

Scaduto la notte scorsa l'ultimatum di Bush. In attesa dell'intervento aereo iniziate le operazioni terrestri

Gli anglo-americani già in Iraq

Tensione in Parlamento: concessi agli Usa l'uso delle basi e lo spazio aereo

Berlusconi: legittima l'azione contro Baghdad, ma noi non siamo in guerra

L'ALLEANZA ATLANTICA NON C'ENTRA

di Franco Angioni

L'Italia non deve concedere concorsi di alcun tipo alle operazioni belliche in Iraq. Il problema riguarda le concessioni del sorvolo del territorio nazionale e l'utilizzo delle basi. Autorizzazioni che non incrementano di un infinitesimo la capacità operativa-offensiva degli Stati Uniti. La decisione del governo ha solo valore politico. Queste concessioni, per molti, rappresentano un atto dovuto, in quanto contemplato da accordi risalenti agli anni '50. In realtà nessun trattato internazionale può privare un Paese della propria sovranità nazionale e quegli accordi tuttora rappresentano l'applicazione pratica delle norme previste dal Patto Atlantico, realizzabili solo quando l'alleanza, con l'unanimità dei membri, assume decisioni gravi. La guerra con l'Iraq non ha niente a che fare con la Nato. Il 13 settembre 2001 il Consiglio Atlantico ha approvato l'applicazione dell'articolo 5 a favore degli Usa solo relativamente alla lotta al terrorismo internazionale e quindi all'intervento in Afghanistan.

Segue a pagina 4

GLI APPETITI DEL DOPO SADDAM

di Lucio Caracciolo

Il dopo Saddam è uno dei puzzle più intriganti della geopolitica mediorientale. Conviene partire dalla situazione di fatto. L'Iraq esiste solo sulla carta geografica. Un territorio spezzettato, conteso da diverse fazioni politiche, gruppi etnici, famiglie allargate. Su questo insieme di feudi si esercitano anche le pressioni dei vicini. Anzi tutto l'Iran, rivale storico di Saddam, che punta sull'affinità religiosa in nome del credo sciita. A Sud, il Kuwait allargherebbe volentieri di qualche altro chilometro quadrato il suo territorio petrolifero, come già fece surrettiziamente dopo la guerra del 1991. Quanto alla Turchia, a Nord, il suo scopo primario è di impedire la formalizzazione di uno stato indipendente curdo nell'Iraq settentrionale, capace di attrarre anche i curdi di Turchia. Quanto alla Giordania, si susseguono di aspirazioni al ritorno di un monarca hashemita a Baghdad nella persona del fratello del defunto re Hussein.

Segue a pagina 4

ROMA Alle 2.15 di stamane è scaduto l'ultimatum di Bush a Saddam. Ora manca soltanto l'ordine d'attacco, è questione di ore. Ma, in attesa della partenza dei raid aerei e missilistici, truppe americane e britanniche hanno già occupato posizioni di combattimento avanzato penetrando in Iraq dal Kuwait e prendendo possesso della zona smilitarizzata. Dal canto suo il Pentagono smentisce sconvolgimenti in Iraq.

Mentre Baghdad si svuota, si accavallano voci di defezioni irachene. Per tutta la giornata ieri anzi si parlava addirittura di una fuga e dell'uccisione del vice premier Tarek Aziz, che poi è apparso in tv a smentire tutto.

In Italia intanto, al termine di un infuocato dibattito parlamentare, Camera e Senato hanno concesso agli Stati Uniti l'uso dello spazio aereo e delle basi Usa situate nel Paese. Un uso esclusivo - è stato precisato - riservato a finalità logistiche e non all'attività bellica vera e propria.

Alle pagine 2-3-4

Aviano: intensa attività aerea nella base blindata

La struttura diventa «scalo tecnico» per le operazioni belliche statunitensi nell'area del Golfo

● A pagina 3

No dei sindacati all'attacco: due ore di sciopero

Il popolo dei pacifisti annuncia blits e manifestazioni. E anche gli studenti si mobilitano

● A pagina 3

Trovate microspie nel palazzo del Consiglio Ue

Venivano intercettate le telefonate di Austria, Francia, Spagna, Germania e Gran Bretagna

● A pagina 5

Caccia a Bin Laden: primo contatto ravvicinato da parte del contingente italiano di «Enduring Freedom»

Razzo contro gli alpini in Afghanistan

Scontro a fuoco dopo l'assalto all'accampamento, ferito un ribelle



Alpini della brigata Taurinense, dislocati in Afghanistan contro i «resti» di Al Qaeda.

ROMA Primo scontro a fuoco per gli alpini di Enduring Freedom in Afghanistan. Una pattuglia di militari italiani in perlustrazione, dopo che era stato lanciato un razzo verso la base Salerno che ospita la task force Nibbio, ha aperto il fuoco contro tre sospetti ferendone uno. Nessuna conseguenza per gli italiani.

L'episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio, quando è stato lanciato un razzo da 107 millimetri verso la base Salerno, senza tuttavia raggiungerla: un episodio frequente negli ultimi mesi in quella zona, e che più volte si era ripetuto anche quando il distacco di Enduring Freedom era sotto comando americano. Mezz'ora dopo, i militari italiani sono usciti in pattugliamento per verificare da dove fosse stato lanciato il razzo. Grazie ai visori notturni, hanno individuato tre sospetti e c'è stata una sparatoria. Le tre persone sono fuggite, ma una è rimasta ferita: infatti è stata trascinata via dagli altri due compagni.

● A pagina 5

Il partito pretendeva dal presidente uscente il pieno appoggio alla campagna della Guerra. L'Udc minaccia la rottura

Caos a Fi, Tondo non ritira le dimissioni

Rischio di crisi oggi in Consiglio. Nella Cdl dure accuse degli alleati agli assurri

Trieste, la Regione si regala una sede da 9 milioni di euro

Nello storico edificio del Lloyd ci sarà una «piazza interna» con un museo e una grande caffetteria

● A pagina 10



Il palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste.

TRIESTE Il presidente della Regione Renzo Tondo non ha ritirato le proprie dimissioni come annunciato l'altro ieri dopo una riunione dei capigruppo della maggioranza di Centrodestra. La questione si tinge di giallo e la Cdl, dopo aver mandato all'aria in poche ore il «patto» che avrebbe ridato un governo pienamente operativo al Friuli Venezia Giulia, si presenta oggi in aula al buio.

E' successo che il documento già firmato dai quattro capigruppo e che avrebbe innescato il rientro di

Tondo ieri mattina non è stato ufficializzato. Perché? Perché per farlo Brancher, il forzista vicino al Senato, ha chiesto prima a Tondo un appoggio pieno ed esplicito alla battaglia elettorale della Guerra. Qui ovviamente il filo si è spezzato.

Ora l'apertura della crisi - a meno di un miracolo in extremis - appare inevitabile. E la frattura della coalizione, con l'Udc inferocita nei confronti degli alleati, è un rischio fortissimo.

● A pagina 10
Roberta Giani

Il presidente si difende: «Certe dichiarazioni fatte sotto un'altra veste»

I ds contro Cace: «La politica deve stare fuori dall'Acegas»

Immigrazione, la Bossi-Fini è inapplicabile

Clandestini espulsi senza documenti, rifiutati al confine sloveno, sballottati per mezza Italia

● Ernè a pagina 15

TRIESTE All'indomani delle dichiarazioni rilasciate dal presidente di Acegas Guido Cace al CorriereEconomia e poi smentite al «Piccolo», il segretario provinciale ds Bruno Zvech va all'attacco augurandosi, «per il bene dell'azienda, che valga di più la tardiva smentita di Cace rispetto a quanto gli è stato attribuito dall'inserito economico del Corriere della Sera»: «Ognuno ha il sacrosanto diritto alle proprie idee politiche, ma queste non possono essere il metro sul quale valutare le strate-

gie aziendali. Credo tutti concordino sul fatto che l'azienda e la città hanno bisogno di manager competenti che non si prestano al gioco di schieramento, piuttosto che di militanti fuori corso». Ma Cace replica: «Ci sono le due immagini che vanno distinte: un conto è un commento come vicepresidente di Federgasacqa, dove la componente politica è forte. Ma quando parlo come presidente Acegas mi spoglio completamente di quei panni», cioè dell'appartenenza politica.

● A pagina 15

25 FESTEGGIAMO INSIEME!
SI PARTE!!!
Fate attenzione alla pagina pubblicitaria di domani su questo quotidiano!

PREZZI in festa

SPORTLER TRIESTE
Centro Commerciale IL GIULIA
Via Sallustiana 75/3 - Tel. 040.56.89.48

il Giulia
Immagini al servizio

www.kataweb.it

Infermiera ricoverata a Savona. Allestita a Trieste la sala anticontagio. Isolato il virus: è simile a quello del morbilli

Polmonite killer, caso sospetto in Italia

SAVONA Resta alto anche in Italia il livello di guardia sul virus di provenienza asiatica che provoca una grave forma di polmonite. Ieri da Savona segnalato un primo caso sospetto che con il passare delle ore si è fortunatamente ridimensionato. Un'infermiera di Albenga, 42 anni, partita il 18 dicembre, dopo aver soggiornato tre giorni a Bangkok e trascorso venti giorni in Vietnam, si è recata nella regione dello Yunnan in Cina. Il 26 febbraio ha fatto ritorno in Vietnam per imbarcarsi sul volo di rientro. Il giorno successivo, arrivata a Genova, via Kuala Lumpur e Francoforte, ha evidenziato sintomi riconducibili a una forte polmonite. Dopo le prime terapie le condizioni della donna sono notevolmente migliorate ma campioni di siero sono stati inviati all'Istituto di igiene di Genova per gli accertamenti del caso. A Trieste è stata allestita la sala anticontagio di massimo isolamento. Funzionerà come centro di riferimento per tutta la regione. Un team di scienziati di Hong Kong ha intanto isolato il virus: è molto simile a quello del morbilli. Ora sarà più facile disporre vaccini e terapie mirate.

● A pagina 6



Champions League l'Inter vince e va, la Roma eliminata

I nerazzurri battono il Bayer Leverkusen, per i giallorossi soltanto un pareggio contro l'Ajazz

● A pagina 33

PREZZI ACCATTIVANTI
AQUAPARK HOTEL ZUSTERNA KOPER / CAPODISTRIA
CENTRO WELLNESS «IUSTINOPOLIS» TERME ČATEŽ
programmi e trattamenti di benessere, rilassamento e bellezza pacchetti di riposo attivo e pacchetti fitness

ASSAPORATE L'ATMOSFERA CASTELLANA
AL MANIERO DI MOKRICE
OFFERTA SPECIALE DI 2-3-4 GIORNI
AL CASTELLO MEDIEVALE DI MOKRICE
(a soli 7 km dal centro termale Terme Čatež)
* 2 o 3 o 4 mezzepensioni con prima colazione in camera * bagni illuminati in piscina

dell'albergo Terme e in Riviera Termale Invernale * accesso alla sauna ed allo studio fitness in hotel Terme * una visita ai bagni romani - irlandesi * PREZZO A PERSONA IN CAMERA DOPPIA SIT 32.600 (ca EUR 148) - SIT 35.500 (ca EUR 161) - SIT 40.700 (ca EUR 185).

La più sofisticata offerta in questa parte dell'Europa: oltre 3000 m2 di superficie acquatici in Riviera Termale Invernale presso le Terme Čatež e nell'Aquapark Zusterma a Capodistria: piscine interne, river rapid, whirlpool, saune di diversi tipi, centro sport/relaxazione: cardio-fitness, bowling, squash, tennis, asilo; programmi di benessere e di riposo attivo: bagni romano-irlandesi, diversi massaggi (manuali, subacquei, thalga, tui-na, ayurveda, ecc), Watso; programmi di dimagrimento ed anticellulite; Grand Casino Lido.

Informazioni e prenotazioni:
tel. 00386 7 49 35 000, 00386 7 49 36 180 / fax 00386 7 49 35 520 e-mail: info@terme-catez.si
i prezzi sono validi con il presente avviso



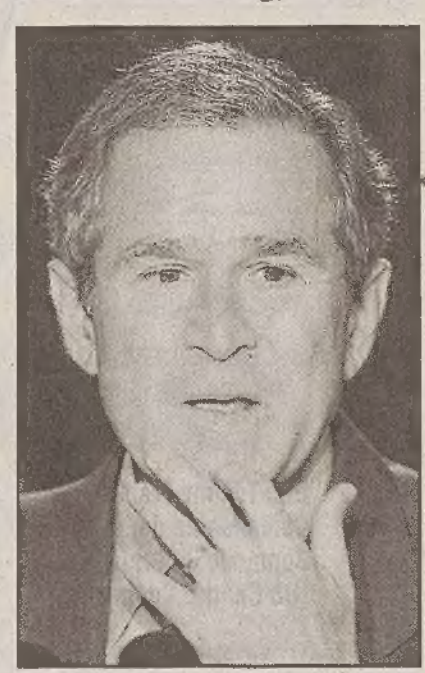
GUERRA ALL'IRAQ

WASHINGTON «Gli americani devono essere preparati ad affrontare la perdita di vite umane». Un messaggio lugubre, ma indispensabile. A poche ore dalla scadenza dell'ultimatum a Saddam Hussein, la giornata americana è cominciata con la preparazione e la riflessione sulla prova che attende il paese. Il presidente George W. Bush ha tenuto il suo primo Consiglio di guerra alla Casa Bianca, di buon mattino. Presenti i nomi più importanti dell'amministrazione: il vicepresidente Dick Cheney, il capo del Pentagono Donald Rumsfeld, il consigliere per la Sicurezza Nazionale Condoleezza Rice, il segretario di Stato Colin Powell e il ministro per la Sicurezza Nazionale Tom Ridge. Durante la riunione, Bush ha anche chiamato al telefono il premier britannico Tony Blair.

Il presidente ha esaminato con loro gli ultimi dettagli: il tempo preciso dell'attacco, le precauzioni da prendere nelle stesse ore per evitare un contraccolpo terroristico, le comunicazioni da dare al paese. Nella Sala Ovale, tutto era già pronto fin dal mattino per un annuncio in diretta televisiva: la solenne notizia all'America che la nuova guerra è cominciata. Dopo il Consiglio, il presidente ha inviato al Congresso la documentazione giustificativa del conflitto. Con qualche sorpresa: oltre a citare il «fallimento della diplomazia» e a confermare i sospetti legami di Saddam con Al Qaeda, il presidente indica anche la possibilità di ottenere dai dirigenti iracheni catturati informazioni sui

terroristi che vivono negli Stati Uniti.

Bush ha messo ieri l'accento proprio sulla sicurezza nazionale, sostenendo che la minaccia irachena agli Usa è «chiara e imminente». Ha ricevuto anche il sindaco di New York Michael Bloomberg, che ha



Il sindaco di New York chiede sostegno economico per difendere la sua città. Cati da furto anti-bomba perlustrano la metropolitana

chiesto sostegno economico per difendere la sua città da nuovi attacchi terroristici. Ma per ora nessuna cifra è stata diffusa. «Il presidente ha ascoltato e ha preso le sue decisioni», ha riferito Bloomberg, che non è apparso del tutto soddisfatto. In fine mattinata, è toccato al portavoce Ari Fleischer sottolineare all'opi-

nione pubblica i rischi dell'impresa: «Sull'orlo della guerra con l'Iraq, gli americani devono essere preparati ad affrontare quello che speriamo sia un conflitto il più preciso, il più breve possibile», ha premesso Fleischer, «ma ci sono molte incognite e potrebbe essere una faccenda di una certa durata. Noi non lo sappiamo. Gli americani devono essere pronti a sopportare la perdita di vite umane», ha continuato il portavoce di Bush: «Gli americani devono essere pronti a valutare l'importanza di disarmare Saddam Hussein per proteggere la pace». E ammettendo che «fortunatamente» non aveva nessun segnale da Baghdad su una possibile resa del dittatore iracheno, Fleischer ha concluso: «Aspettiamo l'atto di sfida finale di Saddam».

Intanto il segretario Usa alla sicurezza interna, Tom Ridge, va in televisione e cerca di calmare un Paese spaventato dalle possibili ripercussioni terroristiche dell'imminente guerra contro l'Iraq. Ridge si dice ragionevolmente fiducioso che la fitta rete di protezione fatta calare intorno alle strutture ritenute interessanti per i terroristi sarà sufficiente a scongiurare un attacco. Intanto gli abitanti delle grandi città cominciano a sentire i disagi della vita quotidiana in tempo di guerra, con il semaforo del terrorismo sull'arancione e un'operazione Scudo della Libertà in pieno svolgimento. A New York cani da furto anti-bomba vagano nella metropolitana, mentre aerei militari pattugliano i cieli e gli aeroporti e l'atmosfera resta tesa.



Membri del partito di governo Baath inneggiano al rais.

to anche dei medicinali di base, sono ormai tutte impegnate con diversi bimbi nati prematuramente. Le strade della capitale, normalmente affollate fino a tarda sera, ieri erano pressoché deserte, con la gran parte dei negozi che le serrande ab-

bassate o per i preparativi di guerra o per mancanza di merce. Il traffico, sempre caotico in centro come in periferia, ieri era assolutamente scorrevole, mentre sono scomparse anche le lunghe code alle stazioni di servizio degli ultimi giorni.

Il segretario alla sicurezza Ridge cerca di calmare il Paese spaventato da possibili azioni terroristiche dopo l'intervento armato in Iraq

Bush: «Siate pronti a perdere vite umane»

Messaggio alla nazione del Presidente che ha anche convocato il Consiglio di guerra

Il Pentagono smentisce lo sconfinamento in territorio iracheno ma truppe sarebbero già entrate. La Turchia concede agli Usa lo spazio aereo

Gli anglo-americani già nella zona smilitarizzata

ROMA Il dispositivo per l'offensiva di terra contro l'Iraq è pronto a scattare. Manca soltanto l'ordine d'attacco. Nella mattinata di ieri truppe americane e britanniche hanno occupato posizioni di combattimento avanzate penetrando nella zona smilitarizzata al confine kuwaitiano. Interminabili convogli di camion con artiglieria pesante, fanteria e mezzi blindati sono avanzati in direzione della località di Umm Qasr mentre una forte tempesta di sabbia ha costretto la flotta di elicotteri da trasporto e combattimento ad interrompere il ponte aereo verso la prima linea nel deserto. La punta di lancia della forza di invasione - forte di circa 130mila uomini - potrebbe lanciare l'attacco già nelle prossime ore in direzione di Bassora dopo l'avvio di una massiccia campagna aerea.

Il Pentagono ha comunque smentito la notizia diffusa da fonti della sicurezza kuwaitiana assicurando che non c'è stato alcuno sconfinamento in Iraq. La zona smilitarizzata creata dopo la guerra del 1991 ha una profondità di 15 chilometri (cinque a sud della linea di frontiera e dieci a nord). Il Central Command di Doha ha osservato l'ultimatum del



Soldati americani preparano le munizioni in attesa dell'ordine di attacco all'Iraq.

presidente Bush a Saddam Hussein che è scaduto alle 2,15 di stanotte (ora italiana). Ma ha dovuto scartare l'opzione di aprire un fronte nord dalla Turchia in tempo per l'inizio del conflitto. Si tenterà invece di organizzare un attacco con forze dota-

te di armamento più leggero utilizzando un ponte aereo. Il braccio di ferro diplomatico tra Washington e Ankara che si trascinava da un mese si è concluso con un compromesso. Il primo ministro turco Racy Erdoghan ha deciso

di concedere agli Stati Uniti l'uso dello spazio aereo senza però consentire il passaggio delle truppe dal porto di Iskenderun fino al valico di Zakhu alla frontiera con l'Iraq. Il negoziato sull'accesso alle truppe di terra proseguirà nei prossimi giorni (sul

tappeto restano 2-3 miliardi di dollari in aiuti economici immediati). E non è ancora chiaro se i caccia anglo-americani schierati nella base di Incirlik saranno autorizzati a partecipare ai bombardamenti sull'Iraq.

Oggi verrà formalizzata la decisione. Il parlamento turco voterà la mozione presentata dal governo che include la richiesta di dispiegare un contingente militare per creare una fascia di sicurezza all'interno del Kurdistan iracheno. L'obiettivo è duplice. Tenere sotto controllo l'esodo dei profughi ed impedire la formazione di uno Stato indipendente in quel territorio.

Ma Racy Erdoghan si prepara anche al dopoguerra. Ieri nella sede del ministero degli Esteri si è tenuto un meeting di opposizione irachena in cui si è discusso il futuro politico del Paese. Alla riunione hanno partecipato Ahmed Chalabi, leader dell'Inc, Abdul Aziz al Hakim (Csir) ed i rappresentanti di cinque gruppi minori anti-Saddam che hanno ribadito l'impegno a non intraprendere alcuna azione militare contro le città di Kirkuk e Mosul poste sotto il comando americano per tutto il periodo dell'attacco.

Antonio Pennacchi

Il ministro al Sahaf: «Gli invasori andranno incontro alla morte», mentre la tv trasmette foto di Bush con la scritta «al Ablah», ossia «l'idiota»

BAGHDAD Soldati e miliziani del partito Baath al potere sono stati ieri dispiegati in modo visibile per le strade di Baghdad, dove sono state erette anche barricate, ad appena poche ore dall'ormai ampiamente previsto bombardamento anglo-americano che darà il via alla guerra. Con ogni probabilità il conflitto avrà il suo culmine proprio nelle strade della capitale, in combattimenti ravvicinati.

L'imminenza dello scadenza dell'ultimatum americano a Saddam Hussein ha indotto la gente a completare in fretta l'accumulo di scorte di cibo, acqua e carburanti, ma ha anche spinto molte donne incinte a presentarsi negli ospedali per chiedere di essere assistite a partorire prima del tempo, con il taglio cesareo, per evitare di essere colte dalle doglie sotto le bombe.

Le vecchie incubatrici dell'ospedale Elwiyah, nella parte Ovest della città, ben lontano dagli standard occidentali e da anni a cor-

Non ci sono più code davanti ai distributori per far scorta di carburante mentre i prezzi degli alimentari schizzano alle stelle

Baghdad, in fila per cambiare dinari in dollari

Le donne incinte chiedono di poter partorire con il cesareo per evitare le bombe

Altre code si sono però formate davanti agli uffici di cambio-valuta, dove in molti hanno tentato di cambiare in dollari americani i loro dinari con l'immagine del presidente Saddam Hussein. Il dinaro, che nel 1990 valeva tre dollari, ha perso il 30 per cento del suo valore sin da quando il presidente Bush ha ufficialmente dato al rais iracheno 48 ore per lasciare il potere e il suo Paese. Ieri, per comprare un dollaro ci volevano 3.050 dinari. Domani, ce ne vorranno certamente ancora di più. Subito dopo l'ultimatum, il costo dei prodotti alimentari ha subito un'impennata del 200 per cento. Per alcuni prodotti anche del 400 per cento. Il costo di una bottiglia d'acqua, ad esempio, è salito da 2.000 a 5.000 dinari, quello delle patate da 250 a 700 dinari per chilo.

Gli alti funzionari del regime non sembrano invece mostrare alcuna preoccupazione per il futuro. Il ministro dell'informazione Mohammed Said al Sahaf ha ieri pubblicamente ammonito i comandanti militari americani e britannici che si sbagliano di grosso o mentono quando affermano che otterranno la vittoria sull'Iraq sarà come «una passeggiata». «È una stupida bugia quella che dicono ai loro

Scudi umani, il pediatra triestino Marino Andolina chiede un impegno di tutela alle autorità irachene

ROMA Restare a Baghdad senza più libertà d'azione né di movimento rischia di diventare «inutile e pericoloso». Un rappresentante dell'Associazione italiana degli Scudi umani in Iraq è in contatto in queste ore con autorità irachene a Baghdad per chiedere un formale impegno a tutela degli scudi umani.

Marino Andolina, pediatra triestino, arrivato martedì in Iraq, ha presentato la richiesta dell'associazione nel corso di un colloquio (ne dovrebbero seguire altri nelle prossime ore)

con un esponente dell'agenzia irachena che coordina il lavoro delle delegazioni estere di pacifisti pronti a difendere le strutture civili in Iraq con la propria presenza.

Nel primo colloquio con Andolina il referente iracheno per gli scudi umani, è stato molto cordiale, ma ha anche sottolineato «non venite a dirci quello di cui abbiamo bisogno. Se scoppia la guerra le scuole saranno chiuse e negli ospedali daresti fastidio. Quindi vi chiediamo di presidiare solo centrali elettriche, impianti di purificazione per l'acqua, raffinerie, magazzini di cibo».



Marino Andolina

ca, impianti di purificazione per l'acqua, raffinerie, magazzini di cibo».

L'emittente tv di Stato ha continuato a trasmettere servizi di manifestazioni di sostegno a Saddam Hussein, con sottofondo di canzoni che inneggiano al «grande leader». Ma di tanto in tanto compare anche una foto del presidente Usa

George W. Bush mentre annuncia l'ultimatum a Saddam con scritto in sovrapposizione in arabo «al Ablah», che significa «l'idiota». Il commento all'immagine è stato, ripetutamente: «L'idiota di questo piccolo uomo (...) è provocata soprattutto dal suo senso di inferiorità ogni volta che pensa al nostro leader Saddam Hussein».

Alla vigilia della scadenza dell'ultimatum americano, Baghdad ha dunque vissuto ieri ore frenetiche. Solo il presidente del Parlamento Saadun Hammadi - commentando l'ultimatum americano - ha detto che è «impensabile» che Saddam Hussein lasci il Paese. «Ci non succederà mai», ha affermato. Hammadi ha fatto le sue dichiarazioni parlando con giornalisti dopo una sessione di emergenza del Parlamento, conclusasi con l'invio da parte dei deputati di una lettera a Saddam in cui gli hanno rinnovato la loro fedeltà e ribadito di essere pronti a morire per difendere l'Iraq.

Haider in un libro si scopre paladino del rais

VIENNA Il leader dell'estrema destra austriaca Jörg Haider si è messo in riga con il movimento europeo contro l'imminente intervento militare in Iraq, per giustificare le sue visite a Saddam Hussein e difendere le visioni «sull'unità della nazione araba» da Baghdad. Haider ieri a Vienna ha presentato, a poche ore dalla scadenza dell'ultimatum all'Iraq del presidente americano George W. Bush, un libro sulle sue visite nel «regno del male» di Saddam. Haider ha raccontato ai giornalisti di essere stato accolto da Saddam «in maniera gentile» e di aver avuto con il dittatore iracheno «colloqui a sfondo fortemente filosofico». «Sono curioso quale sosia di Saddam dovrà recarsi in esilio, ce ne sono tanti, non dovrebbe essere difficile trovarne uno che se ne vada», ha anche scherzato Haider, alludendo ad una perizia di un medico legale tedesco, secondo il quale il governatore della Carinzia a febbraio del 2002 avrebbe incontrato a Baghdad un sosia del dittatore iracheno.

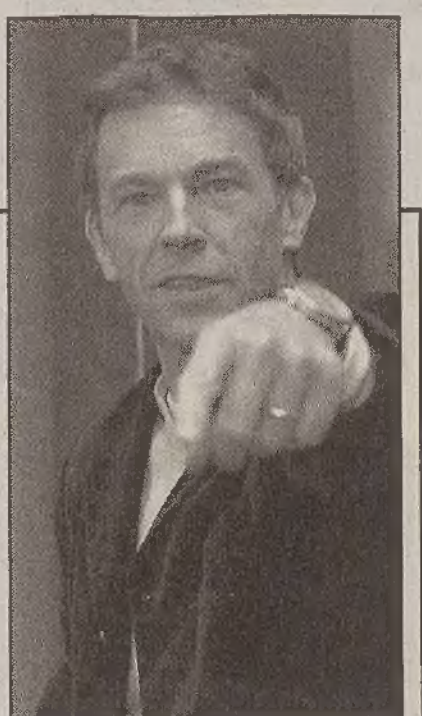
Haider, che ha definito una «coincidenza voluta dal destino» la data di presentazione del suo libro alla vigilia di un possibile inizio della guerra, ha detto di voler affronta-

re «i pregiudizi e stereotipi espressi dai media legati agli Stati Uniti», sul leader iracheno, descritto come «creatura del male». Haider ha descritto «l'atmosfera intellettuale» dei suoi «colloqui a sfondo fortemente filosofico» con Saddam a febbraio e novembre 2002, accolti con forti critiche in tutto il mondo. «Ciò che Saddam ha detto sull'unità della nazione araba, è da prendere in considerazione», ha aggiunto.

Haider ha rivolto forti critiche al presidente americano, a suo avviso spinto da una «vocazione missionaria» e definito come il «Gulliver americano», che decide «con il dogma dell'infallibilità quale paese è buono, quale è cattivo». «Esistono possibilità diverse dallo sparare cannonate contro i passeri e rischiare la vita di migliaia di persone innocenti», ha detto Haider, sottolineando la «doppia morale politico-economica» degli Stati Uniti. Durante la guerra tra Iran e Iraq, Saddam era stato il grande amico degli americani per fronteggiare Khomeini, ha ricordato Haider. Ai giornalisti Haider ha raccontato che Saddam gli ha spiegato «il pericolo rappresentato da Israele per il mondo arabo, specialmente per i Palestinesi».

Haider è stato spesso al centro di critiche internazionali per i suoi elogi delle Waffen-Ss e la politica di occupazione del Terzo Reich. In un capitolo del suo libro intitolato «In Visita a Saddam, nel Regno del Male» Haider racconta che dopo il suo ritorno da Baghdad due agenti dei servizi segreti israeliani si erano messi in contatto con lui per ottenere informazioni sul viaggio e sulla personalità di Saddam. «Ho descritto loro la sua evidente intelligenza, mostrata nella nostra conversazione, ed il suo modo chiaro di ragionare». Haider descrive anche come i due agenti gli abbiano chiesto se fosse disposto a fare da intermediario nel caso di un intensificazione dei contatti tra Israele e Iraq. A loro ha dato la sua disponibilità in forma di principio.

soldati. Stanno andando - ha detto - incontro alla morte».



Jörg Haider

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/5732111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbicini.

Attualità: Alessandro Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore).

Politica: Pierluigi Fumano, Fabio Casarini, Pierpaolo Garavito, Massimo Greco, Mauro Marzulli, Catteda.

Spettacolo: Alessandra Mezzana Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca.

Vice (responsabile): Roberto Degasi (vice), Roberto Carli (vicecaporedattore), Segnalazioni.

Parigi Sabati (Italia), Claudio Erni, Corrado Barbieri, Paola Bolla, Arianna Bolla, Giulio Caravita.

Cesare Gerosa, Silvia Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriele Tani.

Regioni: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldesi, Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La

Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubri, Montefalcone: Fabio Malacra (responsabile), Domenico

Diaco (vice), Laura Rovani, Matteo Contass, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente),

Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bello, Guido Carignani,

Enrico Tommaso Cecchini, Luigi de Ruggi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Molega,

Maria Enrichetta Mezi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone,

Vittorio Rida di Meana, Fabio Tacchella, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici p. 1, 12

numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali annuo € 215, sei

mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali annuo € 162, sei mesi € 84, tre mesi € 50). ESTERO:

tariffa uguale a l'ITALIA più spese recapito - Arretrati dopo il prezzo di copertura (max 5 anni) - INTER-

NET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KM 13

L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale € 197,00 (fotoli, polistirolo e data presen-

ta € 255,10) - Finanziaria € 275,00 (fot. € 275,00) - P.P.O. € 192,00 (fot. € 192,00) - Finanziaria a

pag. € 600,00 (fot. € 780,00) - Legale € 310,00 (fot. € 310,00) - Necrologio € 3,35 - C.T.O. per par-

la croce € 12,00 (Partecip. € 4,60 - 5,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva).

La tiratura del 19 marzo 2003

è stata di 49.000 copie

Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile

trattamento dati (D.Lgs. 196/93)

PAOLO PALOSCHI



GUERRA ALL'IRAQ

ROMA Il governo italiano giudica legittimo ed approva l'intervento armato anglo-americano in Iraq, ma non parteciperà direttamente alle operazioni militari. Concederà l'uso delle basi americane sul nostro territorio, ma a condizione che non vi partano attacchi diretti. Consenti il sorvolo del nostro spazio aereo, ma si dichiara nazione «non belligerante».

La Camera ha approvato ieri la relazione di Berlusconi con 304 voti a favore e 246 contrari. Due gli astenuti. Il Senato con 159 sì e 124 no. Un astenuto. Una relazione che suggerisce il sostegno politico agli Usa, ma limita il contributo concreto al minimo possibile. «Berlusconi prende posizione a favore della guerra anche se nella logica dell'armistizio e partitica», commenta D'Alema. E grazie ai paletti imposti ieri mattina al governo da Carlo Azeglio Ciampi nel Consiglio supremo di difesa. Contro la posizione del governo hanno votato comunque alcuni parlamentari della destra, come Alessandra Mussolini e Publio Fiori (An). Ma anche tutti i due ex presidenti della Repubblica, Scalfaro e Cossiga. Quest'ultimo ha anzi già avvertito che si appellerà a Ciampi contro una decisione del governo illegale e anticonstituzionale.

In un intervento contestato duramente dalle opposizioni, Berlusconi ha sostenuto che «l'uso della forza» in Iraq è giustificato dalla risoluzione 1441 dell'Onu. Quella cioè che minacciava di «serie conseguenze» se Saddam Hussein non avesse proceduto ad un disarmo totale ed immediato. Non solo. Il «disarmo forzoso», come Berlusconi chiama la guerra, sarebbe a suo giudizio legittimo anche solo in base alle due risoluzioni approvate nel 1991, dopo la prima guerra nel Golfo Persico.

La posizione del Governo italiano

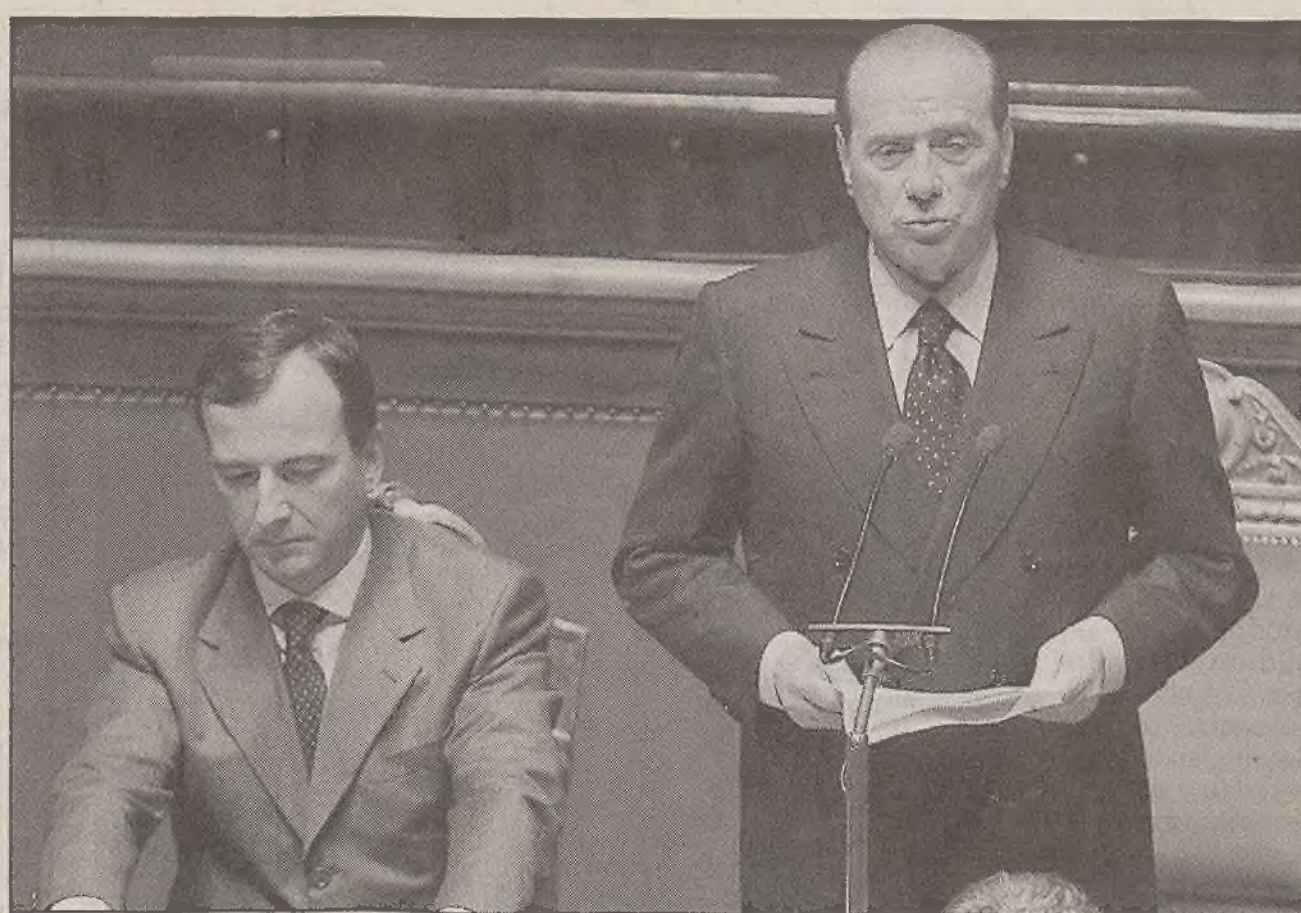
Partecipazione alle azioni di guerra di militari italiani	NO
Fornitura e messa a disposizione di armamenti e mezzi militari di qualsiasi tipo	NO
Uso di strutture militari quali basi di attacco diretto ad obiettivi iracheni	NO
Uso delle basi per le esigenze di transito, di rifornimento e di manutenzione dei mezzi	SÌ
Sorvolo dello spazio aereo nazionale	SÌ
Qualificazione della posizione italiana	Non belligerante
Rafforzamento degli apparati di protezione delle basi medesime	SÌ

Esistendo dunque «le condizioni per l'uso della forza», spiega Berlusconi, non si può chiedere al governo di mettere in discussione l'alleanza atlantica. Non possiamo negare noi agli alleati americani, sottolinea, «quel supporto che già viene assicurato in Europa da Francia e Germania, cioè proprio dai Paesi che vengono indicati dalle opposizioni come Paesi da imitare». E il Centrosinistra, accusa, in questo modo non dimostra «senso dello

Stato e della democrazia». Al contrario, sottolinea il premier, di quanto fece il Centrosinistra quando il governo del

I «PALETTI» DI CIAMPI

Un faccia a faccia di trenta minuti tra Ciampi e Berlusconi ha preceduto la riunione di un'ora del Consiglio supremo di difesa, di cui il Capo dello Stato è presidente. Il Consiglio - dice il documento - ha riconosciuto all'unanimità che, «stante il carattere fondamentale del problema», «la determinazione costituzionale, la determinazione dell'indirizzo politico, compreso l'impiego delle forze armate e delle loro strutture, spetta al governo e al Parlamen-



Berlusconi con il ministro degli Esteri Frattini. Il premier: «Legittima l'azione Usa».

l'Ulivo guidato da D'Alema fece partire nel 1999 un attacco contro la Serbia senza il voto delle Nazioni Unite.

Nel passaggio fra Camera e Senato giudica un «capolavoro diplomatico e politico» la posizione del governo italiano durante tutta questa

crisi irachena. Spiega di aver definito «nefasto» un eventuale attacco unilaterale americano solo perché avrebbe sancito il fallimento dell'Onu. L'opposizione protesta, Casini cerca di placare i tumulti.

«Presidente...Però è un im-

broglione», gli replica a voce alta Salvatore Buglio, Ds, l'unico operaio eletto in Parlamento, riferendosi a Berlusconi.

Ormai, conclude però il premier, «è in gioco la nostra chiara collocazione internazionale». La scelta, a suo giudizio, è infatti ormai se stare con alcune «grandi democrazie» o con un «tiranno sanguinario che ha trasformato il proprio Paese in una camera di tortura». E a fine serata garantisce che secondo «gli ultimi sondaggi» il 64 per cento degli italiani approverebbe la posizione del governo.

La prima reazione, durissima, al discorso di Berlusconi è quella di D'Alema. «Sostenere menzogne in un momento come questo è sconcertante», accusa infatti l'ex premier. «Berlusconi si vanta di

aver sostenuto anche lui il rovesciamento di Milosevic. Ma noi non abbiamo rovesciato Milosevic, a farlo fu il suo popolo attraverso le elezioni. Noi usammo la forza per fermare il massacro in Kosovo. Oggi siamo di fronte a un'altra cosa: l'invasione militare di un Paese sovrano, membro delle Nazioni Unite, che sta per essere occupato e sottoposto a un governatorato militare di un altro Paese. Non è mai accaduto senza un mandato Onu. Mai». E l'Alleanza atlantica non c'entra nulla, è «una decisione unilaterale degli Usa», puntualizza ancora D'Alema. Francia e Germania hanno condannato questa guerra giudicandola come «ingiustificata e illegittima». Berlusconi ha invece «preso posizione a favore della guerra. L'Italia si è schierata a favore di questa azione, la giustifica e se ne assume le responsabilità, anche se nella logica dell'armistizio e partitica. Una scelta gravissima».

Nei passaggi alla Camera e al Senato non mancano comunque i momenti di tensione. A Montecitorio Antonio Di Pietro e un senatore Ds hanno esibito dalla tribuna le bandiere della pace, prima che i commissari ghele sequestrassero. E Di Pietro ha commentato su Berlusconi: «Avrebbe fatto meglio a comportarsi come ha fatto finora in altre sedi: avvalersi della facoltà di non rispondere». Berlusconi si infuria invece soprattutto al Senato, dove riceve le contestazioni più forti. Tanto che a un certo punto sbotta: «La storia ci insegna che senatori probi viri... e non dico il resto». La frase intera, e corretta, recita: «Senatore boni viri, senatus autem mala bestia». Cioè: i senatori sono ottime persone, ma il Senato è una brutta bestia».

Andrea Palombi

Da Magris no a Bush: non si abbatte Saddam bombardando i civili

ROMA Un no alla guerra arriva anche da Libertà e giustizia. Claudio Magris, a nome dei Garanti e del Consiglio di presidenza, ha scritto un appello sul sito del movimento. «Il nostro no alla guerra - si legge nell'appello - non ha nulla a che vedere con lo stolto antiamericanismo aprioristico, pronto a gridare contro ogni fallo degli Stati Uniti ma silenzioso nei confronti dei Paesi in cui si lapidano le adule e si decapitano gli omosessuali». Si tratta invece di un dissenso rispetto alla politica di Bush che non mette in dubbio né l'amicizia verso gli Usa né l'alleanza perché «ogni sincera alleanza, anche con un Paese tanto più potente, esige franchezza e indipendenza di giudizio e non supina passività». «Non ci sembra accettabile - continua il testo - abbattere il regime tirannico, e sanguinario di Saddam Hussein bombardando la popolazione irachena, così come non ci sembrerebbe accettabile bombardare Palermo per colpire i delinquenti mafiosi che sparano in faccia ai bambini. Ci sembra soprattutto che questa guerra preparata nel più insensato dei modi con un micidiale misto di prepotenza, ipocrisia e tirannia possa scatenare un processo incalcolabile di destabilizzazione e crisi politica nel mondo».

La «Piccola America» blindata 24 ore su 24 Aviano, distribuito ai militari vademecum antiterrorismo, domenica arrivano i pacifisti

AVIANO Blindata, circondata 24 ore su 24 da un centinaio di militari dell'esercito italiano, dall'Army americana giunta direttamente dal Portofino, da polizia e carabinieri: così si presenta in questi giorni la base Usa di Aviano, struttura che servirà da scalo tecnico in caso di guerra per i velivoli alleati. Anche la scorsa notte l'aeroporto è stato interessato da un intenso traffico di aerei in arrivo e in partenza, mentre per tutta la giornata i voli sono stati quasi nulli. Anche ieri si sono formate lunghe code davanti agli ingressi della base a causa dei controlli più rigidi dopo l'innalzamento del livello di allerta, passato da Bravo a Charlie, terzo gradino di una scala di quattro.

Ieri mattina, in Prefettura, si è riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal viceprefetto Aldo Adinolfi (la massima carica è vacante da due settimane) al quale ha partecipato anche il comandante dell'aeroporto Rosario Scarpolini; l'organismo ha fatto il punto sul rafforzamento delle misure di sicurezza sia nella struttura militare che nel resto dei numerosi «obiettivi sensibili» sotto controllo dall'11 settembre 2001 in tutta la provincia. I militari americani rimangono reperibili 24 ore su 24 e, in caso di chiamata, hanno un preavviso di un giorno; i due squadroni di F16 di stanza ad Aviano, 22 velivoli ciascuno, sono ancora nella struttura della Pedemontana, ma potrebbero essere trasferiti nel teatro di guerra in poche ore, visto che in Medio Oriente, negli ultimi anni, hanno compiuto numerose esercitazioni. A tutti i militari, un vademecum antiterrorismo il cui grado di allerta è «significativo»: si chiama «Eagle yes», occhio d'aquila e prende spunto

da quanto fatto dai servizi segreti israeliani; consiglia a militari e civili di prestare la massima attenzione a tutto ciò che li circonda e a segnalare persone sospette, vetture sconosciute, gruppi di gente che fa troppe domande sul mondo militare. Gli stessi militari sono obbligati a non frequentare locali pubblici fuori dalla base (e il calo economico si è già fatto sentire), ad uscire senza divisa e a tenere sotto mano il numero di emergenza in caso di chiamata alle armi o per segnalare eventi sospetti.

Oltre a quella della guerra, la sorveglianza italiana e americana sono chiamate ad affrontare un'altra emergenza, quella delle manifestazioni pacifiste già proclamate per i prossimi giorni. Nella «tenda della pace» di Portofino, il comitato «Fermiamo la guerra» ha annunciato una mobilitazione interregionale per domenica, con partenza dal centro di Aviano, corteo davanti alla base e conclusioni nel piazzale distante poche centinaia di metri dalla stessa struttura. Sono attese migliaia di persone, molte con pullman e treni anche dal Veneto, annunciate la presenza dei «disobbedienti». Gli organizzatori hanno invitato i partecipanti a portare con se volantini, striscioni, fogli con disegni, pensieri ed appelli per tappezzare la rete della base coperta da qualche giorno con lunghi teloni verdi ombreggiati per evitare l'accalarsi dei «turisti della guerra». I sindacati stanno mobilitando i lavoratori: in caso di attacco, non sono escluse fermate spontanee nelle fabbriche, blocchi stradali qualora transitarono ancora, sulle strade della provincia, convogli militari, un presidio davanti alla prefettura e varie forme di boicottaggio di prodotti americani.

Enri Lisetto

Il Centrosinistra non accetta l'uso della forza contro l'Iraq e contesta le dichiarazioni del presidente del Consiglio

L'Ulivo: premier ambiguo, privo di credibilità

Fassino e Rutelli ricordano a Palazzo Chigi i passati richiami all'egida dell'Onu

ROMA «Presidente, lei consegna alla scena internazionale un'Italia declassata, priva di credibilità e di spina dorsale». L'accusa che Francesco Rutelli rivolge a Berlusconi durante il dibattito sulla crisi irachena è pesantissima. Le parole che il leader della Margherita pronuncia nell'aula di Montecitorio riflettono tutta la preoccupazione di un Centrosinistra che sul no all'attacco unilaterale stringe un patto con Rifondazione comunista e presenta una mozione unitaria che nega agli Usa qualunque supporto politico, diplomatico, operativo e logistico. Un successo per l'opposizione, che bolla come «illegittima» una guerra decisa fuori dall'Onu, vede aprirsi nuove prospettive di collaborazione con Bertinotti e si prepara a manifestare in tutta Italia a favore della pace.

Il messaggio che parte da Montecitorio non potrebbe essere più chiaro. I leader dell'opposizione non sono disposti ad accettare

l'uso della forza contro l'Iraq e attaccano Berlusconi sul terreno della coerenza. Fassino spiega tra gli applausi che la credibilità di un Paese si ottiene se si ha una linea «chiara» e la si «sostiene» e poi si rivolge direttamente a Berlusconi. «Lei ritiene che l'intervento in Iraq sia legittimo? E allora - scandisce il segretario della Quercia - abbia il coraggio di assumersi la responsabilità di partecipare a questa guerra. E invece questo coraggio non ce l'ha. Lei è venuto qui a dirci che la guerra è legittima per poi concludere che l'Italia non è belligerante. Lei, insomma,

vorrebbe ma non può». I deputati dell'opposizione si alzano in piedi e concedono un lungo battimanti alternato dal coro «pace, pace». Nei banchi del Centrosinistra cresce il nervosismo e qualcuno accusa la sinistra di voler far passare Saddam Hussein «per un eroe». Ma l'Ulivo tiene duro. Il più deciso è Rutelli, che parla prima di Fassino e spiega in cosa consisterebbe il «capolavoro di diplomazia» annunciato dal premier. «Ambiguità» è l'accusa che il Centrosinistra rivol-

ge al governo e Rutelli legge in aula tutte le dichiarazioni di Berlusconi (dal 16 ottobre al 12 marzo) che riconducevano nell'ambito delle Nazioni Unite la possibilità di un intervento legittimo in Iraq. Il leader della Margherita snocciola le date e il premier reagisce ad ogni citazione: si copre gli occhi, annuisce, giunge le mani in segno di preghiera, concede piccoli applausi.

Poi, Rutelli lancia il suo affondo: «Noi restiamo fedeli ai valori che hanno ispirato la politica estera della nazione negli ultimi 50 anni e siamo pronti a prendere tutte le responsabilità per restituire piena autorevolezza all'Italia». «Noi - precisa il leader della Margherita - abbiamo detto sì all'Onu e no alla guerra. Oggi voi dite sì alla guerra e noi no». L'intervento di Rutelli viene accolto da applausi lunghissimi. Tutti i leader del Centrosinistra si alzano e vanno a stringergli la mano. Il consenso è corale ed anche Berlusconi è costretto a placarsi.

Il no alla guerra viene pronunciato con nettezza e Fausto Bertinotti chiede a Carlo Azeglio Ciampi di intervenire per impedire un conflitto «illegittimo e illegale». Per il segretario di Rifondazione comunista la scelta del governo non è solo «servile ed ingiustificata» è anche la prova di un «accanimento delle ragioni politiche». Il verde Alfonso Pecorello Scano sottolinea il «successo» del movimento pacifista e accusa Berlusconi di aver fatto dichiarazioni «truffa» mentre Oliviero Diliberto (Pdc) ripete il suo no a quella che definisce una «sporca guerra di stampo coloniale».

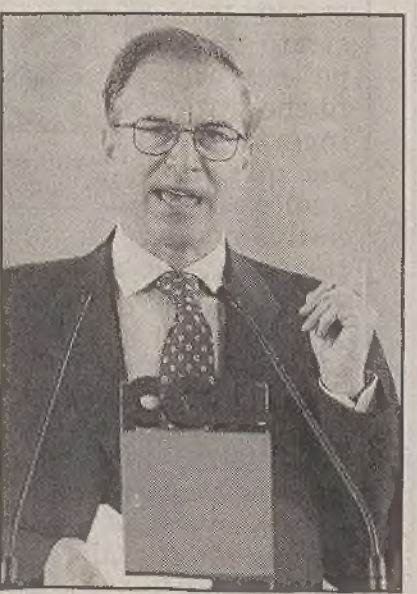
Gabriele Rizzardi



Protesta a Napoli. Una bandiera della pace davanti a una sartoria militare.

Epifani della Cgil definisce l'intervento del Cavaliere «un atteggiamento irresponsabile che trascina il nostro Paese in un'avventura drammatica»

I sindacati: due ore di sciopero dopo la prima bomba



Epifani della Cgil.

ROMA Due ore di sciopero ad ogni fine turno. Eppoi manifestazioni, cortei, fiaccolate e quanto le organizzazioni provinciali dei sindacati sono in grado di organizzare nel giro di poche ore. Questa è l'indicazione che viene dalle tre centrali sindacali a Roma, come prima risposta alla prima bomba che gli Usa faranno cadere su Baghdad. Mobilitazione e turni nelle sedi delle Camere del Lavoro e delle Unioni sindacali di ogni città, contatti con i rappresentanti sindacali di ogni singolo luogo di lavoro, luce accesa nelle stanze anche di notte con turni di sorveglianza dei di-

rigenti sindacali. Tutto pronto a scattare per manifestare il dissenso contro la posizione espressa dal presidente del Consiglio: nessuna contiguità con gli Usa né vicinanza con il dittatore iracheno. Oggi tocca alla confederazione sindacale europea (Ces) indire una protesta contro la guerra sottoscritta solo da una minoranza di paesi Ue.

I sindacati italiani chiedono che la protesta sia dura, immediata e ben visibile in tutti i Paesi dell'Unione. Emilio Gabaglio, segretario della Ces, ha chiesto al proprio comitato direttivo «di modificare il carattere delle

manifestazioni previste per il 21 marzo (domani ndr)». Il segretario aggiunge che bisogna manifestare «il nostro rifiuto per una guerra ingiustificata e priva di legittimità». La Cgil preme perché la Ces assuma «una netta posizione contro la guerra, dando indicazioni di veri e propri scioperi europei». La reazione della confederazione guidata da Guglielmo Epifani al discorso di Berlusconi è stata immediata. In una nota si definisce l'intervento «un atteggiamento irresponsabile e guerrafondaio che trascina l'Italia in un'avventura drammatica per il nostro Paese e per la pace nel mondo».

E' stato insediato un comitato interconfederale che cura l'organizzazione dell'emergenza. I tre dirigenti che se ne occupano sono Ghezzi (Cgil), Betti (Cisl) e Barbagallo (Uil) e stanno tentando di disegnare gli scenari nei quali inserire prontamente una risposta dei lavoratori. Ecco la lettera mandata alle organizzazioni provinciali: «Se sciaguratamente nelle prossime notti la guerra si scatenasse, impegnamo sin d'ora le strutture ad attivarsi nella mattinata successiva all'inizio del conflitto, per preparare lo sciopero da tenersi dalle 15 alle 17 dello stesso giorno, caratterizzato da manifestazioni da effettuarsi nel pomeriggio in tutte le città d'Italia coinvolgendo il più largo schieramento di forze». Se la guerra scoppiasse nelle notti di venerdì o sabato, secondo i sindacalisti, «tutte le strutture sono impegnate a promuovere con immediatezza presidi e sit-in di protesta. Lo sciopero sarà proclamato per lunedì. Sono escluse iniziative che bloccino i trasporti e i servizi essenziali. Ma queste sono solo le indicazioni generali».

Antonella Fantò



GUERRA ALL'IRAQ

Secondo alcune notizie era in Kurdistan, altre voci si sono rincorse per l'intero pomeriggio di ieri ma poi il vicepremier ha smentito tutti di persona

Fuggito Aziz? Ma il numero 2 riappare in tv

Dopo le voci che lo davano addirittura ucciso è stata convocata una conferenza stampa

DALLA PRIMA

L'Alleanza Atlantica non c'entra

Ne s'implica dunque può essere accampata nei riguardi della guerra all'Iraq e finora non esiste alcuna prova del coinvolgimento di Baghdad con il terrorismo internazionale. La non automatica concessione delle basi e del sorvolo è confortata anche da due precedenti. Dopo l'attentato all'aereo della Twa, a Lockerbie in Scozia, gli Stati Uniti individuano gli esecutori in agenti di Gheddafi, cui subito intimarono la consegna dei colpevoli per un regolare processo in Scozia, pena pesanti ritorsioni. Al rifiuto di Gheddafi gli Stati Uniti chiesero al Regno Unito la possibilità di schierare propri bombardieri in quella zona e successivamente all'Italia di poter sorvolare il territorio per colpire gli obiettivi libici. All'epoca il governo italiano dell'epoca negò il sorvolo costringendo gli americani, anche a seguito del dinie-

giungere la Libia. In seguito al sequestro dell'Achille Lauro gli americani pretesero di atterrare a Sigonella nonostante il rifiuto dell'Italia.

L'aereo statunitense con a bordo il terrorista Abu Abbas, segnalando una falsa avaria, atterrò ugualmente e subito le forze di polizia italiane circondarono il velivolo e fermarono i passeggeri. Non è quindi un atto dovuto concedere le basi militari così come quanto sopra non riguarda le basi attualmente in uso agli Stati Uniti e alla Nato. Esse infatti devono continuare a funzionare per le esigenze dell'alleanza proprio in rispetto degli accordi.

Non vogliamo sfruttare gli Usa dall'Italia ma neanche essere considerati belligeranti in una guerra che vede la maggioranza del popolo italiano decisamente contraria.

Franco Angioni

ROMA Tareq Aziz è vivo, è a Baghdad e sta bene. Si è concluso nel tardo pomeriggio di ieri, con la sua apparizione in diretta televisiva, il giallo sulla sorte del vice premier iracheno dopo che per tutta la giornata si erano rincorse voci sul suo ferimento o addirittura sulla sua uccisione durante una presunta fuga.

La faccia di Aziz, con la consueta espressione sorniona, è apparsa per pochi minuti quasi sommersa da una selva di microfoni ed è rimbalzata immediatamente, attraverso la Cnn, sugli schermi di tutto il mondo. Il numero due di Saddam Hussein ha parlato con i giornalisti proprio per smentire la sua defezione: «Ho deciso di incontrarvi - ha detto - per affermare che siamo pronti a combattere».

Erano stati gli iracheni, ieri mattina, a smentire rapidamente per primi la notizia diffusa da fonti iraniane. Il capo di gabinetto dello stesso Tareq Aziz, Al Basri, interrogato dall'Ansa, aveva negato la fuga del vice premier verso il nord dell'Iraq affermando che si trattava di «una sciocchezza». Ma poi la radio israeliana, citando il radioamatore Micky Gurdus, aveva riferito che il numero due di Saddam Hussein era stato ferito o ucciso da uomini del leader iracheno durante un tentativo di fuga assieme alla sua famiglia.

Notizie successive davano per certa la presenza di Tareq Aziz nel Kurdistan iracheno. Ne parlava Ismail Sayed, presidente di un gruppo di opposizione iracheno, il Foro Democratico, a un'emittente televisiva bulgara. Secondo il sito Internet israeliano Debka, Aziz era andato in



Tareq Aziz mentre si appresta a tenere la conferenza stampa.

Kurdistan, sotto protezione turca, e veniva interrogato da agenti dei servizi segreti americani.

L'agenzia turca Anadolu ri-

lanciava la notizia attraverso la dichiarazione di un rappresentante del Partito democratico del Kurdistan, secondo il quale Aziz era a Er-

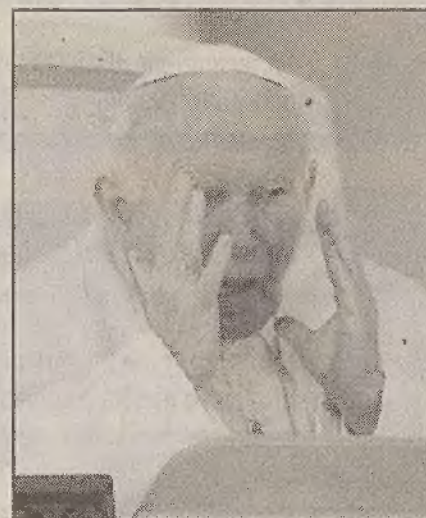
ESILIO IMPOSSIBILE

Mancava solo qualche ora allo scadere dell'ultimatum del presidente Usa, George Bush, quando il re del Bahrein, Hamad Bin Issa Al Khalifa, ha pensato di offrire a Saddam Hussein un esilio «dorato». Nessuna reazione alla proposta del Bahrein è venuta da Baghdad, dove già in precedenza analoghi inviti avevano fatto arricciare il naso ad alcuni collaboratori del

ENNESIMO APPELLO DEL PAPA

CITTÀ DEL VATICANO Nuovo accorato appello del Papa contro la guerra all'Iraq. Ieri, festa di San Giuseppe, Giovanni Paolo II ha voluto rivolgersi a lui. «San Giuseppe, patrono universale della Chiesa - ha detto - vegli sull'intera comunità ecclesiale e, uomo di pace qual'era, ottenga per l'intera umanità, specialmente per i popoli minacciati in queste ore dalla guerra, il prezioso dono della concordia e della pace».

Prima della conclusione dell'Udienza Generale, tenuta ieri in piazza San Pietro, il Pontefice è poi tornato a ripetere il suo appello. Lo ha fatto salutandoli i giovani della diocesi di Norcia, venuti in Vaticano «con la tradizionale benedizione della pace, che, accesa in Australia, ha attraversato gli Oceani per



Giovanni Paolo II

sostare oggi presso le Tombe degli Apostoli, e proseguire poi per la città umbra. «Faccio voti - ha detto loro il Papa - che la tradizionale iniziativa, in queste ore di trepidazione per la pace, contribuisca a ravvivare ne-

gli animi una decisa volontà di concordia e di riconciliazione».

Papa Wojtyla, poi, prendendo spunto proprio dalla festa di San Giuseppe, è tornato a sottolineare la centralità dell'uomo nell'attività lavorativa, ed affidato al santo la tutela dei giovani in cerca di lavoro e dei disoccupati.

«Al provvido custode della Santa Famiglia di Nazareth - ha detto Giovanni Paolo II, parlando ad alcune migliaia di persone presenti in piazza San Pietro - vorrei quest'oggi affidare i giovani che si preparano alla futura professione, i disoccupati e coloro che soffrono i disagi delle ristrettezze occupazionali, le famiglie e l'intero mondo del lavoro, con le attese e le sfide, i problemi e le prospettive che lo contrassegnano».

bil, nel Kurdistan iracheno. Ma un alto responsabile del Pdk, Jawhar Salim, smentiva l'arrivo di Aziz affermando che tutte le voci su defezioni di alti responsabili iracheni in Kurdistan sono false e precisava che finora hanno defezionato solo piccoli gruppi di «individui con poche responsabilità». Da Mosca, La Ifar Tass citava fonti dell'opposizione curda irachena, per dare la notizia della morte di Tareq Aziz.

Il giallo ha avuto una eco immediata in molti paesi. Il ministero degli Esteri britannico si è messo subito in moto per sapere qualcosa sulla vicenda e il sottosegretario agli Esteri Mike O'Brien ha detto ai Comuni che Londra stava cercando precisazioni e eventuali conferme. In Italia, durante il dibattito parlamentare sulla crisi, il presidente della commissione

Esteri della Camera Gustavo Sella ha riferito delle voci relative alla presunta uccisione di Tareq Aziz. Se ne è parlato subito anche negli Stati Uniti. «Queste voci non sono vere», ha detto un funzionario dell'amministrazione Bush. La notizia, circolata anche a New York, aveva provocato immediate ripercussioni sui prezzi del petrolio e sui mercati finanziari.

Nessuno ha più parlato invece del vice presidente iracheno Taha Yassin Ramadan, che le prime informazioni citate dalla televisione iraniana davano in fuga assieme a Tareq Aziz. Secondo il sito israeliano Debka, non sarebbe stato più visto da tre giorni.

Eloisa Gallinoro

Ultima sessione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che ora si dovrà occupare dell'emergenza umanitaria

Annan: «Giorno triste per la comunità internazionale» Francia, Germania e Russia criticano la Casa Bianca

NEW YORK Mentre il premier britannico Tony Blair, dopo aver ottenuto la notte scorsa dal parlamento un sofferto via libera all'attacco militare contro l'Iraq, ieri è tornato alla Camera dei Comuni per assicurare che appena i cannoni taceranno la parola passerà alle Nazioni Unite, proprio l'Onu è attesa da un'altra sfida: fare fronte all'emergenza umanitaria che sarà causata dal conflitto. Mentre si consumava l'ultimatum di George W. Bush al rais iracheno, cinque ministri degli Esteri hanno preso la parola durante la sessione del consiglio di Sicurezza convocata ieri per la discussione del rapporto definitivo del capo degli ispettori Hans Blix. Il documento di 83 pagine dedicato ai «residui compiti dell'Iraq per il disarmo» rappresenta il programma di lavoro messo in atto da 134 esperti internazionali per disarmare Saddam Hussein senza ricorrere all'uso della forza. «Provo grande tristezza e rammarico perché tre mesi e mezzo di attività non hanno portato le prove dell'



Il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan.

assenza di armi di distruzione di massa. Perché non c'è più tempo per le ispezioni. E perché l'azione armata è imminente», ha detto Blix nel suo breve intervento precisando che le autorità di Baghdad non hanno consegnato gran parte della docu-

mentazione richiesta sulle armi proibite.

«Oggi è un giorno triste per la comunità internazionale», ha commentato il segretario generale Kofi Annan. Al rimpianto per il fallimento della missione Unmovic, fa da contraltare la

BERLINO

Al Bundestag vi è stato ieri un acceso scontro governo-opposizione che si sono accusati a vicenda - e con la voce grossa - di aver favorito l'escalation che ha reso la guerra praticamente inevitabile. Angela Merkel, capo-gruppo Cdu-Csu e leader dell'opposizione conservatrice, in una sorta di resa dei conti dopo il fallimento degli sforzi di pace, ha duramente attaccato il governo rosso-verde di Schröder.

condanna unanime dell'unilateralismo di Stati Uniti e Gran Bretagna. I rappresentanti di Francia, Germania e Russia hanno rilanciato l'atto d'accusa contro l'amministrazione Bush. A mettere in dubbio la guerra e i suoi esiti strategici è stato il ministro degli Esteri francese Dominique De Villepin. «A quanti pensano che attraverso il caso dell'Iraq sarà sradicato il flagello del terro-

rismo, diciamo che rischiamo di non raggiungere l'obiettivo».

L'irruzione della forza in questa regione così instabile non può che aumentare le tensioni», è stato il suo atto di accusa. Il tedesco Joschka Fischer ha rincarato la dose sottolineando che «nelle circostanze attuali la politica dell'intervento militare non ha alcuna credibilità». Ma le parole più dure contro l'obiettivo principale della guerra - il rovesciamento del regime di Saddam Hussein - le ha pronunciate il russo Igor Ivanov. «Nessuna risoluzione autorizza il diritto di usare la forza per attuare un cambiamento di regime a Baghdad». Infine il capo della diplomazia siriana Faruk al Sharaa ha lanciato un appello affinché gli ispettori possano completare il loro lavoro nei prossimi mesi. Davanti a questo sbramamento di critiche, il rappresentante americano John Negroponte ha tagliato corto. «Il disarmo dell'Iraq è incompleto. Non c'è altra alternativa che sospendere questa missione».

Marco Giusti

MERCATI FINANZIARI

Bene i listini azionari mentre scende ancora il prezzo del greggio

Borsa: l'Europa adesso crede a una rapida vittoria degli Usa

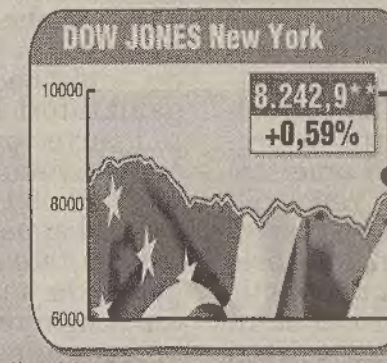
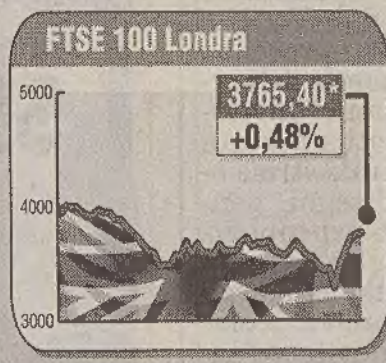
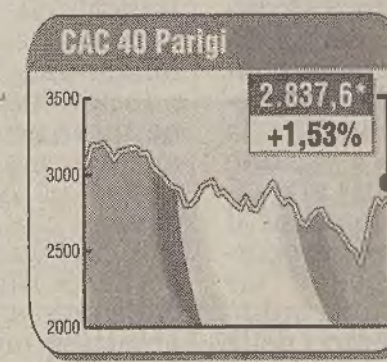
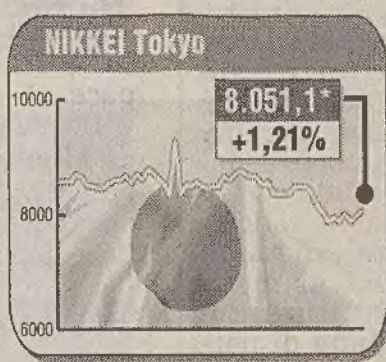
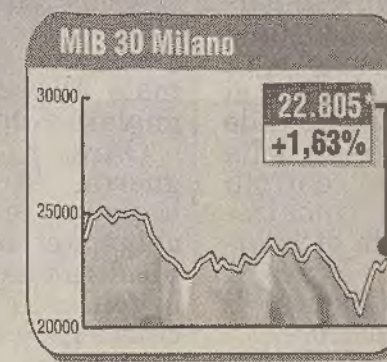
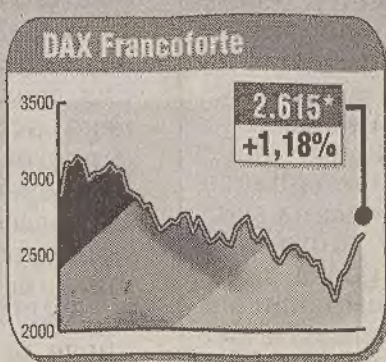
MILANO L'imminenza della scadenza dell'ultimatum Usa all'Iraq ha sciolto le riserve degli operatori di Borsa, che si sono messi ad acquistare con decisione lasciandosi alle spalle l'incertezza e sposando senza tentennamenti lo scenario di una guerra lampo con una vittoria degli Stati Uniti che preluda a una ripresa dei mercati azionari. Solo nel finale di seduta gli indici, con l'avvio debole di Wall Street hanno limato i guadagni e mostrato qualche tentennamento. «Potremmo assistere ad un rally da invasione», ha commentato da Londra Adam Holmes di Credit Suisse Asset Management, che ritiene che il mercato si sia mostrato «un po' nervoso finché c'era incertezza, ma quando qualcosa effettivamente accade, allora si risolle-va con un rally». Così, dai minimi di sei giorni fa, gli indici globalmente si sono ripresi del 16%, grazie a un buon andamento generale mentre in questa seduta si sono messi in evidenza soprattutto media, farmaceutici, utility, grande distribuzione e automobilistici.

Piazza Affari mantiene la calma e la seduta si chiude in rialzo puntando su una guerra di durata brevissima. Il Mibtel ha guadagnato l'1,52% a 16.628 punti e il Mib30 l'1,63% a 22.805 punti. Dopo il tonfo della vigilia Eni fa un balzo in avanti del 3,34% a 12,96 euro. Sulla

rallentare nuovamente e chiudere in progresso dello 0,48% a 6,2 euro.

Intanto le quotazioni del petrolio continuano a scendere portandosi a New York intorno ai 31 dollari al barile, il 18% in meno cioè rispetto alla settimana scorsa. I contratti con consegna prevista per

Andamenti del 2003



*Chiusura di ieri **ieri a un'ora dalla chiusura

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

Quanto basta per rendere estremamente gravosa la missione del governatore militare americano a Baghdad e dei suoi eventuali successori iracheni. Nelle grandi linee Bush immagina un Iraq ricostituito nella sua unità, sotto forma di federazione.

Al Nord, una macroregione curda, ammesso che Barzani e Talabani, leader storici dei curdi iracheni, finiscano davvero di farsi la guerra.

Al Centro, la parte a dominanza sunnita dell'Iraq centrata su Baghdad. Al Sud, il cantone sciita, imperniato su Bassora.

La risorsa economica principale con cui alimen-

tare le tre componenti federali e quel mini-stato federale che sarà possibile costituire sarà il petrolio.

Questo prevede che le grandi compagnie petrolifere americane e non, dovranno contenere i loro appetiti, dando spazio alle esigenze di ricostruzione di un paese semidistrutto, che oltre al petrolio non ha molte altre risorse.

Nel contesto regionale, la stabilizzazione dell'Iraq dovrà favorire un nuovo status quo mediorientale. Dal punto di vista geopolitico esso dovrà fondarsi sulla nascita di una Palestina

Gli appetiti del dopo Saddam

indipendente accanto a Israele. Determinante per la soluzione di questo problema sarà l'impegno americano.

Ma vorrà Bush esercitare le necessarie pressioni su Sharon in un anno elettorale? Più in generale la speranza è che la caduta della dittatura irachena provochi un salutare effetto riformista nei regimi più o meno autoritari della regione.

Un Medio Oriente davvero democratico appartiene

tro possibile.

In questa direzione si muove tra l'altro la Carta araba proposta dai leader sauditi come modello di graduale apertura dei regimi mediorientali. Infine, bisognerà valutare il dopo-Saddam su scala globale.

Il mondo ha affrontato diviso la campagna di Mesopotamia.

Non solo per le differenti percezioni della guerra al terrorismo, per i diversi interessi economici e geopolitici in gioco, ma anche per

le impuntature - forse sarebbe meglio dire imbracciamenti - di alcuni protagonisti della partita diplomatica.

In gioco, alla fine, c'è la possibilità di ricucire o meno quel minimo tessuto di regole e di maniere condivise che ha la sua espressione istituzionale nell'Onu. Nessuno potrà restituire alle Nazioni Unite un prestigio che avevano già perso da tempo.

Ma solo dopo averle liquidate ci accorgeremo di quanto preziosa possa essere anche la sede del Palazzo di Vetro per garantire ai protagonisti della scena internazionale un foro di compensazione dei rispettivi interessi nazionali.

Lucio Caracciolo

A pochi giorni dall'arrivo delle truppe italiane a ridosso del confine con il Pakistan un razzo centra il Campo Salerno e il comandante ordina una ricognizione

Battesimo di fuoco per gli alpini in Afghanistan

Pattuglia spara contro tre sospetti talebani che non rispettano l'alt e ne colpisce uno. Illesi i nostri

KABUL. È durata poco la tranquillità per le truppe italiane dislocate in Afghanistan. Ieri, infatti, si è appreso che martedì la base del nostro contingente a Khost, a ridosso del confine con il Pakistan, è stata oggetto di due azioni ostili da parte di miliziani legati al deposto regime dei talebani. E così, appena tre giorni dopo avere raggiunto la piena operatività e avere assunto il controllo della zona, gli alpini della missione «Nibbio» hanno ricevuto il loro battesimo del fuoco.

L'attacco, articolato in due fasi, ha preso di mira «Campo Salerno», l'insediamento che i militari italiani hanno ereditato dagli americani che li hanno preceduti in questo avamposto della lotta al terrorismo. Sulla base, chiamata così in ricordo dello sbarco compiuto dagli alleati sulle nostre coste nel corso della seconda guerra mondiale, è piovuto dapprima un razzo da 107 millimetri. L'ordigno non ha provocato danni ma poco dopo un gruppo di uomini armati ha cominciato ad avanzare verso il perimetro della struttura in cui è alloggiata la task force tricolore.

Il colonnello Claudio Berto, comandante della task force, ha subito ordinato il rafforzamento delle difese della base e messo in preallerta la Forza di reazione rapida, costituita da uomini delle forze speciali, mentre una pattuglia è stata mandata in ricognizione. Grazie agli speciali visori notturni poco meno di un'ora dopo dall'esplosione del razzo, i militari italiani hanno individuato tre persone sospette, armate. Erano a circa 200 metri dalla base e cercavano di avvicinarsi. Gli alpini hanno prima sparato alcuni colpi di avvertimento e, visto che



Un alpino della Task Force Nibbio nell'allestimento della Base Salerno (vedi grafico).

gli «elementi ostili» - come sono stati definiti - continuavano ad avvicinarsi, hanno aperto il fuoco sul gruppo. Nella sparatoria uno degli assalitori è stato ferito, forse ucciso, e portato via a braccia dai suoi compagni. Il comando di

Enduring Freedom sta «compiendo accertamenti», è stato sottolineato, per stabilire chi fossero gli uomini che hanno attaccato la base Salerno. Tutte le ipotesi, ovviamente, sono possibili: talebani, miliziani di Al Qaeda, guerriglieri di Gulbud-

in Hekmatyar, il signore della guerra locale, nemico del presidente Karzai. Dopo che uno dei presunti talebani è stato colpito, gli altri sono fuggiti, salvo tornare successivamente a recuperare il compagno rimasto a terra. Si ignora,



ha riportato alcuna conseguenza. Un portavoce militare ha rivelato che già lunedì scorso «Campo Salerno» era stato bersagliato da diversi colpi di arma automatica. E l'altro ieri, quasi in contemporanea con l'episodio appena raccontato, un distacco delle forze speciali Usa che sorge ad appena sei chilometri dalla base italiana, ha subito un identico trattamento. Anche in questo caso i miliziani si sono dileguati appena le truppe americane hanno risposto al fuoco. Queste scaramucce, con tutta probabilità, servono ai gruppi armati che operano nella regione per saggiare la reattività dei contingenti da poco giunti sul posto. L'efficienza dell'apparato difensivo, come è sempre accaduto finora in Afghanistan, dovrebbe mettere i soldati occidentali al riparo da veri e propri attacchi.

Non si può dire altrettanto per quanto riguarda i militari alle dipendenze del governo di Kabul. Nei pressi di Spin Boldak, sempre nella zona vicina alla frontiera pachistana, un posto di blocco dell'esercito è stato assalito nottetempo e quattro uomini del presidio sono rimasti uccisi.

Ugo Marini

Azienda dal nome top secret fattura un milione di euro l'anno

Made in Pordenone le tute delle penne nere al fronte

PORDENONE. Vestivano pordenonesi gli alpini impegnati nell'operazione Enduring Freedom che l'altra sera hanno avuto un conflitto a fuoco in Afghanistan. E infatti di Pordenone l'azienda che da 12 anni fornisce i reparti specializzati dell'Esercito italiano, ma non solo, di materiale di supporto alla divisa. Niente nome, nessun riferimento a chi ci lavora, meno di quindici dipendenti, per motivi di sicurezza: l'azienda operante in riva al Noncello dal 1959 è specializzata nella produzione e commercializzazione di borse da viaggio e sportive da una parte e di materiale per i corpi speciali dell'esercito, polizia e carabinieri dall'altra. Fattura un milione di euro (due miliardi di vecchie lire) l'anno, esporta in Europa e nel bacino mediterraneo. Nel dettaglio, produce zaini e buffetterie, spallacci, giubbotti, giubbetti con tasche modulari per missioni speciali, serbatoi per varie armi e munizioni e kit di sopravvivenza.

Per gli alpini paracadutisti in missione in Afghanistan, una nuova specialità denominata «Rangers» con lo scopo di scovare le bande non governative, l'azienda di Pordenone ha confezionato la buffetteria utile per le missioni di esplorazione e per la ricerca dei vari obiettivi in montagna con i migliori prodotti disponibili sul mercato mondiale. In sostanza, sopra il giubbino antiproiettile, i militari italiani indossano una sorta di giubbino con molte tasche per l'equipaggiamento del caso. Impossibile sapere quanti pezzi siano stati forniti all'esercito: rientra nell'ambito del segreto militare. Tutto arriva nei magazzini dell'azienda che poi provvede a tagliare, costruire, cucire, assemblare e vendere: agganci e bottoni dagli Stati

Uniti, cordura dalla Gran Bretagna, minuteria in metallo da Israele, reti in cotone traspirante dal Belgio, materiale scelto, materiale di qualità per missioni speciali.

Particolare anche la procedura di realizzazione dei prodotti. I corpi speciali di esercito e marina hanno esigenze particolari: ecco che l'azienda progetta il prodotto con l'aiuto di specialisti, ne produce il prototipo, lo prova sul campo e poi partecipa alle gare di appalto comuni. Per gli alpini, il materiale usato è stato realizzato per le particolari condizioni afgane: consegnato alla fine dell'anno scorso, è stato studiato e progettato dodici mesi prima, in base alle esigenze dell'esercito.

Ma ad essere forniti, non sono solo i reparti italiani: commesse sono giunte, ad esempio, anche dalla Legione straniera francese che ha richiesto particolari giubbotti. Un mercato, quello in cui è inserita l'azienda pordenonese, che al momento non conosce crisi, anche se non è determinato dal contingente, poiché quando i militari sono in missione utilizzano quello di cui dispongono. E infatti nei momenti di «tranquillità militare» che vengono studiati i nuovi prodotti per le esigenze future.

Non è la prima volta che l'azienda pordenonese fornisce materiale ai corpi specializzati dell'esercito. In passato gli stessi giubbotti erano stati forniti ai paracadutisti del Nono Colmoschin, forze d'élite addestrate per difendere le ambasciate, mentre ai vari corpi speciali di polizia sono stati forniti zaini, buffetteria, minuteria in plastica, agganci e bottoni.

e.l.



Tute pordenonesi per gli alpini.

Giallo diplomatico alla vigilia del summit di ministri e capi di governo. Principali indiziati i servizi segreti Usa ma Bruxelles smentisce

Microfoni-spia nel palazzo del Consiglio della Ue

Ascoltate le conversazioni dei rappresentanti di 5-6 Paesi fra i quali Francia e Germania

IN BREVE

Omicidio Djindjic: arrestato il viceprocuratore di Serbia

BELGRADO. Il vice procuratore della Serbia Milan Sarajlic è stato arrestato ieri sera nell'ambito delle indagini sull'uccisione del premier serbo Zoran Djindjic, avvenuta una settimana fa a Belgrado. Sarajlic avrebbe avuto contatti con la cosca criminale di Zemun (dal nome di un sobborgo della capitale), principale imputata per il delitto. Una perquisizione è stata effettuata a casa del magistrato. La polizia ha sottolineato che l'arresto del vice procuratore è parte di una strategia mirata a «radicare le influenze criminali dall'apparato statale». Ieri massicce purghe avevano colpito la magistratura serba, con il pensionamento forzato di 35 giudici e sette membri della Corte suprema. Anche la presidente del Consiglio superiore della magistratura Leposava Karamarkovic e il procuratore generale Sinisa Simic erano stati invitati a presentare urgentemente le dimissioni, se non volevano essere direttamente siliati. Sul fronte degli arresti, nuovi fermi sono avvenuti un po' in tutta la Serbia, e comincia a diventare drammatico il problema del sovraffollamento delle carceri. Commentando gli sviluppi a una settimana dall'assassinio del premier, la presidente del parlamento e presidente ad interim Natasa Micić ha sottolineato che «lo stato ha comunque mostrato stabilità e capacità di reazione». «Questi cosiddetti patrioti» - ha proseguito - «vendevano droga ai nostri figli per finanziare la loro attività politica, i delitti eccellenti e la latitanza dei ricercati del Tribunale penale internazionale dell'Aja».

Al Nobel John Nash matematico a Princeton la laurea honoris causa dell'ateneo di Napoli

NAPOLI. «Esiste realmente un altro John Nash, mio figlio, ma ci sono molti più John Smith che aspettano di essere scoperti». Questa la risposta del matematico John Nash, premio Nobel per l'Economia nel 1994, professore emerito all'università di Princeton nel New Jersey, insignito ieri della laurea honoris causa in Economia e commercio dall'Università di Napoli Federico II, a quanti gli hanno chiesto «se nel mondo esistano altre menti creative e intuitive come la sua». Il professor John Nash, matematico, la cui vita è stata al centro del film «A Beautiful Mind», che raccontava le difficoltà di una mente creativa a causa di una malattia e il suo soggiorno in un ospedale psichiatrico e, quindi, il rientro nel mondo accademico, ha conseguito il definitivo riconoscimento mondiale per le ricerche e le scoperte in campo matematico nel 1994 con il Nobel per l'Economia e le sue scoperte, in seguito, sono state applicate ad altri campi della scienza. Nash ha tenuto una lezione magistrale e al termine ha parlato di ricerca e di guerra.

BRUXELLES. Non hanno usato semplici «cimici» piazzate sotto i telefoni. Ma una serie di «bretelle» collegate con la centrale telefonica del Consiglio dei ministri europeo. Con queste sofisticate apparecchiature hanno controllato e registrato le conversazioni riservate di ministri e capi di governo di cinque Paesi membri dell'Unione, tra i quali Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna e Austria. L'Italia non sarebbe tra le vittime delle intercettazioni illegali.

Alla vigilia di un vertice europeo «da brivido», che rischia di svolgersi in concomitanza con l'attacco all'Iraq, scoppia un caso di spionaggio all'Ue. Il «grande fratello» insomma è sbarcato a Bruxelles. Ci avevano già provato un mese fa a piazza-

re cimici nel palazzo Justus Lipsius, nel cuore del quartiere europeo di Bruxelles, ma senza successo.

Questa è la prima volta che si trova un sistema «già attivo»: i microfoni spia sono stati individuati nelle sale

delle delegazioni di alcuni Paesi, qualche giorno fa, dai servizi di sicurezza «nel corso di controlli regolari», ha dichiarato il portavoce Dominique Marro.

Nelle intercettazioni non sono coinvolti né lo staff del segretario generale, Javier Solana, né gli uffici dei dipar-

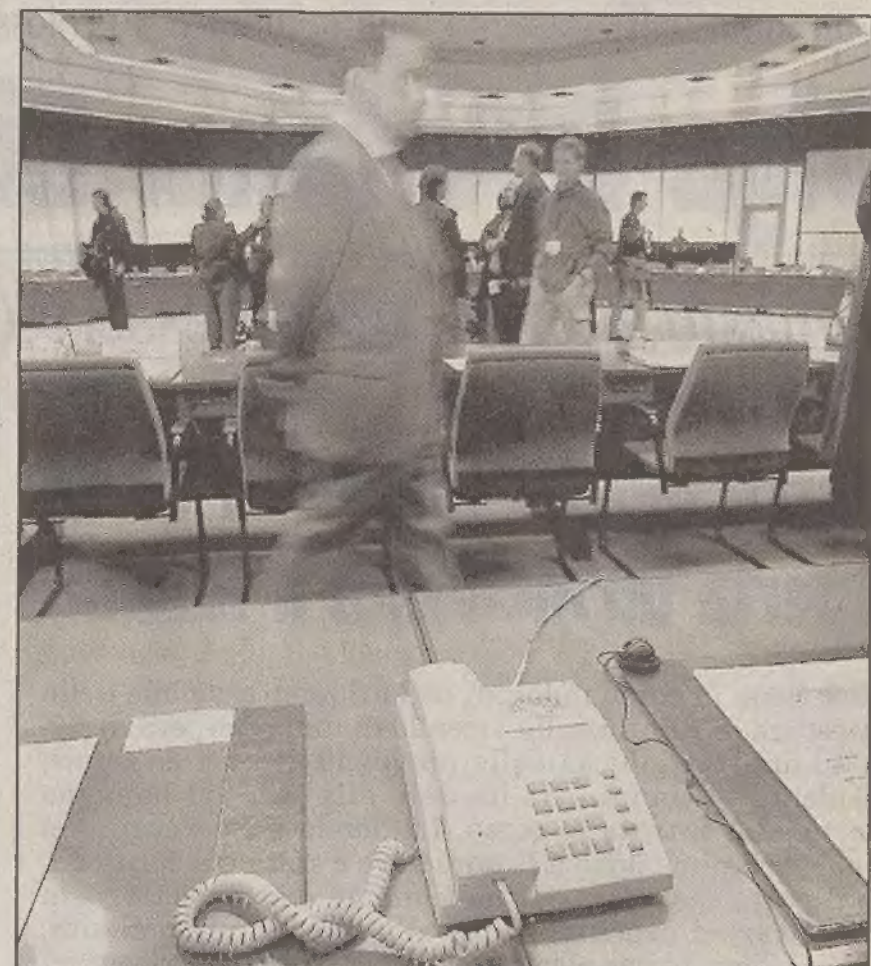
timenti considerati sensibili, quali ad esempio le strutture militari del Consiglio dell'Unione.

Ma la notizia del giallo, che contribuisce sicuramente a aumentare il clima di tensione già esistente tra i lea-

der dell'Ue che arrivano divisi al summit di primavera di oggi e domani, era stata anticipata due giorni fa dal quotidiano francese «Le Figaro», che ha subito puntato il dito contro i servizi segreti Usa. La Cia non c'entra, si è affrettato a smentire categoricamente Marro. «Vorrei sdram-

matizzare - ha detto il portavoce dell'Ue nel corso di una breve conferenza stampa - e soprattutto smentire nella maniera più assoluta l'informazione che dietro il sistema d'intercettazione scoperto ci siano gli Stati Uniti: allo stato attuale non abbiamo scoperto il mandante e non si possono avanzare accuse nei confronti di nessuno».

Certo gli Usa sono i primi a essere sospettati, dati gli attuali cattivi rapporti tra Washington e l'asse Parigi-Berlino sul caso Saddam. Se non c'è lo zampino degli 007 americani, chi c'è dietro il giallo diplomatico? Marro ha assicurato che si sta facendo «tutto il necessario per risalire agli autori, c'è un'inchiesta in corso e ci sono dei processi di laboratorio che permetteranno di chiarire tutto». En-



Telefonate spiate nel palazzo della Ue a Bruxelles.

tro una decina di giorni insomma sarà identificata la fonte, con l'aiuto dei servizi dei Paesi membri dell'Ue.

Una dura condanna di «questa azione» è stata espressa dal ministro degli Esteri greco Giorgos Papan-

dreou, presidente di turno dei Quindici. Ha promesso che «presto sapremo e prenderemo le misure appropriate». Comunque, ha osservato, le intercettazioni «non erano necessarie», perché «l'Ue è una organizzazione molto trasparente».

Luca Rondonani

RUSSIA

Appello di 32 deputati alla Duma accolto con disponibilità da Putin nei confronti dei miliziani islamico-indipendentisti pronti a una pacificazione con Mosca

Il Cremlino disponibile a una amnistia ai ribelli ceceni



Putin cerca di fermare la guerra in Cecenia concedendo amnistie.

MOSCA. Il Cremlino ha accolto ieri con una disponibilità di massima l'appello lanciato da alcuni notabili ceceni a favore di un'amnistia da parte del governo federale russo nei confronti dei miliziani della guerriglia islamico-indipendentista che non si fossero macchiati di gravi fatti di sangue e fossero disponibili a una pacificazione con Mosca. L'appello è stato firmato da 32 deputati ceceni del Parlamento eletto nel 1997, quando la Repubblica

era sotto il controllo della guerriglia, che negli ultimi tempi si sono riconciliati con le autorità russe.

Serghiei Iastrzhembski, consigliere del presidente Vladimir Putin per la questione cecena, ha confermato di essere stato ricevuto dal Cremlino e non ha escluso che l'amnistia possa essere concessa, pur sottolineando che «è prematuro definirne i contorni» e che la parola finale spetta alla Duma. In ogni caso - ha prosegui-

to - «bisogna fare ogni sforzo per fermare lo spargimento di sangue in Cecenia».

Ieri la questione dell'amnistia era stata sollevata in termini favorevoli, durante un incontro con Putin, anche dal capo dell'amministrazione cecena fedele al governo russo, Akhmed Kadyrov, ex mufi della regione e leader riconosciuto dell'islam moderato locale.

L'ipotesi di questo provvedimento di clemenza viene avanzata a

pochi giorni dal referendum organizzato da Mosca in Cecenia per l'approvazione di una costituzione locale che dovrebbe conferire un nuovo status di autonomia alla regione, confermandola tuttavia come soggetto federale interno alla Russia. Una consultazione che «nessuna forza potrà impedire», ha detto oggi il ministro russo Stanislav Iliassov, ma che è al centro di contestazioni e minacce da parte dei ribelli indipendentisti, i quali ne sono totalmente esclusi.

Un microrganismo è stato individuato nei tessuti di due vittime. Sarebbe simile a quelli che provocano il morbillo

Isolato il virus killer, un caso in Italia

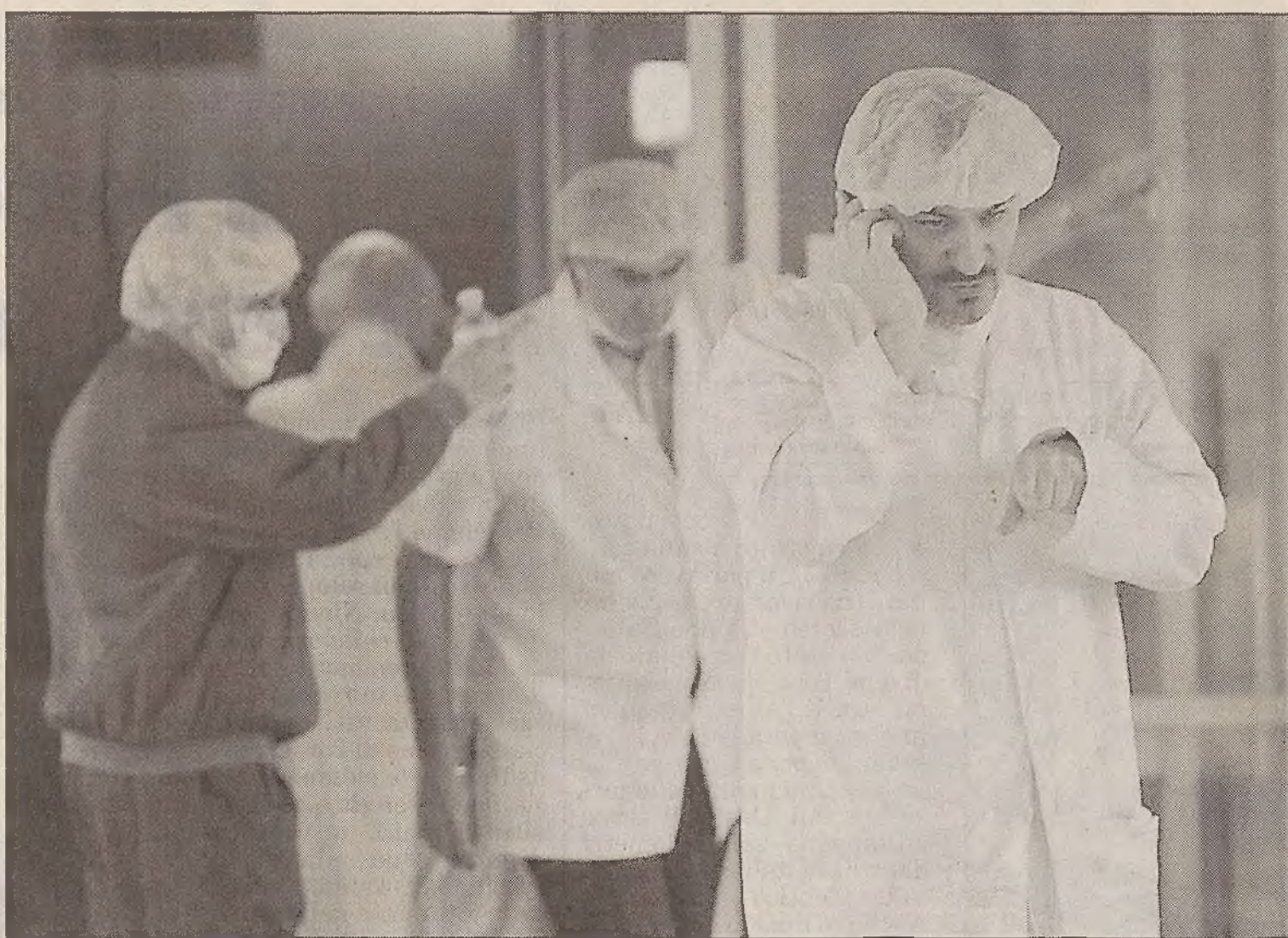
Infermiera sotto osservazione a Savona, a Trieste ospedali in stato d'allerta

MILANO I medici gettano acqua sul fuoco, la soglia di allarme si ridimensiona, ma la paura resta tanta, fin troppo. A Savona, dove un'infermiera, rientrata da poco da un viaggio in Asia, si è ammala di polmonite, il timore che anche l'Italia non sia rimasta immune dal misterioso virus che percorre in questo periodo l'Europa e che, secondo gli esperti, arriverebbe proprio dall'Oriente, si fa sempre più nutrito. Un'opinione che medici ed esperti, però, non condividono: «Non mi pare che vi sia un nesso tra questa paziente e l'allarme dell'Oms», chiarisce il direttore sanitario dell'ospedale Pietro Ghiglione, di Savona, che ha in cura la «paziente sospetta».

Il direttore sanitario ammette, ovviamente, di aver dovuto mettere in atto immediatamente tutti gli accorgimenti raccomandati dal ministero della Sanità, che qualche giorno fa aveva lanciato l'allerta sull'eventuale comparsa del virus, impartendo precise disposizioni agli ospedali. Ghiglione però, si mostra scettico: «Non abbiamo riscontrato - aggiunge - una situazione tale da pensare a un virus come quello diagnosticato nelle ultime settimane nel mondo». L'ultima parola, però, toccherà all'istituto di igiene dell'università di Genova, al quale sono stati inviati campioni di siero per i test definitivi.

A Trieste invece gli ospedali sono in stato di allerta e pronti a trattare un eventuale caso di «polmonite atipica». Viceversa, cittadini a rischio avvertiti: chi di recente ha visitato paesi del Sudest asiatico, al primo accenno di febbre con problemi respiratori deve recarsi al Pronto soccorso. Questi reparti sono stati, in seguito a una circolare diramata l'altro giorno, at-

Identificato a Hong Kong il misterioso virus polmonare. Ora saranno più facili la diagnosi e la cura dei contagiati. L'Oms: l'epidemia sembra contenuta. Casi sospetti in Francia, Spagna, Romania e Croazia. Colpito anche un esperto dell'Oms. A Trieste ospedali in stato d'allerta.



trezzati con strumenti di protezione speciali per il rischio biologico, tirati fuori dai magazzini. Si tratta di «mascherine» per il volto e tute a copertura totale, che consentono ai sanitari di occuparsi del paziente senza restare infettati. Il cittadino con sospetta polmonite verrebbe immediatamente ricoverato in una stanza ad altissima isolamento della palazzina infettivi, l'unica di questo tipo in tutta la regione. Sempre ieri, infatti, il virus

è stato individuato. È simile a quello del morbillo. Questa la scoperta fatta da alcuni scienziati di tre laboratori di Berlino, Hong Kong e Singapore che sono

infatti riusciti a isolare il virus responsabile della «polmonite atipica» partita da Hong Kong creando un allarme mondiale. Dalle prime analisi risulterebbe ap-

partenere alla stessa famiglia delle comuni influenze. Inizia ora la ricerca per scovare il vaccino e fermare gli effetti micidiali del virus che, finora, ha ucciso 14 persone.

I ricercatori hanno identificato nei tessuti delle prime due vittime della Sars (sindrome respiratoria acuta grave) un micro-organismo che assomiglia molto a quello della famiglia dei «paramyxovirus», un gruppo di virus di cui fanno parte alcuni importanti patogeni umani, tra

cui i responsabili delle più tipiche malattie dell'infanzia, e contro i quali non esistono cure ma solo la prevenzione attraverso i vaccini. Allo stesso gruppo appartengono anche virus animali, ad esempio quello del cimurro dei cani.

La notizia è stata accolta con cautela dai dirigenti dell'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, che ora sperano di iniziare la ricerca del vaccino che potrebbe essere prodotto e distribuito non prima di sei mesi. Gli esperti dell'Oms hanno sottolineato che le misure prese immediatamente dalle autorità sanitarie dopo i primi casi sembrano essere riuscite a limitare la diffusione della sindrome respiratoria acuta grave sia in Europa sia in Nord America. «Siamo sulla buona strada perché l'epidemia sia arginata almeno al di fuori del Vietnam, Cina e Hong Kong», ha affermato Heymann, direttore esecutivo dell'Oms, «in ogni caso aver isolato il virus non vuol dire aver risolto ancora il problema».

Ma l'allarme per un'epidemia mondiale non è ancora cessato. Ne è convinto il virologo dell'Università Campus biomedico di Roma, Ferdinando Dianzani, secondo il quale il virus identificato «dovrà essere dettagliatamente studiato dal punto di vista genetico per determinarne il tipo preciso. Per esempio è necessario chiarire la provenienza», sottolinea Dianzani. «Sappiamo infatti che alcuni virus provengono da animali e hanno come bersaglio preciso il sistema nervoso ma non è questo il caso poiché questo virus colpisce a livello polmonare. Dunque, nel passaggio dall'animale all'uomo il virus cambia e varia sia la patogenicità sia l'obiettivo di attacco».

r.r.

IL CASO

Sentenza della Cassazione «apripista»

Per i dipendenti pubblici è reato fare la spesa durante l'orario di lavoro

ROMA Commette il reato di truffa, se non consumata almeno tentata, il dipendente pubblico che si allontana dal luogo di lavoro in orario d'ufficio per motivi strettamente personali e altera il registro dei permessi. Anche se dopo la privatizzazione dei rapporti di lavoro, questo non può essere considerato un atto pubblico e al dipendente non si può attribuire oltre alla truffa anche il falso.

Così la Cassazione, con una sentenza della quinta sezione penale che dice in modo chiaro «il cosiddetto registro dei permessi non costituisce atto pubblico», ma è anche vero che se si può ipotizzare che qualche dipendente, costretto ad uscire spesso dall'ufficio per mansioni che riguardano il suo lavoro, sia esonerato dal richiedere ogni volta il permesso, è però «assolutamente impossibile ritenere che vi sia qualche dipendente esonerato dall'obbligo di richiedere il permesso per dedicarsi ad acquisti di natura privata durante l'orario di ufficio».

Di fronte ai magistrati di Palazzaccio, non è valso sottolineare da parte dei due dipendenti accusati di «essersi fatti i fatti propri» in orario di lavoro, che le ore perdute erano state poi recuperate e che dunque non vi era stato alcun danno nei confronti dell'amministrazione né alcun profitto a loro vantaggio. «Che gli imputati abbiano apposto sul registro annotazioni non rispondenti al vero - scrivono i supremi giudici - è circostanza fuori discussione e del resto nemmeno contestata dai ricorrenti. Che tali false annotazioni costituiscano, come sostenuto dai giudici di merito, artifici e raggiri e integrino pertanto un elemento costitutivo essen-

no state poi recuperate e che dunque non vi era stato alcun danno nei confronti dell'amministrazione né alcun profitto a loro vantaggio. «Che gli imputati abbiano apposto sul registro annotazioni non rispondenti al vero - scrivono i supremi giudici - è circostanza fuori discussione e del resto nemmeno contestata dai ricorrenti. Che tali false annotazioni costituiscano, come sostenuto dai giudici di merito, artifici e raggiri e integrino pertanto un elemento costitutivo essen-



Spesa durante l'orario di lavoro: reato.

ziale del delitto di truffa è circostanza ben chiarita» dai magistrati del merito con una motivazione congrua e logica. Una motivazione nella quale si è tenuto conto del recupero di ore effettuate in via «cautelativa» dai due dipendenti tant'è che la Corte d'Appello di Palermo ha qualificato il reato loro attribuito come truffa tentata e non consumata, essendo venuto meno l'elemento del danno.

A un anno dall'assassinio commemorato il professore ucciso dalle Br. Il presidente del Senato: era un artigiano delle idee

Olga D'Antona: Biagi poteva essere salvato

«Questa morte doveva essere evitata. Le responsabilità non sono chiarite»

IN BREVE

Nasce morta, madre in coma. Aperta un'inchiesta a Rimini

RIMINI Sono in corso indagini della Squadra mobile della Questura di Rimini sulla vicenda di una puerpera di circa 30 anni, originaria della provincia di Bari da tempo residente a Rimini, che ha dato alla luce un bambino morto ed è entrata in coma. La donna è ricoverata nel reparto rianimazione a Rimini dove è stata trasferita dopo il parto cesareo a cui inutilmente è stata sottoposta per salvare il neonato venuto alla luce già privo di vita. Secondo una prima ricostruzione, la donna era ricoverata da alcuni giorni nel reparto di ostetricia e ginecologia. Martedì mattina le sarebbero iniziate le contrazioni tenute sotto controllo con monitoraggi dal personale medico infermieristico. Verso le 23, mentre la puerpera si trovava in sala travaglio, i monitor avrebbero rilevato un'improvvisa sofferenza del feto che ha spinto il medico di guardia a sopprimere il taglio cesareo, che però non è servito a salvare la vita del neonato. La madre, entrata in coma, avrebbe subito l'asportazione dell'utero. Oggi, intanto sul corpicino della neonata verrà eseguita l'autopsia.

La televisione cade dal carrello e lo schiaccia. A Vicenza resta ucciso un bimbo di sette anni

VICENZA È morto all'ospedale di Vicenza Matteo Munarin, il bambino di 7 anni di Sarcedo, in provincia di Vicenza, che era ricoverato dopo essere stato colpito dal televisore, caduto dal carrello su cui era appoggiato. I genitori hanno consentito la donazione degli organi del figlio. L'altra mattina Matteo ed il fratello gemello, accuditi da una nonna, stavano guardando la tv in attesa dello scuolabus. Prima di uscire Matteo si è allungato verso il tavolo della tv, il piano d'appoggio si è sballato, facendo scivolare l'elettrodomestico che ha schiacciato il piccolo.

Cómo: confessò di aver ucciso la propria vicina di casa. Esce di cella dopo solo due mesi di carcere per omicidio

CÓMO Due mesi in carcere per l'omicidio di Anna Barindelli, assassinata ad aprile perché non accettava le sue avances. Massimo Gilardoni, imprenditore di Bellagio (Como) aveva confessato quel delitto ed aveva anche permesso il ritrovamento dell'arma usata, un coltellaccio da cucina. Giudicato capace di intendere e di volere, è stato condannato in primo grado a 16 anni (con uno sconto di otto, avendo ottenuto il processo con rito abbreviato). Ora - due mesi dopo la condanna - esce di galera e va in una comunità terapeutica. Li potrà attendere l'appello, senza misure di sicurezza.

BOLOGNA «Se l'uccisione di Massimo ci colse impreparati dopo una tregua di tredici anni, quella di Marco Biagi fu una morte annunciata, che poteva essere evitata». Grande commozione ieri mattina a Bologna per le parole di Olga D'Antona, invitata dai sindacati alla commemorazione del professor Marco Biagi, a un anno dall'omicidio di via Valdonica. Parole anticipate da un minuto di silenzio, e in seguito da un lungo e commosso applauso. «Marco Biagi non si definiva un intellettuale e forse per ciò, conoscendo bene l'abuso del termine, non ha mai usato questo termine nei suoi scritti e nei suoi interventi. Ciò nonostante era un intellettuale della mia razza. Era un tecnico, un artigiano delle idee, un progettista». Con queste parole Marcello Pera ha ricordato Biagi aprendo la commemorazione al Senato. Ma è stata la vedova di



La vedova Olga D'Antona

D'Antona la protagonista del giorno. Sono pregne di amarezza e di indignazione le sue parole, quando ricorda la morte dell'intellettuale impegnato, come per altro suo marito, nella riforma del lavoro, ma lasciato solo, senza scorta, in balia del suo destino, nonostante le reiterati richieste di aiuto. «Marco Biagi era un uomo braccato, minacciato, che chiese aiuto e non fu ascoltato, né protetto - dice la vedova D'Antona - Le responsabilità non sono ancora chiarite».

Poi il pensiero vola alla sparatoria sul treno Roma-Firenze, costata la vita all'agente di polizia Emanuele Petri, ai cui funerali non è voluta mancare. «Un altro innocente che ha perso la vita» commenta con un filo di voce e le lacrime che le rigano il viso, tra gli applausi della sala stipata di gente. La morte del terrorista Galesi (di cui ha cura di non menzionare mai il nome) non è stato affatto un balsamo per lenire il suo dolore. Anzi. Confessa di aver provato «pietà per quel corpo senza vita, cui nessuno ha portato l'ultimo saluto». Poi,



Mazzi di fiori davanti la casa di Marco Biagi.

però, punta con fermezza il dito contro i terroristi di oggi. «Si considerano guerrieri combattenti, ma nessuno vuole la loro rivoluzione; inseguono l'utopia di riscattare il proletariato dall'oppressione dei governi borghesi, chiusi nel loro delirio di onnipotenza. Ma non si rendono conto che il mondo è cambiato». Riferendosi ai documenti delle Br e alle 10 pagine scritte di pugno da De-

sedeona Lioce, dice: «Mai abbiamo trovato una parola sullo sfruttamento e le condizioni di vita degli immigrati». Altro applauso. «Come può pensare un manipolo di terroristi di risolvere i problemi del mondo andando in giro ad ammazzare la gente? Per la vedova l'unico intento delle Br è di creare fratture nella società, colpire al cuore lo Stato democratico, portare il Paese alla guerra civile, bloccando le riforme per la modernizzazione, come quelle portate avanti anche da Aldo Moro, Enzo Tarantelli, Roberto Ruffilli, uomini del dialogo e della mediazione. Poi un invito a tutte le istituzioni. Per soffocare le braci del terrorismo serve collaborazione, unità, molta prudenza e responsabilità. Attenzione a non creare falsi demoni, a non stigmatizzare il sindacato, che «non è e non è mai stato brodo di coltura dell'eversione».

La vedova accusa: «Era un uomo braccato e minacciato, che chiese aiuto e non fu né ascoltato, né protetto»

Claudia Zamorani

I tre sono accusati di omicidio premeditato, sequestro di persona, violenza sessuale. A Nicola B. e Mattia è contestata anche l'accusa di vilipendio di cadavere

I baby-killer di Desirée alla sbarra, il pm chiede dai 14 ai 20 anni



Desirée Piovaneli

MILANO Per l'omicidio di Desirée Piovaneli, la ragazza di 14 anni di Leno, il pubblico ministero Silvia Bonardi ha chiesto 20 anni di reclusione per Nicola B., 16 per Nico e 14 per Mattia. I tre minorenni hanno atteso per oltre dodici ore e quando hanno ascoltato la requisitoria del pm hanno ingoiato lacrime amare. Il processo per l'omicidio di Desirée Piovaneli, massacrata il 28 settembre scorso a Leno, è iniziato ieri mattina nel tribunale di Brescia tra tensioni e polemiche. In aula erano presenti i tre minorenni ma l'operaio di 36 anni accusato di aver partecipato al massacro e di aver addirittura organizzato l'agguato alla ragazza, non c'era. Lui rischia l'ergastolo.

Era però presente il padre di Desy,

Maurizio Piovaneli: «Per mia figlia non chiedo vendetta ma giustizia e mi aspetto che questi tre ragazzi sia dato il massimo della pena. E anche per Erra. Tutti dovrebbero pagare allo stesso modo, anche se la legge italiana non dispone questa possibilità». Fino alle cinque della sera i difensori dei tre giovani hanno presentato una serie di eccezioni, tutte di natura tecnica, respinte dal giudice. Nel pomeriggio il pubblico ministero ha iniziato la sua requisitoria durante la quale ha ricostruito quanto è accaduto alla cascina Ermengarda dove è stata uccisa Desy. Ai tre imputati minorenni è stata contestato l'omicidio premeditato con l'aggravante dei futili motivi, il sequestro di persona e la violenza sessuale. A Nicola B. e a Mattia è stato contestato anche il vilipendio di cadavere. Due dei tre giovani hanno confessato il delitto, il terzo invece ha inizialmente sostenuto di non essere mai entrato nella cascina dell'orrore.

A decidere della sorte dei tre giovani saranno il presidente del Tribunale dei minori, Beniamino Spizzococco e due giudici onorari. Inizierà, invece, l'8 aprile l'udienza preliminare del processo a carico di Giovanni Erra che rischia l'ergastolo. Il 26 marzo prossimo si terranno gli interventi degli avvocati difensori, le cui eccezioni preliminari sono state tutte respinte dal gup Beniamino Spizzococco. Dopodiché il Gup, assistito in udienza da due giudici onorari esperti in problematiche giovanili, si ritirerà in camera di consiglio per emettere la sentenza.



Il padre di Desirée.

r.r.

Fumata nera sulle «quote latte» L'Ecofin concede sgravi sul prezzo del gasolio per gli autotrasportatori

ROMA Con la testa rivolta alla guerra ormai imminente, a poche ore dalla scadenza dell'ultimatum americano, i ministri delle Finanze dei Quindici hanno cercato di mettere a punto una strategia condivisa per affrontare uniti almeno l'emergenza economica. E sono riusciti in extremis a trovare un accordo sugli sgravi da concedere agli autotrasportatori italiani. Un compromesso accettato anche dall'Italia che nella riunione della settimana scorsa aveva puntato i piedi.

Ieri è passato il testo che fissa al 2005 gli sgravi fiscali sul gasolio da autotrazione. Nel dettaglio i camionisti italiani pagheranno il gasolio 343 euro per mille litri per tutto il 2003, passando a 370 euro nel 2004 e a 403 nel 2005. «Era il risultato migliore ottenibile in questa sede», ha spiegato il ministro dell'Economia italiano Giulio Tremonti, «e siamo particolarmente lieti di questa direttiva».

Il capitolo energia si è incrociato con le quote latte. Ieri c'è stata una nuova fumata nera anche se la delegazione italiana si è presentata a Bruxelles con una nuova proposta. In sostanza il Governo di Roma ha chiesto che gli allevatori che hanno prodotto oltre le quote stabilite e che devono quindi pagare le multe europee, si dovranno limitare a un risarcimento senza interessi entro 30 an-

ni. Ma anche questa proposta, che non è stata ufficialmente affrontata nel tavolo del negoziato a Quindici, per alcune fonti Ue configurerebbe una violazione delle regole sugli aiuti di Stato.

Per quanto riguarda la guerra «il conflitto in Iraq potrebbe spingere le economie ad accusare una frenata ulteriore del pil fino allo 0,3-0,4% a fine anno nel caso in cui il conflitto durasse più del previsto. A questo scenario nero si oppone uno più ottimistico, con una flessione solo dell'0,1%».

Nel primo scenario i prezzi del petrolio balzerebbero ai livelli della guerra del Golfo al di sopra dei 50 dollari, con un aumento del 50% rispetto al trimestre precedente, per poi portarsi in rialzo del 40% nel secondo trimestre dell'anno e crollare nuovamente a 26 dollari nel terzo trimestre. Nello scenario più pessimista, il rally dei prezzi persisterebbe come già successo durante la guerra del Golfo e i prezzi del greggio resterebbero a quota 50 dollari per i primi due trimestri dell'anno con picchi anche di 70 dollari al barile. In questo scenario l'aumento sarebbe del 100% nei primi due trimestri dell'anno e il calo del pil sarebbe dello 0,3-0,4% nel 2003 e dello 0,5-0,8% in due-tre anni. L'inflazione, sempre nell'ipotesi nera, salirebbe dello 0,5%.

p.t.

**Parzialmente accolta
la richiesta italiana:
il costo del carburante
usato dai camionisti
scontato fino al 2005**

Il testo elaborato dal ministro Tremonti passa l'esame della Commissione. Addio all'Irpef e semplificazione delle aliquote

Fisco, la riforma in dirittura finale

L'unico ostacolo all'iter è un emendamento in favore della ricerca scientifica

ROMA La prossima settimana potrebbe essere licenziata definitivamente dal Parlamento la riforma fiscale targata Giulio Tremonti. Il testo, su cui nei giorni scorsi si sono appuntate le critiche dei sindacati (la riforma non garantisce la progressività, dicono) e l'appoggio di Confindustria («la delega va approvata al più presto») andrà infatti all'esame dell'aula di Montecitorio (da lunedì 24 marzo) che dovrebbe dare il via libera finale.

La riforma così, dopo un lungo esame parlamentare, ed un rush finale in Commissione Finanze che la approvata ieri, senza modifiche e dopo appena un mese, entrerà nel vivo. Ma un ostacolo c'è ancora: il relatore, il deputato azzurro Ema-

nuele Falsitta, ha infatti chiesto di modificare il testo e ha annunciato un emendamento per l'aula. Falsitta vuole infatti inserire nella delega anche una norma specifica per sostenere la ricerca. Ma un po' seccato è già arrivato dal Governo che, per bocca del sottosegretario all'Economia, Daniele Molgora, ha espresso un parere contrario all'emendamento Falsitta.

ADDIO IRPEF, ARRIVA L'IRE: L'Irpef cambia nome e anche faccia, si chiamerà semplicemente «imposta sul reddito» e per chi ha lavorato alla riforma si chiama già Ire. Come previsto dal programma elettorale del Centrodestra e dal contratto con gli italiani sottoscritto in diretta Tv da Sil-

vio Berlusconi l'imposta sui redditi avrà due sole aliquote: il 23% fino a 100.000 euro e del 33 per cento oltre tale importo. La delega, come già previsto dalla Finanziaria, prevede una no-tax area per escludere il reddito equiparabile alla soglia di povertà dalla tassazione.

TASSE E CAPITAL GAINS: Arriva un sistema più omogeneo per la tassazione di tutte le rendite finanziarie che ora sono tassate con due diverse aliquote: il 12,5% e il 27%. Il testo non indica la percentuale di prelievo ma spiega che si punta ad un «regime fiscale sostitutivo» che convergerà con quello proprio dei titoli di Stato, ora tassati al 12,5%.

PICCOLE ATTIVITÀ: È



Giulio Tremonti: la riforma fiscale disegnata dal ministro dell'Economia, dopo essere passata in commissione, sta per essere licenziata dal Parlamento.

previsto un potenziamento degli Studi di Settore (che servono per risalire in modo personalizzato ai ricavi di

lavoratori autonomi e piccole società) con un contemporaneo alleggerimento degli obblighi documentali (leggi

«Scontrini e libri contabili»). La delega, come anticipato dalla Finanziaria, propone il concordato triennale preventivo per le imprese e i lavoratori autonomi.

IRPEF E IRAP: Per le società è prevista a regime un'aliquota del 33% (l'attuale finanziaria ha portato già il livello di tassazione al 34%) ma soprattutto introduce modalità di calcolo della base imponibile più vicine al livello europeo.

IVA E DE-TAX: Anche per l'Iva arriva la riforma. E prevista che una quota - l'ipotesi non scritta è dell'1% - possa essere ceduta per finalità etiche. E la De-Tax, cioè la risposta italiana alla Tobin Tax che il ministro Giulio Tremonti ha anche proposto in sedi internazionali.

Dopo il tentativo di togliere il regime transitorio, dure reazioni da parte di Cgil, Cisl e Uil. Pezzotta: «Nessuna deroga alla sperimentazione»

I sindacati: «Colpo di mano del governo sull'art. 18»

ROMA La Cisl e la Uil dicono no a ipotesi di deroga all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori diverse da quelle previste dal Patto per l'Italia. No quindi all'ipotesi di una stabilizzazione della sperimentazione della deroga per le imprese che, assumendo, superano i 15 dipendenti, prevista da un emendamento presentato da Forza Italia in Parlamento.

«Il governo - ha detto il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, a margine della cerimonia di commemorazione di Marco Biagi al ministero del Welfare - ha fatto un accordo con le

parti sociali. Se non avesse il conforto del Parlamento dovrebbe trarne le conseguenze». Il Patto per l'Italia prevede la sperimentazione per 3 anni della deroga all'art. 18 dello Statuto attraverso il sistema del «non computo» dei lavoratori che saranno assunti portando l'azienda oltre i 15 dipendenti.

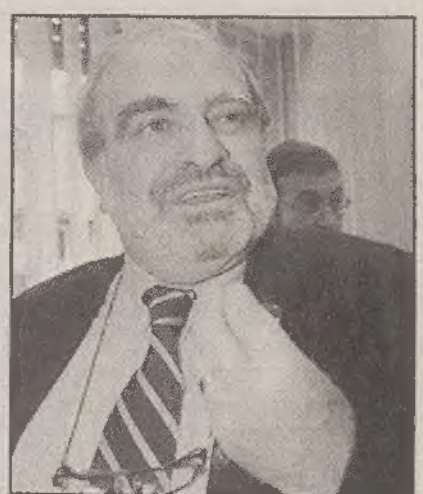
L'emendamento presentato dal senatore di Forza Italia, Paolo Barelli, che trasforma in sostanza la sperimentazione sull'articolo 18 da provvisoria in definitiva non è piaciuto ai sindacati. «Il governo deve

prendere una posizione sull'emendamento presentato al Ddl sull'articolo 18 da un esponente della maggioranza che lo sostiene», ha detto secco il segretario della Cisl Savino Pezzotta. L'accordo tra le parti non va modificato, dice in sostanza Pezzotta.

Dal governo non si registra alcuna risposta. Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ha evitato ogni commento all'emendamento presentato da Forza Italia. «No comment» è la risposta del ministro a margine della commemorazione di Marco Biagi. E riguardo

a uno sciopero unitario contro la guerra in Iraq osserva «mi occupo di pensioni, di mercato del lavoro e di welfare». Il vice ministro dell'Economia, Mario Baldassarri, invece si limita a dire che «il governo ha fatto le sue scelte sull'articolo 18 e queste scelte sono nella delega in Parlamento». E poi osserva: «Se saltano fuori emendamenti individuali anche all'interno della maggioranza, richiedono una verifica nella coalizione di governo». Quanto alla Cgil, il segretario generale Guglielmo Epifani è durissimo: «Il gruppo parlamenta-

re di Forza Italia sta facendo un colpo di mano con un emendamento su una legge che già destruttura, toglie, riduce la copertura dell'articolo 18, addirittura va a creare un regime ad personam di quel lavoratore, come noi, peraltro, avevamo segnalato». Riferendosi alle preoccupazioni espresse dal collega della Cisl, Pezzotta, Epifani ha detto che «quella di Pezzotta è una preoccupazione vera che io allargo non solo all'emendamento, ma a tutto il testo della legge che non va bene e si presta ad equivoci. Anche i Ds sono contrari a



Savino Pezzotta

«qualsiasi» modifica dell'art.18, e «tanto più sono contrari a rendere strutturale e permanente la modifica introdotta con il Patto per l'Italia». Lo ha affermato Cesare Damiano, responsabile Lavoro della segreteria nazionale.

Maranghi lascerà Piazzetta Cuccia ma dovrà favorire l'ingresso di nuovi soci. Compagine azionaria più larga anche per la compagnia di Trieste

Accordo vicino per evitare lo scontro sulle Generali

Il tunisino Tarek lavora su un piano che trasformi il Leone e Mediobanca in public company

MILANO La parola, o meglio la trattativa, è nelle mani di Tarek Ben Ammar, il finanziere tunisino balzato agli onori della cronaca durante l'inchiesta su All Iberian, la società off shore del gruppo Fininvest. Più di dieci anni fa Tarek era l'acquirente dei diritti televisivi che giustificano alcuni pagamenti sotto inchiesta dalla procura di Milano.

In questi giorni Tarek sta conducendo la trattativa per conto del finanziere francese Vincent Bolloré per evitare lo scontro sulle Generali e risolvere il nodo del futuro di Mediobanca. La soluzione sembra ormai essere pronta: Vincenzo Maranghi lascerà ma tutti gli attuali protagonisti dello scontro dovranno farsi da parte e favorire l'ingresso di nuovi soci a Mediobanca che nel progetto di Tremonti deve trasformarsi in una sorta di public company finanziaria con un sindacato di controllo allargato secondo le regole di corporate governance. La stessa sorte che attende



Vincenzo Maranghi

il futuro delle Generali. E anche Piazza Affari sembra aver sentito il profumo di un accordo: Generali, oggetto di forti acquisizioni nelle ultime settimane, ieri ha ceduto lo 0,88 ed è tornata sotto i 20 euro così come Mediobanca ha lasciato sul ter-



Franco Tatò

reno lo 0,21% mentre tra i bancari ha brillato Intesa (+3,1%).

Il senso della trattativa promossa da Tremonti è esattamente quello di ampliare la compagine azionaria anche del Leone di Trieste. Mps, Capitalia e Uni-

PENSIONI

ROMA Dal primo aprile scatta la seconda finestra del 2003 per le uscite dal lavoro per la pensione di anzianità. Lo ricorda l'Inps nel suo sito internet spiegando che potranno lasciare il lavoro i dipendenti che entro il 31 dicembre 2002 hanno compiuto 57 anni di età e maturato 35 anni di contributi o quelli che, indipendentemente dall'età anagrafica possono contare su almeno 37 anni di versamenti contributivi. Gli operai e i lavoratori precoci possono uscire dal lavoro purché entro l'anno scorso abbiano compiuto i 55 anni di età (con 35 anni di contributi) oppure abbiano raggiunto i 37 anni di età contributiva indipendentemente dall'età anagrafica. Per i lavoratori autonomi l'uscita per anzianità è possibile per coloro che al 30 settembre 2002 abbiano raggiunto i 35 anni di contributi con 58 anni di età anagrafica o in alternativa 40 anni di anzianità contributiva indipendentemente dall'età anagrafica.

credito, forti dell'8,46% riunito in un patto di convocazione, siederanno nel consiglio d'amministrazione ma Mediobanca continuerà a svolgere un ruolo di primo azionista. Il mandato di presidente e amministratore delegato sarà più stabile, passando da uno a tre anni.

Dunque, almeno per ora, sembra allontanarsi l'ipotesi di uno scontro frontale

dente della Cassa fiorense e di Adepp (associazione che riunisce 18 casse di liberi professionisti) e che detiene l'1,5% del capitale delle Generali - senza alcun tipo di coercizione. La nostra è ora una quota neutrale, poi vedremo cosa fare. Nessuna coercizione - prosegue De Tilla - ma noi speriamo e auspichiamo che tutto si possa chiudere con un accordo nell'interesse del valore della compagnia». Ieri sulla trattativa è piovuta anche l'ipotesi di una possibile candidatura di Franco Tatò, appena dimessosi dalla presidenza di Hdp-Rcs. Ma sembra difficile che il manager, famoso per la sua fama di rigoroso tagliatore, possa finire alla presidenza di Mediobanca. Tra le tante ipotesi sul futuro dell'ex a.d. Dell'Enel anche quella che possa approdare alla direzione generale della Rai: l'azienda pubblica ha infatti bisogno di un manager in grado di risanare i conti dando nel contempo impulso alla politica industriale.

A.G.

Accolto l'invito per «gravi motivi internazionali»

Lunardi ha chiesto il rinvio dello sciopero degli aerei Domani i voli saranno regolari

ROMA I sindacati confederali del trasporto aereo e le organizzazioni professionali Anpav e Atv hanno differito al 14 aprile le otto ore di sciopero di piloti e assistenti di volo previste per il 21 marzo. La situazione è stata sbloccata nel pomeriggio di oggi con una lettera al ministro Lunardi del Presidente della Commissione di garanzia, Antonio Martone, nella quale si accoglieva la disponibilità dei sindacati a differire l'agitazione del 21, indicando il 14 aprile (giorno in cui sono previsti altri scioperi del trasporto aereo) come data accettabile per il differimento, tenuto conto «della ricorrenza di eventi eccezionali di particolare gravità e in deroga alla regolamentazione sulla concentrazione e senza che l'indicazione possa costituire un precedente». L'ordine del ministro Lunardi «si è reso necessario - spiega una nota - dopo un'attenta valutazione che, a livello internazionale, la situazione presen-

ta particolare criticità e quindi tali oggettive circostanze eccezionali, impongono l'esigenza di assicurare la normale e piena agibilità del trasporto aereo».

Sull'astensione, come è noto - ha spiegato la Commissione di garanzia - gravava l'avvio della procedura di precettazione da parte del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che aveva richiesto alle organizzazioni proclamanti di revocare o spostare ad altra data l'agitazione vista «la critica situazione internazionale». Il differimento dello sciopero del 21 marzo dei piloti e degli assistenti di volo è frutto della precettazione e non di un'adesione volontaria all'invito del ministro di tutte le organizzazioni sindacali. E quanto precisa l'Anpav in una nota. L'Anpav afferma che, insieme a Unione Piloti e Ugltas, non ha aderito all'invito: «solo successivamente a questo nostro rifiuto - informa in una nota - siamo stati pertanto precettati».

OPERAZIONE TRASPARENZA

La Coldiretti presenta il progetto di legge di iniziativa popolare per l'indicazione obbligatoria della provenienza dei cibi. Un terzo dei prosciutti fatto con carne di maiali stranieri

Etichette sugli alimenti, entro giugno un milione di firme

ROMA Un milione di firme entro la fine di giugno. E questo l'obiettivo indicato dal presidente della Coldiretti Paolo Bedoni nel corso di una conferenza stampa per presentare il progetto di legge di iniziativa popolare per l'indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari.

L'iniziativa - ha spiegato Bedoni - vuole dare una risposta concreta alle esigenze di trasparenza, nei confronti degli alimenti, manifestate da imprese e consumatori per porre all'

attenzione del Parlamento quella che noi riteniamo essere una priorità per l'intera società civile ed anche una opportunità per il sistema economico del Paese». Il presidente della Coldiretti, nell'annunciare che la giornata del 29 marzo sarà dedicata, nel segno della trasparenza, al «firma day», ha precisato di non avere «sulla questione dell'origine una posizione fondamentalista» ma di sostenere che, «nel caso del prodotto alimentare, vi debba essere l'indicazione obbligatoria della zona d'ori-

gine della componente agricola» perché solo in questo modo si può avere «una doppia garanzia: per il consumatore che dispone di un'informazione preziosa e per l'impresa agricola che è in grado di far emergere il valore aggiunto del territorio».

A sostegno dell'iniziativa della Coldiretti si sono mobilitate le associazioni dei consumatori. Il presidente Bedoni ha inoltre sottolineato come due prosciutti crudi su tre venduti in Italia provengono da maiali stranieri ma

non si vede perché il marchio, che ne indica la provenienza estera, con la stagionatura finisce con lo scolorirsi.

In Italia sono venduti mediamente ogni anno 31,5 milioni di pezzi di prosciutto crudo, dei quali - spiega la Coldiretti - ben 20 milioni di pezzi provengono dalla stagionatura fatta in Italia di cosce di maiale importate (principalmente da Olanda, Danimarca, Francia e Spagna) che il consumatore non è in grado di riconoscere perché l'origine non viene indicata

nel prodotto finito. Unico elemento di riconoscibilità è un marchio ad inchiostro presente sulle cosce crude (Nl per l'Olanda, Dk per la Danimarca) che tuttavia tende a scomparire con la stagionatura e risulta nella maggior parte dei casi indistinguibile.

Per confondere ancora di più il consumatore - rileva la Coldiretti - vengono spesso usati termini od immagini che richiamano all'italianità (come la bandiera tricolore o denominazioni di città) o che ispirano alla naturalità come la parola «nostrano». Una garanzia

per il consumatore che intende comprare prosciutto proveniente da maiali italiani - conclude l'organizzazione - è quella di acquistare prodotti nazionali a Denominazione di Origine Protetta (Dop) che sono riconosciuti dall'Unione Europea e individuabili dal marchio comunitario (Dop) o da quello del Consorzio di Tutela. Si tratta di 11,5 milioni di pezzi divisa Prosciutto di Parma (9 milioni) del Prosciutto San Daniele (2 milioni), Prosciutti di Modena, Bricco-Euganeo, Toscano e Carpegna (in totale 500.000 pezzi).



Al via la raccolta di firme per l'etichetta obbligatoria.

MIBTEL
1.52%
16628

ORO E MONETE			(Valori in Euro)		
Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,132	10,302	Marengo Svizzero	57,840	64,560
Argento (per Kg.)	131,041	137,837	Marengo Italiano	59,910	67,140
Sterlina (v.C.)	72,300	80,570	Marengo Belgia	57,840	64,040
Sterlina (n.C.)	72,820	84,700	Marengo Francese	57,840	64,040
Sterlina (post.74)	72,560	82,630	Marengo Austriaco	57,330	63,520
Kuggerand	311,420	346,030	20 Marchi	72,300	82,630

BORSE ESTERE		(Indici)						
	Indice	Var.		Indice	Var.			
Alene (ind. Gen.)	1543.29	0.34	Londra Eurotop 100	1762.91	1.815	Singapore Straits T.	1285.01	0.855
Di Euro Sinox	191.17	1.347	Mediterranean 35	6171.1	1.342	Stoccolma (all. Gen.)	N.R.	0
Di Euro Sinox 50	2167.15	1.546	Mosca	1932.01	0.412	Tokio Nikkei	8051.94	1.214
Dubino	3673.39	0.833	Nasdaq Comp. (prov.)	1300.21	0.573	Toronto 100 (prov.)	5453.36	0.000
Financiale Dax Xetra	2815.22	1.184	New York Xetra	389.44	1.096	Vienna ATX	1138.73	0.444
Lisbona	1508.9	0.355	New York (prov.)	8226.73	0.397	Zurigo Smi	4261.8	2.305
Londra	3765.4	0.483	Seul KOSPI	5417.8	0.267			

CAMBI			
Moneta		Euro	
Dollaro USA	1,0570	Corona Norvegese	7,8755
Yen Giappone	126,0800	Corona Danese	7,4288
Sterlina Inglese	0,8787	Dollaro Canadese	1,5675
Franc Svizzero	1,4713	Dollaro Australiano	1,7893
Corona Svedese	9,1960	Corona Estone	15,6463

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,151%	0,191%	0,015%	-0,005%	0,10%
1,0570	0,6787	126,080	231,9725	7,6795

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	€	Var.	Titolo	€	Var.
A.D. Ferrari	7.000	7.000	Bayer	13.558	11.227
A.D. Ferrari Rnc	2.980	2.999	-0,63	2.829	2.479
A.S. Roma	1.018	1.003	-0,15	Bca Carige	2.216
Acas	3.478	3.578	-0,29	Bca Carige Risc.	2.480
Acas Rnc	1.529	1.539	-0,79	Bca Fideuram	4.044
Acas Rnc	0.285	0.281	-0,12	Bca Fideuram Rnc	4.044
Acas Rnc	19.114	19.430	-1,63	Bca Intesa R.	2.140
Acquedotto Nicolay	2.370	2.370	0,00	Bca Intesa R.	1.518
Acquedotto Nicolay Rnc	1.206	1.183	-0,19	Bca Intesa R.	1.518
Adelco	3.627	3.639	-0,65	Bca Intesa R.	1.518
Adelco Rnc	0.502	0.507	-0,05	Bca Intesa R.	1.518
Adelco Rnc	2.994	2.997	-0,05	Bca Intesa R.	1.518
Adelco Rnc	1.206	1.183	-0,14	Bca Intesa R.	1.518
Aem Torino	0.919	0.912	-0,23	Bca Intesa R.	1.518
Aeroporto Firenze	1.232	1.232	-0,05	Bca Intesa R.	1.518
Air Dolomiti	14.529	14.610	-0,55	Bca Intesa R.	1.518
Alarion	0.3889	0.3851	-0,99	Bca Intesa R.	1.518
Allitalia	0.2096	0.2144	-0,24	Bca Intesa R.	1.518
Allianza Ass	4.446	7.492	-0,91	Bca Intesa R.	1.518
Alpi	0.7582	0.741	-0,24	Bca Intesa R.	1.518
Amplion	14.991	14.940	-0,09	Bca Intesa R.	1.518
Anselmi	0.4969	0.4801	-0,35	Bca Intesa R.	1.518
Asn Brescia	1.665	1.673	-0,48	Bca Intesa R.	1.518
Asstas	0.283	0.282	-0,12	Bca Intesa R.	1.518
Autogrill	9.250	9.210	0,00	Bca Intesa R.	1.518
Autosreda To-mi	0.2516	0.2513	0,47	Bca Intesa R.	1.518
Autosreda	10.308	10.342	-0,33	Bca Intesa R.	1.518
B. Agr. Mantova	9.208	9.153	-0,15	Bca Intesa R.	1.518
B. Agr. Vercelli	2.898	2.882	-0,80	Bca Intesa R.	1.518
B.P. Berg. D. 04	0.1481	0.1530	-0,20	Bca Intesa R.	1.518
B.P. Berg. C. 1ge03	15.854	15.865	-0,07	Bca Intesa R.	1.518
B.P.C. Ind. 04	0.0411	0.0161	-12,48	Bca Intesa R.	1.518
B.P.C. Ind. 04	1.121	1.107	-0,17	Bca Intesa R.	1.518
B.P. Cinespina	0.237	0.237	-0,24	Bca Intesa R.	1.518
B.P. Cinespina	12.912	12.907	0,04	Bca Intesa R.	1.518
B.P. P.L. 04	1.601	1.629	-0,32	Bca Intesa R.	1.518
B. Santander C.H.	9.745	9.511	-1,14	Bca Intesa R.	1.518
Banca Antoniana	0.217	0.217	-0,10	Bca Intesa R.	1.518
Banca Lombarda	2.713	9.423	-2,23	Bca Intesa R.	1.518
Banca Lombarda 04	0.0220	0.0225	-0,22	Bca Intesa R.	1.518
Banca Profilo	1.334	1.296	-0,29	Bca Intesa R.	1.518
Banca Toscana	1.411	1.350	-0,43	Bca Intesa R.	1.518
Basileint	0.8202	0.8029	-2,67	Bca Intesa R.	1.518
Bastogi	0.1045	0.1052	-0,07	Bca Intesa R.	1.518

FIUME Approvato il piano di risanamento e di rilancio della casa editrice di proprietà dell'Ui

Edit, la salvezza dall'Italia

Mantenimento delle testate, aumento delle entrate e nuovi partner

FIUME Edit: oggi la crisi, domani il risanamento e poi il rilancio. La Casa giornalistico-editoriale degli italiani di Slovenia e Croazia sta attraversando un brutto momento congiunturale, il deficit è quantificabile in decine di migliaia di euro, i salari dei 74 dipendenti non vengono corrisposti regolarmente, ma c'è un preciso piano di risanamento e rilancio, approvato di recente dal Consiglio d'Amministrazione dell'ente.

Il programma è stato dibattuto e approvato ieri dalla Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, riunitasi proprio nella sede dell'Edit. Come noto, è da due anni che l'Ui è proprietario dell'editrice fiumana, che per anni era stata di proprietà del governo croato. Ora il piano che dovrebbe rimettere in piedi e consolidare l'ente si sviluppa in due fasi. La prima prevede il mantenimento di tutte le testate (Voce del Popolo, Panorama, Arcobaleno, La Battana) e delle altre attività, tra cui la stampa di libri di testo per le scuole dei nostri connazionali. Uno degli obiettivi è il pareggio di bilancio, con aumento delle entrate e razionalizzazione delle spese. Tra le altre cose, il documento contempla il potenziamento e miglioramento delle attività esistenti e la riqualifica del personale.

Nella seconda fase, ecco le attività tese al rilancio della Casa, con bilancio in attivo, aumento degli stipendi, sviluppo di nuove attività commerciali, produttive ed editoriali ed eventuali joint-venture, preferi-

bilmente con partner italiani. E' insomma dall'Italia che potrebbe venire l'ancora di salvezza, progetto che è comunque ancora in fase e che va definito anche e soprattutto con le forze politiche e istituzionali del Paese. Si tratta di un piano molto ambizioso, da portare avanti senza remore o ritardi - come rilevato ieri in sede di Giunta - e certamente realizzabile in quanto l'Edit è un'istituzione di primaria, strategica importanza per la minoranza italiana. Questo il futuro, mentre attualmente all'Edit i problemi maggiori sono legati ai finanziamenti, alle dotazioni e alla ricerca di un direttore a tempo pieno in quanto al facente funzione di direttore, Fabrizio Radin, il mandato scade tra pochi giorni. Finora sono stati banditi quattro concorsi per questo incarico e tutti si sono rivelati in pratica un flop. Nel corso della seduta, Radin ha anche criticato l'Università popolare di Trieste (trait d'union per i finanziamenti che arrivano da Roma) per i due blocchi finanziari avuti in un anno e mai giustificati. Adesso la situazione si è sbloccata ed è stato rilevato che il passivo sta diminuendo e che nei contatti avuti con le autonomie locali e regionali (leggi Città di Fiume, Contee istriane e quarnerino - montana) sono stati promessi aiuti a favore dell'Edit. Aiuti dovrebbero anche arrivare dai Friuli - Venezia Giulia (promessi 150 mila euro) e si spera anche nel sostegno della Provincia di Bolzano.

Andrea Marsanich



La sede dell'Edit, la casa editrice della minoranza italiana, a Fiume.

LUBIANA Posizioni sempre più chiare in attesa del referendum del 23 marzo in Slovenia

Unione Europea e Nato, pronte le urne

LUBIANA In Slovenia tutto è pronto per i referendum del 23 marzo, quando 1,6 milioni di elettori saranno chiamati alle urne per dire «sì» o «no» all'ingresso del Paese nell'Unione europea e nella Nato. I 3388 seggi saranno aperti dalle 7 alle 19. I dati parziali sull'affluenza saranno disponibili per le 11 e le 16, mentre i primi risultati saranno noti subito dopo la chiusura dei seggi. Tra il personale ai seggi e gli addetti al conteggio, i referendum di domenica coinvolgeranno circa 22 mila persone. I dati

sono stati resi noti ieri dal presidente e dal segretario generale della Commissione elettorale repubblicana, Anton Gasper Frantar e Marko Golobic.

Tutto è pronto dunque dal punto di vista tecnico e tutto sembra ormai chiaro anche dal punto di vista politico. Dopo che per mesi l'opinione pubblica slovena era decisamente favorevole all'ingresso nell'Unione europea ma profondamente divisa sull'adesione all'Alleanza atlantica, gli ultimi sondaggi confermano che si è consolidata una chiara

maggioranza anche per quanto riguarda la Nato. L'ultimo sondaggio pubblicato ieri dal principale quotidiano nazionale, il Delo, non lascia spazio ai dubbi: i favorevoli alla Nato sono il 53,6 per cento, i contrari il 24,8. La percentuale di favorevoli non è mai stata così alta.

Per quanto riguarda l'Unione europea, i favorevoli all'adesione della Slovenia sono addirittura l'85,2 per cento, i contrari sono il 6,2 per cento.

La campagna referendaria condotta dal governo, le visite, nelle ultime due set-

FIUME Reiterato il provvedimento di fermo biologico

Pesca a strascico vietata nel canale di Velebit

FIUME Il canale del Velebit, la striscia di mare da Veglia alle propaggini meridionali di Pago, continuerà ad essere zona off-limits per le «cocie», i pescherecci con reti a strascico. La decisione è della Direzione per la Pesca del ministero dell'Agricoltura e Foreste, sollecitata nel rispondere all'Associazione pescatori di Segna che aveva chiesto quanto fossero fondate le voci su una possibile riapertura del canale alle strascicate.

E' da più di dieci anni che questo braccio di mare è interdetto alle «cocie», un fermo biologico reso necessario dopo che per decenni i fondali del canale erano stati arati, con un consistente depauperamento del patrimonio ittico. Fu nel 1997 che si decise di interrompere il fermo, concedendo ai pescherecci di entrare per alcune settimane nel canale. Il risultato fu incredibile, per quella che venne definita una strage di naselli, moli, razze, rane pescatrici, triglie, pagelli e altri pesci bentonici o che vivono nei pressi dei fondali.

Il prezzo di queste specie subì un drastico calo nelle peschierie da Fiume a Zara, ma contemporaneamente non mancarono le reazioni dei pescatori che usano reti da posta, palamiti e nasse, categoria nemica degli equipaggi delle strascicate. Vi furono anche degli scontri in mare, si udirono addirittura dei colpi d'arma da fuoco ma per fortuna nessuno rimase ferito. A Zagabria decisero comunque di sigillare nuovamente il canale del Velebit, permettendo le attività alieutiche soltanto ai proprietari delle reti da posta e dei piccoli attrezzi da pesca.

Nessuno sconto dunque alle «cocie» nemmeno nel 2003 in quanto le reti di questi pescherecci sono considerate non selettive, capaci di mettere a pagliolo anche il novellame. Inoltre non si vogliono danneggiare gli altri pescatori professionisti (ben 185 nel canale velebitano) e i titolari delle licenze per la piccola pesca, quella a uso famigliare.

a.m.



Janez Jansa

Secondo gli ultimi sondaggi crescono i «sì» a favore dell'Alleanza atlantica

equilibri a livello internazionale, per cui per la Slovenia «è meglio se sarà parte di quelle integrazioni che finora hanno sempre saputo proteggere i suoi membri».

Ieri, con una dichiarazione congiunta, si sono fatti sentire anche i contrari all'entrata della Slovenia nella Nato: il Partito dei giovani, il Forum giovanile della Lista unita dei socialdemocratici presieduto da Luka Juri, la Dieta democratica istriana in Slovenia presieduta da Mario Carboni, e il Partito dei movimenti ecologici della Slovenia.

c.p.

ZAGABRIA Disegno normativo sui programmi di protezione

Lotta alla criminalità organizzata Una legge a tutela dei testimoni

ZAGABRIA La Croazia vuole rafforzare la lotta contro la criminalità organizzata. Il Ministero degli interni ha inviato in procedura al Governo, la proposta di legge sulla tutela dei testimoni per la cui attuazione, nel primo anno, dovrebbero essere stanziati 10 milioni di kuna (1,3 milioni di euro circa). Di questa somma 7,5 milioni (un milione di euro) andrebbero spesi per la tutela dei testimoni, 3 milioni (400.000 euro) sarebbero investiti nell'organizzazione di un'unità speciale della polizia, mentre 150 mila kuna (20 mila euro) nell'abilitazione professionale dei pubblici ministeri e dei giudici.

La normativa in questione si è dimostrata particolarmente efficace in quei Paesi dove viene attuata, poiché grazie proprio alle testimonianze delle persone che godono della tutela, sono stati scoperti e condannati numerosi criminali.

«Le spese previste sono particolarmente importanti, però in tutto il mondo la tutela dei testimoni rappresenta un onere molto pesan-

te per lo Stato, ma il ritorno è più che soddisfacente», ha dichiarato Stjepan Glusic, professore di diritto penale all'Accademia di polizia e responsabile del gruppo di esperti che ha presentato la legge in questione. «La nostra proposta - continua Glusic - prende spunto da simili normative vigenti nei Paesi occidentali. Anche noi abbiamo deciso di affidare la tutela alla polizia, come nella maggior parte degli

stati che hanno in vigore questa legge».

Le misure di tutela del testimone verrebbero attuate nei casi in cui si dovesse valutare che il testimone non «canterà» poiché minacciato e quando senza la sua testimonianza sarebbe impossibile condannare malviventi che, ad esempio, fanno parte della «cupola» della malavita organizzata.

In base alle esperienze di altri Paesi, nel primo anno d'attuazione della legge, si verifica soltanto un caso di testimone tutelato su un milione di abitanti. Ma negli anni successivi questo numero tende ad aumentare a vista d'occhio. I testimoni, che decideranno di pentirsi e che cercheranno di dare una mano alla giustizia, saranno tutelati in diversi modi. Innanzitutto dovrebbe accettare una nuova residenza, preferibilmente trasferirsi in un'altra città. Temporaneamente verrebbe nascosta la sua vera identità, ma non nelle evidenze, potrebbe disporre di nuovi documenti, mentre il suo patrimonio sarebbe assicurato.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1302 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kunel/litro 7,23 = 0,94 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 189,30 = 0,79 €/litro**
CROAZIA	Kunel/litro 5,63 = 0,86 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 181,70 = 0,78 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato della tassa sul servizio di cambio.

POLA Diversi esemplari di volpi rabide sono stati uccisi dai cacciatori in terreni molto vicini al mare

La rabbia silvestre dilaga lungo la costa

Gli animali si avvicinano anche alla case. La vaccinazione? Costa troppo

POLA Rabbia silvestre ormai in riva al mare nella regione istro-quarnerina. Negli ultimi tempi sono stati abbattuti dai cacciatori o messi sotto dalle automobili diversi esemplari di volpi, le cui carcasse sono state sottoposte ad analisi negli istituti di veterinaria, rivelando trattarsi di animali rabidi. Nell'area di Pola l'idrofobia è in continua espansione e da ottobre ad oggi ben sei volpi sono risultate affette dalla rabbia silvestre. Cinque gli animali uccisi dalle doppiette istriane, mentre il sesto esemplare è deceduto dopo una furiosa lotta con un cane, episodio verificatosi l'8 marzo scorso in via Gallesano, a Pola. La volpe è entrata nel cortile di una casa dove si trovava il cane e subito si è avuto uno spietato combattimento, conclusosi con la morte dell'animale selvatico. A poche ore dall'accaduto, è deceduto anche il cane, probabilmente per le ferite ri-



Allarme volpi rabide.

portate in quanto si trattava di un esemplare regolarmente sottoposto a vaccinazione. La volpe era invece rabida.

Dato che siamo nella stagione degli accoppiamenti delle volpi, questi animali risultano estremamente attivi e pertanto i cittadini vengono invitati alla prudenza. Debbono prestare attenzione soprattutto gli amanti della natura e dello sport, coloro che amano fare passeggiate o correre per boschi o in altre aree verdi. La rabbia infatti

può venire trasmessa non solo dalle volpi, ma anche dagli scoiattoli e da altri piccoli animali che abitano nelle zone boschive.

E la vaccinazione delle volpi? E' un'operazione costosa, alla quale sovente non possono far fronte municipalità e regioni. Similmente a quanto avvenuto a Pola, anche a Segna una volpe ha aggredito un cane di soli tre mesi. Il cane era di guardia all'abitazione dei padroni e legato a una catena. Morso al collo e ferito gravemente, l'animale è stato abbattuto per timore che avesse contratto la rabbia. Nessuna traccia invece della volpe, il cui comportamento (così alcuni testimoni oculari) era tipico dell'animale idrofobo. Nello stesso luogo, tre settimane fa un gatto troppo aveva morso la tredicenne Martina Biondici, dimessa un paio di giorni fa dall'ospedale e ora sottoposta a cure domiciliari.

a.m.

IN BREVE

Diporto nautico, caccia e pesca A Tersatto inaugurata la Fiera

FIUME È stato il sindaco di Fiume, Vojko Obersnel, a inaugurare nella tarda mattinata di ieri la Fiera internazionale della nautica da diporto, della caccia e della pesca, allestita al Palasport di Tersatto, e abbinata alla Mostra delle innovazioni nel settore del turismo nautico.

Fra i circa 150 espositori, i più numerosi sono quelli nazionali, seguiti da quelli provenienti da Bulgaria, Italia e Slovenia. Tramite le rispettive concessionarie, alla rassegna fieristica sono presenti anche i maggiori produttori di Stati Uniti, Giappone, Francia, Canada, Svezia e di altri Paesi. La parentesi fieristica riservata alla caccia e pesca propone circa 400 trofei ed esemplari vivi di selvaggina da penna. La Fiera, giunta alla sua 19.a edizione, resterà aperta fino a domenica 23 marzo e potrà essere visitata dalle 10 alle 19.

Progetti industriali, artigianato e «parchi doganali» illustrati ieri alla Camera di commercio di Vicenza

POLA Lo «zupano» istriano Ivan Jakovic e il presidente della Confartigianato regionale Vili Saina hanno ricevuto ieri una delegazione della Camera di commercio, industria e artigianato di Vicenza. Durante l'incontro con gli ospiti vicentini, le autorità istriane hanno illustrato i propri progetti legati allo sviluppo delle nuove zone d'affari e parchi doganali, in particolare la futura area a destinazione industriale di Dignano: un comprensorio di 400 ettari in grado di creare, nell'arco di alcuni anni, almeno duemila posti di lavoro. Jakovic e Saina hanno ricordato che in Istria si contano circa 8 mila artigiani e piccoli-medi imprenditori, per complessivi 18 mila occupati. E' stata inoltre decisa la partecipazione gratuita degli artigiani istriani alla Fiera di Mussolente in provincia di Vicenza, che si terrà a fine maggio.

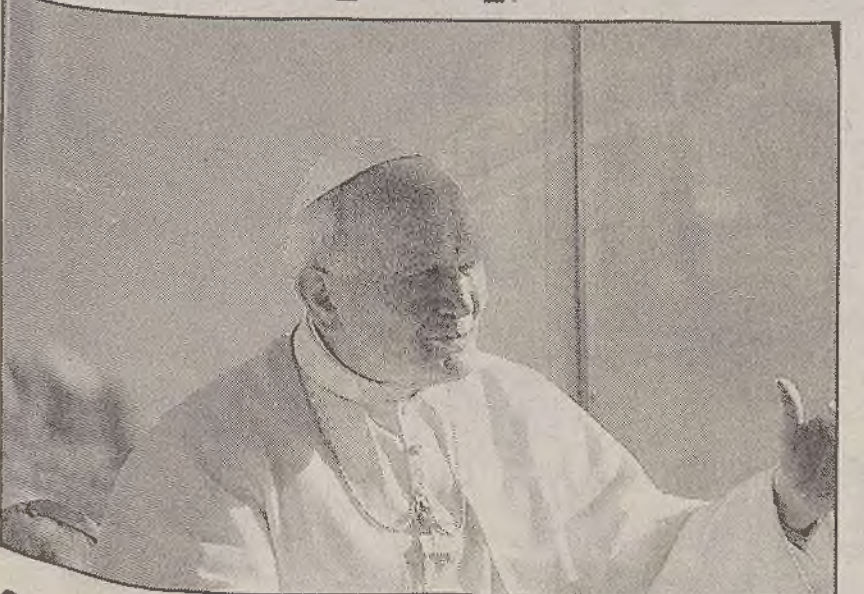
«Senza sangue» di Baricco: oggi a Pola si presenta una storia di violenza e dolore

POLA Questa sera, con inizio alle 18, alla Comunità degli italiani della città istriana, si riunisce il circolo di lettura intitolato allo scrittore istriano Fulvio Tomizza, guidato dalla professoressa Nelida Milani Kruljac, glottologa dell'ateneo poleso e affermata scrittrice, per la presentazione con dibattito dell'ultimo romanzo di Alessandro Baricco, «Senza sangue». Una storia di violenza e di dolore. Palestina? Bosnia? Iraq? Nessuno di questi posti in particolare, ma ovunque ci sia stata una guerra civile dove la vendetta o la presunta giustizia abbia lasciato una traccia indelebile nella memoria e nella coscienza. Una serata quanto mai in tema, considerati i venti di guerra che stanno soffiando sempre più minacciosi.

a.m.

Il Papa arriva il 9 giugno. Scelta l'area nello spazio compreso tra l'antica chiesa di San Donato e il Museo archeologico, e il podio sarà rivolto verso il mare

Zara si prepara ad accogliere la visita di Giovanni Paolo II



Grande attesa a Zara per la visita di Giovanni Paolo II.

ZARA Il prossimo 9 giugno sarà una data storica per Zara e i suoi abitanti. Quel giorno Papa Giovanni Paolo II celebrerà messa nel cuore della città del maraschino, per l'esattezza nello spazio compreso tra l'antica chiesa di San Donato e il Museo archeologico.

Il podio sarà rivolto verso il mare, in un'area che potrà ospitare più di 50 mila fedeli per la messa papale.

La decisione di puntare su questa zona compresa tra la notissima chiesa

(uno dei simboli di Zara) e il citato museo è stata comunicata ai giornalisti dai responsabili del Comitato organizzativo per l'arrivo del Santo Padre, che avevano preso in considerazione e accettato la proposta dell'architetto locale Niko Busic.

In precedenza si era parlato di utilizzare lo spiazzo antistante la chiesa di Santa Maria, che in un primo momento era sembrato il luogo più adatto alla messa del santo padre.

Manca dunque un'ottantina di giorni all'arrivo

del Pontefice e, a quanto scrive il quotidiano Slobodna Dalmacija, Zara è in fibrillazione. Tutti i componenti del Comitato organizzativo sono in piena attività, il lavoro non manca e si vuol far sì che il soggiorno di Papa Wojtila sia completamente esente da intoppi. Riflettori puntati soprattutto sui problemi legati alla sicurezza del Papa e al traffico, come all'arrivo di decine di giornalisti stranieri.

Anche a Fiume stanno proseguendo i preparativi per la visita pastorale del

Pontefice. Il segretario generale del Comitato organizzativo, fra Serafin Sabol, ha sottolineato che dovrebbe essere il Delta l'area dove sarà officiata la messa papale, avvenimento al quale dovrebbero assistere un centinaio di giornalisti d'oltre confine.

Sabol ha ricordato che si tratta di un viaggio pastorale unico nel suo genere in quanto Papa Wojtila sarà il primo Pontefice che soggiornerà per ben cinque giorni consecutivi in una stessa città.

a.m.

Tra veti romani e veleni inutile attesa del documento della maggioranza che avrebbe potuto far cambiare idea al presidente: l'Udc minaccia di uscire, mentre oggi si va in aula

Tondo non ritira le dimissioni, Cdl verso la frattura

Telefonata di Brancher fa precipitare la situazione, poi nella notte Forza Italia tenta l'ultima mediazione

Avance trasversali a Cecotti: il fisico col carnico e con Illy

TRIESTE Sergio Cecotti, da sindaco, l'ha sempre attaccato. E Renzo Tondo, da presidente, non ha incassato. Il leghista anomalo e il forzista più ortodosso non si sono mai "presi" quando guidavano con pieni poteri Udine e la Regione. Ne è servita al disgiungimento la complicità dell'iperattivo Ferruccio Soro.

Eppure, adesso che sono dimissionari sull'onda della nomination di Alessandro Guerra, Cecotti e Tondo si confrontano ad uno stesso tavolo. A lungo. A Udine e in Friuli c'è più d'uno che non si rassegni né all'avvento di un'era Guerra, né ai diktat di Roma e Arcore o al ritorno alla fisica di Cecotti. E così i movimenti sono tanti. Come le telefonate e gli incontri, gli scenari e gli intermeditari. Ed ecco, allora, il faccia a faccia inatteso.

Ma non sembra che il presidente e il sindaco, dopo lunghi mesi di incomprensioni, siano disposti a partecipare ad un unico progetto. Ad una comune battaglia come vorrebbe, ad esempio, Ferruccio Soro: «Siamo troppo diversi, troppo lontani. Cecotti è un autonomista, io non lo sono mai stato» avrebbe detto Tondo. E l'avrebbe ripetuto anche ai tanti "nazionali", come Stefania Craxi o il radicale Daniele

Capezone, pronti a sostenere un disegno di rottura. Alternativo ai poli.

Cecotti nutre peraltro altrettante perplessità. E sarebbe sempre più attratto da un ritorno definitivo alla fisica. C'è più di qualcuno, però, che mal digerirebbe il suo abbandono. E non solo nella sua coalizione, ma nel mondo produttivo, e persino in casa forzista. Come ignorare che Riccardo Illy, il candidato di Intesa Democratica, segue con grande interesse le scelte del fisico e non solo per il lungo rapporto di stima reciproca?

«Nei giorni scorsi si sono incontrati» sussurrano a Udine. Aggiungendo però che, quel meeting, si è rivelato interlocutorio.

Il sindaco, di certo, non intende ritirare le dimissioni che ha rassegnato come gesto di autonomia e rifiuto degli "alieni" della Casa delle Libertà sbarcata da Roma per dettar legge ai friulani. E ripete a chi lo conosce che non vuole partecipare a progetti in cui non crede. Ma la partita sembra ancora aperta: riusciranno i fan trasversali di un Cecotti bis a trovare la formula giusta?



Sergio Cecotti

TRIESTE Renzo Tondo non ritira le sue dimissioni. E la Casa delle Libertà, dopo aver mandato all'aria in poche ore il «patto» che avrebbe ridato un governo pienamente operativo al Friuli Venezia Giulia, si presenta oggi in aula al buio. L'apertura della crisi - a meno di un miracoloso in extremis a cui lavorano, instancabili, le colombe - appare inevitabile. E la frattura della coalizione - con l'Udc inferocita nei confronti degli alleati - un rischio fortissimo.

IL DOCUMENTO. Il «mercato di nero» della Casa delle Libertà si apre, in mattinata, con telefonate a raffica: perché il documento già firmato dai quattro capigruppo, che avrebbe innescato il rientro di Tondo, non viene ufficializzato? Perché il forzista Aldo Ariis, detentore della copia originale, non si muove? C'è chi ritiene che l'altolà sia partito da Umberto Bossi, chi accusa Forza Italia di Roma e chi «quelli come Ariis o Collavini che vogliono avere il controllo pieno del partito».

TUTTI CONTRO TUTTI. Ora dopo ora, il clima si avvelena. Aveva fatto un vero miracolo, facendo incontrare Tondo con i capigruppo e convincendolo al ritiro delle dimissioni a fronte di un atto nuovo, poi non so cos'è successo in Forza Italia: sbotta Ritossa. Da man forte il leghista Claudio Violino: «I problemi sono tutti di Forza Italia. Noi avevamo

concordato una linea di condotta che è saltata». **L'IRA DELL'UDC.** Ma il più irritato, tra i firmatari del documento, è Roberto Molinaro: il capogruppo dell'Udc avverte gli alleati. Se si rimangono l'accordo, allora, il partito è pronto al divorzio: «L'Udc ritiene il ritiro delle dimissioni fondamentale per la tenuta della Casa delle Libertà in consiglio regionale e, successivamente, in campagna elettorale».

L'ATTO UNILATERALE. La minaccia fa il giro dei Palazzi. E già all'ora di pranzo Ariis si dice certo che «il presidente, con un comunicato, ritirerà le dimissioni». Ma, al contempo, non diffonde il documento. «Perché mai Tondo dovrebbe fare un atto unilaterale?» replica, sconsolato, più d'uno. E qualcun altro: «Se lo fa, allora, è solo per dispetto».

TONDO IN ATTESA. Il presidente aspetta in Carnia e continua a ripetere, agli amici, che è pronto a ritirarsi, a finire la legislatura, a rimanere in Forza Italia e a non creare liste civiche. Ma non è disposto a ricandidarsi né a sostenere Alessandra Guerra: «Nessuno, però, gliel'ha ufficialmente chiesto» sussurrano gli ir-

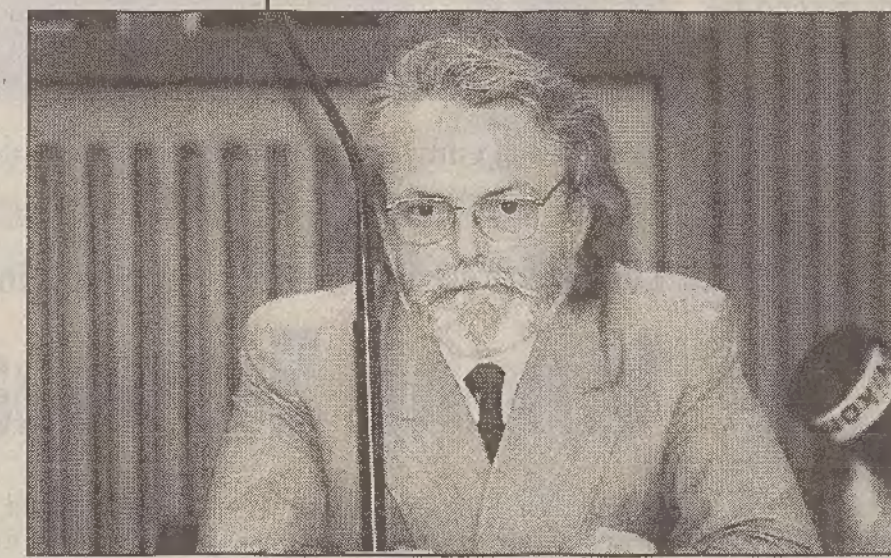


Renzo Tondo

riducibili. **IL CONTO ALLA ROVESCIA.** Tondo, «per rispetto nei confronti del consiglio», fissa una data limite: il ritiro delle dimissioni, se ci sarà, avverrà entro le 19. E non oltre. Antonio Martini, presidente del consiglio, decide di tenere aperti gli uffici sino a quell'ora. Parte il conto alla rovescia.

BRANCHER. A Tolmezzo, però, arriva una telefonata speciale: Aldo Brancher, il forzista più vicino al Senato, cerca il presidente dimissionario e gli chiede esplicitamente l'appoggio pieno alla battaglia elettorale in nome della Guerra. Il filo si spezza: Tondo non ci sta. Brancher, da parte sua, ammette la telefonata: «Ma - aggiunge - non ho posto nessuna condizione. Risentirò più tardi il presidente...».

IL GRUPPO. Tondo, nel frattempo, si prepara alla seduta odierna e lavora al suo discorso. Ma in serata il gruppo di Forza Italia decide un ultimo, disperato, tentativo: elaborare un documento che, riaggiungendosi a quello «bruciato», porti Tondo al rientro. Ma ci pensa Roberto Rosso a raffredare gli animi: meglio di no, dice il commissario. Il gruppo non demorde e incarica Ariis di «trattare» con lo stesso Rosso. Oggi il verdetto.



Per Ariis una difficile mediazione tra Rosso e Tondo.

Roberta Giani

Si è lavorato fino all'ultimo per elaborare un documento-bis. Rosso perplesso

Azzurri, notte di passione

TRIESTE Gli alleati non si fidano. E accusano i forzisti di giocare sporco: «Fanno pagare a tutti il prezzo di una feroce faida interna». Ma gli uomini del presidente, quelli che solo pochi giorni fa avevano consegnato a Renzo Tondo una delega in bianco, non

clima è teso e la minaccia dell'Udc, determinata a scaricare i partner «inaffidabili» se non viene rispettato il patto di martedì, pesa non poco. Giorgio Venier Romano, Isidoro Gotardo e molti altri sostengono la necessità di recuperare Tondo e di evitare

«un bagno di sangue» in aula.

Si decide allora di scrivere un documento in cui si chiede al presidente azzurro di completare il mandato nell'interesse della collettività e del partito: tutti danno l'ok. Solo Adino Cislino, il comunista, sbatte la porta e se ne va. Si butta giù un testo che rimanda al documento firmato dai capigruppo e congelato da Roma.

Ma, in tempo reale, arriva la doccia fredda: Roberto Rosso, il commissario regionale che non riesce a presenziare all'incontro, avanza forti perplessità. «Forse è meglio lasciare le

cose come stanno...» susurra. Gli azzurri, però, non mollano. Chiedono ad Ariis di precipitarsi da Rosso, atteso nella Bassa friulana, e di tentare una mediazione: «Non si può umanamente chiedere a Tondo di rientrare senza un documento di sostegno». La posta in palio è troppo alta per arrendersi. In consiglio rischiamo davvero il massacro, se le dimissioni diventano irrevocabili.

Ma non c'è solo il commissario da convincere. Il presidente, che ieri mattina ha sentito anche Giulio Tremonti, è ancora disponibile? Ed ecco, allora, nella notte, le telefonate a raffica. Con Ariis che cerca Rosso, Rosso che cerca Tondo, tutti che aspettano notizie. Perché il tempo, ormai, alle 10, inizia il balletto in aula. E l'Udc, inferocita, si ritrova in gruppo già alle 9.30.

r.g.

L'iniziativa di Cgil, Cisl e Uil rallentata da una norma

Assegni «padani» alle mamme Ora è battaglia sul referendum

TRIESTE Dalle battaglie politiche a quelle giudiziarie: gli assegni «padani» alle mamme prolate, purché sposate e non troppo povere, tengono banco. E alimentano un nuovo caso: Cgil, Cisl e Uil - dopo aver annunciato l'avvio di una raccolta di firme per tentare di sovvertire con il voto popolare le scelte «discriminatorie» dell'aula regionale - si ritrovano in stand by. E congelano, momentaneamente, la raccolta delle prime cinquecento firme necessarie a presentare il quesito e a mettere in moto la macchina.

Il motivo? La legge regionale vieta attività referendarie nei mesi che precedono le elezioni. E il consiglio regionale, come spiega il sindacalista della Cgil Franco Belci, ritiene che anche la raccolta preliminare di firme sia «impossibile».



Le mamme senza aiuti ora sperano nel referendum.

Ma il sindacato non è d'accordo e non si arrende: «È vero che la legge interrompe le attività referendarie a partire dal 31 dicembre dell'anno antecedente alle regionali. Ma - afferma Belci - questo non significa, secondo i nostri legali, che i promotori non possano nemmeno raccogliere le firme elettorali: se ne parlerà, ad esempio, già il 26 marzo quando la Cgil - come anticipa Belci - terrà un convegno sulla «città sconosciuta». Quella della povertà e dell'emarginazione.

A non piacere a Cgil, Cisl e Uil nella legge regionale è l'imposizione della Lega - subita e accettata dall'intera Casa delle Libertà - che esclude dagli incentivi riservati a chi mette al mondo più di un figlio le ragazze madri o le coppie di fatto e che fissa non solo un reddito massimo ma anche un reddito minimo per avere accesso ai contributi.

In vista dell'inizio dei lavori - che la società di gestione immobiliare di proprietà regionale ha già appaltato all'impresa Vittadello di Thiene - stanno ormai traslocando tutti gli uffici. Dalla presidenza alla vicepresidenza, dalla segreteria generale all'ufficio di gabinetto, dall'ufficio stampa al Servizio autonomo per i rapporti internazionali si trasferiranno entro il mese nella vecchia sede di via Carducci, a sua volta completamente ammodernata.

Lo storico palazzo di piazza Unità, acquistato dalla

lotta per riscrivere gli assegni di maternità, visto che la maggioranza regionale si rivela ancora incapace di adottare una nuova legge sulla famiglia, va avanti. E, con tutta probabilità, si appresta a tenere banco in campagna elettorale: se ne parlerà, ad esempio, già il 26 marzo quando la Cgil - come anticipa Belci - terrà un convegno sulla «città sconosciuta». Quella della povertà e dell'emarginazione.

A non piacere a Cgil, Cisl e Uil nella legge regionale è l'imposizione della Lega - subita e accettata dall'intera Casa delle Libertà - che esclude dagli incentivi riservati a chi mette al mondo più di un figlio le ragazze madri o le coppie di fatto e che fissa non solo un reddito massimo ma anche un reddito minimo per avere accesso ai contributi.

Regionale nel 1991, sarà infatti sottoposto, a cominciare dal pianterreno, a una riprogettazione il cui obiettivo è quello di creare una serie di itinerari destinati a diventare altrettanti punti di incontro fra i cittadini e l'Amministrazione regionale. La crociera-galleria convergerà su una «piazza» interna di 300 metri quadrati, sulla quale si aprirà un caffè arredato a imitazione degli ambienti di ristorazione delle più eleganti «navi bianche» del Lloyd, così perpetuando il ricordo dello storico Caffè Orientale che un tempo dava sulla via dell'Orologio e del quale sopravvivono colonne, stucchi e fregi mascherati dai successivi interventi.

Sulla «piazza» coperta si affacceranno poi una sala di rappresentanza multifunzionale e multimediale da un centinaio di posti a sedere, un ufficio per le relazioni con il pubblico e un vasto ufficio turistico che vorrà essere una vetrina della città e della regione. Nell'occasione verrà inoltre allestito un museo permanente, che permetterà il rientro in casa dei 7 mila «pezzi» - già acquistati dalla Regione - che narrano la storia del Lloyd Austriaco e, poi, del Lloyd Triestino:

Gli autonomisti del «Patto» prendono le distanze dai due Poli e sperano ancora di allearsi con Udeur o Terzo polo

E il Partito regionale vuole Cardin presidente

De Gioia: «Vogliamo superare lo sterile confronto tra Trieste e il Friuli»

Martini conferma: oggi riunione del consiglio

UDINE Il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, ha confermato ieri sera che la riunione dell'assemblea per la presa d'atto delle dimissioni del presidente della Giunta, Renzo Tondo, si svolgerà regolarmente stamane.

Martini, che ancora nel pomeriggio non aveva ricevuto la lettera con la possibile revoca delle dimissioni del presidente Tondo, ha precisato «di non essere più in grado di «disdire» la riunione del Consiglio. Che, quindi, avverrà regolarmente».

Quanto ai contenuti del dibattito, Martini è stato più generico. «Bisogna vedere quello che deciderà Tondo», ha solo detto.

UDINE Esterni alle coalizioni. Alternativi. Ma pronti ad aggregare. Dalle pulci ai giganti. «Se Tondo e Cecotti ci sono, battano un colpo», chiarisce subito Giorgio Pozzo, il coordinatore del nuovo Partito Regionale del Friuli Venezia Giulia, improvvisa «impennata» del Patto per l'autonomia, già presente in Consiglio regionale, e sinteso delle anime autonomiste del territorio. «Quelle moderne - precisa Pozzo -, non quelle che combattono una battaglia di bandiera del piccolo Friuli che non porta da nessuna parte».

In questa bozza di Svp o Union Valdostane ci sono Trieste (Roberto De Gioia, con il sostegno di Primo Rovis), Gorizia (Roberto Visintin), Udine (Giorgio Pozzo), la Carnia (Sergio D'Orlando). Pordenone schiera il candidato presidente, l'ex sindaco Alvaro Cardin, pronto al passo indietro nel caso di accordi con qualche leader deluso: «Benvenuto - afferma il coordinatore - chi si libera dagli orpelli di appartenenza a partiti clientelari e antidemocratici». Nessun dubbio. Nessuna esitazione.

La prospettiva è quella della mina vagante, non della bolla di sapone: «Partiamo per vincere le elezioni».

Il Partito Regionale («Riempiamo un vuoto storico», dicono in coro gli autonomisti) ha un candidato e un simbolo, un aquila che vola su una città e a fianco cinque stelle (una per provincia, contando anche l'Alto Friuli). Ha anche due obiettivi prioritari: «Uscire dalla logica spartitoria dell'attuale sistema - spiega Pozzo - riportando in Friuli Venezia Giulia il baricentro della politica, e promuovere la riscrittura dello Statuto in senso autonomista e federalista, fissando, anche attraverso un referendum, una duplice realtà amministrativa autonoma: il Friuli da una parte, la Venezia Giulia con Trieste dall'altra». Poi il resto del programma, contenuto nel Manifesto partorito

dalla convenzione di Palmanova del 28 febbraio scorso: la tutela di minoranze, lingue e tradizioni; la valorizzazione della famiglia; il sostegno della libertà di iniziativa economica; una nuova riforma socio-sanitaria; lo sviluppo della montagna; la sicurezza per tutti.

Cardin, 66 anni, attuale presidente del Consiglio comunale di Pordenone («uomo da 30 mila voti», sussurrano gli amici), è pronto: «È la prima volta che Pordenone entra in una dialettica di questo tipo. Lo facciamo muovendo dall'esigenza della base di lavorare per una vera autonomia del Friuli Venezia Giulia». Trieste è assente, ma solo alla presentazione di ieri a Udine. «Molti presenti invece nel progetto - dice il consigliere regionale De Gioia -. Finalmente l'autonomia di Trieste trova

Marco Ballico

Lo storico edificio del Lloyd Triestino sottoposto a lavori di ristrutturazione che ne apriranno il pianterreno ad attività commerciali e ai cittadini

Palazzo della giunta, maquillage da 9 milioni di euro

TRIESTE Costerà 9 milioni di euro (circa 18 miliardi di vecchie lire) e durerà non meno di diciotto mesi la completa ristrutturazione della sede della giunta regionale in piazza Unità, l'ex palazzo del Lloyd Triestino - costruito fra il 1879 e il 1883 su progetto di Heinrich von Ferstel - subirà infatti un radicale rinnovamento del pianterreno (un'area di 3600 metri quadrati, con accessi pubblici ai quattro lati dell'edificio, destinata a far concorrenza alla galleria del Tergesto) e del terzo e quarto piano, ora praticamente inutilizzati.

In vista dell'inizio dei lavori - che la società di gestione immobiliare di proprietà regionale ha già appaltato all'impresa Vittadello di Thiene - stanno ormai traslocando tutti gli uffici. Dalla presidenza alla vicepresidenza, dalla segreteria generale all'ufficio di gabinetto, dall'ufficio stampa al Servizio autonomo per i rapporti internazionali si trasferiranno entro il mese nella vecchia sede di via Carducci, a sua volta completamente ammodernata.

Lo storico palazzo di piazza Unità, acquistato dalla

lotta per riscrivere gli assegni di maternità, visto che la maggioranza regionale si rivela ancora incapace di adottare una nuova legge sulla famiglia, va avanti. E, con tutta probabilità, si appresta a tenere banco in campagna elettorale: se ne parlerà, ad esempio, già il 26 marzo quando la Cgil - come anticipa Belci - terrà un convegno sulla «città sconosciuta». Quella della povertà e dell'emarginazione.

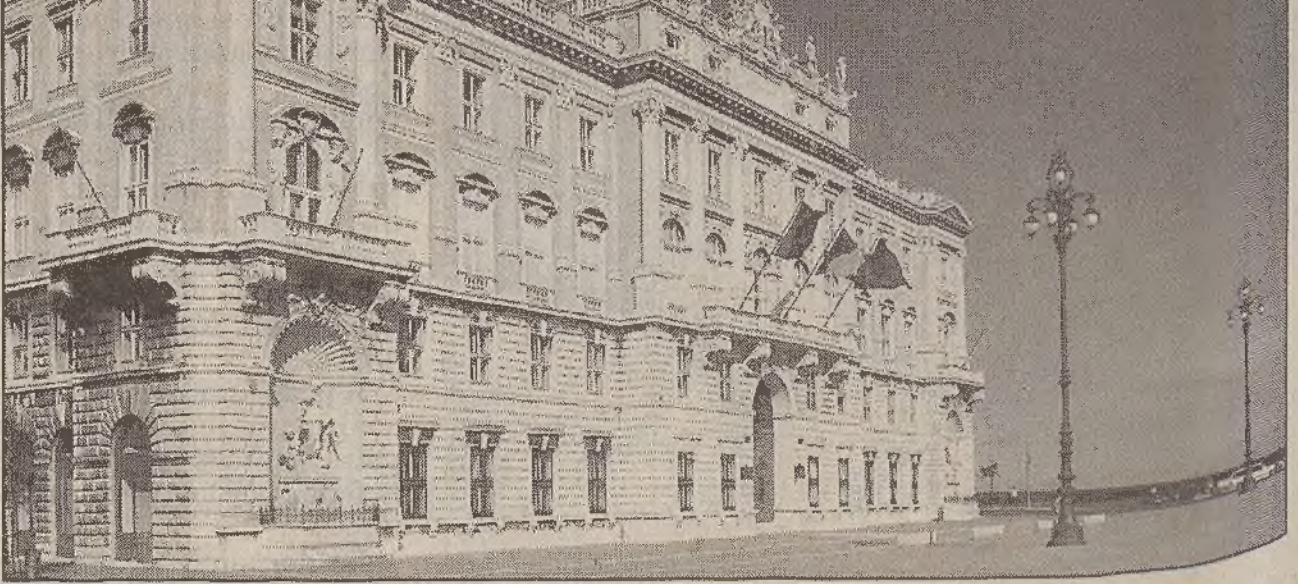
A non piacere a Cgil, Cisl e Uil nella legge regionale è l'imposizione della Lega - subita e accettata dall'intera Casa delle Libertà - che esclude dagli incentivi riservati a chi mette al mondo più di un figlio le ragazze madri o le coppie di fatto e che fissa non solo un reddito massimo ma anche un reddito minimo per avere accesso ai contributi.

Regionale nel 1991, sarà infatti sottoposto, a cominciare dal pianterreno, a una riprogettazione il cui obiettivo è quello di creare una serie di itinerari destinati a diventare altrettanti punti di incontro fra i cittadini e l'Amministrazione regionale. La crociera-galleria convergerà su una «piazza» interna di 300 metri quadrati, sulla quale si aprirà un caffè arredato a imitazione degli ambienti di ristorazione delle più eleganti «navi bianche» del Lloyd, così perpetuando il ricordo dello storico Caffè Orientale che un tempo dava sulla via dell'Orologio e del quale sopravvivono colonne, stucchi e fregi mascherati dai successivi interventi.

Sulla «piazza» coperta si affacceranno poi una sala di rappresentanza multifunzionale e multimediale da un centinaio di posti a sedere, un ufficio per le relazioni con il pubblico e un vasto ufficio turistico che vorrà essere una vetrina della città e della regione. Nell'occasione verrà inoltre allestito un museo permanente, che permetterà il rientro in casa dei 7 mila «pezzi» - già acquistati dalla Regione - che narrano la storia del Lloyd Austriaco e, poi, del Lloyd Triestino:

una collezione che nel frattempo era emigrata nel palazzo della Marina, a Sant'Andrea.

Il terzo e il quarto piano verranno radicalmente ristrutturati quali sedi di uffici e di sale riunioni, mentre non hanno bisogno di ritocchi né, al piano nobile, il grande salone, sovrastato dai quadri di Cecco Beppe e di Sissi, abbellito da due centenari tappeti anatolici rosso-blu, i colori ufficiali del Lloyd Austriaco ripresi dalle corsie dello scalone monumentale; la «sala del caminetto» e la «sala del Verdu» che l'affacciano.



La ristrutturazione della storica sede del Lloyd Triestino costerà 9 milioni di euro.

g.p.



INTERNET & SCUOLA

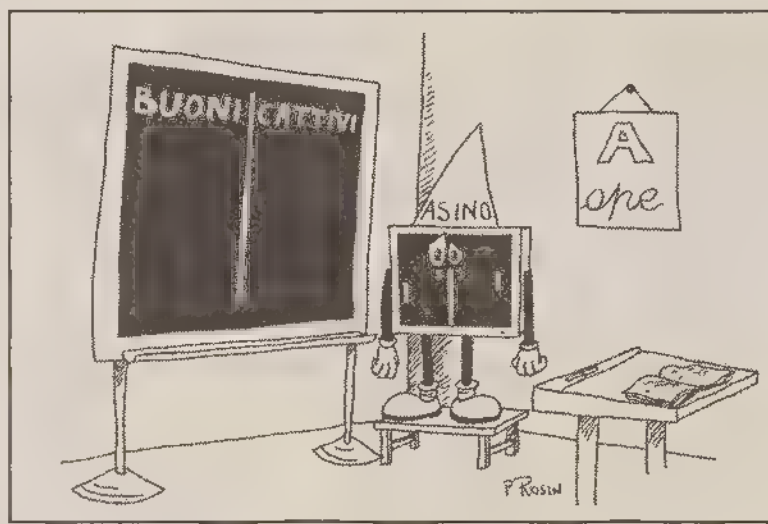


Corsi di formazione, biblioteche di documentazione pedagogica e giornali on-line autogestiti: così l'informatica trasforma il modo di «vivere in classe»

Il computer e la Rete salgono in cattedra

Grazie al web migliora l'interazione insegnanti-studenti. Le novità e le potenzialità di «direscuola.it»

TRIESTE Internet e l'informatica rappresentano il presente e costituiscono l'asse portante del futuro della società mondiale. È evidente che lo sviluppo di questa prospettiva necessita di un complesso percorso di alfabetizzazione informatica non solo tecnica ma anche culturale. Una sfida che, prima di ogni altra istituzione, la scuola deve raccogliere. Perché la scuola è il nucleo che ha maggior diffusione sul territorio e soprattutto perché la sua azione si può orientare in tre direzioni: insegnanti, studenti e famiglie. Già da un quinquennio le nuove tecnologie sono entrate in classe, ma solo negli ultimi anni è cominciato un processo caratterizzato da continuità e professionalità. La Rete dunque offre una galassia sterminata di siti che merita visita. A livello italiano sono molto attivi alcuni spazi web riservati quasi esclusivamente ai docenti. Il faro per chi insegna sono il www.istruzione.it (ministero dell'Istruzione e della ricerca scientifica). Dalla home page si accede a tutte le iniziative che lo Stato propone al mondo della scuola, ma anche a tutte le leggi e circolari. Una sezione è dedicata proprio all'innovazione tecnologica.



Nel www.invalsi.it (Istituto per la valutazione del sistema dell'istruzione), l'insegnante può informarsi sui corsi di formazione e in particolare entrare nel progetto Monfortic rivolto proprio all'informatica e alla Rete. L'iscrizione ai corsi può essere fatta on-line utilizzando una password. Una vasta biblioteca di documentazione pedagogica è invece il plus di www.indire.it. Alcuni spazi web hanno invece quale caratteristica la trasversalità, cioè abbinano notizie utili ai docenti a servizi rivolti agli studenti e ai genitori. Tra i tanti segnaliamo www.scuolaitalia.com con sezioni riservate all'interattività degli studenti ma anche dei più piccoli, il sito www.monfalcone.edu.it (accesso dall'indirizzo www.scuola.fvg.it). Si tratta di uno spazio web semplice da consultare nato

da un mix equilibrato tra conoscenze tecniche e professionalità didattiche. Tutte le realtà che animano il mondo della scuola possono accedere a notizie sui progetti banditi a livello nazionale, regionale e provinciale. Uno dei servizi che caratterizza il portale è un elenco ragionato dei siti mondiali che si occupano di scuola ciascuno dei quali è spiegato attraverso un mini-scheda spesso in lingua originale. È questa un'occasione di confronto sulle materie e le metodologie utilizzate in molti Paesi che può diventare un momento di crescita fondamentale per i docenti. L'altro obiettivo che si propone di raggiungere l'iniziativa è quello di mettere in rete tutte le iniziative del Friuli Venezia Giulia. È un'opportunità che ha pochi uguali nel resto d'Italia. Segnaliamo infine alcuni indirizzi regionali che parlano del mondo della scuola: <http://www.monfalcone.edu.it>; si sviluppa nelle aree docenti, alunni, genitori e scuole; <http://www.gorizia-edu.it>; <http://www.pordenone-edu.it>; ricca la home page riporta scuole, notizie, materiali, collaborazioni con l'estero ed una sezione tutto giovani suddivisa in: lavori alunni, giochi in linea, amici di penna, libri elettronici, «chat», forum, sms» e per finire poesie; <http://www.maniagospilimbergo-edu.it>; il progetto «rete di scuole» ha come obiettivo fondamentale la promozione e lo sviluppo di attività didattiche collaborative attraverso l'impiego delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni. Iniziative, parecchie news e perfino la possibilità di chattare dalla home page del sito; <http://www.livenzaedu.it>; rete delle scuole di base di Udine. La sua home page ci fornisce un'utile bacheca, ci regala la possibilità di indovinare un oggetto misterioso, ci regala il racconto del giorno e ci invita a partecipare alla mongolfiera dei racconti; <http://www.bassofriuli-lanaedu.it>; <http://www.bassafriuli-lanaedu.it>; <http://www.mediofriuli-edu.it>; <http://www.altofriuli-edu.it>; <http://www.altofriuli-edu.it>; <http://www.carnia-edu.it>

L'INTERVISTA

Parla Luigi Torchio responsabile per le nuove tecnologie dell'Ufficio scolastico

«Per il Fvg un anno di svolta»

TRIESTE I computer e Internet sono strumenti ormai indispensabili per il mondo della scuola. Il Friuli Venezia Giulia sta sviluppando un sistema integrato la cui fase sperimentale è già in fase avanzata. Luigi Torchio è il responsabile delle nuove tecnologie della Direzione dell'ufficio scolastico regionale. **Ispezione, a che punto è lo sviluppo dell'informatica negli istituti scolastici della regione?** È a un punto di svolta. Entro quest'anno infatti saranno assegnati solo dal Ministero 3 milioni di euro. A questi si aggiungeranno i contributi degli enti locali. Un altro aspetto fondamentale è che circa 3 mila insegnanti saranno formati a diversi livelli e poi sarà perfezionata una serie di servizi su base regionale e locale. Già tutti i docenti, ad esempio, hanno l'e-mail personale. **Direscuola.it è un portale che può favorire un salto di qualità. Quando è nata questa idea e perché?** L'idea è nata due anni fa dopo approfondite discussioni con i docenti. Il contributo finanziario erogato dalla Regione e la collaborazione tecnica di Insiel hanno consentito la realizzazione del progetto. Direscuola non vuole essere il portale della Direzione ma un veicolo di informazione

da e per la scuola. Perché diventi tutto ciò è necessaria la collaborazione di tutti. **Proprio l'interattività è un fattore decisivo nello sviluppo di progetti on line. L'interazione tra insegnanti, studenti e genitori funziona?** Il portale vive un periodo di infanzia. Gli inizi di un'iniziativa così innovativa sono faticosi. Ma il materiale inserito nel sito è quello fornito da molti docenti sta crescendo quotidianamente. Quando i 3 mila insegnanti, di cui le parlo, saranno formati credo che l'indice di interattività salirà ulteriormente. Poi sarà fondamentale il lavoro svolto dai docenti nelle classi. Per esempio i link da segnalare sul portale vanno selezionati assieme ai ragazzi. **Qual è l'aspetto più originale del portale del Friuli Venezia Giulia?** L'obiettivo è quello di far vivere una tradizione locale in modo globale. I commenti delle schede che illustrano le caratteristiche dei link consigliati sono volutamente plurilingue. È opportuno infatti che gli insegnanti sviluppino la conoscenza dei percorsi didattici intrapresi dai colleghi di altri paesi. Il confronto all'interno del proprio istituto non è sufficiente e grazie alla Rete l'interattività è a portata di mano.

Uno spazio innovativo
Gli istituti di base
possono parlare
tra di loro
grazie a fruts.it

Fruts, la rete delle scuole di base di Udine, si caratterizza per una scelta originale: non si punta solo ad incrementare le competenze tecniche dei docenti, ma si è scelto di automatizzare i meccanismi di pubblicazione sul server, mettendo quindi a disposizione dei docenti, dei bambini e dei ragazzi, degli strumenti semplicissimi che consentono la comunicazione e la condivisione dei materiali. Gli strumenti utilizzati dagli insegnanti coinvolti nella rete delle scuole di base di Udine (www.fruts.it) rappresentano l'evoluzione di quelli sperimentati dal 4° Circolo di Udine, nell'ambito del progetto Formicaio (www.formicaio.it). C'è un giornale online implementato dai ragazzini di diverse scuole, e anche l'archivio delle radici: luoghi, monumenti, personaggi, piante, animali, ecc. del territorio attiguo alla scuola sono studiati e catalogati dai ragazzi.

LA LEZIONE Le scuole stanno creando dei circuiti di collaborazione fino alla forma più evoluta della videoconferenza

E-learning, le materie si imparano a distanza

I sistemi intranet ed extranet consentono di condividere le informazioni

Avete mai pensato a quanto le scuole utilizzino le nuove tecnologie? Per studenti, docenti, personale dirigente e amministrativo, usare Internet, e posta elettronica è naturale quanto l'uso di un cellulare o di un libro. La scuola è, infatti, un ambiente di cooperazione e apprendimento «in rete». Chi lavora in rete? Sono coinvolti un po' tutti. E le reti informatiche? A che cosa serve una rete (informatica) dentro la scuola? Oggi le scuole hanno strumenti che coprono soprattutto la gestione amministrativa cioè bilancio, alunni, personale, magazzino. Tecnicamente il mezzo più adatto è l'attivazione di una Intranet Scolastica. Il personale docente o amministrativo della scuola, nonché gli studenti interessati, accedono alla rete da postazioni (pc) interne alla scuola, con una password assegnata dall'amministratore di sistema. E' necessario che la scuola disponga di personale competente per la gestione della rete (si veda il Piano Nazionale For-

mazione Tecnologie - percorso C - gestione delle infrastrutture di rete). Si possono così aprire spazi di condivisione delle informazioni quali: Documenti (verbali, circolari, comunicazioni) Didattica (progetti, programmazione), Notizie, Banche Dati, Modulistica, nonché vere e proprie «bacheche elettroniche». Ognuno ovviamente è abilitato ad accedere alle informazioni di sua competenza. Se un'istituzione scolastica comprende più plessi, è possibile creare un'«area comune d'istituto» e aree riservate ad ogni singolo plesso.

E il sito della scuola? Il sito scolastico è uno strumento pubblico di servizio. Non è solo «una vetrina». È il principale strumento di interazione tra scuola e territorio. Si pensi all'importanza pratica di informazioni come gli orari di ricevimento, i libri di testo, le giornate di orientamento e così via. Reti di scuole Le scuole dell'autonomia realizzano accordi di collaborazione, attivano progetti comuni, creano veri e propri circuiti di collaborazione. Cosa troviamo sul web? Portali di reti di scuole: si tratta di portali che fanno

da indice di informazioni, progetti, iniziative delle scuole di un territorio. Sono un modo semplice e veloce per navigare tra i vari siti scolastici. Reti collaborative di scuole Alcune scuole collegano le loro reti in una Extranet. Nella extranet un'area di comunità permette di condividere informazioni e documenti fra le scuole. Nella extranet si possono convocare riunioni e programmare incontri. E' possibile utilizzare forum e chat per uno scambio di idee, in modo interattivo e veloce. Forme più evolute di collaborazione possono

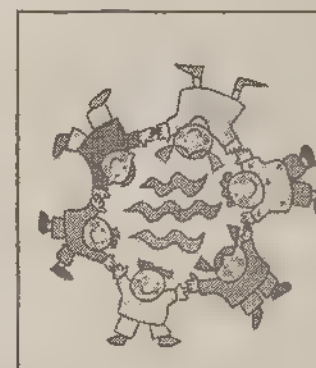
utilizzare la videoconferenza. **Formazione a distanza** L'esistenza di una rete di scuole, permette di attivare economie di scala nel campo della formazione a distanza. Un sistema di e-learning non è infatti un semplice catalogo di corsi online. Comprende ad esempio un ambiente software per la fruizione delle unità didattiche, per le iscrizioni ai corsi, per fare test di autovalutazione ecc. Il sistema di e-learning può essere ospitato in apposite «server farm» o «internet datacenter». Così il sistema viene messo a disposizione delle scuole senza investimenti informatici per i singoli istituti scolastici (è sufficiente il collegamento a Internet). Le scuole pagano un affitto, proporzionale al numero di corsi erogati, del tempo di collegamento al sistema e così via. Il sistema delle «farm» è talmente diffuso che oggi anche i servizi intranet ed extranet che abbiamo visto in precedenza, sono offerti in questa modalità.

L'iniziativa «virtuale» compie quattro anni

«I ragazzi del fiume.it», costruito da maestri e bimbi fa crescere anche i genitori

I ragazzi del fiume (www.ragazzidelfiume.it) costituiscono una rete territoriale che quest'anno compie 4 anni. Per iniziativa del Circolo didattico di Manzano cui hanno aderito molte altre scuole. Sembrava un gioco di parole: il fiume che univa acqua e rete. Acqua e rete però hanno consentito di crescere assieme dimostrando ancor di più quanto è vero il proverbio che dice. In questi anni ha dato voce alla voglia dei docenti di comunicare, di confrontarsi e di crescere ampliando le possibilità dello scambio didattico-pedagogico. I nuovi Forum attivati su richiesta dei docenti per poter comunicare e condividere a distanza hanno aperto nuove ed entusiasmanti possibilità. Anche con l'apporto dei

ragazzi si è potuto attivare momenti di scambio grazie alla rete. Molto interessante è l'esperimento del nuovo spazio interattivo della «bacheca dei ragazzi». La proposta originaria trova voce anche nel grande sforzo che l'iniziativa sta sostenendo: «il forum dei grandi». Pensato come spazio interattivo dove genitori, amministratori, associazioni del territorio potranno esprimere opinioni, lanciare messaggi creando nuove importanti opportunità di scambio costruttivo. Il Progetto è stato presentato al Ministero della Pubblica Istruzione nell'ottobre 1999 nell'ambito dei Progetti di Formazione per gli insegnanti. È stato scelto e finanziato assieme ad altri 14 progetti sparsi sul territorio nazionale.



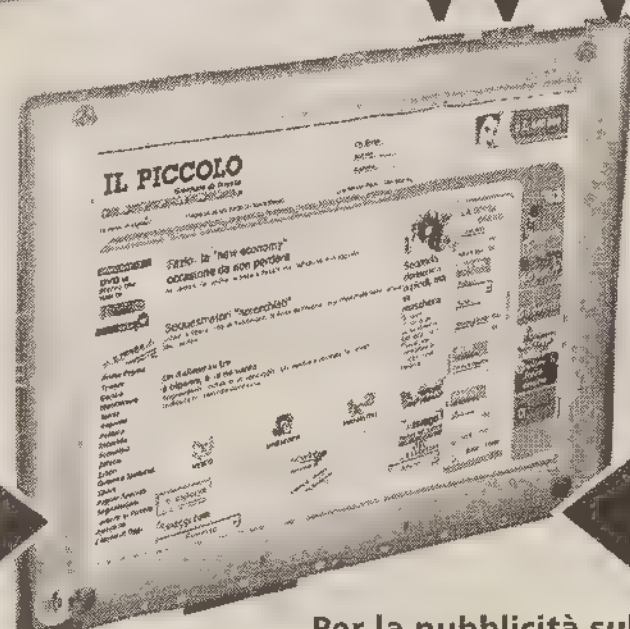
IL GIORNALE ON LINE
SUL NUOVO SITO IL MONDO
A PORTATA DI MOUSE.

oltre 7.400.000 di accessi
annui

Borsa:
l'andamento
dei titoli
in tempo
reale.

Free SMS:
messaggi
gratis ai
telefonini.
Scrivetevi
di tutto.

Kata mail:
una casella
elettronica
gratis.



Provincia:
tutte le
notizie
locali e gli
appuntamenti

Kataweb
Network:
un aiuto
insostituibile
per navigare
nel mondo
di Internet.

Archivio:
trenta
giorni
di notizie
on line.

Giornali
e radio:
i link ai siti
del Gruppo
Espresso
e Kataweb.

Il Cittadino
e le Leggi
le norme e
le sentenze
in Italia e
in Europa

Meteo:
che tempo
fa nella
vostra città
in Italia e
nel mondo.

Lettere al
direttore:
la posta
elettronica
per far
sentire la
vostra voce.

Kataweb
free Internet
per navigare
gratis nella
rete.

La prima
pagina
come si può
vedere
in edicola.

www.ilpiccolo.it

La vostra porta
su Internet.

Essenziale



conto
contento

il conto che cercavi

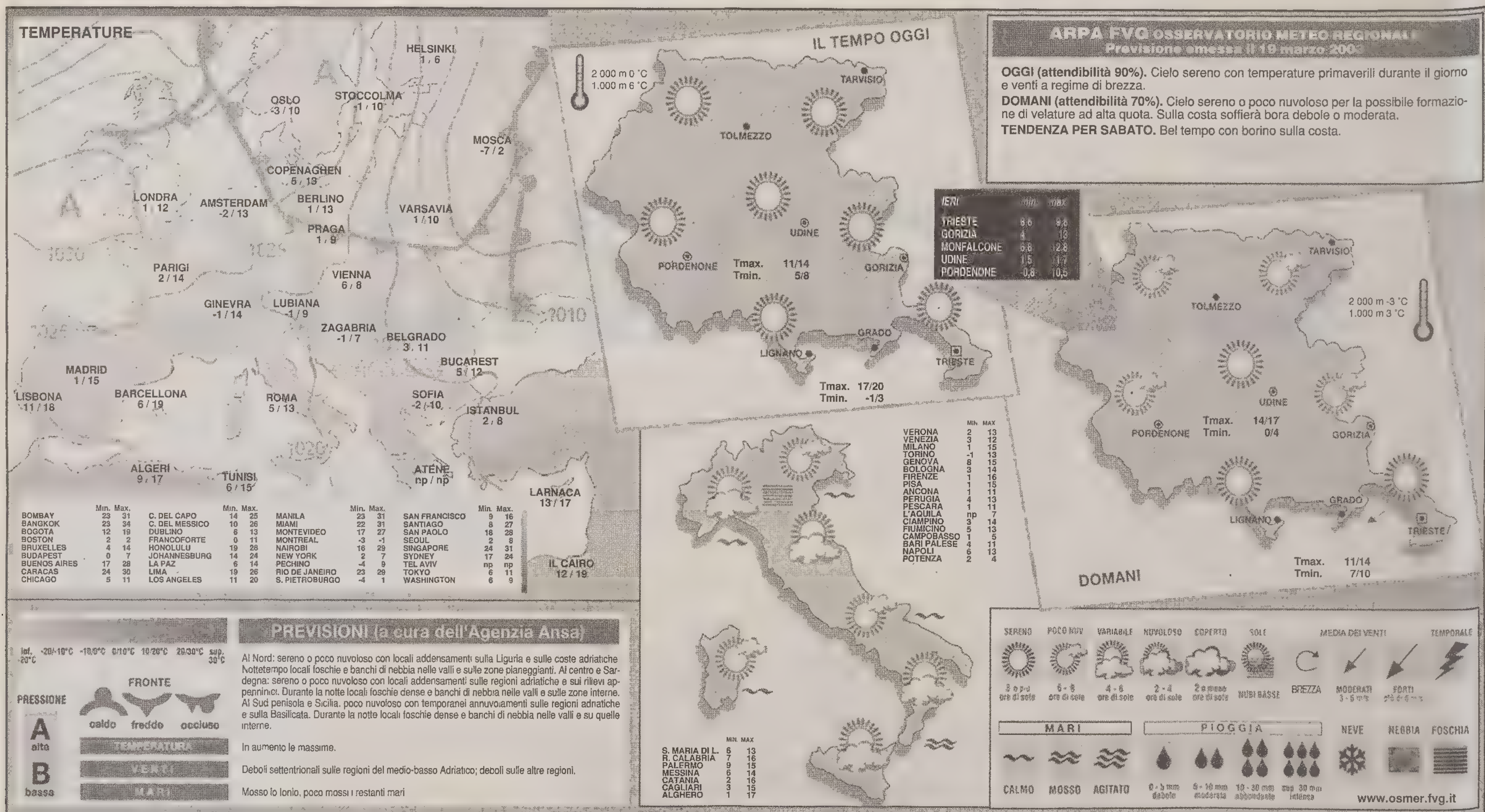
Unite tutti i servizi indispensabili per gestire comodamente il tuo denaro nella vita di ogni giorno. **Semplici** ti offre solo ciò che serve. **Convenienti** come poterli non ti mette in conto cose inutili. **Conto-Contento**, tutto l'essenziale per essere contento.

800-023555



**Banca
Popolare di Vicenza**

www.contocontento.it



CNN italia.it
WWW.CNNITALIA.IT

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

**NON C'È NOTIZIA
SE NON C'È INFORMAZIONE**

SCACCHI

Da una partita fra due famosi giocatori la risposta ai dubbi dei dilettanti Il segreto dei grandi campioni? Una semplicissima genialità

Ma quali mosse giocano i campioni di scacchi? Questa è una domanda ricorrente che il giocatore dilettante preferisce molto spesso all'esperto, convinto in cuor suo che le mosse dei grandi maestri siano letteralmente «di un altro pianeta», onnicomprensive dello scibile scacchistico, astruse e inavvicinabili per lui semplice profano, poiché sottintendono chissà quali strepitose combinazioni e diaboliche preveggenze. In realtà non è così, e la seguente partita - giocata certo tanti anni fa, ma attuale e istruttiva ancora oggi - illustra la semplicità con cui l'allora campione del mondo José Raúl Capablanca dispone in sole 32 mosse del grande maestro Bogoljubov; provate a studiare a una a una le mosse del talentuoso giocatore cubano e scoprirete che non c'è nessuna mossa spettacolare, nessuna combinazione (salvo quella finale, a partita ormai virtualmente conclusa), eppure Bogoljubov va incontro alla propria disfatta con

l'impotente naturalezza di chi si rende conto che la sconfitta rientra nell'ordine naturale delle cose. Certo qualche mossa debole il Bianco l'ha effettivamente giocata, ma di sicuro non tanti e tali errori da meritare una punizione così rapida e dura. Allora dov'è il segreto? Capablanca gioca una sequenza di mosse che qualsiasi giocatore di media forza potrebbe - a una a una - giocare; ma il suo piano strategico (l'attacco organizzato e concentrato sul punto debole del Bianco, la casa c3) è tale da far sì che le singole mosse diventino ciascuna un piccolo mattone di una laboriosa architettura e, come il grande artista crea un'opera d'arte con poche singole pennellate, l'effetto finale sarà devastante. Una vera e propria «lezione di strategia».

Bogoljubov-Capablanca (New York, 1924). 1.d4.Cf6 2.Cf3.d5 3.e3.e6 4.Ad3.c5 5.b3 Cc6 6.O-O.Ad6 7.Ab2.O-O 8.Cb2.De7 9.Ce5.cxd4 10.exd4.Aa3 (Provoca il cambio dell'Alfiere camposcuro, difensore

re della casa c3) 11.Axa3.Dxa3 12.Cd3.Ad7 13.Cxc6.Axc6 14.Dd2.Tac8 15.c3.a6! (La più bella mossa della partita! Prepara il cambio dell'Alfiere camposcuro, difensore di e4 e di b5, case di ingresso per il Cavallo nell'attacco collettivo a c3) 16.Ce5.Ab5 17.f3.Axd3 18.Cxd3.Tc7 19.Tac1.Tfc8 20.Tc2.Ce8 21.Tfc1.Cd6 (Ora anche il cavallo, ultimo pezzo Nero, è pronto ad unirsi nell'attacco globale a c3) 22.Ce5? (Bisognava tentare 22.Cf4, per difendere poi con 23.Ce2) Da4 23.a4.Db6 (Ora la situazione del Bianco - già insostenibile - precipita) 24.Cd3.Dxb3 25.Ce5.Db6 26.Tb2.Da7 27.De1.b6 28.Cd3.Tc4 29.a5.bxa5 30.Cc5.Cb5 31.Te2. (Minaccia 32.Txe6 ma...) Cxd4! (La combinazione finale che decide immediatamente: come al solito le mosse spettacolari sono la logica conseguenza di una posizione strategicamente superiore) 32.exd4.T8xc5! (0-1).

Dario Russo
Circolo degli Scacchi Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Per una volta nel pattume del vostro lavoro lanciatevi in un'avventura ricca di aspettative. State per vivere un amore travolgente.

Gemelli 21/5 20/6
Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva e che è pronto a criticarvi se sia che facciate poco, sia che facciate troppo.

Leone 23/7 22/8
Siate cauti nel dare giudizi. Non possedete la serenità di spirito necessaria per essere obiettivi. Inoltre non siete al corrente di tutti i particolari.

Bilancia 23/9 22/10
Un po' di nervosismo renderà l'atmosfera con i colleghi di lavoro particolarmente tesa e comporterà momenti difficili, ma superabili.

Sagittario 22/11 21/12
Organizzate una visione del lavoro e della giornata: è il modo sicuro per favorire il compito degli astri che intendono aiutarvi.

Aquario 20/1 18/2
Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti.

Toro 21/4 20/5
Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. Chiarimento in amore.

Cancro 21/6 22/7
Non farzate la situazione. Cercate di usare una certa diplomazia. Un certo nervosismo potrebbe complicarvi un poco i vostri rapporti.

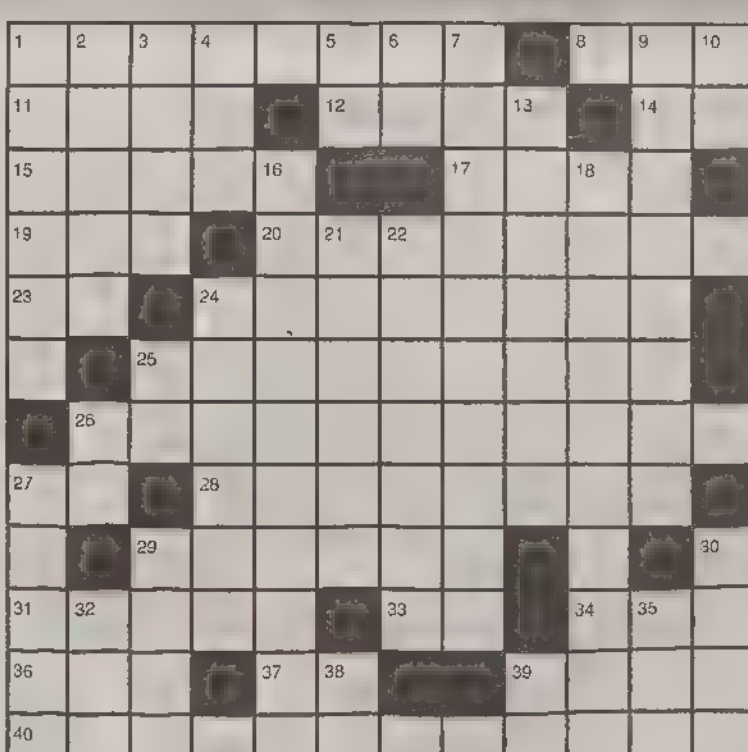
Vergine 23/8 22/9
Nella professione cercate di evitare scelte troppo schierate, che inevitabilmente vi creeranno molte inimicizie. La giornata non sarà facile.

Scorpio 23/10 21/11
Da oggi le cose dovrebbero andare meglio. Gli astri favoriscono gli incontri con persone interessanti, ma non fatevi prendere dall'entusiasmo.

Capricorno 22/12 19/1
Avrete una visione più disincantata dell'esistenza. Le vostre capacità vi permetteranno di affrontare anche le situazioni più complesse.

Pesci 19/2 20/3
Sarebbe un errore prendere delle decisioni nelle prime ore della mattinata, quando non avete ancora le idee chiare su cosa vi conviene.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Il tentatore dell'Eden - 8 Era il nomignolo di Guevara - 11 L'eroe nazionale norvegese - 12 Differite laringea - 14 Fine di telefax - 15 Macchina che solleva liquidi - 17 Lo Shankar compositore indiano - 19 Minuscolo amese - 20 Gradivoli al palato - 23 Le hanno giganti e ometti - 24 Caricati di nuovo - 25 Un successo in amore - 26 Si accende a parole - 27 Chiedono il viaggio - 28 Un verbo della motrice - 29 Donne valorose - 31 Lo scrittore Robbe-Grillet - 32 Le vocali di Billy - 34 Producono cera - 36 La regione con Agadès - 37 I confini dell'Italia - 39 L'attore Guinness - 40 Relativo all'industria delle scarpe.

VERTICALI: 1 Composizione strumentale per uno o due strumenti - 2 Lodi, encomi - 3 Lo è il vero amico - 4 Dopo, non ora - 5 In mezzo ai francesi - 6 Un po' troppo - 7 Un'attrattiva parigina - 9 Isolane delle Grandi Antille - 10 Il fidanzato lasciato - 13 Il ritorno di Cristo nel giorno del giudizio universale - 16 Mancanza di simultaneità - 18 La dimora dannunziana a Gardone - 21 Lavelli di cucina - 22 Laura cantante - 24 Bocchi di rapace - 25 La grande di Cesena - 26 L'inizio di domenica - 27 Lo scrittore Asimov - 29 Conte inglese - 30 Frutto esivo - 32 Il nome della Tanzi - 35 Segno fra i fattori - 38 Asti - 39 Fine di guai.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: LA CORNAMUSA.

Metatesi sillabica: L'USATO SALUTO.

Indovinello: L'ufficio delle tasse. Le imposte sono qui da concordare ma non vi son spraggi di... sereno, per cui alla finestra è meglio stare e le entrate e le uscite controllare.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

Nuova

m2o / trasmette in FM
Senza interruzioni. Sempre.

cerca la frequenza della tua città su www.m2o.it e al n. verde 800.274.345

LOTTO

BARI	75	71	74	13	32
CAGLIARI	49	87	58	26	62
FIRENZE	1	59	75	27	81
GENOVA	74	84	7	13	70
MILANO	17	6	3	15	5
NAPOLI	67	78	80	29	89
PALERMO	58	32	65	77	29
ROMA	46	61	37	83	18
TORINO	68	6	7	57	20
VENEZIA	41	77	27	6	74

Enalotto (Concorso n. 23 del 19/03/03)

1	17	46	58	67	75	41
---	----	----	----	----	----	----

Montepremi € 5.584.048,73
Nessun vincitore con 6 punti. Jackpot € 5.571.290,70
Nessun vincitore con 5+1 punti. Jackpot € 2.465.810,75
Al 4 vincitori con 5 punti € 279.202,44
Al 1.959 vincitori con 4 punti € 570,09
Agli 82.770 vincitori con 3 punti € 13,49

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de **IL PICCOLO**. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.

IL PICCOLO TI AIUTA.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.09**
tramonta alle **18.17**
La Luna: si leva alle **21.06**
cala alle **7.23**

12.a settimana dell'anno, 79 giorni trascorsi, ne rimangono 286.

IL SANTO

Santa Alessandra

IL PROVERBIO

Un pazzo ammaestra bene un saggio.

INQUINAMENTO

Frazione P_m delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 60 µg/m³)

Piazza Gaudoni µg/m³ **31**
Via Carpineto µg/m³ **40**
Via Svevo µg/m³ **41**
Via Pitacco µg/m³ **40**
Muggia µg/m³ **-**

MAREE

Alta: ore 10.40 **+39** cm
ore 22.55 **+59** cm
Bassa: ore 4.38 **-53** cm
ore 16.34 **-47** cm

DOMANI

Alta: ore 11.18 **+31** cm
Bassa: ore 5.14 **-52** cm

TEMPO

Temperatura: 6,5 minima
12,7 massima
Umidità: 41 per cento
Pressione: 1022,6 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 12 km/h da W
Mare: 9,1 gradi

Autopiù

Nuova concessionaria
per Trieste

Via Caboto 24 Tel. 040 3898111

TRIESTE

Cronaca della città

Autopiù

Nuova concessionaria
per Trieste

APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO

Tre casi di immigrazione illegale, giudicati dai magistrati triestini, dimostrano che la «Bossi-Fini» è di difficile applicazione

Clandestini, la legge non funziona

Un cittadino serbo è stato assolto perché il decreto di espulsione era in francese

Ventimila persone vivono «nascoste» nella nostra città

Ventimila persone vivono nell'ombra in città. Sono gli irregolari, i clandestini, che non hanno ritenuto di «nascondersi» la loro posizione né dal punto di vista delle leggi penali, né da quello previdenziale e assistenziale.

Il dato è emerso in un recente convegno sull'immigrazione a Trieste. Allo stesso tempo è stato reso noto che in base alle legge Bossi Fini sono state presentate 5663 domande di regolarizzazione: 3051 per lavoratori subordinati, 2612 per colf e assistenti agli anziani.

I lavoratori in nero sono «impiegati» da società edili, ristoranti, ditte di giardinaggio e pulizie. Tra essi croati, albanesi, africani di vari stati, ma soprattutto serbi. Tra quello che un tempo era un conosciuto come «personale di servizio» ancora immigrati di origine serba, bosniaca, romena, ucraina e moldava. Nel «censimento» non rientrano le migliaia di colf che giornalmente arrivano a Trieste dalla Slovenia e dall'Istria.

Come si capisce da questi dati, la legge Bossi-Fini ha inciso profondamente sulla situazione preesistente, ma non ha mutato lo scenario complessivo. Su questa situazione potrebbero infrangersi fra pochi giorni una nuova immigrazione di transito, innescata dalla guerra. Molti incapperanno nei controlli di polizia e nei processi voluti dal legislatore.

«Una odiosa discriminazione» ha definito questa legge Gad Lerner. «Sbagliata e inefficace» l'ha bollata Francesco Rutelli. Per il ministro Carlo Giovanardi, al contrario, la «Bossi Fini», protegge gli onesti, italiani ed extracomunitari.

Porti, stazioni, aeroporti, svincoli e caselli autostradali da ieri sono sotto stretta sorveglianza. «Luoghi sensibili» da vigilare in armi in conseguenza di ciò che sta per accadere in Medio Oriente e che potrebbe riflettersi anche in Europa.

Nei controlli via via più stretti incapperanno di certo le avanguardie delle masse di profughi in fuga davanti alla guerra. Curdi in primo luogo diretti nel cuore del continente. L'Italia in questo è stata sempre usata come un ponte.

Incapperanno nelle pattuglie armate via via più frequenti e severe, anche gli immigrati clandestini presenti da anni sul nostro territorio. Non è un mistero che il primo criterio di selezione usato dalle polizie di ogni Paese, è quello della diversità dell'aspetto. I «diversi» vengono fermati, interrogati, denunciati, e talvolta portati in prigione.

Ecco, a breve scadenza la legge «Bossi-Fini» che ha fatto diventare reato l'immigrazione clandestina o meglio la circostanza di non aver «ubbidito» al decreto di espulsione del prefetto, sta per subire un collaudo di massa, una verifica a tutto



Un gruppo di clandestini stranieri in questura a Trieste.

campo. In questi mesi la stessa legge ha già palesato sostanziali difficoltà di applicazione. I magistrati si sono trovati spesso di fronte a situazioni limite, grottesche e allo stesso tempo crudeli per i poveracci trascinati nelle aule in manette e processati per direttissima.

Qualche giorno fa un giovane croato accusato del furto di una moto, ha ottenuto di poter patteggiare la pena dopo essere rimasto per otto mesi rinchiuso in una cella del Coroneo. Condannato ed espulso. Pensava di poter rientrare a casa, a Pola ma per lui è iniziata un'Odis-

sea. Uscito dal Carcere è stato trasferito in Questura per le pratiche dell'espulsione. Ha passato la notte in guardina e il giorno successivo è stato caricato su una «volante». Pensava di essere trasferito al confine: Pese, Rabuiese, Ferneti o San Bartolomeo. Invece la vettura ha imboccato a tutto gas l'autostrada e il «clandestino» destinato a Pola, è stato «accompagnato» nel centro di accoglienza di Roma. Settecento chilometri più in là. Un paio di giorni d'attesa, poi l'ordine di salire su un aereo con destinazione Croazia. «E chi paga il biglietto? Io i soldi non li ho e nemmeno i documenti». «Arrangianti».

E il clandestino espulso si è arrangiato. E' rientrato a Trieste sfuggendo ai controlli di polizia. Se lo avessero preso sarebbe rientrato in carcere per essere processato. «Non hai ubbidito all'ordine di espulsione». A Trieste è iniziata una affannosa ricerca di documenti. E' intervenuto il Consolato che chiedeva il passaporto. Senza passaporto nessun rientro in Croazia. Altre concitate trattative. Infine l'accompagnamento al confine sloveno con un «salvacondotto» per Pola.



Ma non basta. Pochi giorni fa un poveraccio bosniaco un po' svampito è stato sorpreso alla stazione centrale. Era già stato espulso un mese fa e in base alla «Bossi-Fini» è finito in carcere e poi davanti al giudice. «In Slovenia non mi hanno fatto entrare. Non ho i documenti e sono dovuto ritornare in Italia» ha spiegato l'imputato attraverso l'interprete. A Ferneti lo avevano respinto proprio perché privo di documenti. Il magistrato lo ha condannato a due mesi di prigione con la condizionale ma ha anche convertito la pena in una sanzione pecuniaria congiunta all'immediata espulsione dal territorio nazionale.

«Ma io il passaporto non l'ho mai avuto e non ho nemmeno i soldi per pagarlo. Mi hanno chiesto 50 euro» ha detto l'uomo, in piedi tra gli agenti. Anche lui è stato trasferito in un centro di accoglienza in attesa dell'espulsione in Bosnia. Di lui non si sa più nulla.

Terzo caso. Un altro giudice del Tribunale di Trieste ha assolto un cittadino serbo dall'accusa di non aver ubbidito al decreto di espulsione. Il documento che gli è stato consegnato dalle nostre autorità era stampato in lingua francese. Incomprendibile a un muratore. Come si può adempiere a un ordine che non si capisce?

Si potrebbe continuare citando altri analoghi casi ma è evidente che se una legge funziona male in tempi quasi normali, entrerà in crisi nei difficili e angoscianti momenti che ci attendono. Decine, centinaia di poveracci in fuga rischiano il processo o il carcere. Scappano dalla guerra, finiscono in manette.

Claudio Ernè

Opposizione all'attacco dopo le dichiarazioni - poi smentite - rilasciate al Corriere della Sera. Zvech (Ds): «Servono manager»

«Acegas, la politica deve restare fuori»

Ma Cace ribatte: «Da presidente della Spa mi spoglio della mia appartenenza»

«Ognuno ha il sacrosanto diritto alle proprie idee politiche, ma queste non possono essere il metro sul quale valutare le strategie aziendali. Credo tutti concordino sul fatto che l'azienda e la città hanno bisogno di manager competenti che non si prestano al gioco di schieramento, piuttosto che di militanti fuori corso».

All'indomani delle dichiarazioni rilasciate dal presidente di Acegas Guido Cace al CorriereEconomico di lunedì scorso e recisamente smentite - al Piccolo - soltanto nella serata di martedì, il segretario provinciale Ds Bruno Zvech va all'attacco augurandosi, «per il bene dell'azienda», che valga di più la tardiva smentita di Cace rispetto a quanto gli è

stato attribuito dall'inserimento economico del Corriere della Sera. Inserito sul quale il numero uno di Acegas appariva con queste parole: «Nel mondo delle ex municipalizzate non è la logica industriale a prevalere, ma quella dell'appartenza politica. Non mi sembra probabile un'alleanza tra una società dominata dalla Sinistra (la neocostituita Iris guidata a Gorizia da Gianfranco Gutty, ndr) e una, come la nostra (Acegas, ndr), governata dal Centrodestra». Parole di fantasmagorico effetto, se pronunciate dal vertice di una spa quotata in Borsa. «E infatti ho sostenuto l'esatto contrario di quanto poi è stato pubblicato», è stata la replica del presidente.

Nella sua nota Zvech scri-

ve che «fin dal suo insediamento Cace si è distinto più per la sua connotazione politica (ricordiamo l'orgoglio di essere "il più a destra degli esuli") che per le sue virtù di manager». Ma l'interpretazione, in verità, sarebbe inesatta. Ecco infatti ribadito dal diretto interessato il concetto-chiave che sgombra il campo da qualsivoglia illazione su colui che un anno fa, con la benedizione di Gianfranco Fini, arrivò alla presidenza dell'Acegas con una rumorosissima e chiacchieratissima operazione politica che fece il giro dei giornali della penisola.

Ebbene, di Guido Cace non c'è uno giornalistamente parlando, se ne conta due. «La politica nelle municipalizzate c'è sempre stata, solo che era monopolio di

una sola coalizione», dichiarava Cace al CorriereEconomico del 6 maggio 2002. E ancora: «Il cambio della guardia ai vertici delle utility comunali è indispensabile per un sindaco di destra in prospettiva liberista. Certo la manovra è più delicata quando la società è in Borsa».

Nessuna smentita, da allora. E infatti: a disquisire di «percentuale di ex municipalizzate in mano al Polo» salta «dal 33 al 46» dopo le ultime elezioni e in procinto di raggiungere quota 50 era in quell'occasione il Cace vicepresidente di Federgasacqua, associazione di settore che raggruppa centinaia di utility italiane e «nella quale la rappresentanza politica cambia» con il cambiare del colore delle giunte comunali. «Insomma - sbotta lui - qui

ci sono le due immagini che vanno distinte: in quell'occasione mi fu chiesto un commento come vicepresidente di Federgasacqua, dove la componente politica è ancora forte. Ma quando parlo come presidente Acegas mi spoglio completamente, assolutamente, di quei panni».

Sempre come numero due di Federgasacqua, Cace dichiarò a suo tempo che «per il Centrosinistra il settore dei servizi pubblici ha sempre rappresentato una macchina per il consenso». «Certo - commenta lui - ma del resto questo mondo sta per finire, viviamo una mutazione epocale: oggi conta la professionalità, la competenza».

Fin qui il pensiero di Cace. O meglio, dei due Cace. Certo che l'ufficio studi di Mediobanca non deve aver



La sede dell'Acegas Spa presieduta da Guido Cace.

ragionato esattamente in questi termini per stendere, lo scorso aprile, il proprio report. La prova muscolare della giunta Diapazza, che aveva firmato il ribaltone Acegas per inserirvi ai vertici nomi meglio graditi al Centrosinistra, aveva fatto parlare piazzetta Cuccia di «decisione politica» inducendola allora a cambiare raccomandazione in merito al titolo Acegas: non più «buy», comprare, ma «reduce», alleggerire.

Intanto, proprio a proposito della quotazione, l'ex municipalizzata tiene a smentire una qualsiasi relazione tra le dichiarazioni di Cace e l'andamento in Borsa: «A contare sono i volumi di scambio, che lunedì sono stati assolutamente fisiologici, puntualizza il responsabile delle relazioni esterne Federico Trevisan».

Un'ultima stoccata al presidente di Acegas arriva

Rosato (Ulivo): «Soltanto una settimana fa il numero uno dell'azienda ha atteso un nostro fax per dare il via alla sponsorizzazione dello sport cittadino»

infine dal coordinatore di Ulivo e Lista Illy Ettore Rosato: «Apprezzo che il sindaco Diapazza, dichiarando la necessità di fare sistema tra multiutility, si sia ricollocato su una linea di rispetto per le regole del mercato. Quanto a Cace, quelle dichiarazioni non sono certo nuove. E poi, via, sono passati solo pochi giorni dall'ultimo episodio: ricordo che per dare il via alla sponsorizzazione delle squadre di calcio e basket, deliberata dal Cda Acegas, Cace ha atteso un fax di consenso da parte di due esponenti dell'opposizione - Igor Dolenc e il sottoscritto - che quella mattina stessa avevano parlato dell'Acegas in una conferenza stampa. Basterebbe questo a dimostrare la logica in cui si muove il presidente...»

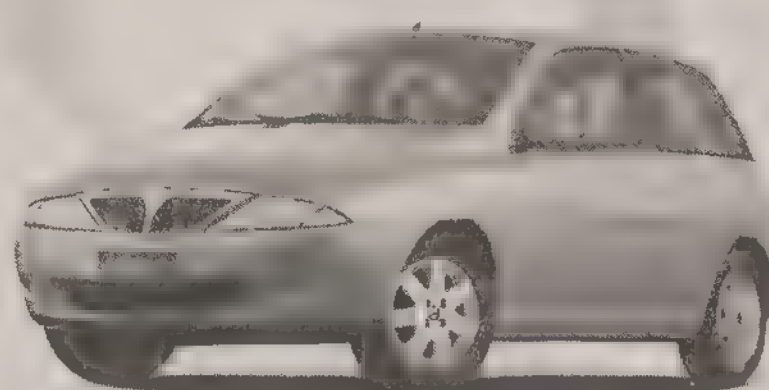
p.b.

ULTIMI GIORNI DEGLI ECOINCENTIVI

ANTICIPO ZERO, INTERESSI ZERO, VANTAGGI MOLTI.

FINO A 3.000* EURO DI VANTAGGIO SCEGLIENDO LANCIA Y CON 36 RATE DA 245,56** EURO.

In alternativa, se non hai una vettura da rottamare, LUCIOLI STILE ti offre una **supervalutazione** dell'usato di ben **1.550** Euro.



LUCIOLI STILE

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.luciolispa.it • e-mail: info@luciolispa.it

(*) Citra reale del costo della supervalutazione Lancia sul vostro usato che vale zero, dagli incentivi statali e dal beneficio rispetto ad un analogo finanziamento calcolato ad un tasso ipotizzato all'8%.
(**) Esempio: Lancia Y Elefantino Blu 1.2 8V, prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa 8.840,00 Euro; 36 rate mensili da 245,56 Euro, spese di gestione pratica 150,00 Euro + Bolli T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,12%. Salvo approvazione Sava.
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso valida per tutte le vetture in pronta consegna se immatricolate entro il 31/03/2003.

Il sindaco Dipiazza e il presidente dell'Autorità portuale Maresca fiduciosi dopo la riorganizzazione del molo Settimo

«Porto, tra cinque mesi la ripresa»

«Traffici negativi per colpa di Evergreen». La nuova sede? «Quel progetto non va»

Degano e Rosato (Ulivo) denunciano il gioco a scacchi: «Gestione superficiale, come accade per le aree inquinate»

Ma sul Porto Vecchio il no è chiaro

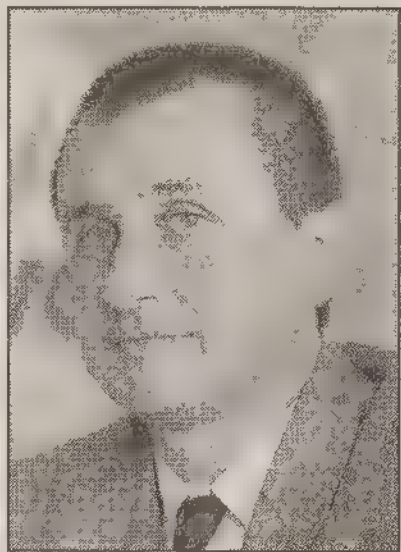
Comune, Authority, Soprintendenza... «Noi non entriamo nel merito del progetto, ma stiamo assistendo a un gioco delle parti destinato a concludersi scaricando il tutto su Evergreen, colpevole dei traffici che non arrivano. La colpa di questa situazione è invece in larga misura del presidente dell'Ap e del Comitato portuale. Non ci sono le condizioni perché le cose vadano avanti».

Parole, date e documenti stanno delineando, secondo Cristiano Degano, un risultato chiaro all'orizzonte: l'abbandono dell'ennesimo progetto di riuso del Porto vecchio. Troppi paletti, secondo il consigliere regionale della Margherita - che ieri ha tenuto una conferenza stampa con il coordinatore di Ulivo e Lista Illy Ettore Rosato - sono stati piantati sulla strada che porterebbe alla costruzione del nuovo centro direzionale del Lloyd Triestino in Porto vecchio. E i nodi vengono al pettine in vista del 31 luglio, giorno in cui scadrà l'impegno, che Evergreen firmò all'acquisto del Lloyd Triestino, di mantenere a Trieste la sede della compagnia.

La questione dei traffici che Evergreen sta spostando su Taranto, rendendosi responsabile - come osservava ieri il sindaco Dipiazza - della crisi che attanaglia il Porto? Certo la scel-



Cristiano Degano



Ettore Rosato

ta di Evergreen ha riflessi pesanti, ma «se la sede del Lloyd Triestino resta a Trieste è più facile che i traffici vengano incrementati, altrimenti è più probabile che vadano altrove», ha chiosato Degano. Una cosa è chiara: «Evergreen, come qualunque imprenditore, sposta la sede dove gli conviene. E non è il Lloyd Triestino ad avere bisogno di Trieste - ha osservato Rosato - ma l'esatto contrario».

A fronte di questa situazione la Regione - così Degano - è rimasta in silenzio. Diviso il Centrodestra sulla strada da prendere, l'amministrazione del Friuli Venezia Giulia ha evitato di prendere ufficialmente posizione quando il Comitato portuale alcuni mesi fa deliberò la riconversione del Porto vecchio. E an-

che la vicenda dell'insediamento del Lloyd Triestino - ha attaccato Rosato - rientra nella lotta tra le fazioni della Destra locale, che mette così a rischio parecchi posti di lavoro cui si aggiunge l'indotto». La situazione ora è dunque di totale stallo, ha detto ancora Rosato, con la vecchia Lista per Trieste che persegue l'obiettivo di «trasferire il Porto vecchio in un museo, conservando tutto così com'è». A cambiare su questo versante, negli anni, soltanto il metodo: «Prima si diceva un no secco, adesso si tergiversa», ha aggiunto Rosato, forti di un piano regolatore portuale che non è mai stato approvato.

Sul Porto vecchio l'unica soluzione, ha auspicato il coordinatore di Ulivo e Li-

sta Illy, è l'immediata convocazione da parte del sindaco Dipiazza di «una conferenza dei servizi che riunisca tutti gli enti attorno a un tavolo per dare una valutazione nel merito del progetto».

La stessa «superficialità» con cui gli enti locali hanno gestito la partita del Porto vecchio ha caratterizzato, secondo gli esponenti dell'opposizione, un'altra tematica importante, quella della bonifica delle aree inquinate. Documenti alla mano, si legge - così Rosato - che «i Comuni di Trieste e di Muggia hanno approvato la perimetrazione proposta dal ministero», quella cioè più ampia, «preoccupandosi soltanto di escludere Porto San Rocco». Anche in questa partita, ha osservato Degano, la Regione risulta quasi totalmente assente. Quanto ai 23 miliardi di lire stanziati dallo Stato (ministro Willy Bordon, ha precisato Degano) per le bonifiche ma assolutamente insufficienti, «al sindaco Dipiazza, secondo il quale finalmente qualcosa si sta muovendo dopo decenni, vorrei far notare - ha concluso il consigliere regionale - che nel 1996 la Regione era riuscita a far prevedere uno stanziamento statale di 11 miliardi di lire per il progetto di bonifica dell'ex Aquila. Soldi in realtà mai incassati, perché da allora non se ne è fatto nulla».

p.b.

«Senza il calo del 30% dei traffici che Evergreen ha spostato a Taranto il bilancio del Porto di Trieste sarebbe positivo, come negli altri scali. In realtà da poche settimane la situazione al molo Settimo è cambiata, le difficoltà sono state appianate e il terminalista è in grado di lavorare. Tempo cinque mesi vedremo i risultati». Lo ha detto martedì scorso il sindaco Roberto Dipiazza e lo ha riconfermato ieri, all'unisono con il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca. Una posizione convinta ribadita dal sindaco che, nonostante i dati sul tracollo dei traffici, le previsioni negative, la congiuntura difficile e i turbini elettorali, è apparso inaspettatamente calmo e sereno.

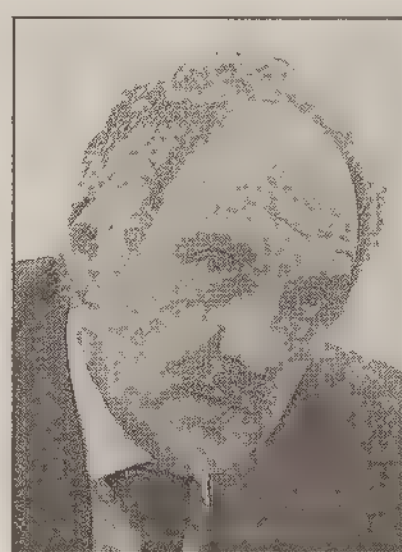
Anche su Evergreen e la sua presenza a Trieste oltre che sul nodo della nuova sede in Portovecchio. «Con Evergreen dovremo fare un discorso chiaro - spiega Dipiazza - questi non possono spostare a Taranto il traffico e poi aspettarsi che io li accolga a braccia aperte per la sede. Ieri sera ho visto il presidente del Lloyd Triestino Pierluigi Maneschi (al vertice di Greensiam, agente italiano per Evergreen) e ci siamo dati appuntamento il 3 aprile per discutere a fondo della situazione».

Poi sul molo Settimo. «Oggi il dato è negativo. Bisogna avere la pazienza di aspettare almeno cinque mesi». Lo dice Dipiazza e lo ripete Maresca. Il presidente dell'Autorità portuale però non è sereno come il sindaco. Dalla sua voce traspaiono scontento e rassegnazione.

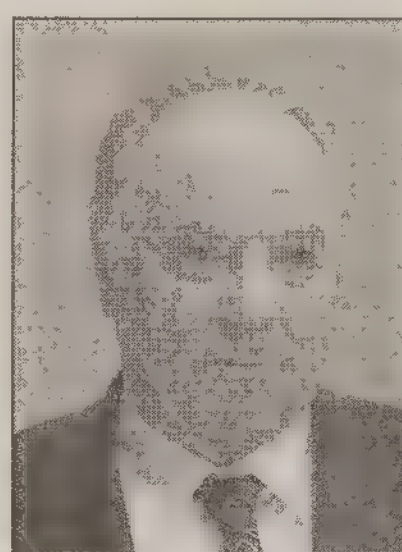
«Ho notato negli ultimi giorni un cambiamento di tono nelle polemiche sul Porto - commenta sarcastico - ma

è chiaro che ora il centrosinistra se la prende più con la politica e con il centrodestra, meno con l'Autorità portuale. Il calo dei traffici è un problema reale e grave e ci sono delle responsabilità. Ma in questa situazione bisogna essere dei professionisti e dare giudizi approfonditi. Ora non mi sembra che né la destra e nemmeno la sinistra si comportino da professionisti».

Maresca non parla apertamente delle critiche lanciate dai Ds, ma fa capire chiaramente che si riferisce proprio a quelle, e ribadisce quanto detto dal sindaco. «L'Autorità portuale ha cercato di mettere in sesto il terminalista che aveva grossi problemi. Abbiamo cercato di porre le condizioni perché si facciano i traffici. Da 15 giorni c'è un nuovo regime organ-



Maurizio Maresca



Bruno Korelic

zativo del molo Settimo. È ovvio che con un trasferimento del 30% dei traffici del Lloyd Triestino i dati sono negativi, lo sarebbero ovunque. Con questo 30% il porto risulterebbe in crescita. Adesso il Settimo funziona a dovere e bisogna aspettare 5-6 mesi

insiste - ed ora dopo tante difficoltà è in condizioni giuste per lavorare bene. Diamo fiducia. L'Autorità portuale poi sta lavorando anche con Msc che sta portando molti traffici e con le ferrovie tedesche. Anche la Zim sta lavorando bene. Ma i risultati



Dipiazza chiede 5 mesi per la ripresa del molo Settimo.

per i risultati. Non è giusto dunque saltare su a ogni minimo problema, guai se il politico di turno lo fa ogni volta che arriva qualche nube. Per questo dico che bisogna essere professionisti del settore, non superficiali, e attendere i risultati».

Maresca, pur nel suo scontento, conserva uno sfondo di ottimismo. «Abbiamo affidato il molo Settimo a un terminalista valido come Korelic -

non arrivano immediatamente. Forse non avrò fatto tutte le scelte giuste, ma quella dell'alleanza con Capodistria la difendo».

Il presidente non ha perso tutta la sua verva e ribalta la frittata lanciando una provocazione. «Se davvero la politica ci tiene, fatti alla mano, alla promozione dei traffici e dei trasporti allora mi piacerebbe sapere cosa hanno inserito su questo fronte destra e sinistra nei loro programmi elettorali. La Regione ha potestà primaria in materia, ora c'è bisogno di scelte chiare. Vorrei vederle».

Il tono si abbassa tornando sulla spina Evergreen. «C'è poco da discutere - conclude Maresca - Evergreen ha investito sul porto di Taranto e deve ammortizzare. Non ha sicuramente abbastanza traffico per saturare entrambi i porti. Senza contare poi che il Lloyd Triestino ha tolto da Trieste le grandi navi che invece fanno arrivare Msc e la Zim. Una decisione economica che maschera dietro la scusa della «scarica efficienza» di Trieste. In realtà è perché c'è Taranto da rilanciare».

E la sede in Portovecchio. «Quella di Greensiam? Il progetto che è stato presentato non è coerente con le indicazioni in materia di beni ambientali e culturali. Non è approvabile. Se poi vogliono correggerlo c'è tempo fino al 18 aprile per presentarlo. Siamo pronti a dare l'ok subito».

Giulio Garau

Il consigliere dell'Ulivo accusa il presidente del Consiglio comunale di non aver convocato l'assemblea

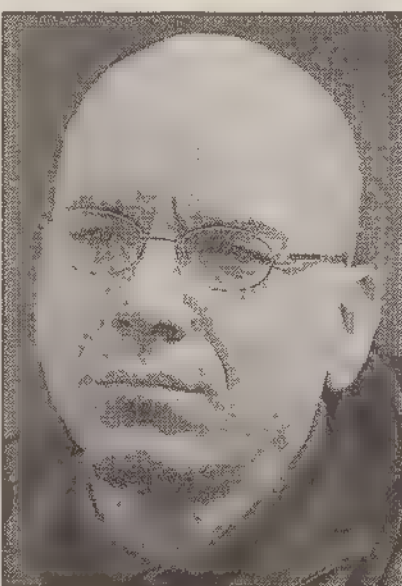
Omero denuncia Sulli alla Procura

Argomento del contendere la Consulta per gli immigrati residenti

Anche la magistratura entra in campo nella diatriba, di vecchia data, tra presidente del consiglio comunale e opposizione. Fabio Omero dell'Ulivo ha presentato infatti un esposto alla Procura della Repubblica per segnalare la mancata convocazione dell'assemblea da parte del presidente Bruno Sulli.

L'esposto, spedito per conoscenza anche al Prefetto, fa riferimento allo statuto comunale che stabilisce in venti giorni il termine di tempo entro il quale il presidente deve convocare il consiglio qualora ne faccia richiesta un quinto dei consiglieri.

«Il 17 febbraio, 12 consiglieri dell'opposizione hanno presentato a Bruno Sulli formale richiesta di convocazione del consiglio - spiega Omero - con all'ordine del giorno la nomina dei membri della Consulta degli immigrati residenti, ma Sulli non ha inteso convocarlo. E' evidente che le motivazioni sono politiche, tanto più che oggi il centro-



Fabio Omero



Bruno Sulli

destra candida presidente della Regione Alessandra Guerra, che della negazione dei diritti degli immigrati ha fatto quasi una bandiera».

Il consigliere dell'Ulivo insiste sottolineando che il presidente Sulli non può sottrarsi a «un suo esplicito dovere». «Avrebbe dovuto istituirla entro 90 giorni (la Consulta, ndr) dall'insediamento del consiglio - ag-

giunge Omero - quindi ancora nel 2001, e non lo ha fatto. A parole Udc e Forza Italia avevano condiviso i solleciti di Ulivo e Lista Illy».

Non è la prima volta che opposizione e Sulli vengono ai ferri corti, con Ulivo e Lista Illy che accusa il presidente di non essere in grado di garantire il corretto funzionamento dell'assemblea.

«Ma come faccio a convocare la Consulta se manca ancora un regolamento di attuazione?» risponde il presidente Sulli. «A Trieste ci sono circa 200 etnie, come li convoco, con quale criterio. Questa è una questione che deve essere discussa dai capigruppo» spiega il presidente del consiglio.

Sulli ribatte precisando che l'eventuale convocazione del consiglio non cambierebbe le cose, mancando i criteri di nomina. «Nelle ultime riunioni della commissione consiliare competente in materia, si era anche ventilata l'idea di cambiare il regolamento per la Consulta degli immigrati residenti proprio per ciò che riguarda i procedimenti di nomina» conclude Sulli.

Ma proprio la questione relativa al regolamento di attuazione sembra essere lo scoglio che impedisce un accordo. «Il regolamento esiste - chiude Omero - ma la maggioranza vuole modificarlo e non riesce a mettersi d'accordo».

r.c.

VIGILIA DI GUERRA

A poche ore dal conflitto si moltiplicano le manifestazioni di protesta e i sit-in

La città in piazza per la pace

Due ore di sciopero generale subito dopo l'attacco

Vigilia di guerra all'insegna delle iniziative per la pace anche a Trieste. Mentre continua inesorabile il «count down» per l'imminente attacco, si moltiplicano in città le manifestazioni di protesta contro la guerra e contro l'appoggio agli Usa del governo italiano. I sindacati Cgil, Cisl e Uil annunciano uno sciopero generale di due ore, dalle 15 alle 17, «il giorno successivo all'attacco», e chiamano tutti a raccolta sabato, alle 15.30, per un grande corteo della pace che partirà da Piazza Goldoni. E ieri pomeriggio una fiaccolata per la pace, sempre organizzata dai sindacati Cgil, Cisl e Uil insieme a i sindacati di Slovenia e Croazia, si è snodata per le vie di Opicina, mentre dalle 23 in poi un presidio pacifista è stato organizzato in città da Emergency davanti al Consolato americano di via Roma. Altre manifestazioni sono in programma domani. «Aggressione imperialista e resistenza popolare» si intitola l'incontro che si terrà domani alla Trattoria Sociale di Contovello, a Contovello 152, organizzata dal Gruppo Zastava e dall'associazione Italia-Cuba. Nel corso della serata interverrà tra gli altri Sharif Anwar, rappresentante del campo profughi di Chatila in Libano, e appartenente alla Palestinian Youth Organization. Sempre domani, alle 22, alla Casa delle Culture di Poniziana in via Orlandini 38, concer-



La fiaccolata per la pace ieri sera a Opicina.

to del gruppo «Farest all star orkestar» in una serata contro la guerra. Intanto Rifondazione comunista fa sapere di aver organizzato alcuni pullman per partecipare alla manifestazione dal campo profughi di Chatila in Libano, e appartenente alla Palestinian Youth Organization. Sempre domani, alle 22, alla Casa delle Culture di Poniziana in via Orlandini 38, concer-

to del gruppo «Farest all star orkestar» in una serata contro la guerra. Intanto Rifondazione comunista fa sapere di aver organizzato alcuni pullman per partecipare alla manifestazione dal campo profughi di Chatila in Libano, e appartenente alla Palestinian Youth Organization. Sempre domani, alle 22, alla Casa delle Culture di Poniziana in via Orlandini 38, concer-

Barriera Vecchia, davanti ai magazzini Upm.

E di fronte al precipitare della situazione internazionale la Commissione diocesana Giustizia e pace di Trieste ha diffuso un comunicato in cui, tra l'altro, condanna «con fermezza il ricorso alla guerra voluto da chi attualmente ha in mano le redini di una grande potenza militare ed economica e da chi rappresenta una nazione e un popolo altamente democratici».

Tutto tranquillo invece sul fronte della sicurezza interna. Ieri mattina il Consiglio dei ministri ha stabilito di impiegare in tutta Italia 4 mila militari nelle attività di sorveglianza e controllo ai cosiddetti obiettivi sensibili. Sinagoghe e oledotti, stazioni ferroviarie e aeroporti sono approntati per gli obiettivi sensibili; ma ieri la Prefettura di Trieste non sapeva ancora nulla dei provvedimenti adottati. «Non abbiamo ricevuto alcuna disposizione in merito all'affortamento della sorveglianza degli obiettivi sensibili», è stato specificato.

Confronto tra l'assessore regionale all'Industria Dressi, i vertici dell'azienda e i sindacati

Crisi della Telit sul tavolo regionale

La Regione istituirà un tavolo di confronto permanente per seguire l'evoluzione della situazione della Dai Telecom (ex Telit), l'azienda triestina di telefonia cellulare che ha messo in cassa integrazione circa un centinaio di lavoratori. Lo ha confermato l'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi al termine dell'incontro promosso ieri nella sede della direzione dell'Industria, con i rappresentanti dell'impresa e con le organizzazioni sindacali.

Il confronto è stato giudicato «positivo» da Dressi, in quanto l'azienda, informa una nota regionale, ha confermato che «sta lavorando a un piano industriale che prevede un rilancio della sua attività a Trieste, concentrandosi nella sua principale produzione nel settore della telefonia mobile».

Al vertice erano presenti tra gli altri l'amministratore delegato della Dai Telecom, Sergio Vicari, assieme ai rappresentanti dell'Associazione degli industriali di Trieste, delle segreterie dei sindacati dei metalmeccanici Fiom, Fim e Uilm e della Rsi (Rappresentanza sindacale unitaria) dello stabilimento.

L'azienda, hanno ricordato i rappresentanti della Dai Telecom, nel recente passato ha dovuto superare un momento di notevole difficoltà (la vecchia Telit, oberata dalle perdite, è stata posta in liquidazione volontaria). Successivamente si è deciso di focalizzare la missione produttiva nel campo dei telefoni cellulari e dei sistemi collegati ed è stato trovato un partner, la Dai Telecom appunto (legata a un gruppo israeliano), per consentire all'

azienda una proiezione internazionale, sia tecnologica sia di mercato.

Solo dopo aver compiuto questi passi, secondo i rappresentanti della Dai Telecom, sarà ora possibile, (in aprile), avviare il confronto con i sindacati nel merito delle strategie, per arrivare a definire un piano industriale.

Proprio la mancanza di un piano industriale aveva suscitato, nei mesi scorsi, preoccupazioni da parte del sindacato, che ha valutato in modo positivo la volontà dell'azienda, espressa nell'incontro di ieri, di rafforzare la sua presenza nel settore delle telefonia mobile. Per i rappresentanti dei lavoratori sarà importante approfondire, nel confronto con l'azienda, temi quali il mantenimento del marchio, gli investimenti e il modello organizzativo.

Anche la scuola scende in campo contro la guerra. Il sindacato Cobas scuola, nel momento in cui scoppierebbe la guerra, ha deciso di fermare immediatamente ogni attività scolastica.

«Tutti i lavoratori della scuola dovrebbero commentare con sdegno e prendere delle posizioni responsabili in questa situazione - precisa Daniela Anton - Chiaramente non abbandoneremo i ragazzi ma li raduneremo nei cortili e istituiremo delle assemblee con tutte le classi contemporaneamente, mentre ci

uniremo alle iniziative degli studenti maggiori delle superiori». «E lunedì 24 - aggiunge - giorno in cui avevamo già stabilito uno sciopero generale contro la precarizzazione, il contratto nazionale di lavoro scaduto e non ancora rinnovato e sulla riforma scolastica, trasformeremo sicuramente la protesta a favore della pace».

Le iniziative locali dei Cobas scuola saranno legate a quelle di Bastaguerre, gruppo che rappresenta numerose associazioni contrarie a questo conflitto e

di cui i Cobas ne fanno parte. «Dobbiamo discutere di questi temi assieme ai ragazzi, fornendo loro peraltro del materiale di controinformazione su quella che è la realtà», precisa il sindacalista Fulvio Bozzetta.

Edi Pernice, rappresentante del tavolo Bastaguerre, sottolinea poi come «l'unica strada contro una guerra dichiarata globale e infinita è un movimento pacifista altrettanto globale e infinito». Ma quali gli atti di una protesta concreta? Boicottare la Exxon, la società petrolifera che fornisce i carburanti all'eser-

cito statunitense, e tutto il mondo del petrolio. «Invitiamo oggi i cittadini a non acquistare carburanti» - afferma Pernice - «e a muoversi in bici, per concludere la giornata radunandosi al presidio di piazza della Borsa alle 17».

Ma le iniziative non finiscono qui: i pacifisti hanno già organizzato un incontro in piazza Ponterosso il 18 con l'esposizione di simboli di lutto il primo giorno dall'inizio ufficiale delle ostilità in Iraq, e una manifestazione il primo sabato di guerra.

Federico Filippa

I Cobas hanno annunciato iniziative di protesta collegate all'astensione dal lavoro di lunedì contro il precariato

Anche la scuola minaccia il blocco

Anche la Cisl si associa alla protesta della Cgil e accusa i vertici di immobilismo ma prosegue il colloquio

E' rottura tra medici e Azienda

Non si esclude la presentazione di denunce per attività antisindacale

La Cgil medici spinge la propria azione nei confronti dell'Azienda ospedaliera e della Regione fino a prefigurare denunce per attività antisindacale. L'assemblea approva. La Cisl medici si associa a tutti gli argomenti, lamentando un «importante ridimensionamento» dei servizi e mancanza di concertazione con gli addetti ai lavori, ma non rompe la trattativa: «Preferiamo continuare ad avere la possibilità di denunciare "direttamente" agli interessati l'immobilismo di questa amministrazione» afferma un comunicato a firma di Alessandro Delbello, responsabile aziendale della Cisl per gli ospedali.

E' dunque rottura totale, anche se con strategie diverse. E alla battaglia si associa anche l'Aaroi provinciale, il sindacato dei radiologi. «Ci sembra» afferma la Cisl - che le poche (peraltro spesso mal-sorte) risoluzioni adottate dall'Azienda ospedaliera vogliano procrastinare la decisione e trasparente definizione dei progetti più importanti per la sanità triestina».

Sotto accusa la mancata o incompleta attivazione dei dipartimenti, i problemi del Pronto soccorso e dei servizi di emergenza, la necessità di un migliore utilizzo delle sale operatorie, l'aggiornamento dei medici, l'attività privata «intramoenia». Molto di tutto questo dipende dalla nuova convenzione tra l'Università e la Regione. I lavori sono iniziati circa sei mesi fa, con molto ritardo, e

la firma è ben lontana (il periodo politico poi non è dei più agevoli per concludere atti di tale portata).

«Ce ne rendiamo conto - rimarca il segretario provinciale della Cgil, Alessandro Melatini -, ma noi abbiamo aspettato abbastanza. Facciamo pressione sull'Azienda, nostro interlocutore, affinché prenda sulla Regione. Purtroppo si trova in mezzo a questa tenaglia, ma finora in mezzo siamo stati noi».

All'assemblea dell'altro giorno, seguita all'annuncio formale che le relazioni sindacali, allo stato, erano da considerarsi interrotte, hanno partecipato anche il segretario regionale della Cgil medici, Andrea Bolter, e Franco Belci, della segreteria regionale. Intanto arrivava l'adesione convinta della Cisl, che rincara: «A nulla serve formattare le discordie tra le rappresentative sindacali meramente destinate a sanatoria di errore».

ri pregressi dello staff di direzione aziendale. I problemi sul tappeto sono ben altri e più importanti. I medici sono penalizzati dalla riduzione del numero dei primari della mobilità continua e improvvisa, dalla scarsità di risorse per l'aggiornamento, dalla forzatura burocratizzazione del rapporto col paziente, dalla continua esigenza di formalizzare su centinaia di moduli le prestazioni, dalla carenza di infermieri, dall'assillo costante di interpretare come costo-beneficio tutto ciò che fanno con scienza e coscienza...».

g.z.

Domani l'inaugurazione della realtà scientifica finanziata dalla Fondazione CrTrieste

Centro studi sul fegato all'«Area»

Domani alle 11 all'Area Science Park di Basovizza verranno inaugurate due nuove realtà scientifiche: si tratta del Centro studi fegato, voluto dalla Fondazione CrTrieste, assieme al Fondo per lo studio delle malattie del fegato-onlus finalizzato alla ricerca avanzata nell'ambito della fisiologia e patologia molecolare del fegato; la seconda realtà scientifica è costituita dalla Bracco imaging Crm/Trieste fina-

lizzato alla ricerca avanzata di nuovi mezzi di contrasto per imaging diagnostico «in vivo».

In Italia esistono più di 550 mila ammalati di cirrosi e di questi il 10% associa a questa patologia un cancro al fegato. Il Centro studi fegato (Csf), la cui ricerca di base si svolgerà nei laboratori dell'Area Science Park, sarà principalmente coinvolto nel campo della medicina molecolare applicata al fegato e alle sue malattie oltre

che alla ricerca di base e al miglior trattamento e diagnosi delle relative patologie.

L'iniziativa vede coinvolte la CrTrieste, che finanzia il progetto, la Bracco Imaging, leader mondiale nella diagnostica per immagini parteciperà con una struttura di ricerca per lo studio dei meccanismi molecolari del trasporto epatico, la facoltà di medicina e il corso di laurea in Biotecnologie dell'Università.

Tre giorni di congresso alla Marittima sulla cura e la prevenzione delle «demenze»

Fino a sabato si parla di Alzheimer

Tre giorni di confronto e dibattito alla Marittima sull'Alzheimer. La Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, infatti, e il Gruppo italiano demenze ha organizzato da oggi a sabato il secondo «Congresso nazionale gruppo italiano demenze (Gid) - Unità valutativa Alzheimer: attualità e prospettive». Il convegno prenderà il via oggi alle 16 e si concluderà sabato 22. All'inaugurazione parteciperanno il presidente della Società italiana di psichiatria Carmine Munizza, il presidente della Società italiana di neurologia Nicolò Rizzuto e il presidente della Società italiana di geriatria Giulio Masotti. Coordinerà i lavori della successiva tavola rotonda «Il progetto Cronos tre anni dopo» il presidente del Congresso e direttore della Clinica psichiatrica di Trieste Eugenio Aguglia.

In questa sessione i relatori presenteranno i dati raccolti relativi all'Alzheimer.

La proposta ministeriale di attivazione del progetto Cronos ha appena completato la fase biennale di tipo sperimentale. «Il Congresso - dicono gli organizzatori - diventa così un momento di verifica e di valutazione del percorso diagnostico e terapeutico offrendo a psichiatri, neurologi e geriatri un'opportunità di incontro scientifico e di confronto di esperienze». Secondo il Gid la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica di tipo territoriale deve prendersi carico non solo di pazienti in fase avanzata, ma anche di soggetti a rischio o situazioni di iniziale decadimento cognitivo con prevenzioni di tipo primario e secondario. «Un'attenta valutazione - spiegano gli esperti - anche dei disturbi dell'umore consente un intervento precoce che rallenta il peggioramento e allevia non solo la sofferenza del paziente, ma anche quella dei familiari che lo assistono».

Domani in municipio il vertice promosso dal sindaco Dipiazza

Modello H, a confronto Acegas e consumatori

Modello H e pagamento dei 12,40 euro: si stringono i tempi e l'Acegas è chiamata nei prossimi giorni ad un serrato confronto sulla questione che tante polemiche ha sollevato a partire da quando sono arrivate a 130 mila famiglie le altrettante lettere in cui si indicava il termine perentorio del 31 marzo per la consegna del modello e del tagliando del versamento.

Al di là dell'assemblea degli azionisti dell'ex municipalizzata e dell'incontro con i sindacati interni oggi in programma, a partire da domani si preannuncia un tour de force volto a riportare la situazione alla normalità. Ma procediamo con ordine: domattina, in prima battuta, verrà convocata la Terza commissione (Economia, finanze e rapporti con ex municipalizzate) presieduta dal consigliere Dario Bruni (pure presidente degli Impiantisti in seno all'Assoartigiani). Si tratta di una seduta sollecitata con urgenza dai membri di opposizione della Terza, dalla quale dovrebbero scaturire con chiarezza le motivazioni della cifra tanto contestata.

Quindi, immediatamente a ridosso della seduta della Terza, è stato fissato dal sindaco Dipiazza un «faccia a faccia» nel suo ufficio tra i vertici Acegas e le tre associazioni dei consumatori promotori dell'iniziativa avviata nei giorni scorsi: l'«invito» all'azienda a non chiedere i 12,40 euro, pena il ricorso al giudice ordinario. «Sinceramente - anticipa il responsabile della Lega Consumatori Sergio Ra-

mani - intravediamo pochi spazi di trattativa», mentre il primo cittadino si dichiara più possibilista: «È una situazione piuttosto complessa, ma voglio confrontarmi con tutte le parti in causa e capire come si possa uscire da questa situazione. Naturalmente, l'intento è quello di uscirne con qualche risultato positivo, magari se possibile intervenendo sull'importo...».

All'incontro parteciperanno i vertici operativi dell'azienda, direttore e vicedirettore in testa.

Dal canto suo, comunque, il presidente Guido Caccibadise «la più ampia disponibilità da parte della Spa sulla questione: noi siamo solo il braccio operativo: è il Comune che ha la facoltà di intervenire eventualmente sull'importo. Noi, a questo riguardo, ci eravamo semplicemente riferiti alla vecchia delibera. Al di là di ogni polemica, comunque, ogni nostra azione è improntata al discorso della sicurezza degli impianti».

Quale sia comunque l'esito del confronto a tre in programma domani nel palazzo comunale, l'ex municipalizzata è chiamata ad un nuovo appuntamento all'inizio della prossima settimana, questa volta con un'altra sigla dei consumatori, il Codacons. Ma si potrebbe anche trattare a questo punto di un incontro in parte forse superato, se da quelli precedenti dovessero scaturire delle novità sostanziali tali da smorzare le polemiche di questi giorni.

Giorgio Coslovich

Forza nuova occupa la sede della Rai Poi arriva la polizia

Alcuni aderenti a Forza nuova hanno occupato simbolicamente ieri la sede della Rai di Trieste per protestare, come hanno reso noto in un volantino, «contro il colonialismo sionista americano e in particolare contro le trasmissioni in diretta dei "discorsi alla nazione" del presidente degli Usa Bush».

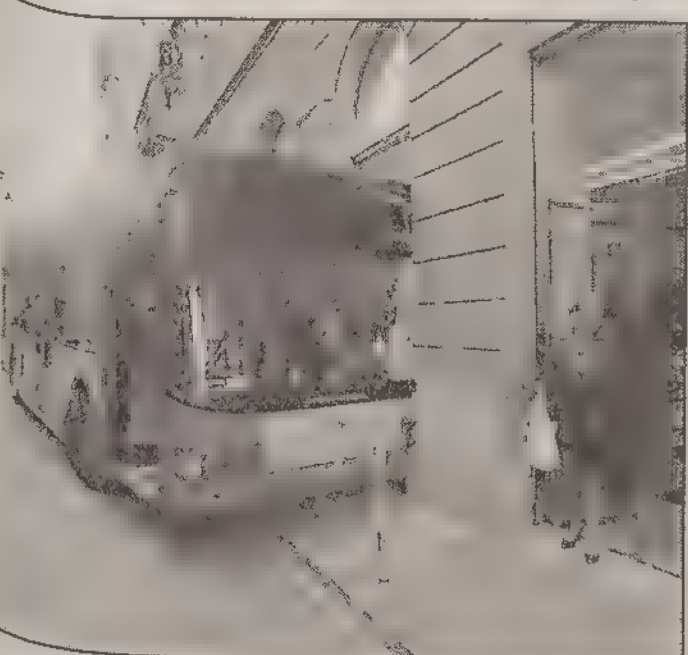
Le forze dell'ordine sono intervenute per allontanare gli esponenti della destra radicale che avevano occupato la sede della Rai. In un documento Forza Nuova ha condannato l'intervento della polizia e il fermo di alcuni militanti lamentando che per settimane c'è stata invece, in nome di un asserito pacifismo, ogni sorta di manifestazioni senza che le forze dell'ordine abbiano preso provvedimenti. Due pesi e due misure, dunque, secondo gli esponenti della destra radicale.

Nel corso della protesta Forza nuova ha ribadito anche «il proprio impegno nella battaglia nazionalista e per un'Europa libera, forte e indipendente» e ha altresì riaffermato il proprio impegno «nella campagna contro il 25 Aprile».

Spettacolare incidente in via Ginnastica per fortuna senza alcun danno alle persone

Bus impazzito «centra» un negozio

La Trieste Trasporti afferma che si tratta di «errore umano»



A sinistra, il bus della linea 26 finito contro il negozio in via Ginnastica. A destra, la foto scattata da Alberto Zampolli pochi minuti dopo l'incidente, che ha provocato molta paura ma nessun ferito: l'ambulanza è ripartita vuota.



Spettacolare incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, ieri mattina in via Ginnastica. Un bus della linea 26 proveniente da Chiadino per «un errore umano», come hanno detto alla Trieste Trasporti, all'altezza del civico 1/c di via Ginnastica è uscito di strada finendo contro la vetrina di un negozio di frutta e verdura. Non ci sono stati feriti, ma molta paura tra i pas-

santi e tra i passeggeri del bus. Illeso anche il conducente, del quale la Trieste Trasporti non ha voluto fornire le generalità. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani e un'ambulanza del 118, che però è ripartita vuota.

Secondo i primi accertamenti, l'incidente è riconducibile ad «un errore umano» e non ad un malfunzionamento della vettura. Lo ha

precisato la stessa Trieste Trasporti. Secondo alcuni testimoni, il mezzo sarebbe scivolato in avanti mentre si avvicinava alla fermata di Largo Sartorio, forse per uno scorretto azionamento del freno a mano. La vettura è stata poi scortata fino al deposito anche se, da un primo esame, non sono risultati danni meccanici.

«Me lo sono visto arrivare addosso - racconta Alberto

Zampolli, rappresentante di pubblicità nonché presidente dell'Associazione Templare onlus «Osmtj», che ha scattato alcune foto nei momenti immediatamente successivi all'incidente - e sono riuscito a schivarvi appena in tempo; mi è sembrato che l'autista avesse perso il controllo del mezzo; ci sono state scene di paura tra i passanti e i passeggeri».

Una mano sul cuore, gli occhi rivolti verso l'alto. «Signor giudice, così è andata, come le ho appena detto». Parole trascinanti, parole lasciate cadere nel vuoto mentre il testimone guarda in direzione degli amici fermi nell'aula del Tribunale e ne cerca con lo sguardo il consenso.

Un segmento del mondo dei trasferisti campani che lavorano al cantiere di Monfalcone, ieri si è trasferito a Trieste nell'aula in cui veniva processato Angelo Cozzolino, un loro amico accusato di aver picchiato due automobilisti monfalconesi «ret» di aver usato gli abbaglianti per segnalare una scorrettezza di guida.

Cozzolino è stato condannato a due mesi di carcere con la condizionale, ma un testimone che avrebbe dovuto propiziare l'assoluzione trasferendo la responsabilità dell'accaduto a un ipotetico «Leo», non solo non è stato creduto, ma è stato pure denunciato per falsa testimonianza. Un tempo i carabinieri lo avrebbero arrestato in aula e portato al Coroneo. Sarebbe stato poi processato

per direttissima. Ieri invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non

farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non

«Ha fatto tutto un certo Leo». Ma poi non si riesce a identificare il fantomatico autore della «punizione»

farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'aula assieme agli amici. Il Codice prevede una pena da due a sei anni di carcere per chi testimonia il falso. Un attimo prima avevano lasciato l'aula del tribunale anche i due automobilisti picchiati dai napoletani. «Non farei invece Marco Greco, pure lui trasferista nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato l'

Animato dibattito allo Starhotel Savoia Excelsior tra pubblico e storici alla presentazione della rivista «Millenovecento»

«Foibe, diteci dove sono i nostri morti»

Emotività, rabbia e dolore della gente per una storia spesso sottaciuta

STUDI E DOCUMENTAZIONI

Dalla Dalmazia arrivano testimonianze inedite

Per Raul Pupo, autore dell'articolo «Quando la pietà è finita sottoterra» pubblicato sul numero 5 del mensile di storia contemporanea «Millenovecento», molto è cambiato, anche nella storiografia ufficiale, negli ultimi dieci anni. Crollo del muro di Berlino, ma soprattutto dissoluzione dell'ex Jugoslavia, sono fenomeni che hanno aperto la possibilità di ampliare le fonti e di affrontare i grossi nodi della storia del Novecento in quest'area. Sul piano della ricerca - secondo il prof. Pupo - il grosso è stato fatto. Ma oggi la priorità è rappresentata dal processo di purificazione della memoria per dar voce e risposta al dolore e alla speranza.

Le testimonianze, le storie minime, sono oggetto d'indagine. E' quello che ho inteso fare con il mio libro «Infoibati» - afferma Guido Rumici. Dare voce alle passioni, all'emotività per troppo tempo negata. E per fortuna - racconta l'autore - la gente ha voglia di parlare. Foccano da tempo testimonianze soprattutto dalla Dalmazia di cui poco si sa.

Il libro di Nicolò Luxar-

do, zarino, dedicato agli infoibamenti (annegamenti) in Dalmazia - ha rilevato il prof. Fulvio Salimbeni - è uno dei volumi che per troppo tempo sono sfuggiti alla grande storiografia nazionale pur contenendo dati chiave per spiegare momenti di storia dell'Adriatico Orientale. E ce ne sono tanti altri e tanti autori relegati al silenzio che oggi devono aprire alla conoscenza.

L'altro elemento importante è l'accesso agli archivi anche se - sottolinea la professoressa Nevenka Troha dell'Istituto di Lubiana - non cambieranno le conclusioni. E' chiaro che le foibe non sono state solo una resa dei conti.

Una programmata violenza di Stato - commenta Giovanni Miccoli - e di esempi la storia purtroppo ne ha dati tanti. Forse quanto successo nel 1943 può essere definito come uno scoppio di vendetta, ma nel 1945 si continuò, anche a guerra conclusa ad applicare principi quali «non si fanno prigionieri». Credo - ha aggiunto - che siamo comunque lontani da formule interpretative definitive.

r.t.g.

«Se è vero che si stanno aprendo gli archivi di Lubiana, Zagabria e Belgrado... allora diteci dove sono i nostri morti»...

La domanda rimane sospesa, e pesa, mentre gli storici cercano di spiegare in che modo la vicenda delle foibe è stata affrontata negli ultimi anni, nell'ultimo decennio. La sala, gremita di pubblico (più di 200 persone) è quella dello Starhotel Savoia Excelsior, dove si sta presentando la rivista «Millenovecento» che dedica il numero 5 del 2003 alla «verità sulle foibe». I relatori, introdotti dal direttore della rivista Alessandro Secciani, sono Raul Pupo, Guido Rumici, Fulvio Salimbeni, Nevenka Troha e Giovanni Miccoli.

La collaborazione degli

studiosi triestini con i colleghi sloveni ha dato la possibilità di chiarire alcuni nodi fondamentali, di applicare nuove metodologie, per cui gli specialisti si dichiarano soddisfatti dei risultati raggiunti dalla storiografia che è riuscita finalmente a delocalizzare il problema e a porlo in un contesto europeo.

Ma il discorso sul rigore scientifico e l'obiettività dell'interpretazione che è preoccupazione degli storici, non riesce a stemperare la sofferenza della gente, né ad aprire un varco per dare spazio al dialogo. Parlare a Trieste di foibe significa misurarsi con gli equivoci e le rabbie di sempre che forse non è giusto chiamare luoghi comuni perché la sofferenza non lo è. L'ir-

razionalità allora diventa legittima e va considerata come stimolo a continuare a cercare delle risposte. Non è facile spiegare la validità dell'approccio scientifico a chi alimenta la speranza di una risposta.

Per anni le famiglie degli infoibati (nei quali - hanno spiegato gli storici - vanno compresi anche i fucilati ed annegati nei due periodi del 1943 e 1945) hanno atteso il ritorno dei loro cari. Stenterella, dal tempo, questa illusione, s'è fatta strada la convinzione di avere almeno diritto a conoscere il luogo dove si è compiuto il loro assurdo e crudele destino. Non è facile arrendersi all'evidenza di una storia che ha giustiziato dei «numeri», senza registrare nomi e cognomi, né luoghi di

sepolture. Gli interventi del pubblico hanno espresso tutta l'emotività, la rabbia, il dolore di una storia sottaciata, di esecuzioni sommarie, di vendette trasversali, anche a guerra conclusa.

Uno dei nodi ancora da risolvere riguarda proprio 113 prigionieri che risultavano rinchiusi a Lubiana nel dicembre del 1945 e della cui sorte non si hanno conferme. Ma che cosa vuole la gente? Si chiede che vengano riaperte le foibe e che si continui a cercare, anche in Slovenia dove agli italiani è proibito praticare la speleologia. Che si proceda con l'esame del DNA di ciò che è rimasto nelle cavità. Che gli archivi vengano passati al setaccio. Va bene, rispondono gli sloveni



Operazioni di recupero delle salme dalle foibe del Carso.

dalla stessa platea, ma anche voi quando siete sul Carso alla ricerca delle Osmizze, fermatevi a scorrere i nomi dei nostri morti, trucidati dai fascisti! E mentre la tensione sale, volano accuse di razzismo, perché le parole assumono improvvisamente significati palesi e non, sono piombo che non perdona.

Per il direttore della rivista Secciani, anche questo modo di confrontarsi va be-

ne. E' una richiesta di risposte che stimola gli storici. Per Miccoli, l'intolleranza, la contrapposizione sono espressione di una mentalità fascista ancora presente a Trieste. Ma mentre lo dice la sala si è già svuotata, chi era intervenuto se n'è andato vista l'ora tarda, sono le 20.30 e dopo quattro ore e mezza di dibattito, molte cose rimangono ancora da dire.

Rosanna T. Giuricin

Roberto Mazzoncin lascia la presidenza del Tribunale

Roberto Mazzoncin lascia la presidenza del Tribunale di Trieste. Ieri il Consiglio superiore della Magistratura in seduta plenaria e all'unanimità lo ha nominato presidente del Tribunale di Brescia. Anche il ministro Roberto Castelli ha espresso il proprio placet chiudendo così l'iter del provvedimento.

Bellunese di origine, 63 anni, tre figli, entrato in magistratura nel lontano 1965, Roberto Mazzoncin ha «segnato» una stagione della Giustizia triestina in cui si sono definiti processi di estrema difficoltà e di grande impatto sull'economia cittadina. Tra essi il crac del Gruppo Tripovich e quello della Banca di Credito-Kreditna Banka.

Roberto Mazzoncin è giunto a Trieste alla fine dell'estate del 1997 dal Tribunale di Cremona. In precedenza aveva operato a Brescia come giudice e poi presidente di sezione. Sotto la sua direzione gli uffici del Tribunale hanno per così dire «incorporato» quelli della Pretura in base alla legge di riforma dell'ordinamento. Ne è conseguito un grande recupero di efficienza, sfociato pochi mesi fa nella creazione anche di un sito Internet cui possono accedere avvocati e cittadini. E' una sorta di primo passo per quel processo telematico su cui puntano gli esperti e lo stesso ministero.

Si annuncia una «diretta» su Raiuno da piazza Unità e dal Teatro Verdi con momenti diversi di spettacolo

Trieste show atteso in tv a giugno



La Pavone, Dresi e Teddy Reno alla presentazione.

Un progetto artistico per rilanciare Trieste sulla ribalta nazionale. L'idea si chiama «Trieste mia», come la celebre canzone dialettale e dovrebbe concretizzarsi in una trasmissione televisiva di Raiuno in programma in diretta, in prima serata, nella giornata del 3 giugno 2003, un martedì. Ideata e curata da Teddy Reno e Rita Pavone, la serata, che avrebbe già ricevuto il pieno assenso dai vertici Rai e di Fabrizio Del Noce, si avvale della collaborazione di Marco Zavattini, consulente del programma «Porta a porta», e della regia di Gino Landi. Si tratta ben più di una ipotesi e lo ha confermato lo stesso Teddy Reno nel corso di una conferenza

mazione Rai del 3 giugno non è stato l'unico annuncio ufficiale della conferenza all'Aiat di ieri. Si è parlato, infatti, anche di una manifestazione artistica che occuperà l'intero mese di aprile e una successiva coda in settembre. Si tratta del progetto varato da Teddy Reno e Rita Pavone e legato alla terza edizione della Young Parade, il festival dei giovani talenti artistici, da questo anno articolato diversamente. Il concorso nazionale, ma con aperture anche alle realtà di oltreconfine, prevede nel territorio della provincia una originale formula itinerante attraverso i rioni cittadini. Saranno in tutto nove le tappe nei quartieri di Trieste più un'ultima data, in settembre in piazza Unità, per la finale nazionale. Teddy Reno e Rita Pavone scandaglieranno i rioni di Trieste - da qui il nome della manifestazione - alla ricerca di nuovi talenti nel campo della musica, danza, cabaret e recitazione. Le puntate serviranno anche per selezionare le «50 ragazze di Trieste», concorso indetto quale tributo alla tradizionale avvenenza delle «mule». Teddy Reno e Rita Pavone saranno coadiuvati dal tenore Andrea Binetti, dal musicista Giorgio Argentin e dal poliedrico Andro Merku, reduce dai buoni riscontri ottenuti sulla ribalta nazionale in veste di imitatore. Tre le sedi operative per le informazioni e le selezioni (040/300500; 040/369680; 040/761318). Il calendario della Young Parade intanto ha le sue date (alle 18.30): il Giulia (19 aprile), S. Antonio (22), San Luigi (23), Valmaura (24), Roiano (25), Caravella Sistiana (26), Opicina (28), Muggia, piazza Marconi (30).

Francesco Cardella

Presentato dall'assessore Brandi, proseguirà fino a maggio

Progetto «Ricreatori di sera» al via in tredici realtà rionali

I ricreatori triestini si adeguano alle esigenze della società di domani ed aprono le porte a nuove iniziative. E questo il significato del progetto complessivo «Ricreatori di sera», che coinvolge tredici fra le strutture presenti sul territorio e proponendo ai giovani un diverso approccio. Il progetto, che in alcuni casi sta già partendo in questi giorni e che si protrarrà fino a tutto maggio, contiene due elementi principali di novità: l'apertura dei ricreatori in una fascia oraria inconsueta, oscillante a seconda dei casi dalle 19.30 alle 23, nonché l'estensione della partecipazione anche a quei giovani con un'età superiore a quella che istituzionalmente (compiuti i 15-16 anni) ne prevede l'uscita da tale cerchia. «Trieste - ha sottolineato l'assessore all'Educazio-

ne e condizione giovanile Angela Brandi presentando l'iniziativa - non offre molti siti ed opportunità di socializzazione, e stiamo anzi pensando di riproporre i ricreatori serali anche durante l'estate, quando i ragazzi possono parteciparvi ancora maggiormente». I progetti

le i giovani affiancheranno una formazione rock utilizzando anche le strutture della sala multimediale.

Al Cobolli, invece, vedrà il via il progetto guidato da Giacomo Nussdorfer centrato su una conoscenza diretta del mondo naturalistico anche attraverso esplorazioni, mentre l'attività teatrale sarà la caratteristica comune al gruppo di Sergio Pittaro che (sempre al Cobolli) allestirà «Il fantasma di Canterville» con la regia di Soldà, ed al cast guidato da Francesca Mucignato, che all'Anna Frank



Progetti per attività anche serali nei ricreatori cittadini.

approvati dal Comune, tra i tanti presentati dai ricreatori, sono nove e spaziano nei settori più disparati: «Al Gentili di Servola, ad esempio - spiega il responsabile Giacomo Todaro - esiste già una struttura musicale di stampo bandistico, alla qua-

di Rozzol-Melara metterà in scena lo shakespeariano «Sogno di una notte di mezza estate».

Oltre naturalmente ad altri progetti sulle tecniche yoga, sulla break-dance e sulla musica barocca.

g.c.

Aperitivo, cena, danze e premiazioni stasera nel gala al Circolo degli ufficiali

Il Gran ballo dell'Università dà il benvenuto alla primavera

L'arrivo della primavera sarà festeggiato anche quest'anno con il Gran ballo dell'Università di Trieste.

Abito scuro o smoking questa sera al Circolo degli ufficiali di presidio di Trieste. Il prezzo non è cambiato rispetto allo scorso anno: «Con 20 euro - spiega Stefano

ballare fino alle due notte. Duecento i posti disponibili, metà dei quali sono già andati a ruba.

«Il ballo - ha aggiunto Pilotto - rappresenterà un momento per festeggiare l'arrivo della nuova stagione e sarà anche un'occasione

borsa di studio del valore di 600 euro offerta dall'Assp ad uno studente meritevole dell'Università di Trieste.

Le danze si apriranno alle 22.20: valzer e musica leggera con due gruppi musicali triestini e rappresentazioni artistiche preparate dagli stessi studenti.

Come ogni anno, sarà messa in palio, dalla Anek lines, una crociera per due persone. Tra gli studenti che riusciranno ad indovinare di chi sono i versi che saranno consegnati all'entrante vincitore del viaggio.

L'evento è organizzato dal Rettorato dell'Università di Trieste, dall'Ente regionale per il diritto allo studio, dalla Regione e dalla Anek lines.



Un'immagine del gran ballo nell'edizione del 2000.

ne per conoscere altre persone che fanno parte dell'ambiente universitario. Gli invitati inizieranno ad arrivare verso le 20 e, dopo un aperitivo, li attenderà una cena buffet. Alle 21.45 il rettore consegnerà una

Pensioni decurtate a marzo: aperto un servizio informazioni

Continuano le proteste dei pensionati per la decurtazione dell'importo della pensione del mese di marzo, a seguito di «somme indebitamente percepite» negli anni precedenti. Nel frattempo lo Spi-Cgil, congiuntamente al patronato Inca, ha istituito un servizio di informazione e assistenza per coloro che intendano avanzare ricorso.

L'operazione di recupero delle somme - sottolineano le organizzazioni sindacali - è stata effettuata nonostante la richiesta di sospensione da parte di Spe-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil presentata al ministro Maroni nell'attesa di una modifica delle normative che disciplinano la materia.

La modifica, per ottenere l'esonero dalla restituzione, deve tener conto della perdita del potere d'acquisto delle pensioni avvenuta negli ultimi anni, considerato che l'ultimo intervento legislativo risale al 1996. La richiesta, fanno notare ancora i sindacati, risponde anche a un principio di equità tra i cittadini visto che recenti sanatorie dell'attuale governo hanno di fatto premiato gli evasori.

I ragazzi dell'istituto tecnico hanno presentato una serie di soluzioni basate su un articolato sistema multimodale di trasporto fino alla città di Kiev

Corridoio 5, la IV A del Carli vince il concorso «Ezitimania»



La IV A del Carli, vincitrice del concorso «Ezitimania».

Il futuro di Trieste passa attraverso la realizzazione del Corridoio 5. Così sostengono i ragazzi della IV A dell'Istituto tecnico Carli che con il loro progetto consegnato sull'articolato sistema multimodale si sono affermati nella prima edizione del concorso «Ezitimania», iniziativa dell'ente zona industriale di Trieste nel segno della promozione tra le nuove generazioni della cultura d'impresa.

«Il concorso - ha affermato il presidente dell'Ezit, Pierpaolo Ferrante - è stato creato per stimolare i giovani verso un mondo di imprenditorialità e ricerca per un capoluogo regionale che dal 2004, con l'apertura a Est, riacquisterà un ruolo particolare nello scacchiere europeo».

Il concetto con sfumature diverse, è stato ribadito successivamente dai sindaci di Trieste e Muggia, dal presidente della Provincia, Scocimarro e dall'assessore regionale all'Industria, Sergio Dresi, tutti intervenuti a festeggiare le scolaresche che hanno partecipato alla costruttiva kermesse progettuale. In totale sono stati 11 i gruppi che hanno elaborato progetti sul tema «Territorio e sviluppo dei sistemi lo-

cali: qual è l'idea vincente per l'impresa triestina», appartenente a istituti Carli, Nautico, Deledda, Alighieri, Zois, Max Fabiani, Bachellet. Ad affermarsi dunque i ragazzi della IV A del Carli, assistiti dalla prof.ssa Martina Umer. Le opportunità e le valenze del completamento del corridoio 5, direttrice che da Venezia attraverso Trieste, Lubiana e Budapest giunge fino a Kiev sono stati valutate attentamente dagli studenti. «Questo argomento - hanno sottolineato i vincitori - è stato approfondito con la speranza di far conoscere la questione alla cittadinanza, alle imprese,

pure agli stessi politici che, a volte, si sono rivelati poco informati».

Gli studenti del Carli si sono guadagnati un viaggio premio di una settimana a Bruxelles con la visita al parco scientifico di Louvain-La Neuve. I secondi classificati della III costruttori navali del Nautico, seguiti dal prof. Walter Macovaz hanno affrontato con successo il tema del riciclaggio della conversione di materiali con il progetto «Vetroresine: trasformazione più recupero» e sono stati premiati con un buono di 50 euro per l'acquisto di libri a studente.

ma. loz.

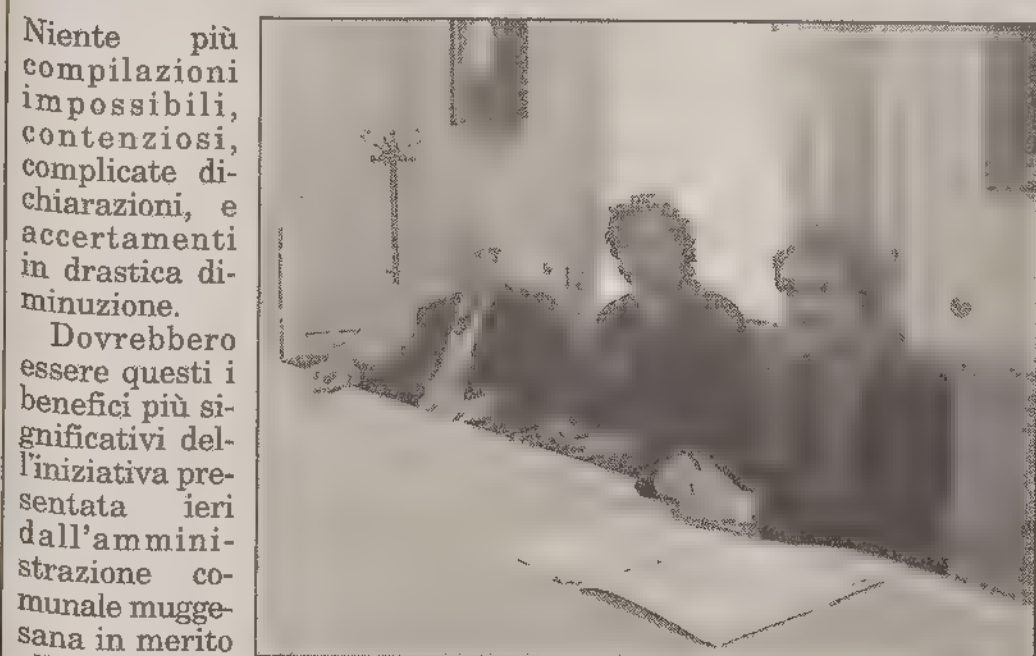
Rifondazione chiede chiarimenti su un progetto varato dalla Regione senza informare la città

Il «megatunnel» che inquieta

Percorso sotterraneo dall'altopiano al centro e alla grande viabilità

Presentata ieri dal sindaco la nuova iniziativa dell'amministrazione

Pagamenti Ici, anche a Muggia il Comune compilerà i bollettini



La presentazione del nuovo pagamento Ici. (Lasorte)

Niente più compilazioni impossibili, contenziosi, complicati dichiarazioni, e accertamenti in drastica diminuzione. Dovrebbero essere questi i benefici più significativi dell'iniziativa presentata ieri dall'amministrazione comunale muggiana in merito alle modalità di pagamento dell'Ici (Imposta comunale sugli immobili). L'Ufficio tributi del Comune invierà ai contribuenti i bollettini già compilati, esentandoli da complicati calcoli, soprattutto nel caso di cambi di proprietà dell'immobile o di immobili dati in usufrutto, in comproprietà e altro ancora. Superfluo a questo punto la stessa «dichiarazione Ici», che potrà essere sostituita da una dichiarazione in carta semplice.

Nella fase di compilazione dei bollettini si concentra la maggior parte degli errori che davano vita a contenziosi tra Comune e cittadini «che in ogni caso preferiamo evitare» ha sottolineato ieri l'assessore al Bilancio, Paolo Volpi. Per raggiungere lo scopo è stato necessario attivare una convenzione con il Comune di Trieste, dove il sistema è già in vigore dal 2001. Grazie all'accordo gli uffici comunali potranno confrontarsi sulle problematiche legate all'inter-

pretazione della normativa e il Comune di Muggia potrà utilizzare le strutture organizzative di quello triestino. Il risparmio, hanno spiegato il sindaco Lorenzo Gasperini e la responsabile dell'Ufficio tributi, Marinella Barbiana, si evidenzierà anche per l'amministrazione pubblica, che potrà così ridurre sensibilmente il numero degli accertamenti per controllare la regolarità dei pagamenti. La riduzione dei tempi di incasso rappresenta un altro vantaggio per le casse comunali, tanto che in futuro si pensa di estendere l'iniziativa anche ad altri tipi di tributi.

r.c.

Una galleria di 17 chilometri e un'altra di sette con uscite in vari punti per eliminare il traffico. Redazione affidata all'Università e diretta al Cipe

Un progetto faraonico calato dall'alto, senza interpellare enti e comunità cittadine, una trasposizione, in chiave locale, del ponte che il governo Berlusconi vorrebbe realizzare sullo stretto di Messina. Così Igor Canciani e Peter Behrens, rispettivamente consigliere comunale e circoscrizionale di Rifondazione comunista, definiscono quel progetto di tunnel sotterraneo di accesso a Trieste che l'assessore alla Viabilità e ai trasporti regionale Franco Franzutti intende presentare a breve al Cipe.

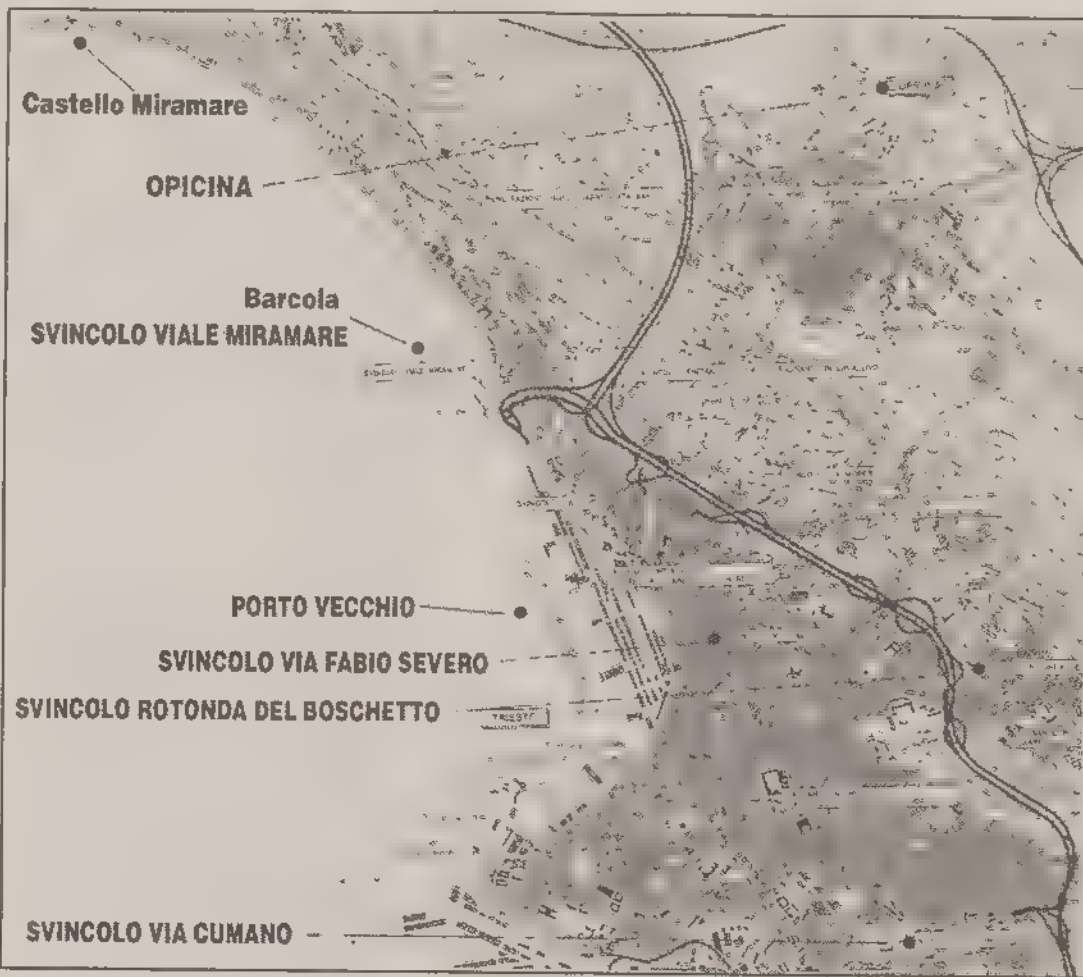
Sulla questione il consigliere regionale di Rifondazione Roberto Antoniaz ha già presentato un'interrogazione al presidente della Giunta, sottolineando la necessità di valutazione approfondita di un progetto che finora non è stato presentato agli enti locali per un opportuno esame.

«Il tunnel che dovrebbe connettere l'altopiano al centro triestino, e attraverso i colli, all'accesso della grande viabilità nell'area servolana - afferma Igor Canciani - è stato sinora presentato da Franzutti solo a una parte della stampa locale. Mi pare che quest'opera pubblica che va a toccare gran parte dell'assetto urbanistico triestino meriti di essere conosciuta e studiata più a fondo. In questo senso la nostra conferenza stampa intende suscitare un dibattito in sede cittadina, prima che il progetto approdi, eventualmente,

te, sul tavolo nazionale. Ma su questo esito - ha ironizzato Canciani - ho i miei dubbi, ricordando la fine che ha fatto la proposta lanciata qualche stagione fa dall'onorevole Gualberto Niccolini che prevedeva il collegamento autostradale lungo il golfo tra il capoluogo regionale e Capodistria».

Parlando ancora del progetto di Franzutti, Canciani ritiene che i disegni e i piani di realizzazione debbano assolutamente essere presentati a tutti gli enti locali, iniziando dalle circoscrizioni interessate, che potrebbero coinvolgere con un referendum i cittadini stessi, i più indicati a far conoscere la propria opinione su quella che Franzutti ha definito una «rivoluzione copernicana» nel traffico triestino, per la quale ha ordinato direttamente all'università la redazione del progetto.

«Sul progetto vero e pro-



Uno schema del tracciato nella sua parte centrale. In alto, prosegue fino oltre Prosecco e in basso fino a costeggiare la località di Lacotisce. Rifondazione solleva il problema di un progetto che non è stato presentato nelle sedi istituzionali, dopo essere stato appoggiato dall'assessore regionale Franzutti.

San Pantaleone. Il tutto - ha spiegato Behrens - con due tratti di galleria lunghi rispettivamente 17 e 7 chilometri, e con una serie di passaggi intervallati che non si riesce ancora a capire se sotterranei o da realizzare in superficie».

Le perplessità dei consiglieri sono molte, iniziando dall'impatto sul territorio e sul presumibile sconvolgimento idrogeologico di aree già abitate e disposte su fragili strati di flysch (marne e arenacee), per continuare con il bilancio di costi-benefici di un'opera che è stata

presentata come la soluzione per il traffico congestionato del centro cittadino.

«Piuttosto che mettere sottopunto un intero comprensorio provinciale - ha continuato Behrens - noi pensiamo all'opportunità di rinforzare la politica di trasporto pubblico, incrementando i bus, ipotizzando progetti come la meno invadente metropolitana, incentivando l'utilizzo del mezzo pubblico a prezzi ridotti».

«Su questo tema - ha rincarato Canciani - pensiamo alla rinuncia del progetto "Stream" come al supremo atto di autolesionismo da parte di questa amministrazione comunale. In una città ingolfata dal traffico e dagli scarichi inquinanti, l'autobus Stream avrebbe offerto la doppia opportunità di garantire un mezzo capiente e funzionale allo spostamento dell'utenza, utilizzando energia pulita lungo una delle principali direttrici del traffico. Chiediamo dunque a Franzutti di "tirare il freno a mano" e dare spazio all'approfondimento e al confronto su un progetto che per passare deve trovare molte ragioni e consensi».

Maurizio Lozei

Libro della Regione sulla «grotta dei sogni»

Un centinaio di pagine ricche di fotografie, disegni e testi che parlano della grotta «Gualtiero Savi» e dell'ambiente circostante: è il libro a tiratura limitata (un migliaio di copie) intitolato «La grotta dei sogni», redatto a cura della Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società alpina delle Giulie su commissione della Direzione regionale della Pianificazione territoriale (servizio della Tutela del paesaggio e delle bellezze naturali).

«Il libro è stato pubblicato a spese della Regione ed è un omaggio alla bellezza del-

le cavità ipogee del nostro Carso», ha spiegato Federica Seganti, assessore regionale alla Pianificazione territoriale con competenza sulla tutela del patrimonio speleologico e sulla gestione del catasto delle grotte regionali, che lo scorso anno, memore di trascorsi speleologici giovanili, è scesa negli abissi della «Gualtiero Savi».

Il volume, che contiene fotografie di Umberto Tognoli, Elio Polli e Franco Cucchi viene distribuito in questi giorni alle scuole e alle istituzioni interessate alla conoscenza delle cavità carsiche naturali.

DUINO AURISINA Incontri in Regione e Soprintendenza mentre il sindaco già prevede le date di due consigli comunali

Ultime «carte», Sistiana si avvia ai passi finali

Si armonizzano le varie modifiche richieste (o accettate) per il piano della Baia

Il Wwf: «Quei fori anticipano lavori non autorizzati»

Il Wwf di Trieste «chiede pubblicamente» alla società proprietaria della Baia di Sistiana «di chiarire in virtù di quali autorizzazioni (e da quale ente rilasciate) siano stati effettuati un migliaio circa di fori di una certa profondità apparentemente predisposti per l'uso di esplosivi, nel fondo della ex cava di Sistiana». La risposta della società - secondo cui si tratta di autorizzati sondaggi del terreno, con in più l'anticipata apertura di faglie nel terreno che un domani, a lavori compiuti, dovranno evitare il pericolo di esondazioni - non soddisfa gli ambientalisti. «Tali fori - scrive il Wwf - non corrispondono ad alcuna delle prescrizioni contenute nella delibera della giunta regionale che ha concluso la Valutazione d'impatto ambientale (la differenza da quanto dichiarato dal rappresentante della società, Cesare Bulfon)».

Aggiunge il Wwf: «Non basta, come dice il dott. Bulfon, affermare che "ne sono al corrente tutte le istituzioni". Per essere al corrente basta affacciarsi sul ciglione lungo la strada: i fori sono visibilissimi a tutti». Secondo l'associazione, il fatto che la società abbia riconosciuto che certi lavori sono partiti in anticipo per non dover ripetere lo stesso intervento per due volte significa «ammettere che la realizzazione delle opere previste dal progetto non è ancora approvata neppure a livello urbanistico e quindi tanto meno autorizzata a livello paesaggistico ed edilizio».

Per il sindaco Ret tutto è pronto per portare a compimento la questione Baia di Sistiana. Ieri pomeriggio il primo cittadino si è incontrato, in Regione, con i responsabili della Pianificazione, per verificare che le osservazioni al progetto che verranno accolte, e gli emendamenti proposti dalla maggioranza, coincidano con le prescrizioni che i tecnici della Regione hanno inviato alla proprietà, a corollario dell'approvazione della Valutazione di incidenza ambientale.

«Siamo a buon punto - ha dichiarato ieri Ret, per la prima volta a briglie sciolte, dopo che nelle ultime settimane, invece, aveva frenato sulla previsione di date e di tempi di approvazione - perché ora veramente abbiamo tutte le carte in mano per approdare al consiglio comunale, e porre ai voti sia la Variante 21 al piano regolatore, sia il piano particolareggiato».

Il lavoro svolto ieri in Regione rappresenta una sorta di «armonizzazione» di quanto realizzato dai consiglieri, dalla commissione Ambiente

DUINO AURISINA Interrogazione sulle procedure dei lavori dopo l'annunciata apertura al pubblico

«Castello, un abuso edilizio?»

Il castello di Duino apre ai turisti ma non ha mai presentato in Comune un piano particolareggiato, azione obbligatoria in ottemperanza al piano regolatore. E' questo il senso di una interrogazione depositata ieri in Comune dal consigliere dell'Ulivo di Duino Aurisina, Marisa Skerk, la quale sottolinea che «il castello e l'annesso parco ricadono nell'ambito Ap1 del piano regolatore che prevede tra le utilizzazioni compatibili pure strutture culturali quali musei, sedi espositive, biblioteche, archivi, ecc., ma impone la redazione di un piano particolareggiato anche per avviare una "trasformazione funzionale"».

La Skerk sottolinea che a tutti fa molto piacere che finalmente il castello trovi una sua di-

mensione, e che venga aperto al pubblico, ma aggiunge: «La legge però è uguale per tutti. Non si capisce come il sindaco, a una richiesta inviata dall'architetto che si occupa della ristrutturazione, abbia risposto personalmente, senza allegare un parere tecnico, affermando che "non viene modificata la destinazione d'uso" del castello, e che quindi è sufficiente soddisfare i requisiti minimi di sicurezza».

Secondo il consigliere, inoltre, l'uso pubblico del castello (che dovrebbe aprirsi ai turisti a luglio, con un grande lancio promozionale affidato a una agenzia specializzata) comporta afflusso di gente, quindi necessità di parcheggi, modifica della viabilità, obbligo di prevedere soste per i disabili. Tutte cose che ricadono nell'obbligo di presentare un piano particolareggiato, pe-

del Comune, il tutto «rimesso» con le osservazioni che sono parse plausibili e condivisibili. «E' importante - dice Ret - che gli emendamenti che proporremo siano tecnicamente condivisi da quanti avranno poi il compito di controllare il documento finale».

Ancora alcune tappe sul ruolino di marcia: oggi Ret chiederà un nuovo incontro con il Soprintendente Gian-giacomo Martines: «E' un impegno che ho preso quello di presentargli il progetto, con le modifiche che andremo ad approvare». A stret-

to giro, potrebbe esserci ancora un incontro in Regione. Quindi, convocazione dei consigli comunali. Saranno, infatti, due sessioni staccate ad approvare i due documenti urbanistici: prima toccherà alla Variante 21, e poi, al massimo la settimana succes-

siva, al Piano particolareggiato.

L'approvazione è slittata già numerose volte, ma se tutto sarà a posto, secondo Ret «si potrà convocare il primo consiglio già per il 2 aprile». Non è il caso di fissare ancora l'appuntamento sull'agen-

da, ma il primo cittadino è ottimista: «Non vedo altri ostacoli alla convocazione, anche se so che alcuni consiglieri preferirebbero una seduta unica per entrambe le approvazioni: così, invece, a mio parere si lavorerà meglio».

fr.c.

LUTTO

Aveva debuttato negli anni più tempestosi. Poi lavorò sulle navi del Lloyd Triestino

Anche i fotoreporter d'assalto (per mondanità pure stereotipati «paparazzi»), muiono. Per la Trieste del secondo dopoguerra Marcello Bari - scomparso a 69 anni - è stato il più giovane del terzo di punta nella città e dintorni allora governata dal Gma. Capostipite Adriano de Rota, continuatore di una tradizione familiare di artisti già allora secolari; Ugo Borsatti giovane, ma già bene avviato alla cronaca fotografica; ancora un ragazzo ma intelligente, puntiglioso e spericolato, Marcello, che venerava il maestro Adriano.



Tempi ideali, dal 1945 al 1954 e poi avanti ancora, per i fotoreporter: agitazioni, manifestazioni di piazza (anche tragiche, qualche volta); presenza di personaggi internazionali, conferenze

stampa con interpreti, processi davanti a giurisdizioni obbedienti a norme ordinarie civili, penali o militari, elezioni politiche con comizi e palchi animati da oratori applauditi o fischia-

ti. Sulla piazza quotidiani (compreso uno della sera) di varia estrazione politica, settimanali e riviste, italiani e sloveni. La stampa voleva più immagini che righe scritte. C'era grande richie-

Morto a 69 anni dopo una lunga e vivace carriera iniziata ai tempi del Gma

Addio al fotoreporter Bari

sta di foto per cronaca bianca, nera, giudiziaria, «scop», inchieste, analisi.

Fuorereggiava lo sport in ogni disciplina, largamente sovvenzionato, non importa da chi. Marcello Bari aveva lo sport nel sangue. Suo padre aveva un caicetto a vela e motore alla Triestina della vela. Ma con la sua Leica andava dove lo mandavano o dove lo guidava il suo futo e portava ai giornali i frutti dei suoi «scatti». Spesso comparivano stampati, con o senza citazioni dell'autore; pagati poco, e qualche volta niente.

Anima indipendente, ope-

rava con slancio ed estro artistico. Era socievole, simpatico, ricco di trovate e pronto alle battute di spirito, mai banale. La sua prima professionalità remunerata l'ebbe nel 1960 quale fotografo di scena nel film che l'Attualcine di Trieste realizzò seguendo il Giro d'Italia ciclistico vinto da Jacques Anquetil. Poi Marcello s'imbarcò sulle motonavi da crociera del Lloyd Triestino: fotografo e cineoperatore di bordo. Navigò così per sette anni.

Sposò la titolare di una rinomata oreficeria. Ebbe una figlia. Si occupò d'arte

orafa senza mai trascurare la fotografia e le cine-inquadrature. Con la consorte mise felicemente i piedi nei più rinomati luoghi dei cinque continenti. Col suo velocissimo motoscafo navigò in lungo e largo l'Adriatico. Realizzò sull'altopiano carsico una villa con parco dove spesso gli facevano visita i caprioli. Diceva: «Non si può avere tutto». Infatti, tre anni fa il suo cuore ebbe bisogno d'un pacemaker e ora gli è mancato del tutto. I funerali si svolgeranno oggi alle 12.20, partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Italo Soncini

Un progetto in bilico

Comitato di Servola: presidio al Comune per l'ex cinema da ristrutturare

«Seicento milioni sono stati pagati dal Comune per acquistare l'ex cinema di Servola per trasformarlo in un centro di aggregazione. Ora il sindaco dice: "O si ristruttura la scuola De Marchi o si fa il centro. I cittadini sono stanchi di essere presi in giro". Così afferma in un volantino il Comitato per la riqualificazione di Servola, che domani farà un presidio sotto il Comune, forte delle 1800 firme raccolte».

Dibattito: donne slovene nel fronte di liberazione

Si terrà oggi alla Casa della pietra di Aurisina, alle 18.30, il dibattito organizzato dall'Anpi sulla «Donna nel fronte di liberazione». Interventi di Maca Jogan («La donna slovena fino alla seconda guerra mondiale. Dalla serva alla ribelle»), Dunja Dobaj («Qualche donna alleva agli sloveni una nuova generazione. Rapporto tra la società cittadina e la donna partigiana»), Ivka Kriznar («La slovena nel fronte di liberazione»).

ORE DELLA CITTÀ

«Insomnia», proiezione

L'Associazione italoamericana ricorda che verrà proiettato oggi al cinema Excelsior il film «Insomnia» con il seguente orario: 14, 16, 18, 20, 22. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Roma 15, dalle 16 alle 20, tel. 040-630301, www.assitam.com.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del Cuore staziona in piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 viaggia con Tullio Conti che presenta una serie di diapositive a dissolvenza incrociata sonorizzate e commentate: «Etiopia, fascino di popolazioni primitive». Il corso di ballo è sospeso. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Lions Club Trieste Host

Questa sera il Lions Trieste Host, in preparazione al convegno di sabato «Il Lions per l'educazione della popolazione», terrà la sua conviviale al Jolly Hotel alle 20.15. Saranno presenti i massimi esponenti della sanità triestina e dell'ordine dei farmacisti.

Legg Nazionale

Oggi alle 17.30 nella sede sociale della Lega Nazionale di via Donata n. 2 (III piano) Bruno Sulli terrà una conversazione sul tema «Cheren: la battaglia dimenticata».

Assemblea volontari sangue

Si terrà domani l'assemblea dei soci dell'Avis (Associazione volontari italiani del sangue) della provincia. L'incontro avverrà al Burlo Garofolo, alle 18.

Manufatti femminili

Al Circolo culturale «Ivan Grbec», via di Servola 124, continua «Manufatti femminili»: la mostra ha il seguente calendario-orario: domani dalle 17 alle 19, sabato dalle 17 alle 19, domenica dalle 10 alle 12.

Comunità di Lussinpiccolo

Domani i lussignani ricorderanno a Trieste la Madonna Annunziata. Alle 16.30 verrà celebrata la messa nella chiesa di via Locchi 22 e subito dopo avrà luogo la tradizionale riunione nella sala di via Belpoggio 29/1. Si celebra anche il sessantesimo di sacerdotio di mons. Mario Cosulich, preposito della Cattedrale di San Giusto, ordinato sacerdote a Lussinpiccolo il 7 marzo 1943.

Colesterolo e glicemia

Sabato, nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet Heart - Dolce Cuore» in via Massimo d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Circolo «Pino Zahar»

Il Circolo Auser «Pino Zahar» di Rozzolo Melara organizza un corso di informatica di base e Internet. Il corso avrà inizio nei primi giorni di aprile per una durata di due mesi. Per iscrizioni rivolgersi al Circolo, in via Pasteur 41/d, oppure telefonare allo 040-910492.

Psicologia degli enneatipi

Oggi alle 21, all'Istituto Gestalt in via Marconi 14, serata di presentazione al corso introduttivo alla psicologia degli enneatipi. Relatore Paolo Baiocchi. Ingresso libero; per informazioni tel. 040/369777.

Donazioni di sangue

L'autoemoteca dell'Associazione donatori di sangue sarà presente domani al Centro commerciale «Il Giulio» domani dalle 9 alle 11.30. Saranno presenti sanitari del dipartimento di medicina trasfusionale dell'ospedale Maggiore per procedere a prelievi di sangue totale ai cittadini, donatori e non, che si presenteranno. L'iniziativa che viene attivata al fine di raggiungere l'autosufficienza di sangue nella nostra provincia.

Steidler alla Poliedro

Continua fino a sabato, alla Galleria Poliedro in via del Piccardi 1/A, la mostra personale dell'artista triestino Ennio Steidler. Orario della galleria: 10.30-13 e 17.30-20 (domenica chiusa).

Sportello Uniat

La segreteria Ccd/Uniat e l'Uniat di Trieste informano tutti gli interessati a problemi della casa e dell'inquinamento che lo sportello Uniat di via Polonio 5 (tel. 040-367800) ha il nuovo e definitivo orario di presenza di operatori Uniat/Uniat settimanale lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18.

Festa del mare

Sabato 29 marzo alle 20.30, alla sala «Voilà» di Domo, la Società nautica «G. Pullino» organizza il tradizionale ballo del mare per atleti, soci, amici e simpatizzanti. Per informazioni contattare la Canottieri Pullino di Muggia tel. 040-272472 oppure Dinocafè di Gubertini Rizzotti tel. 040-309466.

ELARGIZIONI

- In memoria di Liliana Pagnani nel I anniv. (17/3) dalla sorella Fulvia 50 pro Agmen.
- In memoria di Lili Pagnani nel I anniv. (17/3) dalla figlia Nicoletta 250 pro Medici senza Frontiere.
- In memoria di Giuseppe Bernetti per l'onomastico dalla moglie 25 pro Casa sollievo della sofferenza di Padre Pio.
- In memoria di Mariuccia Facciano (19/3) da Grazia 25 pro Centro Tumori Lovenati.
- In memoria di Alberto Battic dai suoi familiari 50 pro Caritas (Chiesa S. Giovanni Bosco).
- In memoria di Gianni Benfanti per il I anniv. dalla moglie Marisa e dal figlio Daniele 100 pro Airc.
- In memoria del gen. Lucio Giorgieri e della figlia Luisa Giorgieri da Gorgia Pellegrini ved. Giorgieri 100 pro Astad.
- In memoria di Olivo Milanese per l'VIII anniv. (20/3) dalla figlia 20 pro Ass. Alpina delle Giulie (sez. rifugi).
- In memoria del papà Renzo nel V anniv. (20/3) da Marisa Vittori 25 pro Emergenzy, 25 pro Amici della Terra.
- In memoria di Annamaria Adamo da Annamaria Galuppo, Marina Macaglia, Bruna Peressutti 15 pro Agmen.
- In memoria di Alberto Alberti da Elena, Nidia, Mari-sa, Fulvio 30 pro Airc; da Pippo e Gianna Bucher 25 pro Chiesa Madonna del Mare.
- In memoria di Dora Antonaz da Mario, Edda, Guido e Vittoria 50 pro Burlo (Ematologia infantile).
- In memoria di Fedra Barbieri da Gemma Saiz Rutter 20 pro Università Terza Età (Danilo Dobrina).
- In memoria di Giuseppe Bidoli dalla fam. Bai Sancia 50 pro Airc; da Lino Castro 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Claudio Tagliaferro dai cugini Tagliaferro 135 pro Mensa dei poveri Montuazza.
- In memoria di Giuliano Tevini da Silvia e Vicki 75 pro Astad.
- In memoria di Annamaria Adamo da Annamaria Galuppo, Marina Macaglia, Bruna Peressutti 15 pro Agmen.
- In memoria di Alberto Alberti da Elena, Nidia, Mari-sa, Fulvio 30 pro Airc; da Pippo e Gianna Bucher 25 pro Chiesa Madonna del Mare.
- In memoria di Dora Antonaz da Mario, Edda, Guido e Vittoria 50 pro Burlo (Ematologia infantile).
- In memoria di Fedra Barbieri da Gemma Saiz Rutter 20 pro Università Terza Età (Danilo Dobrina).
- In memoria di Giuseppe Bidoli dalla fam. Bai Sancia 50 pro Airc; da Lino Castro 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Claudio Tagliaferro dai cugini Tagliaferro 135 pro Mensa dei poveri Montuazza.
- In memoria di Giuliano Tevini da Silvia e Vicki 75 pro Astad.
- In memoria di Annamaria Adamo da Annamaria Galuppo, Marina Macaglia, Bruna Peressutti 15 pro Agmen.
- In memoria di Alberto Alberti da Elena, Nidia, Mari-sa, Fulvio 30 pro Airc; da Pippo e Gianna Bucher 25 pro Chiesa Madonna del Mare.
- In memoria di Dora Antonaz da Mario, Edda, Guido e Vittoria 50 pro Burlo (Ematologia infantile).
- In memoria di Fedra Barbieri da Gemma Saiz Rutter 20 pro Università Terza Età (Danilo Dobrina).
- In memoria di Giuseppe Bidoli dalla fam. Bai Sancia 50 pro Airc; da Lino Castro 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Claudio Tagliaferro dai cugini Tagliaferro 135 pro Mensa dei poveri Montuazza.

Assemblea alle 18 Ora «Trieste scende in campo»

La nostra città ama lo sport. «Trieste scende in campo», sodalizio costituito per sostenere lo sport locale e che vanta una consolidata presenza nella Pallacanestro Trieste e in Adriavolley, invita tutti gli sportivi e gli appassionati triestini a un'assemblea che si terrà questo pomeriggio a partire dalle ore 18, nella sede della società cestistica, in via dei Macelli (nel comprensorio dello stadio Nereo Rocco). L'obiettivo di questa importante riunione è quello di stimolare i cittadini a sostenere attivamente queste due realtà, affiancandosi alle iniziative dei rispettivi gruppi dirigenti. Per dare un sempre maggiore supporto allo sport della nostra città.

Centro culturale «Schweitzer»

Oggi, alle 17.30, per il centro culturale Schweitzer, nella basilica di S. Silvestro conferenza di Elena Beinricco, su: «La sfida di Babele: incontri e scontri nelle società multiculturali».

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si ritrovano oggi alle 20.30, assieme alle signore, allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà Pierpaolo Battaglini sul tema: «Il cervello, questo conosciuto».

Spi-Cgil Campi Elisi

La Lega di Campi Elisi-San Vito del sindacato pensionati Cgil comunica che nella sede di viale Campi Elisi 38/A, orario 9-12 da lunedì a venerdì, sono aperte le iscrizioni per il modello 730 e si forniscono informazioni sulle pensioni e sulla previdenza.



La I F dell'Addobbati nella nostra redazione

Gradita visita in redazione da parte della I F dell'Addobbati-Brunner (Istituto comprensivo Roiano Grotta). Gli studenti hanno potuto vedere da vicino anche il salone tipografico e il reparto rotative. Erano presenti Airin Aschrafi, Elisa Bertali, Edoardo Comotari, Luka Draskovic, Lorenzo Gregoris, Matteo Kaucic, Gabriele Loss, Samantha Loss, Bartolomeo Marangon, Ruben Mastroianni, Lia Napolitano, Guglielmo Pindozi, Gorgia Rosset, Angelica Schiralli, Isidora Stojkovic, Giancarlo Urizio. Docenti: Erika Zadnik, Annunziata Tripodi.

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura 9 - 12

FARMACIE

Dal 17 al 22 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto, 1 tel. 308982; via Piccardi, 16 tel. 633050; Lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via San Giusto, 1; via Piccardi, 16; via Roma, 15; Lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma, 15 tel. 639042.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televisa.

«L'ultimo sapore della vigna»

Oggi, alle 17.30, nella sala maggiore dell'Associazione delle comunità istriane via Belpoggio 29/1, angolo via Franca 17, Mario Dassovich presenterà il volume, realizzato con il patrocinio dell'Irci, «L'ultimo sapore della vigna» contenente racconti, disegni e poesie che lo scrittore di origine fiumana Enrico Morovich compose per «Voce Giuliana» e raccolti in volume da Marina Petronio.

Centro studi fegato

Domani si svolgerà l'inaugurazione di due nuove realtà ubicate nel comprensorio di Basovizza dell'Area Science Park. Centro studi fegato finalizzato alla ricerca avanzata nell'ambito della fisiologia e patologia molecolare del fegato e Bracco Imaging Cnm/Trieste finalizzato alla ricerca avanzata di nuovi mezzi di contrasto per imaging diagnostico in vivo.

Konrad incontra i lettori

Oggi alle 20, nella nuova sede del Konrad in via San Michele 8/1, «Biologico perché? Quali sono i cibi sani?» conferenza di Susanna Bergine a ingresso libero per il ciclo «Konrad incontra i lettori». Per informazioni 040/3721285.

Gruppo rocciatori

Oggi, alle 20.30, presso la sede Cal - XXX Ottobre Gruppo rocciatori di via Battisti 22, Spiro Dalla Porta Xydias terrà una conferenza, illustrata da disegni, sul tema «Scalata all'infinito».

Associazione Panta Rhei

Questa sera con inizio alle ore 17, nel salone dell'Associazione Panta Rhei in via del Monte 2, è in programma la prolusione al balletto in due atti di Adolphe Adam in programma al teatro Verdi «Giselle» a cura di Paolo Petronio.

«Guardia nazionale»

Il Circolo di cultura italo-austriaca organizza la conferenza «La guardia nazionale: la fiducia dell'impero e la fedeltà di Trieste», che sarà tenuta dal prof. Luca Dardi oggi alle 17.30 alla sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1.

Associazione XXX Ottobre

Martedì 25 marzo, alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico n. 2, l'assemblea generale dei soci dell'Associazione XXX Ottobre.

«Il Centro» cerca collaboratori

L'Associazione culturale «Il Centro» cerca collaboratori per il settore gite, corsi, attività di solidarietà internazionale. Contatti tramite il cell. 340-7839150, e-mail il centro@infinito.it.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì, ore 9-11, tel. 040-301411, risponderà un padre francescano; giovedì, ore 21-23, tel. 040-53338, risponderà un padre gesuita; venerdì, ore 20-23, tel. 040-631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Esposti all'amianto

L'Aea Associazione esposti amianto regione Friuli Venezia Giulia «Onlus» di Trieste comunica che sono in distribuzione le nuove tessere per l'anno 2003. Rivolgarsi al piano di piazza Duca degli Abruzzi 3, martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Le donazioni fatte all'Associazione sono detraibili fiscalmente fino all'importo di 2065,83 euro. Il numero di c/c è 19606034 presso l'ag. 19 della CrTrieste (ora Unicredit) in via Locchi 34.

Anoressia e bulimia

L'Associazione Jonas-Onlus, Centro di ricerca psicanalitica per i nuovi sintomi del disagio contemporaneo (anoressie-bulimie, dipendenze, attacchi di panico, ansia, depressione, ecc.), informa che è attivo uno sportello informativo gratuito il lunedì, il mercoledì e il giovedì, dalle 14 alle 18, alla sede in via XXX Ottobre n. 3, tel. 040-365684.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Il Centro antiviolenza Goap si trova in via della Fornace 3 ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17. Il numero di telefono è 040-310981. Al di fuori degli orari di apertura è sempre attiva la segreteria telefonica. E-mail: centro-antiviolenzagoap@ted.it.

«Il Coriandolo», quattro pittori

Alla Galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55/a prosegue fino al 28 marzo la mostra minipersonale di quattro pittori: Donatella Bartoli, Carolina Franzina con icone particolarmente raffinate, Miretta Detassis e Marta Potenzieri Reale con una serie di acquarelli. Gli orari: 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi dalle 10.30 alle 12.30. Lunedì chiuso.

La salute della donna

Domani, con inizio alle 16.30, avrà luogo nella Sala Baroncini (via Trento 8) il quarto incontro su «La salute della donna: un percorso multidisciplinare» organizzato dall'Andos in collaborazione con l'Ammi, Associazione medici. Il tema sarà «Le malattie dell'apparato genitale femminile». Interverranno il prof. Luigi Di Bonito, patologo, il dott. Pierluigi Ceccarelli, ginecologo, e il dott. Guido Tuveri, oncologo.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209) e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

«Ultra Oceanum»

La mostra «Ultra Oceanum», allestita al Museo del Castello di Miramare, verrà inaugurata nel corso di una cerimonia oggi alle 10.30.

Architettura e urbanistica

Fino al 30 marzo, nella sala del Giubileo 2000, riva Tre Novembre 9, nei pressi della chiesa greco-ortodossa, si terrà la mostra dei progetti del concorso internazionale di idee di architettura e urbanistica «Triestexpo». L'inaugurazione è prevista nella giornata di apertura della manifestazione oggi alle ore 17. La mostra è organizzata dalla facoltà di Architettura.

Legg navale

Alla Lega navale italiana sono aperte le iscrizioni al corso per patenti nautiche a vela e a motore entro e oltre le 12 miglia dalla costa. Il corso avrà inizio il primo di aprile. Iscrizioni alla segreteria della sezione molo Fratelli Bandiera 9, tel. 040-301394.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aula: via Corti 1/1; tel. 040-311312 040-305274; fax 040-3226624.

Oggi, Aula A, 9-10.50, prof. ssa C. Fetting: lingua tedesca; aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese (conversazione); aula C, 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola (conversazione); aula D, 9-12, sig. S. Renco: disegno; aula A+B, 15.30-16.20, prof. F. Firmiani: pittura veneziana del '600 - da Tiziano a Tintoretto (I lezione); aula A, 16.35-17.25, prof. P. Amoroso, salute e malattie, caratteristiche genetiche e stili di vita; aula A, 17.40-18.30, m.o. L. Verzier: attività corale; aula B, 16.35-17.25, gen. G. Caccamo: Le guerre medio orientali; aula B, 17.40-18.30, prof.ssa I. Chirassi Colombo: Legislazioni divine e diritti umani.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, 040-3472634; e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronesi 1. Oggi, ore 15-16: francese I (dott. Trovato); ore 16-17: francese II (dott. Trovato); ore 16-17: inglese III (dott.ssa Vignini); ore 16.30-18.30: sloveno av. (dott.ssa Rauber); ore 17-18: inglese II (dott.ssa Vignini); ore 17-18: approfondimenti di meteorologia e climatologia (dott. Nordio); ore 17-19: cuto I, sospeso (sig.ra Prezzi); ore 17-19: cuto II (sig.ra Poretto). Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandri-nelli», via P. Veronesi 3. Oggi, ore 17.15-19: Il mondo dei romani - «La Gallia dei romani» (incontro con il dott. Cortelli); ore 17-19: laboratorio teatrale «Gli Scalzani» (maestro Fumo). Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Oggi, ore 20-21: ginnastica (sig.ra Furlan Veronesi). Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 22/1. Oggi, ore 17.30-18.30: Cristianesimo - Gesù e l'annuncio cristiano (don Malnati). Le modifiche agli orari, che intervengono all'ultimo momento, non possono essere pubblicate. Le tessere d'iscrizione dell'anno 2003 possono essere ritirate presso il liceo «Oberdan».

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/3	6.00	Eg ABU EGILA	Alexandria	rada
20/3	8.00	Tu UND ATILUM	Istanbul	31
20/3	8.00	Ci BOBARA	Fiume	Italcem.
20/3	9.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
20/3	12.00	Tu ULUSOY I	Cesme	47
20/3	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
20/3	22.00	Ec RAS SEDR	Alexandria	VI
MOVIMENTI				
20/3	8.00	Eg ABU EGILA	da rada	a orm. 40
TRIESTE - PARTENZE				
20/3	10.00	Ir IRAN SANANDAJ	ordini	Slot 3
20/3	12.00	Tu GELIBOLU	ordini	Slot 1
20/3	14.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	5
20/3	16.00	Ci BOBARA	ordini	Italcem.
20/3	18.00	Il SOCAR 4	ordini	52
20/3	19.00	Rc LUXUM	ordini	Sc. legn.
20/3	20.00	Po PLANET	ordini	Molo VII
20/3	21.00	Ma RED FERN	Venezia	52
20/3	21.00	Tu ULUSOY I	Cesme	47
20/3	21.00	Tu UND ATILUM	Istanbul	31
20/3	23.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII

Ristorante Tavernetta Al Mala a Grignano per i vostri incontri 040 224275

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA			
Orario in vigore dal 1.0 settembre 2002			
FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
TARIFFE			
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie Q2M scadono indoevolutamente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

Tutto esaurito con centinaia di richieste inevase per il concerto della banda della Marina domani alle ore 20.30 al «Verdi» La leggenda dell'«Adriaco» sull'onda lunga della musica

Il modo migliore per festeggiare un compleanno è farlo assieme agli amici, ed è per questo che lo Yacht Club Adriaco ha organizzato il Concerto della banda della Marina militare al Verdi per domani alle 20.30. Il giorno coincide con la nascita del club.

Tutto esaurito al teatro, con centinaia di persone che dovranno rinunciare. Molto del successo si deve ovviamente alla partecipazione della banda centrale della Marina militare, che è il più antico dei complessi bandistici militari italiani: trae infatti le origini dai piccoli complessi strumentali che, nelle Marine pre-unitarie, erano imbarcati sulle navi ammiraglie. Nel 1860, con l'unione delle Marine del Regno sardo piemontese e del Regno delle Due Sicilie, nasceva la Regia marina italiana e con essa il primo complesso bandistico. La costituzione



La banda della Marina durante un concerto sulla scalinata di Trinità dei Monti a Roma.

ne ufficiale del Corpo musicale della Marina avvenne nel 1870 con la creazione di una nuova struttura organica e con la sistemazione stabile all'Alto comando di La Spezia.

L'organico si compone di

102 esecutori, tutti sottufficiali, provenienti da Conservatori e istituti musicali nazionali. Il repertorio abbraccia tutti i generi musicali - dal classico al lirico-sinfonico e dal leggero al jazz - con una particola-

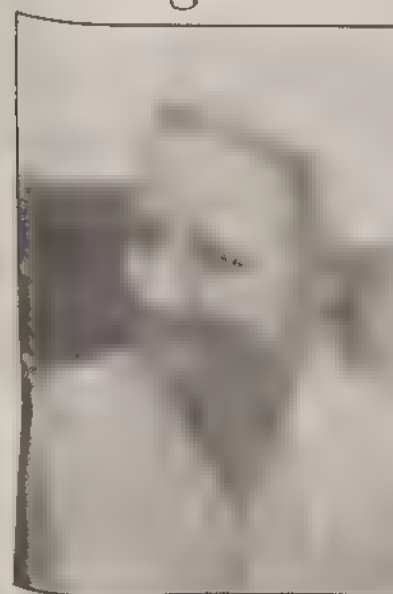
re attenzione alla musica originale per banda.

Vanno ricordati i successi conseguiti a Kiel, Amburgo, Vienna e St. Poelten, Mons il Comando supremo della Nato. Attualmente la Banda della Mari-

na militare è diretta dal maestro direttore capitano di corvetta Antonio Barbagallo.

Il programma della serata prevede l'esecuzione di pezzi musicali che variano dall'inno di Mameli all'intermezzo dalla Cavalleria rusticana di Pietro Mascagni, alla Marcia d'ordinanza della Marina militare italiana di Sebastiano Matacena e alla Olimpica Fanfare and Theme di John Williams con arrangiamento di Jim Curnow, commissionata nel 1984 in occasione delle Olimpiadi di Los Angeles al celebre musicista americano autore, tra l'altro, di famosissime colonne sonore di film, che in questo caso si è ispirato nella composizione al sacrificio, alla determinazione, all'instancabile perseveranza e tutte quelle emozioni - gioie e delusioni - che caratterizzano la vita di un atleta proeso al raggiungimento dell'agognata meta.

Il libro oggi al San Marco «La cala dell'alga»



La scrittrice Antonella Valeria Bertogna.

Ha il sapore di un romantico incantesimo la storia d'amore con la quale la giovane Antonella Valeria Bertogna esordisce nella narrativa, ma anche nella poesia, poiché «La cala dell'alga» (edizione il Mulino) - oggi alle 18.30, la presentazione al caffè San Marco - è l'intrecciarsi coinvolgente dell'una con l'altra. E subito si schiude attraverso una scrittura calda dall'ampio respiro, lo scenario dell'isola d'Elba, ove è ambientata la vicenda con i suoi tre protagonisti: una lei - io narrante - un lui, Raimondo, uomo e inaccessibile, e la natura, una natura che vive e vibra all'unisono con le emozioni dei due. «La cala dell'alga» si snoda come un viaggio della memoria. A presentare sarà Paolo Marcolongo, il commento e di Micaela Silva interverrà Giancarlo Bonomo.

Grazia Palmisano

Giorate Fai di primavera «Antiquarium» aperto a tutti

In occasione delle «Giornate Fai di Primavera», come abbiamo già annunciato, sarà visibile sabato e domenica, dalle 10 alle 15, l'«Antiquarium» di via Donata comprendente le vestigia di un'abitazione romana costruita su piani diversi, (sfruttando il declivio della collina), venute recentemente alla luce a seguito degli scavi attuati nella zona, secondo il piano di recupero edilizio previsti dall'Istituto autonomo case popolari. Intonato affresco, decorazione architettonica, ceramica fine da mensa, ecc. testimoniano un certo tenore di vita di chi abitò l'edificio. Quest'ultimo, datato dei primi decenni del I secolo, venne alla metà del secolo abbandonato e riutilizzato poco dopo in modo precario.

A metà del II secolo sul complesso abitativo completamente sepolto viene posto un recinto di lastre calcaree di probabile destinazione funeraria. Dal IV al VI secolo, l'area viene utilizzata con la creazione di tombe a cassa e a scavo e la deposizione di anfore per l'umazione infantile.

Nel periodo medioevale, la zona viene occupata dalle mura cittadine nella cui torre di Donata è attualmente alloggiata un'esposizione dei reperti provenienti dagli scavi. Si potrà ammirare una serie di vetrine in cui sono custoditi vasellame, ceramica d'importazione orientale, africana e gallica, elementi decorativi in stucco dipinto, frammenti di pitture parietali, vetri, corredi funerari e quant'altro.

Fulvia Costantinides

Domani sera al «Pellico» lo spettacolo in dialetto di Fariteatro-Fita Che fortuna avere Carlo per amico



La compagnia Fariteatro-Fita che concluderà la stagione dialettale dell'Armonia. (Sterle)

La stagione dialettale dell'Armonia al teatro «Silvio Pellico» si concluderà con la compagnia «Fariteatro-Fita» che da domani alle 20.30 metterà in scena una divertente farsa in tre atti di Nuto Pollisi «Che fortuna avere Carlo per amico». Preveduta dei biglietti e prenotazione dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 040/630063) e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478). Repliche fino al 30 marzo.

Questo nuovo spassoso lavoro di Pollisi, che è alla sua terza esperienza teatrale, potrebbe giustamente portare come sottotitolo «Miseria e nobiltà». Ci troviamo difatti in una famiglia, quella dei Ravasini, che stenta a sbarcare il lunario ed è

completamente intrisa di idee rivoluzionarie contro tutti i privilegiati (ricchi, nobili, padroni ecc.).

Insieme a un gruppo di amici hanno creato una cellula con inclinazioni dinamiche che medita di far scoprire una nuova rivoluzione d'Ottobre al grido di «Morte agli aristocratici». Se non che i coniugi Ravasini, Piero e Iole, vengono a sapere all'improvviso che la loro figlia Liana si è fidanzata con un barone multimiliardario e la notizia ha l'effetto di una vera e propria «bomba» su tutta la compagnia, compreso il fedele amico Carlo.

L'idea di partecipare al matrimonio del secolo contagia a poco a poco tutti, familiari, amici e colleghi di lavoro di Piero e quest'ultimo, lusingato dal miraggio ar-

stocratico, finisce con l'invitare alla cerimonia perfino il sindaco col Consiglio Comunale al completo.

Ma quando finalmente la famiglia proletaria dei Ragusini, capeggiata da un nonno pasticcione, si troverà di fronte ai nobili rampolli nella villa baronale salteranno fuori le differenze sociali con una serie memorabile di gaffe, malintesi esilaranti, qui pro quo. Per fortuna però ci sarà l'amico Carlo, seppure involontariamente, a salvare la situazione.

Fra i numerosi attori che hanno il compito di animare questa gustosissima storia la parte dei protagonisti è affidata a Claudio Vusio, Serena Giorgini, Stefano Costanzo, Riccardo Tramontini e Davide Salvemini; regia di Erica Innerdorfer.

Liliana Bamboschek

«La convenienza fa gola a tutti!»

12.49 €
spiedini di pesce
fresco - al kg

2.99 €
macinato per ragù
misto bovino adulto/suino
confezione gran risparmio
al kg

0.70 €
melanzane
tonde
al kg

16.05 €
prosciutto
crudo
dolce Sauris
al kg

2.80 €
olio
girasole
Sagri
bott. 1,2

0.50 €
Yotea Tè
Yoga
limone/pesca
3 briks x ml 200

1.19 €
carta igienica
Holly
con 10 rotoli

0.65 €
Pelmosoda
Oransoda
Lemonsoda
per 1,5

99.90 €
lettore DVD
Funai DVP-2000
riproduttore DVD - audio CD - MP3 -
Dolby Digital - uscita audio digitale -
Tru-Surround - menu a video in 6 lingue

famila

Con noi sei in famiglia!
• RABUIESE (TS) - S.S. 15 • TRIESTE - Via Valmaura •

offerte valide
fino al
22 marzo
2003

TRENI STAZIONE CENTRALE

PARTENZE							
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (8.35)		14.18	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativ
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativ	14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferie in tutte le staz.
5.20	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativ	14.29	regionale	Venezia S.L. (16.22)	G. lavorativ
5.30	regionale	Venezia S.L. (7.40)		14.53	regionale	Venezia S.L. (16.58)	
5.35	regionale	Venezia S.L. (8.42)	G. lavorativ	15.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
6.12	regionale	Udine (7.35)		15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
6.25	Espresso	Milano C.le (11.05)	Sosp. 1/20/1 e 2/14	16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativ	16.21	regionale	Udine (17.58)	Festa Lilia G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.58)		16.25	regionale	Sacile (18.53)	Festa Lilia G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
6.50	regionale	Montebelluna (7.18)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3	16.55	regionale	Venezia S.L. (18.56)	G. lav. ferie in tutte le staz.
7.00	InterCity	Venezia Mestre (8.50)	Napoli C.le (17.24)	17.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	G. lav. ferie in tutte le staz.
7.05	Espresso	Venezia S.L. (9.18)		17.30	regionale	Torvalda Boscon (20.04)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)		17.30	pullman	Villa Opicina (17.58)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3
7.25	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3	17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativ
8.11	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativ	17.55	regionale	Venezia S.L. (19.58)	
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. fest. ferie in tutte le staz.	18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
8.30	Espresso	Pesca Term. (10.55)		18.19	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.58)		18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor. 1° e 2° class.	18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Intermed. nei lav.	18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)		19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	G. lavorativ
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest. ferie in tutte le staz.	19.29	regionale	Venezia S.L. (21.48)	G. lavorativ
10.55	Espresso	Budapest D. (22.25)	Budapest (22.56)	19.39	Espresso	Venezia S.L. (21.48)	G. lavorativ
10.58	regionale	Venezia S.L. (12.58)		19.50	interCity	Udine (21.50)	G. lavorativ
11.21	interregionale	Venezia S.L. (14.10)		20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativ
11.25	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10	20.35	regionale	Udine (21.54)	G. fest.
11.58	regionale	Venezia S.L. (13.50)		20.35	regionale	Venezia S.L. (21.14)	G. lavorativ
12.06	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10	21.11	interregionale	Venezia S.L. (21.10)	G. lavorativ
12.11	regionale	Venezia S.L. (13.42)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10	21.25	interCity	Venezia Mestre (23.33)	Sosp. 1/20/1 e 2/14
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10	21.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativ
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10	22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativ
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.58)		22.40	Espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20)	Budapest K. (11.38)
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)					
13.30	regionale	Udine (15.05)	G. lavorativ				
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.58)					
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10				

Valido fino al 13 dicembre 2003

ARRIVI							
ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)		14.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)		14.39	regionale	Udine (13.07)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)		14.49	interregionale	Venezia S.L. (13.59)	G. lavorativ
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativ	15.03	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. fest.
6.38	regionale	Udine (5.19)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10	15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativ
6.45	Espresso	Bogrand (15.30)	Budapest (17.15)	15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
6.52	regionale	Portogruaro C. (8.30)	G. lavorativ	15.34	regionale	Udine (13.58)	G. fest. ferie in tutte le staz.
7.26	regionale	Udine (8.51)	G. lavorativ	15.49	regionale	Cervignano (13.38)	G. lavorativ
7.38	InterCity	Napoli C.le (20.00)	Villa Opicina (19.58)	16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	G. lavorativ
7.49	regionale	Sacile (8.32)	G. lavorativ	16.49	interregionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativ
7.55	regionale	Portogruaro C. (8.37)	G. lavorativ	17.07	regionale	Venezia S.L. (16.01)	G. lavorativ
7.50	regionale	Udine (8.40)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10	17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativ, ferie in tutte le staz.
8.02	regionale	Montebelluna (7.31)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10	17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest. ferie in tutte le staz.
8.31	regionale	Udine (8.57)	Festa in tutte le staz.	17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativ
8.37	regionale	Torvalda Boscon (8.12)	G. lavorativ	18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	G. lavorativ
8.49	regionale	Sacile (8.48)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10	18.25	regionale	Viva Opicina (16.05)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
9.03	InterCity	Lecce (18.28)		18.34	regionale	Udine (16.08)	
9.16	regionale	Sacile (8.47)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10	18.49	interregionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lavorativ
9.19	regionale	Udine (7.40)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10	19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	G. lavorativ
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10	19.10	Espresso	Bogrand (20.00)	Budapest (22.25)
9.49	interregionale	Venezia S.L. (8.58)		19.34	regionale	Udine (17.08)	G. lav. ferie in tutte le staz.
10.15	Espresso	Venezia S.L. (8.10)		19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.16)	G. lavorativ	20.00	regionale	Udine (16.40)	G. fest.
10.50	regionale	Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo	20.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	G. lavorativ
11.05	regionale	Venezia S.L. (8.01)		20.33	regionale	Udine (16.58)	G. lav. ferie in tutte le staz.
11.34	regionale	Udine (8.04)	G. fest. ferie in tutte le staz.	20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	G. lavorativ
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.51)	G. fest. ferie in tutte le staz.	21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	G. lavorativ
12.20	regionale	Montebelluna (11.48)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10	21.19	Espresso	Milano C.le (16.50)	Sosp. 1/20/1 e 2/14
12.49	interregionale	Venezia S.L. (8.50)		21.27	Espresso	Roma Term. (14.55)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10	22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36)	Villa Opicina (12.36)
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. lav. fest. sab. fino al 20/3 e dal 24/3, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10	22.49	interregionale	Venezia S.L. (18.50)	
				23.23	Espresso	Venezia S.L. (21.18)	

MOTO & Co.

a cura della Manzoni & C. S.p.A. pubblicità



Grande sicurezza e stabilità su ogni tipo di strada

LAVERDA
QUASAR

Un mezzo straordinario, con caratteristiche dinamiche e soluzioni tecniche all'avanguardia: è il Laverda Quasar, nato per affrontare ogni tipo di strada e ogni tipo di fondo sempre in sicurezza e stabilità, grazie alle quattro ruote dai grandi pneumatici tassellati. Il tutto con una facilità di guida e una maneggevolezza sorprendenti, per affrontare con assoluta facilità ogni situazione: dal traffico in città ai percorsi di montagna, dalla sabbia della spiaggia alle manovre per il parcheggio.

Che lo si usi per lavoro o per il tempo libero, Quasar assicura comunque divertimento allo stato puro per ogni metro di strada, perché è facile da usare ed è coinvolgente in modo speciale nelle sensazioni di guida.

Su Laverda Quasar la speciale pedana poggiatesta offre la massima sicurezza a pilota e passeggero, il cruscotto multifunzione è di facile lettura, mentre sull'anteriore l'ampio pannello protegge il motore da vari urti. I doppi ammortizzatori regolabili consentono di affrontare tutti i terreni con il giusto assetto mentre la leva del cambio con posizione avanti, folle e retro consente di usare Quasar HP e Grip con la facilità di un'automobile.

A seconda delle varie esigenze, sono molti i modelli di Quasar disponibili, tutti dotati di motore monocilindrico orizzontale anche se ovviamente con cilindrata diverse.

C'è innanzitutto il Grip 125 e 180 Four wheel wild, sul quale si possono utilizzare i due portapacchi di serie (anteriore e posteriore) che garantiscono un'elevata capacità di carico. Ovviamente il Quasar Grip sfrutta tutta la potenza del motore a quattro tem-

pi, sempre fluido e lineare nell'erogazione.

Il Quasar HP 125 e 180 Four wheel free si distingue invece per essere al centro dell'attenzione in ogni occasione e su qualunque percorso. Il motore a quattro tempi, potente e affidabile, garantisce una coppia elevata ad ogni regime e offre un piacere di guida unico e spettacolare.

Il Quasar 100 Four wheel safe è il mezzo più stabile e sicuro per districarsi nel traffico: facile da guidare, vanta un'incredibile maneggevolezza ed è facile da parcheggiare grazie alle sue dimensioni contenute. Infine c'è il Quasar 50 Four wheel fun, un mezzo davvero originale che nonostante la piccola cilindrata conserva intatto tutto lo spirito Laverda.

Baroncelli
Via Caboto, 20
tel. 0408321018

PIAGGIO
BEVERLY 500

Il nuovo Ruota Alta Gt adatto alla città e al touring

Uno scooter ideale per muoversi in città, ma anche un veicolo con una spiccata attitudine al touring: è il Beverly 500, il nuovo Ruota Alta GT di Piaggio che si distingue per un'estetica imponente e protettiva.

Dal punto di vista del design, spicca per personalità il faro centrale, incastonato sul manubrio, sul quale si innestano gli specchietti cromati dal sapore retrò. La sella è maggiorata e più contenitiva e anche la pedana, rivestita in PVC antiscivolo, è nuova e più acco-

gliente, mentre nella parte posteriore il veicolo vanta una maggiore larghezza delle fiancate. Completamente nuova anche la marmitta dotata di catalizzatore, ora più leggera e in acciaio inox lucidato.

Beverly 500 dispone di un propulsore quattro tempi Piaggio della famiglia di

motori MASTER (Multi-valve Advanced Super Torque Engine Range), caratterizzata da tecnologia avanzata ed ottimi livelli di potenza e coppia. È un motore che garantisce maneggevolezza, performance, affidabilità ed economicità di utilizzo, nonché un elevato contenimento delle emissioni inquina-

nti. Il propulsore eroga una potenza all'albero di 29 Kw (39 cv) a 7.500 giri/min.

Su Beverly 500 è stata posta massima cura anche alla sicurezza attiva e passiva, a partire dall'esclusivo sistema di frenata integrale Piaggio che assicura spazi di arresto contenuti e una frenata sicura e potente. La sospensione anteriore è costituita dalla forcella idraulica Kayaba, caratterizzata da grandi steli di diametro maggiorato (41 mm) e foderi cromati, mentre quella posteriore, dotata di molla cromata, è costituita da un doppio ammortizzatore idraulico con doppio effet-

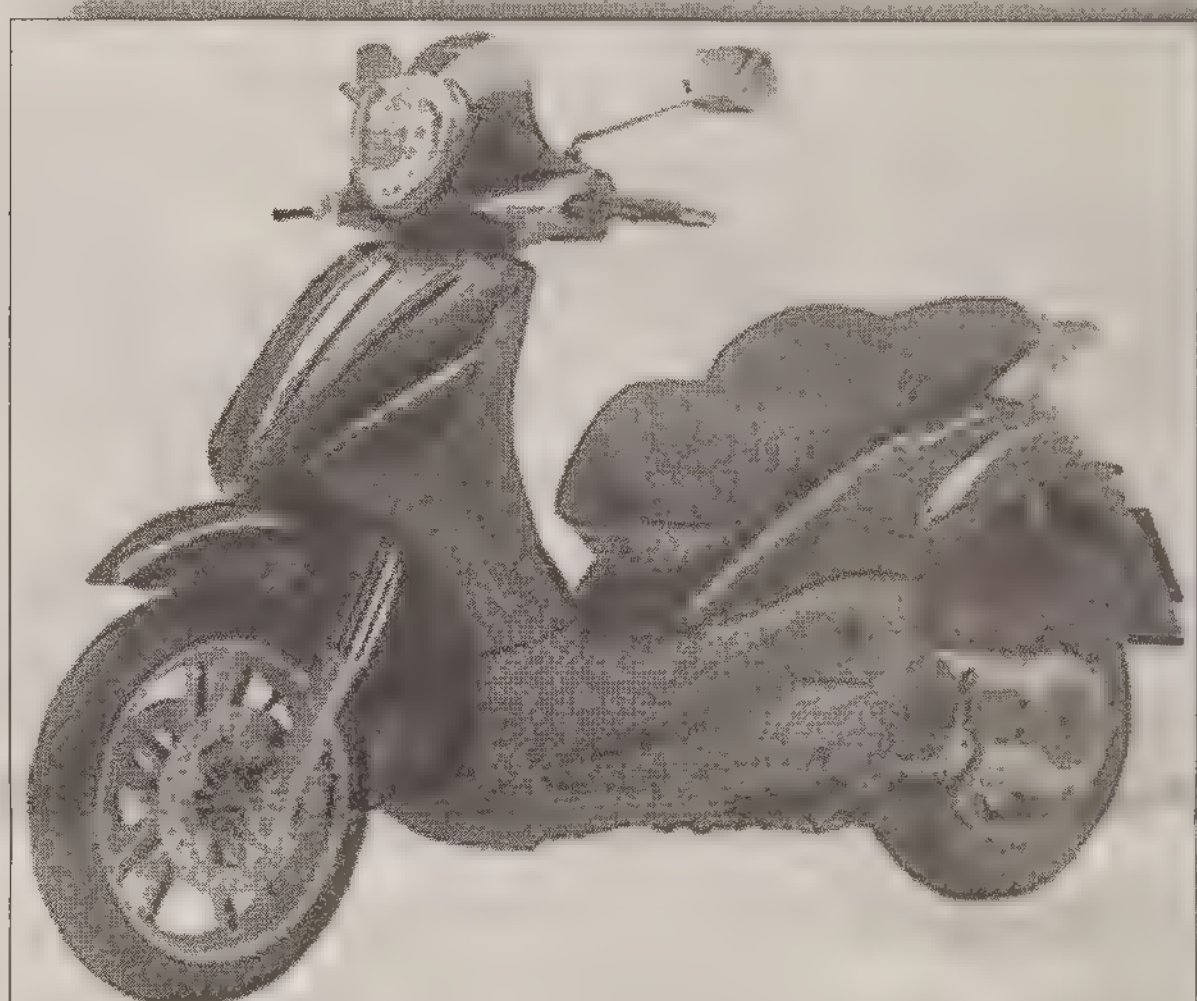
to e molla elicoidale, regolabile su quattro posizioni.

Va ricordato che Beverly 500 offre di serie il Sistema elettronico antiavviamento Immobilizer con led di dissuasione, per garantire maggiore sicurezza anche dal furto, un aspetto garantito inoltre dall'antifurto bloccasterzo e dall'anello saldato al telaio per antifurto meccanico. A supportare una guida sicura in ogni condizione c'è il grande faro anteriore a superfici complesse, dotato di lampada da 55 Watt alogena bifilamento che garantisce luminosità omogenea e visibilità profonda.

CONCESSIONARIA
Pedovani & Figli

PIAGGIO
Trieste - Via Flavia 47
Tel. 040.8323650
pedovani@dealer.piaggio.net

RICAMBI OFFICINA CARROZZERIA E CENTRO REVISIONI IN SEDE

HONDA
PANTHEON 125/150

Un vero e proprio gioiello di tecnologia ecologica

L'Honda Pantheon, fin dal suo esordio sinonimo di eleganza, comfort e qualità con le sue due versioni 125 e 150 cc, continua il suo incessante processo di evoluzione tecnologica stabilendo nuovi standard in fatto di riduzione dei consumi, prestazioni e rispetto dell'ambiente. Il tutto grazie a un design unico e ad una innovativa tecnologia d'alimentazione ad iniezione che, oltre a consentire un'erogazione omogenea e scattante, ha permesso per la prima volta in assoluto l'applicazione su uno scooter di piccola cilindrata del rivoluzionario sistema HECS3 (Convertitore catalitico Honda), che riduce le emissioni di scarico a livelli eccezionalmente bassi.

Il design è improntato alla massima

eleganza e modernità, ma oltre ad un'estetica d'avanguardia, il nuovo Pantheon vanta anche una migliore aerodinamica e una nuova configurazione ciclistica: il nuovo telaio tubolare in acciaio infatti esalta la sensazione di grande maneggevolezza, mentre il sistema delle sospensioni e le grandi ed eleganti ruote in alluminio pressofuso assicurano una tenuta di strada perfetta in qualsiasi occasione.

L'ampio vano sottosella ora è in grado di alloggiare due caschi o numerosi altri oggetti utili, mentre il comfort di guida è assicurato dalla straordinaria comodità del sellone biposto e dall'ergonomia del manubrio. Il cuore del nuovo Pantheon è un motore monocilindrico 4 tempi sicuro e affidabile, fondamentalmente simile a quello che alimenta i recenti scooter Honda: @125/150, SH125/150 e Dylan 125/150. Oltre

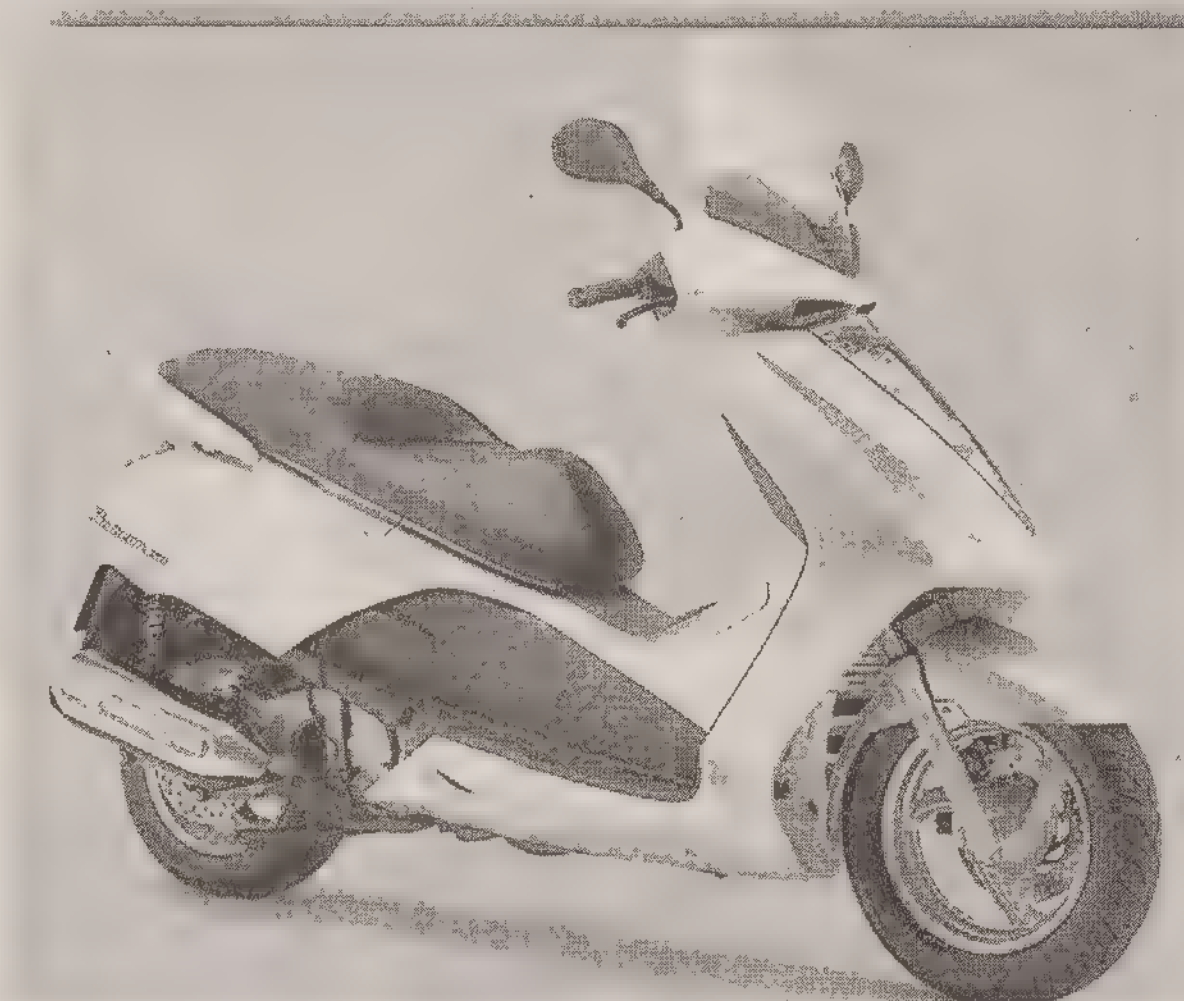
ad una vigorosa coppia dai bassi ai medi regimi per un'accelerazione rapida ed omogenea, il motore vanta una combustione estremamente efficiente, che assicura bassi consumi per non parlare della riduzione delle emissioni. L'elemento che veramente pone il nuovo Pantheon all'avanguardia in fatto di tecnologia ecologica, è la nuovissima iniezione elettronica, che fornisce brillanti prestazioni, contiene i consumi di carburante e mantiene le emissioni ai livelli più bassi della categoria. Sul piano della sicurezza, gli efficaci freni a disco controllati dall'esclusivo Sistema di Frenata Combinata Honda, assicurano un'azione frenante sempre potente in ogni occasione.

Motocenter

Rivenditore autorizzato



Via Ghirlandaio 5 - Trieste
tel. 040.947005 - fax 040.9381252

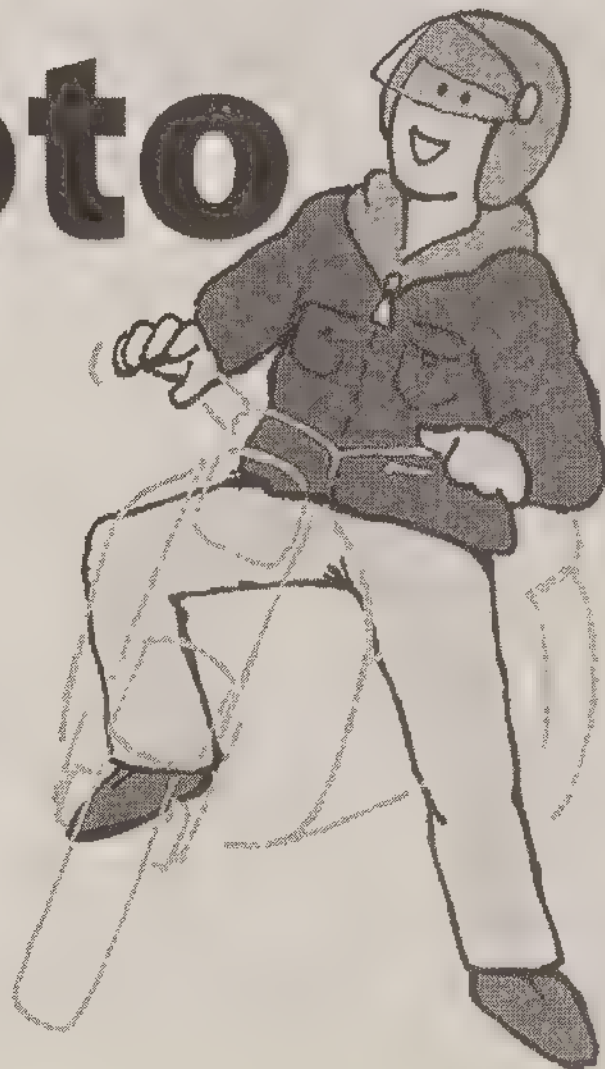


Metti in moto il tuo leasing

Basta un semplice **microleasing** anche a partire da soli **1.000** Euro

Lo puoi **accendere** anche per acquistare un **computer**, una **stampante** oppure per rinnovare l'**arredamento** del tuo **ufficio** o per **altre attrezzature**.

Per acquisti inferiori a **5.000** Euro i canoni sono trimestrali con **nessuna spesa** di apertura pratica.



Chiedi subito informazioni sulle formule di accesso e i suoi interessanti vantaggi fiscali a:

AdriaLeas

Agente per Trieste, Gorizia e Udine della *Finterino*

Trieste Corso Italia, 11 • Tel. 040 3478382
Fax 040 364 086 • E-mail: adria.leas@virgilio.it



Un filo d'Olio
per la Vita

GIORNATA
NAZIONALE

Lega Italiana
per la Lotta contro i Tumori



PER LA
PREVENZIONE

Nelle principali piazze d'Italia ti aspetta la bontà dell'Olio Extra Vergine di Oliva di Qualità, ed un'utile guida sulle proprietà salutistiche e nutrizionali di questo nobile prodotto. Con il tuo contributo potrai sostenere il nostro impegno per la prevenzione.

domenica 23 marzo 2003
prima domenica di primavera

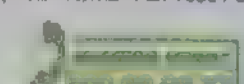
con il patrocinio e il contributo di:

Ministero della Salute

Ministero della Pubblica Istruzione

Consorzio di Tutela
dell'Olio Extra Vergine di Oliva di Qualità

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
c/o bancario n. 93403.23 Monte dei Paschi di Siena
via del Corso, 232 - Roma - ABI 1090 / CAB 03200



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o co-

munque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale,

mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ALTIPIANO carsico splendido villa ampia metratura 2 livelli rifiniture di lusso. 1300 mq parco con capanno estivo. Box. 347/4867022.

AREA Immobiliare 040/7606141 luminoso, ampia metratura, da ristrutturare, salone, cucina abitabile, tre camere, camerino, bagno completo, wc, due poggiali, cantina. € 130.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/7606141 Opicina, nel verde, ingresso cucina abitabile, tre camere, taverna, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, terrazza, giardinetto, box. € 240.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/7606141 periferico, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, poggolo, posto macchina, termoautonomo. € 120.000. (A00)

AURISINA primingressi ville tre livelli, giardini, posto auto. Consegna fine anno. Cod. 73/P. Gallery Sistiana 040/2908343.

BUONARROTI inizio, ottima disposizione interna, ingresso, saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, vista aperta, riscaldamento, ascensore. Silvana Immobiliare s.a.s. - tel. 040/661766 - 040/630980. (A00)

CAMPI Elisi mini appartamento di cucina abitabile, matrimoniale bagno e cantina. Condizioni molto buone luminose. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

CASABELLA Roiano nuovissimo: soggiorno con ampia terrazza, cucina abitabile, matrimoniale con poggolo, finiture lusso, porta blindata, box auto. 040/309166. (A00)

CASABELLA Roiano splendido ultimo piano con mansarda: soggiorno doppia altezza con terrazza, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box auto. 040/309166. (A00)

CASABELLA XXX Ottobre con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale con servizio, due stanze, secondo servizio, grande terrazza, box auto. 040/309166. (A1561)

CASABELLA XXX Ottobre attico mq 75: ingresso, soggiorno mansardato con caminetto, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, terrazza sul tetto, porta blindata. 040/309166. (A1561)

CASACITTÀ adiacenze via Cantù, appartamento, con soggiorno, cucina, tre camere, bagno, wc, ripostiglio, giardino, box auto, cantina, soffitta. € 242.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ semicentrale, appartamento primingressivo luminoso, vista aperta, ampio soggiorno, angolo cottura, ampia matrimoniale, singola, bagno completo, termoautonomo. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ Sistiana - Visogliano, in villetta a schiera di testa, appartamento su due livelli, pari primingressivo, con ampie terrazze, posto auto. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ via Bonomea, appartamento prestigioso su due livelli, con terrazza, vista mare, luminoso, box auto, termoautonomo, rifiniture di pregio. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ via Giulia adiacenze appartamento in buone condizioni, con ampio soggiorno, cucina abitabile, bicamera, bagno, ripostiglio, termoautonomo, arredato. € 145.000. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Cornelia Romana silenzioso, arredato, epoca: ingresso, cucina abitabile, bagno, matrimoniale. Euro 38.800. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Grotta ultimo piano vista golfo occupato con rendita: atrio, due camere, cucina abitabile, wc, cantina. Euro 62.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Pietà mansarda vista mare, termoautonomo: cucina abitabile, ampia camera matrimoniale, wc in comune. Euro 36.700. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Udine bassa piano terra da ristrutturare attualmente: soggiorno, cucina abitabile, due camere, ripostiglio, servizio. Euro 65.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Raffineria silenzioso di circa 65 mq, epoca: corridoio, cucina, bagno, stanzino, ripostiglio, due matrimoniali. Euro 62.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Volontari Giuliani silenzioso nel verde, palazzo anni '30: atrio, cucina abitabile, matrimoniale, servizi separati, cantina. Euro 53.700. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA XX Settembre soleggiato, epoca, ristrutturato: tinello, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, soffitta, ascensore, termoautonomo. Euro 91.000. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE splendido primingressivo ultimo piano, terrazza, ampie dimensioni, termoautonomo, info in studio. Norbedo immobiliare 040/368036. (A00)

CENTRALISSIMO, adatto ufficio, grande ingresso, 4 stanze, cucina, servizi, 2 balconi, termoautonomo, euro 150.000. Silvana Immobiliare s.a.s. - tel. 040/661766 - 630980. (A00)

CENTRO ingresso soggiorno matrimoniale con poggolo singola cucina abit. servizi separati. Termoautonomo condizioni più che buone. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

CHIADINO soggiorno, cucina, tre matrimoniali, servizi, terrazze, due posti macchina, 290.000. Cod. 465/P Progettocasa 040/368283. (A00)

COMMERCIALE appartamento con giardino, saloncino, cucina, due stanze, servizi, taverna, posto macchina. Cod. 362/P Progettocasa 040/368283. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 centrale primingressivo attico bipiano con terrazzo, atrio, salone, due stanze, doppi servizi, cucina. € 265.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Opicina ultimo piano, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazza abitabile, cantina, due posti auto. € 189.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Visogliano villino con giardino, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, mansarda e cantina. € 320.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 zona Maddalena primingressivo ultimo piano con ascensore, atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, termoautonomo. (A00)

DOMUS centro, attico bipiano, primingressivo di pregio: salone, cucina, tre stanze, ripostiglio, due bagni, terrazze a vasca. Possibilità garage. Foto in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Duino, ottime condizioni in palazzina moderna: salone con grande terrazzo, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, ampia taverna, posto auto, giardinetto. Termoautonomo. Tel. 040/366811. (A00)

Continua in 26.a pagina

RICERCA DI PERSONALE QUALIFICATO

Primaria impresa di costruzioni con sede in Trieste ricerca personale tecnico: **INGEGNERI, GEOMETRI E PERITI** con provata esperienza decennale di conduzione cantieri. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AA0043506

Sciare tutto l'anno!
Ghiacciaio VAL SENALES
l'Eldorado della neve

Un vero paradiso per chi ama lo sci e lo snowboard. 35 km di piste magnifiche e Halfpipe. Fantastica neve naturale!

ALLORA, PERCHÉ ASPETTARE?

39020 Val Senales (BZ) • Maso Corto 115 (2.011 m)
Tel. 0473 662188 • Fax 0473 662175

APPARTAMENTI ZIRMA
DAL 29.03. - 05.04 E DAL 26.04 AL 04.05

4 gg. MP + 3 gg. Skipass	3 gg. MP + 2 gg. Skipass	€ 412,00
2 pers. in camera doppia	2 pers. in camera doppia	€ 558,00
3 pers. in camera multipla	3 persone in camera multipla	€ 550,00
2 pers. + 1 bambino	2 adulti + 1 bambino	€ 550,00
2 pers. + 2 bambini	2 adulti + 2 bambini	€ 682,00

DAL 24.04. AL 27.04

3 gg. MP + 2 gg. Skipass	2 adulti + 1 bambino	€ 582,00
	2 adulti + 2 bambini	€ 720,00

Bambini: sino a 14 anni

NUOVI REGALI LORA RECOARO. TRASFORMANO L'ACQUA IN ARGENTO.

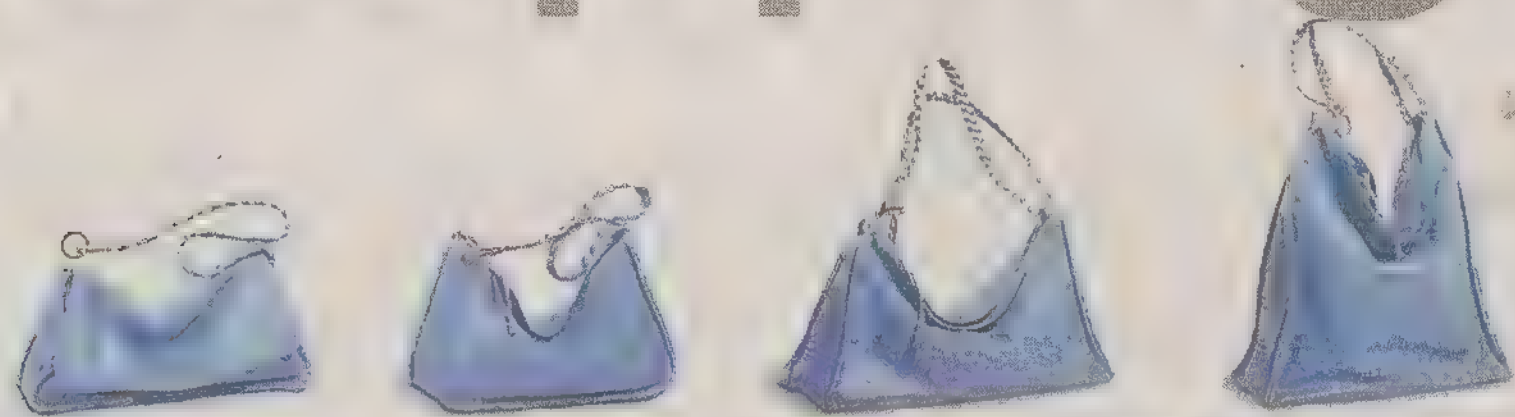
La salomoniera, la pirofila, il vassoio, lo scaldacognac, il secchiello champagne e tanti altri preziosi regali in silver plate firmati Sheraton ti aspettano. Basta raccogliere i punti che trovi su ogni confezione di acqua minerale Lora naturale, frizzante e leggermente frizzante. Inoltre, scopri subito se hai vinto i premi guardando dietro l'etichetta di ogni bottiglia. Trovi il regolamento sulle cartoline inserite all'interno delle confezioni e sul sito www.acqualora.it. Buona collezione, con Lora Recoaro.



RACCOGLI I PUNTI LORA RECOARO E SCEGLI I PREZIOSI REGALI SHERATON.

shopping usiecostumi

a cura della A. Manzoni S.p.A. - Info: 040 6728311



Linea TRECCIA

NICOLI

pelletterie

Al Centro Pelletterie, tra i tanti marchi brillano di luce propria le borse della Nicoli Pelletteria, modelli esclusivi sia nei pellami di primissima scelta sia nell'elevata qualità della manifattura. Una vasta scelta di modellature con colori sempre coordinati con tutte le ultime novità del settore calzature.

CENTRO PELLETERIE

via La Marmora, 14 - Zona Fiera - TRIESTE
Tel. 040 390770



tessuti e complementi d'arredo

Tessuti che passione! Belli, ricchi, nuovi, raffinati, firmati, ma anche semplici in cotone rigato o a fiori per la casa di campagna. E non manca un tocco etnico: i famosi "mezzeri" indiani per dare un'aria nuova a qualsiasi ambiente.

IL METROCUBO

via Del Pane, 2 (Angolo via Beccheria)
TRIESTE
Tel. 040 365820

tappeti

Collezioni di autentici tappeti orientali, di altissimo livello, tutti annodati a mano, in grado di creare in ogni ambiente, l'atmosfera ideale.



GIUBILO
TAPPETI ORIENTALI, ANTICHITÀ
via Diaz, 14/a - TRIESTE
Tel/Fax 040 314810

abbigliamento femminile

Abbigliamento giovane di tendenza... Vi aspettiamo con le ultime novità!!!

OUTSIDE

via Ginnastica, 5 - TRIESTE
Tel. 040 762401



abbigliamento

Linea Alinghi
North Sails
Vincitori America's Cup 2003



ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE



HALF PIPE
via Diaz, 1/C - TRIESTE - (a 100 metri da Piazza Unità)
tel./fax +39.040.362459

halfpipe@halfpipeonline.com
www.halfpipeonline.com

arredamento



Vendita promozionale per rinnovo campagnatura ed eliminazione articoli con sconti dal 20% al 70% sulle merci esposte fino al 12 aprile.

AIKO CUCINE - ALBUM - AXIL - BIESSE - COMPREX CUCINE - HORM - MOBILI ANTICHI DANESI - MOLTENI e C. - YCAMI

L'AMBIENTE SRL
Via U. Polonio, 7
TRIESTE
Tel. 040 639635

vasche idromassaggio

IDRA - Ceramiche, arredo bagno, caldaie e radiatori - presenta ALMA, modello UNICA 170x70 cm vasca idromassaggio con sistema Whirlpool, l'acqua contenuta nella vasca viene aspirata dall'elettropompa e reintrodotta a forza attraverso le bocchette. I 6 getti regolabili, misti ad aria, attenuano le tensioni muscolari favorendo il linfodrenaggio.
€ 800,00 iva compresa.



IDRA
via Valmaura, 8
TRIESTE
Tel. 040 826084 - 040 281279

illuminazione

Arreda di luce la tua casa con la nostra Vendita Promozionale su lampade, plafoniere, lumetteria ed orologi da parete con sconti dal 20 al 50%. Com.com.eff. dd.7/3/03

MARTELLANI TATIANA
via Galilei, 21/A
TRIESTE
Tel. 040 573182



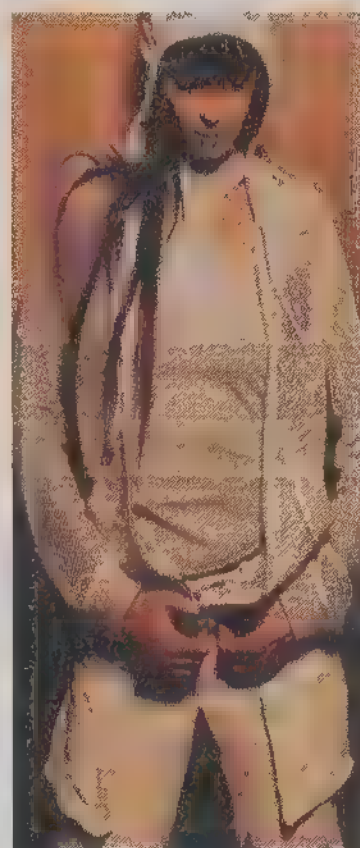
moda donna

Inizia a marzo una splendida stagione... con le collezioni dolci e fantasiose di KRISTINA T, direttamente dalle passerelle di Milano. Per le più aggressive c'è GAZEBO oppure le morbide e pregiate maglie della GRAN SASSO. Vi aspetto!



SPERANZA
abbigliamento femminile,
moda intima
via Filzi, 2 - TRIESTE
Tel. 040 639020

Atos Lombardini



abbigliamento calzature pelletterie

Pelletterie: GUESS - GAI MATTIOLO - BLUEMARINE - F. BIASIA
Calzature: CAFÉ NOIR - ROMANELLI - LUGANI - SAX
Abbigliamento: new entry di tendenza ATOS LOMBARDINI TENSION

CALZATURE PELLETERIE
ABBIGLIAMENTO REMY
via Timeus 4/B
TRIESTE
Tel. 040 370430

abbigliamento

Cammina al passo con i tempi... scegli MERREL.

BREMA - FUERTE VENTURA - AUDACE - MERREL - DOYLE SAILMAKERS - REBECCA GIOIELLI - PHILIPPE STARCK OROLOGI

BARRACUDA
via Mazzini, 45 - TRIESTE
Tel. 040 660090



abbigliamento calzature uomo - donna

OLD COMPANY
Clothing, shoes & accessories

J. COLEMAN
BELFE
VIC MATIE'
GREYMER
PORTLAND
BELFE JEANS



ABBIGLIAMENTO CALZATURE UOMO/DONNA OLD COMPANY
piazza Benco, 3 (Corso Italia) - TS - Tel. 040 630121
campo S. Giacomo, 6 - TS - Tel. 040 767235

La Trieste silenziosa

L'Associazione insieme contro l'Alzheimer vuole ringraziare tutti coloro che stanno sostenendo economicamente la nostra iniziativa nel progetto pilota di «Villa Bianca», dove le famiglie partecipano direttamente in completo autofinanziamento alla gestione dei propri cari affetti da questa malattia.

Un particolare ringraziamento va alla Società ginnastica triestina canottieri che ha devoluto gratuitamente un pulmino alla nostra associazione per il trasporto dei nostri soci disagiati.

Ringraziamo una Trieste nascosta che non ama i riflettori e che contribuisce concretamente ad alleviare le sofferenze delle molte famiglie in difficoltà, come dire... la Trieste solidale lavora senza i riflettori, l'altra con i riflettori.

Alessandro Gardossi
presidente
Associazione insieme

Papero rapito

Dal 2 marzo è sparito dal giardino dove è nato e ha vissuto per quasi tre anni, un germano reale (un papero con il corpo grigio variegato e la testa e il collo verde), assolutamente domestico, abituato a convivere con umani, cani e gatti. Dopo quasi 2 settimane ho la certezza che non se ne è andato con le sue zampe o con le sue ali, ma che è stato portato via da qualche simpaticone molto amante degli animali, voglio credere vivo.

Se vi trovate nel vostro giardino, ristorante, club, cantiere, bar un buffo papero che vi slaccia le scarpe, curiosa nelle borse e vi mangia dalle mani, chiamatemi; ricompensa: 040/410123 oppure 337/549859.

Elda De Zucco

Il modello di società

Qualche giorno fa, rincasando da scuola, mia figlia tredicenne è stata investita sulle strisce pedonali. E finita sul cofano di una vettura che stava sorpassando - sulle strisce pedonali - un'altra automobile ferma in attesa che mia figlia attraversasse.

Per fortuna, non si è fatta male; la donna alla guida l'ha mandata a quel paese.

— preoccupata, chissà, per i danni al cofano - e ha proseguito incurante e senza incertezze la sua corsa. Né mia figlia, né altri (la sorella, le compagne di scuola, un gentile passante), ricordano la marca dell'automobile o la targa, concordano solo sul colore: bianco. Troppo poco per rintracciare l'investitrice; quanto mi basta per chiedere alla signora, se per legge e se saprà riconoscere, quale fretta l'abbia cost mal consigliata, quale impegno le abbia impedito gesti e parole di civiltà: fermarsi, chinarsi, informarsi, scusarsi, rassicurare - persino rassicurarsi.

Gli adulti tutti, credo, nei confronti dei figli, i propri e quelli degli altri, hanno la responsabilità grande dei gesti e delle parole che fanno e dicono, e di quelli che non fanno e non dicono. Poca cosa? Forse. Certo che il modello di società e convivenza rappresentato su quelle strisce pedonali fa paura a impensierisce.

Paolo Taverna

Asfalto scivoloso

La recente tragedia sull'autostrada A4 ha sconvolto anche me. Purtroppo non bastano le solite raccomandazioni e dare la colpa soltanto al fattore umano. Poiché nella testa degli automobilisti non si può entrare né modificare, sarebbe opportuno cercare anche gli altri motivi: l'asfalto del terreno stradale. A me, in più di ottant'anni di guida, trascorsi senza incidenti gravi, sono occorsi tre inconvenienti dovuti, appunto, all'asfalto scivoloso.

Andando verso Cortina d'Ampezzo, in un tratto imprecisato, dopo una curva affrontata a velocità ridottissima, a 60 km/h circa, la mia auto è finita nel canalone laterale, subendo graffi insignificanti alle portiere.

Alle persone che mi stavano rimettendo la macchina in strada, ho chiesto perché non segnalassero quel tratto pericoloso a chi di dovere. Sorridendo, quasi divertiti, mi hanno risposto che l'avevano fatto ma nessuno ne aveva preso nota. Questo purtroppo è il solito grave comportamento delle amministrazioni italiane.

IL CASO

Una lettrice descrive un simpatico episodio sulla linea «44»

Quell'autista è da premiare

Non capita tutti i giorni di poter assistere a degli episodi che, pure nella loro estrema semplicità, dimostrando la sopravvivenza della solidarietà fra esseri umani.

A questo proposito desidero segnalare un fatto avvenuto a una fermata dell'autobus (linea 44, ore 11.47 del giorno 8 marzo) nei pressi della Casa di riposo «Pineta del Carso» di Aurisina: una signora, non più giovane, molto pesante e con serie difficoltà di deambulazione, tentava inutilmente di salire sull'autobus, senza che nessuno dei presenti movesse un dito per aiutarla.

Resosi conto della situazione, lo stesso autista del mezzo, un giovane simpatico e sorridente, scendeva dalla cabina di guida e, trafficando con determinati congegni, riusciva a far abbassare sufficientemente la soglia di entrata, fino al punto da consentire alla signora di salire senza eccessiva fatica.

Chiesi allora a un altro dipendente della «Trieste Trasporti» che casualmente si trovava sul posto, se era possibile conoscere il nome di quel suo giovane collega, per farne oggetto di una giusta segnalazione su codesta rubrica.

Ottenni purtroppo un garbato rifiuto, motivato dall'inviolabilità della «privacy», ma spero comunque che, se questa segnalazione verrà pubblicata, i dirigenti della T. T. possano individuare, con gli scarni elementi sopra descritti, questo loro dipendente e tribu-

A me risulta chiaro che la maggior parte degli incidenti sia dovuto proprio all'inadeguata asfaltatura. Non sarebbe difficile procedere a un collaudo generale delle strade, o quantomeno, provvedervi quando succedono incidenti attribuendone la colpa alla data esecutrice del manto stradale, obbligandola a rifarlo per evitare, almeno, altri analoghi incidenti.

Tempo fa avevo segnalato il semplice accorgimento (a costo zero) alle fermate degli autobus cittadini. Spostare la fermata dopo il passaggio pedonale in modo che questa risulti dietro l'autobus anziché davanti. Risulta chiaro che l'automobilista vedrebbe i pedoni già dal momento che scendono dal marciapiede. Anche questa volta non è stato fatto nulla.

50 ANNI FA

20 marzo 1953

● Ha avuto luogo un convegno promosso dalla sezione di Trieste dell'Associazione nazionale educazione fisica. Fra gli altri, vi ha parlato il professor Marsilio Vidulich, che ha riaffermato l'importanza del nuoto, auspicando la costruzione presso le scuole di una modesta vasca, anche di pochi metri, per far galleggiare e muovere nell'acqua i ragazzi.

● A Montebello, la corsa di trotto «montato» Premio delle Volte è stato vinto da «Fiemme». Per la prima volta nella storia mondiale di questa disciplina ippica, la partenza è stata data con l'«autostart».

● Già condannato per aver guidato un motoscooter senza patente, un tale è stato assolto in appello. Questo perché il motociclo era stato noleggiato a Gorizia dove, come nel resto d'Italia e al contrario di Trieste, non è necessaria la patente per tali veicoli.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprendibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



A volte al centro di critiche, gli autisti degli autobus sono costretti a guidare in condizioni spesso disagiate.

nome di quel suo giovane collega, per farne oggetto di una giusta segnalazione su codesta rubrica.

Ottenni purtroppo un garbato rifiuto, motivato dall'inviolabilità della «privacy», ma spero comunque che, se questa segnalazione verrà pubblicata, i dirigenti della T. T. possano individuare, con gli scarni elementi sopra descritti, questo loro dipendente e tribu-

Anche l'idea di un safety car è buona. Ricordo che durante l'occupazione di Trieste da parte del G.M.A. per indurre gli indisciplinati automobilisti italiani a moderare la loro velocità, avevano messo in strada una loro autovettura che procedeva alla velocità imposta per costringere gli altri ad accordarsi. Un espediente quanto mai semplice.

Aldo Modugno

Pulizia di Capofonte grazie ai volontari

Il Comitato per la salvaguardia del Bosco di Capofonte vuole ringraziare tutti quanti hanno collaborato alla seconda iniziativa di pulizia dell'area verde, domenica 9 marzo. Grazie ai 24 volontari (molti di più dei nove citati nell'articolo del Piccolo del 10 marzo, al Wuf di Trieste, che ha promosso l'iniziativa insieme al Comitato, al Servizio verde pubblico del Comune che ha messo a disposizione un operaio, un furgone, sacchi, attrezzi e guanti e all'Acegas che nelle primissime ore di lunedì 10 marzo ha provveduto ad asportare i rifiuti raccolti).

Si chiede di precisare che il bosco, già ripulito due anni fa dai volontari, non si presentava più come discarica a cielo aperto, ma presenta ancora alcuni punti circoscritti in cui si trovano rifiuti ingombranti: uno di questi cumuli è stato bonificato domenica scorsa.

Ricordiamo anche che i promotori dell'iniziativa sono stati il Comitato per la salvaguardia del bosco di Capofonte, che raggruppa esclusivamente cittadini abitanti nella zona adiacente al bosco e il Wuf di Trieste.

Mariagrazia Beinat
per il Comitato per la salvaguardia del bosco di Capofonte

Raccolta differenziata

I media nel corso degli anni hanno saputo illustrare i benefici che la comunità può trarre collaborando alla raccolta differenziata delle immondizie. Andando in giro per l'Italia si vede come ogni Comune si è organizzato e si può, quindi, valutare la sensibilità ecologica delle diverse amministrazioni.

A Trieste, attualmente, sono stati rimossi i contenitori a suo tempo collocati per la raccolta di pile e di medicinali.

Poiché sono stato educato al rispetto dell'ambiente, non sapendo come comportarmi, prima di rassegnarmi a ritornare all'età dell'«unico bottino», mi rivolgo alle Segnalazioni per pregarvi di verificare se risponde al vero la dichiarazione che lo smaltimento di pile e medicinali non viene più fatto perché l'inceneritore adibito alla bisogna è fuori uso (per questo motivo sarebbero stati rimossi i racco-

targli, come è giusto che sia, almeno una modesta nota di merito.

Vorrei concludere con il sincero auspicio che l'esempio dato da questo giovane possa venir imitato, anche se con modalità diverse, in qualsiasi altra circostanza dai suoi colleghi. Anche questo forse ci aiuterà a credere che il mondo non è poi quel che si dice in giro.

Nella Bencic

glitori). Sarebbe opportuno che l'Amministrazione comunale dicesse alla cittadinanza come stanno le cose e, conseguentemente, quali provvedimenti sono da attendersi.

Arnaldo Solimano

Le qualità della Guerra

Ho visto la foto di Alessandra Guerra sul Piccolo che, per curare la sua immagine, ha pensato bene di mettere in mostra le sue gambe.

Sono disposto ad ammettere che abbia molte qualità per svolgere il ruolo di presidente della nostra Regione, ma il fatto di mettere in evidenza le gambe per attirare elettori non mi ha fatto una buona impressione.

Probabilmente, così facendo, la Guerra attirerà gli occhi dei suoi potenziali elettori ma è improbabile che ne attiri il cervello.

Un elettore che decidesse il proprio voto pensando all'immagine sarebbe meglio perderlo che trovarlo.

Enzo Tonti

Squadra vincente non si cambia

Io sono tifosissima dell'Unione. L'anno scorso ho dovuto rinunciare a molte delle sue partite per badare alla mia nipotina.

Quest'anno però, la porto allo stadio con me perché la posso lasciare al baby-parking che è stato creato. Così lei gioca e si diverte con gli altri bambini e io e mio marito possiamo goderci la partita in tutta tranquillità sapendo che la nipotina Martina è in ottime mani.

Ringrazio molto vivamente la Triestina calcio e la Viate per questa importante iniziativa e mi auguro che anche in futuro si possa contare sul baby-parking allo stadio «Nereo Rocco» anche perché squadra vincente non si cambia.

Lettera firmata

LA POLEMICA

La protesta popolare dopo la circolare sugli impianti termici

«L'Acegas usa toni da ultimatum»

«Un vero e proprio balzello»

Prendo spunto dalla circolare dell'Acegas per la consegna del modello «H».

L'onesto cittadino che per legge è tenuto, ovviamente a proprie spese, a far controllare la sua centrale termica da un tecnico qualificato, si vede poi costretto a pagare all'azienda Acegas un vero e proprio balzello di 12,40 euro (per le tasche di chi?) a mezzo conto corrente postale, più una commissione di circa il 10%, e una o due ore di lavoro perse per effettuare il versamento.

Oltre la spesa postale o altre tre-quattro ore per l'eventuale consegna a mano agli sportelli dell'azienda.

Tanto per restare vicino a noi, a Gorizia tale attività di raccolta è fatta (finora senza spese) dalla Provincia che è un ente pubblico, e non da una Spa a cui qualcuno ha voluto fare questo regalo.

Anche i toni minacciosi da vero ultimatum della circolare sono da «Terzo mondo»: Acegas infatti «verificherà le caratteristiche...» e «porrà a carico degli utenti i relativi costi...» (con quale autorità?).

Spero proprio che una buona volta il cittadino si ribelli a questi soprusi.

Alessandro Crismani

La sicurezza del riscaldamento

Mi è stata recapitata una circolare dell'Acegas concernente la verifica e la certificazione degli impianti di riscaldamento autonomi, che ha destato non poche perplessità - anche in considerazione del fatto che abito in un condominio con impianto di riscaldamento centralizzato - ovvero: perché non è stata fatta una ricerca preventiva al fine di individuare gli impianti di riscaldamento autonomi?

A quale titolo l'Acegas entra nel merito del funzionamento degli impianti di riscaldamento autonomo privati chiedendo la presentazione del «Modello H»?

Da quale norma discende il diritto dell'Acegas di richiedere il versamento della somma di euro 12,40 a fronte di nessun servizio, avendo già provveduto l'utilizzatore dell'impianto a sostenere la spesa per la verifica dello stesso in conformità alla normativa vigente in materia. Appare ovvio che il controllo di soltanto un tipo di sistema di riscaldamento autonomo e non di tutti quelli di fatto esistenti e funzionanti sul territorio, non garantisce affatto l'incolumità e la sicurezza di tutti i cittadini come in realtà avrebbe dovuto essere.

Susanna Micheli Finzi

Bisogna fare chiarezza

Ho ricevuto la lettera-circolare che mi invita a presentare il modello H. Ho telefonato all'Acegas che ripete pedissequamente quanto riportato nella circolare. Ho letto l'articolo sul Piccolo.

Nessuno risponde a due quesiti importanti: 1) a che titolo io consumatore devo versare € 12,40 all'Acegas? Il modello H me lo rilascia gratuitamente il manutentore dopo il controllo dei fumi e aver pagato una congrua fattura. Il manutentore è un soggetto regolarmente autorizzato dall'Acegas e così, tanto per fare i conti della serva, l'Acegas si incassa € 12,40 x 130.000 utenti pari a € 1.612.000 pari a vecchie lire 3.121.000.000. (Mica male per non fare niente e solo protocollare il mod. H se lo stesso non viene perso nei meandri degli uffici). 2) Se non presento il modello H l'Acegas provvede a controllare il mio impianto facendomi pagare la somma di € 55,78. Che cosa controlla l'Acegas in questo caso? L'emissione dei fumi? Il buon funzionamento della caldaia o che altro?

Prego il signor Minighin, anche se dimissionario, comunque firmatario della lettera, di fare chiarezza.

Loredana Batti

OLYSTYCA

SALONE DELLE TERAPIE NATURALI E DEL BENESSERE PSICOFISICO

Olystyca mostra e dimostra come si può vivere meglio

Ai primi di aprile in Fiera a Pordenone si svolgerà Olystyca, un Salone dedicato a modelli di vita e di comportamento che attingono alla salute e al benessere naturale in tutte le forme concrete possibili: nella pratica quotidiana, negli esercizi fisici e mentali, nell'alimentazione, nel costruire per abitare, nell'arredare, nel curarsi.

Quattro giornate espositive dense di incontri, convegni, eventi scientifici e spettacolari, con occasioni di esperienze pratiche e dimostrazioni dal vivo, per conoscere e approfondire le dinamiche del benessere.

SEGUI LA NATURA 4-5-6-7 aprile 2003

Orari: 4-5-6 aprile dalle 10.00 alle 19.00
lunedì 7 aprile dalle 9.00 alle 17.00

Medicina Naturale, Complementare e Integrata
Alimentazione biologica e biodinamica
Centri di cure termali, Estetica Naturale
Attrezzatura medica e del benessere
Architettura, Ambiente, Arredo
Editoria

www.olystyca.it

CASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE SPA
CRUP GRUPPO SOCIOLIBRI

Pordenone Fiere
visitare per credere

SABATO 22 E DOMENICA 23
PEUGEOT REGALA OSSIGENANDO
ANCHE AL VOSTRO
PORTAFOGLIO.

SE ACQUISTATE UNA PEUGEOT AVRETE GLI ECOINCENTIVI GARANTITI ANCHE SE LA CONSEGNA È DOPO IL 31 MARZO 2003.

Il D.L. n.138 dell'8/07/02, stabilisce il 31/03/2003 come limite per poter usufruire degli ecoincentivi statali. Peugeot va oltre e vi permette di beneficiare degli ecoincentivi anche dopo questa data. Lo sconto aggiuntivo equivalente agli ecoincentivi statali, sarà concesso esclusivamente in caso di indisponibilità del prodotto tale da impedire l'immatricolazione della vettura entro il 31/03/2003, non per ragioni imputabili al cliente. Eventuali nuove forme di ecoincentivazione statale non saranno cumulabili agli ecoincentivi in corso.



È un'iniziativa della Rete Peugeot.

PEUGEOT FINANZIARIA. Finanzia i tuoi desideri.

Servizio Informazioni Clienti 800 900 901. Pronto Peugeot.

www.peugeot.it

Continuaz. dalla 23.a pagina

DOMUS Duino, vicino mare, bifamiliare elegantemente rifinita: salone, quattro stanze, cucina abitabile, biservizi, comoda veranda, pogggiolo, cantina, posto auto, giardino. Termoautonomo. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS ottimo investimento, nuda proprietà in bel palazzo: salone, matrimoniale, cucina, stanzetta, bagno, ripostiglio, pogggiolo, riscaldamento, ascensore € 85.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Piccardi, nuovo quinto piano: soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina, soffitta, due posti macchina. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scaglioni, attico signorile in palazzina panoramica: salone con terrazzo abitabile, tre stanze, biservizi, mansarda abitabile con terrazzo a vasca, posto auto. Splendida vista mare/città. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS viale Miramare, in costruzione, varie possibilità, monolocali, 1-2-3 stanze, attici vista mare, terrazzi, cantine, box auto. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

DUINO porzione di bifamiliare recente con ampio giardino, tre livelli abitativi, buone condizioni. Norbedo immobiliare 040/368036.

FERDINANDO adiacenze, vista golfo, villa ristrutturata su tre livelli, salone, studio, sei stanze, cucina, giardino. Vesta 040/636234. (A00)

GALLERY Fogliano casetta accostata disposta su tre livelli soggiorno-pranzo, cucina, 3 camere, bagno, ampia mansarda, giardino di proprietà. Da rimodernare. Cod. 270/P. 0481/790679.

GALLERY Monfalcone zona Lisert porzione di capannone di mq 250, sopocabile. Adatto uso artigianale-industriale. Cod. 15/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Staranzano ultimo piano, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazzo abitabile, 3 balconi, 2 posti macchina, cantina. Vesta 040/636234. (A00)

GORIZIA, centralissimo, appartamento tricamera, biservizi, soggiorno, cucina, biterrazze, garage, posto auto, cantinetta, privato vende. 339/1670073 - 335/231838. (Fil. 17)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza Unità mansarda primingresso con vista colle San Giusto, composta da saloncino con angolo cottura, camera, bagno - riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A00)

IMPRESA prenota direttamente corso costruzione Revoltella alta due stanze, soggiorno, accessori ampie terrazze soleggiate posto macchina finiture signorili. Informazioni tel. 337/535191 e 040/314661. (A1544)

MONFALCONE Kronos Pieris: recente bifamiliare disposta su tre livelli, doppi servizi, taverna, porticato per auto e ampio giardino. € 188.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: zona centro, ristrutturazione «Antico Borgo», in costruzione, villette a schiera su due livelli, oltre mansarda, 3 camere, giardino posto auto e cantina. Da € 137.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is.: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: località Dobbia, prestigiosa villa indipendente di recentissima costruzione disposta su più livelli con taverna, portico auto e ampio giardino. € 387.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: località Dobbia, villa indipendente disposta su unico livello, ampio giardino, cantina e garage. € 274.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: residence in costruzione, ampi appartamenti disposti su due livelli con ingresso indipendente, 2 camere matrimoniali, 2 bagni, pogggioli, garage e cantina. € 136.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: recente villetta disposta su due piani, ampia metratura, 4 camere, garage, riscaldamento autonomo e ampio giardino. € 199.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in zona residenziale, attico composto da ingresso, soggiorno, cucina con pogggiolo, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, garage e cantina. € 130.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: recentissimo appartamento, ultimo piano disposto su due livelli, ampia zona giorno, terrazzo panoramico, posto auto e cantina. Termoautonomo. € 150.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: vicinanza centro, casetta indipendente disposta su un unico livello, con ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina e giardino. € 123.950. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: vicinanza stazione, rifinitissimo, appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucina, bagno, 2 camere e terrazzo. € 113.600. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona ospedale, recentissima casetta accostata, disposta su due livelli con giardino, bica-mere, biservizi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. € 142.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA - Residence «Panorama», appartamenti primingresso consegna 2003, vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucina, terrazzo, box auto, cantina, giardino. Vesta 040/636234. (A00)

OPICINA (a 2 km) porzione di villa bifamiliare con giardino finita al grezzo. Posizione aperta e soleggiata circa 225 mq. Il Faro 040/639639. (A00)

OPICINA appartamento con mansarda completamente restaurato 215 mq interni + terrazze e box auto termoautonomo. Il Faro 040/639639.

PAISIELLO ottimo appartamento termoautonomo: soggiorno, cucina, due matrimoniali, veranda, bagno, posto auto. Norbedo immobiliare 040/368036.

PERIFERICO, appartamento indipendente, cortiletto di proprietà, soggiorno, cucinetta, 2 stanze, bagno, veranda, termoautonomo, soleggiato, euro 115.000. Silvana Immobiliare s.a.s. - tel. 040/661766 - 040/630980.

ROIANO corridoio d'entrata ampio salone con angolo cottura, 2 grandi matrimoniali e bagno completo. Ottime condizioni. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

S. Vito appartamento ottime condizioni, posizione tranquillissima panoramica, termoautonomo, camera, cameretta, soggiorno, cucina, servizi. Norbedo immobiliare 040/368036.

tonomo luminoso con due ripostigli e pogggiolo € 113.000 tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane-Baiamonti zona piano alto con ascensore soggiorno con cucinino matrimoniale bagno grande pogggiolo € 67.000 tel. 040/393329. (A00)

UFFICIO di rappresentanza in prestigioso e centralissimo palazzo. Consegna riattato a primingresso con finiture di gran pregio, 280 mq. Il Faro 040/639639. (A00)

VIA Baiardi adiacenze, vista golfo, attico su due livelli, salone, tre stanze, cucina, terrazzo, garage. Vesta 040/636234. (A00)

VIA Catullo vista verde, soggiorno, cucina, due camere, bagno, wc, balconi, cantina. Cod. 84/P. Progettocasa 040/368283. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. SAN Vito soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno, definizione immediata. Eurocasa 040/638440.

A. URGENTEMENTE San Giacomino camera, cucina, bagno, per numerose richieste, definizione immediata, contanti. Eurocasa 040/638440.

A. Roiano/Gretta ricerchiamo urgentemente per ns selezionato cliente appartamento sui 70/90 mq di soggiorno cucina 2 camere e bagno. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

ACQUISTANO nostri clienti casette-villini anche da ristrutturare totalmente in periferia, possibilità di definizioni immediate con pagamento per contanti. Spaziocasa tel. 040/369960.

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO appartamento due stanze, cucina, bagno prezzo massimo 95.000 euro. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131.

CERCHIAMO appartamento tre stanze, cucina, bagno, prezzo massimo 150.000 euro. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131.

CERCHIAMO casa anche accostata in via D. Chiesa, strada per Longera, Farnetello. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131.

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entietribunali.it

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI" TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

(termini ridotti art. 64 R.D. 827/24)

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste indice un'asta pubblica per la fornitura e posa in opera di attrezzature economiche per il Polo Cardiologico dell'Ospedale di Cattinara e per l'ala ristrutturata dell'Ospedale Maggiore, suddivisa in undici lotti:

I - lotto prezzo a base d'asta	€ 19.550,00
II - lotto prezzo a base d'asta	€ 11.950,00
III - lotto prezzo a base d'asta	€ 12.000,00
IV - lotto prezzo a base d'asta	€ 12.000,00
V - lotto prezzo a base d'asta	€ 36.000,00
VI - lotto prezzo a base d'asta	€ 1.000,00
VII - lotto prezzo a base d'asta	€ 11.600,00
VIII - lotto prezzo a base d'asta	€ 9.700,00
IX - lotto prezzo a base d'asta	€ 8.800,00
X - lotto prezzo a base d'asta	€ 2.100,00
XI - lotto prezzo a base d'asta	€ 5.800,00

L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 comma 1 lettera a) del D.L.vo 358/92, con le modalità di cui al R.D. n. 827/24 e con le semplificazioni previste dal D.P.R. 573/94. Il bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il giorno 14.03.03, il Capitolato d'Oneri ed i modelli offerta potranno venir richiesti entro e non oltre il giorno 24.03.2003 alla S.C. Provveditorato dell'Azienda medesima - via Slatoper n. 18 - 34142 TRIESTE (tel. 040/3992798, oppure 3992650 - fax 040/3992779). I plichi d'offerta dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 31.03.2003 e si procederà, in seduta pubblica, all'apertura degli stessi alle ore 14.30 del giorno 31.03.2003.

IL DIRIGENTE DELEGATO DAL DIRETTORE GENERALE dott. Fabio Zimarelli

DIVERTITI IN LINEA!
Fai nuove simpatiche amicizie!
chiama
178.33.99.333
costa solo 0,35 Euro/min+iva da rete fissa, attivo anche da Tim e Vodafone Omnitel no credito-V.M. 18 anni

STRADA del Friuli villa singolare recente, due appartamenti indipendenti, ampio giardino, vista strepitosa. Norbedo immobiliare 040/368038.

TECNOCASA Settefontane centrale app.to di 130 mq c.a. con doppia esposizione tre pogggioli adatto a molti usi libero da subito termoautonomo € 147.000 tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane via Belpoggio ultimo piano con ascensore vista mare cucina soggiorno con zona sopralcata bagno cantina € 70.000 tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane via Settefontane trilocale piano alto con ascensore doppia esposizione termoau-

VIA dell'Eremo villa vista golfo, su tre livelli + taverna, ascensore, garage, giardino, informazioni su appuntamento. Vesta 040/636234. (A00)

VIA Picciola, ottimamente disposto, composto da ingresso, saloncino, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, wc, 2 balconi, cantina, termoautonomo, vista mare, euro 160.000. Silvana Immobiliare s.a.s. - tel. 040/661766 - 040/630980. (A00)

VIALE Miramare appartamento primingresso, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, terrazza sul verde, box, ascensore. Vesta 040/636234. (A00)

Continua in 31.a pagina

AFFITTASI - VENDESI CAPANNONI
INDUSTRIALI e ARTIGIANALI da 600 a 3.000 mq
VICINANZE CASELLO
Autostradale LATISANA
0341 56013 335 1285477



presenta



Scandali al sole.

Alessandro Sortino
entra in casa
dei potenti e si fa
gli affari loro.

Dal lunedì al venerdì alle 9,15 e alle 17,15.

CERCA LE FREQUENZE SU WWW.CAPITAL.IT O CHIAMA IL NUMERO VERDE 800-051616

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Storie di migrazione e prostituzione straniera in Italia in un libro di Carla Corso e Ada Trifirò

Eravamo donne... e siamo partite

Testimonianze di sfruttamento, ma soprattutto di sogni e speranze di riscatto

TRIESTE «Non volevamo rappresentare le donne solo come oggetti nelle mani dei trafficanti - dice Carla Corso - ma raccontarne i desideri, i progetti, i sogni. Le loro sono storie bellissime, di grande coraggio. Tutte hanno lasciato dietro di sé una vita familiare ricca di affetti, piena, hanno abbandonato la protezione e la sicurezza dei legami. E proprio per questo la loro scelta è tanto più forte...»

A dieci anni di distanza dalla pubblicazione di «Ritratto a tinte forti», la sconvolgente autobiografia che l'ha resa celebre anche all'estero, Carla Corso sembra aver fatto una sorta di patto col diavolo. Stesso caschetto platino, stesse mani curatissime, stessa figura dritta e imponente. Lo striminzito ufficio dove ha sede «Stella Polare», nel cuore di

Cittavecchia aggredito dalle ristrutturazioni, pare incapace di contenere la sua grinta. Di qui passano prostitute giovanissime, dai diciotto ai venticinque anni, spesso portate dalle forze dell'ordine. Capita che abbiano bisogno di aiuto anche nel cuore della notte, che si debba vestirle, sfamarle, trovare loro un letto nell'appartamento destinato alla prima accoglienza. E poi affiancarle in un percorso ancora più difficile, quello dello studio, del lavoro, dell'inserimento. Cercare di far diventare reale il loro sogno, che è lo stesso che raccontano le ragazze intervistate nel libro.

In che cosa si differenziano le storie di queste donne e che cosa invece le accomuna?

Le accomuna il desiderio di voler cambiare il loro destino. Hanno strumenti culturali diversi, vengono da aree geografiche diverse e sono diverse anche le difficoltà che incontrano a raggiungere l'Italia, perché è

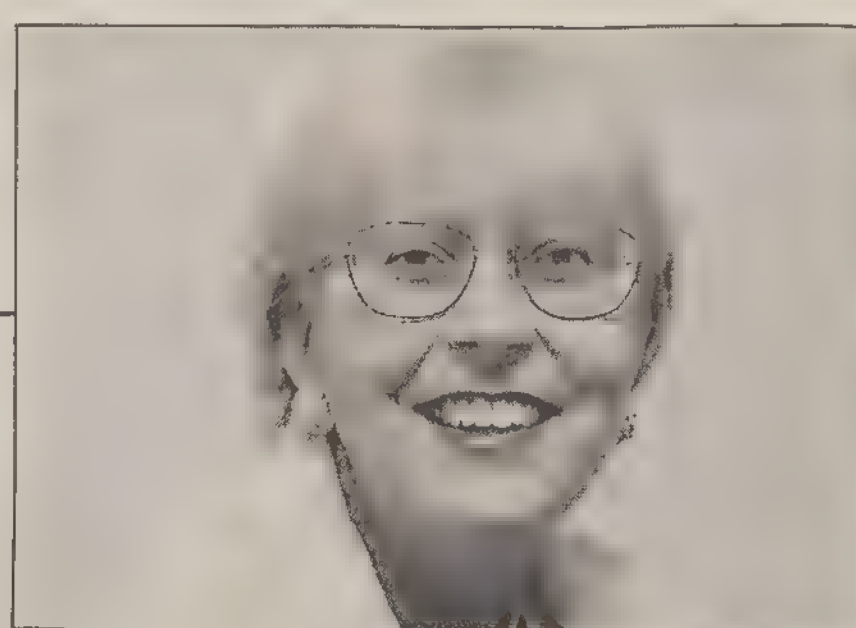
L'editore forse avrebbe preferito «donne contrabbandate», o magari «le schiave». Ma le autrici, Carla Corso e Ada Trifirò, alla fine l'hanno spuntata e per il loro libro su migrazione e prostituzione straniera in Italia hanno imposto un titolo del tutto diverso. È nato così «...e siamo partite!» (Giunti, 217 pagine, euro 10,00), testimonianze di donne che arrivano dall'Ucraina, dall'Albania, dalla Nigeria, dalla Colombia, dalla Romania, dalla Moldavia e finite sui marciapiedi di mezza Italia, storie con tanto di punto esclamativo, a rafforzare due concetti.

Primo: Queste bambine, madri, perfino giovanissime nonne, hanno un volto, una storia, degli affetti e una forte soggettività, perché lasciare la loro terra è una decisione non facile e in genere non sono le più povere, o ingenui, a prenderla. Sono migranti e prostitute: e l'ennesima ingiustizia sarebbe cancellare la loro volontà chiamandole vittime. Secondo: l'idea del partito è fatta di fiducia nel futuro e di legittime aspettative di riscatto. Tutto un mondo che viene comunemente cancellato nella rappresentazione quotidiana della prostituzione, quando per far titolo si punta sui viaggi estenuanti, sulle «oa-

chiare che chi viene dall'est Europa è avvantaggiato rispetto a chi arriva da Colombia o Nigeria. Ma nessuna di loro vuol tornare indietro. In realtà è la prima cosa che fanno quando hanno un lavoro e i documenti in regola. Spesso però il Paese da cui sono scappate nel frattempo è addirittura peggiorato e allora se ne vanno di corsa. Capita che mi telefonino, disperate, col biglietto in mano, chiedendo se possono partire prima della data stabilita... Non si identificano più col paese da cui provengono e, al tempo stesso, non si sentono italiane, non hanno punti di riferimento qui da noi. E il loro «spaesamento» è un altro tratto comune.

Nel libro, però, le africane parlano con nostalgia della loro terra, mentre le donne dell'Est sembra che le abbiano del tutto cancellata...

È vero. Le africane lavorano coltivando comunque un'idea di ritorno. Anche se partoriscono qui mandano i



Carla Corso, leader dei diritti civili delle prostitute.

figli al villaggio, si sentono parte di una cultura forte della loro terra. Le donne dell'Est europeo, invece, rompono qualsiasi rapporto, spesso persino col nucleo familiare. Anche perché si tratta della generazione di transizione, di quelle trentenni che hanno vissuto lo «statismo» e che fanno fatica a pensare a un paese in cui non ci sia più lo Stato a organizzarti la vita.

Quando le prostitute straniere sono arrivate per la prima volta in Italia, negli anni Ottanta, le italiane le guardavano male: erano sottomesse, rovinavano un mercato

del sesso, sulle volontà piegate con le botte o i riti vudù, sui giri milionari che si muovono dietro i marciapiedi.

Carla Corso, «storica» fondatrice del Comitato per i diritti civili delle prostitute e oggi coordinatrice del progetto «Stella Polare» di Trieste, e Ada Trifirò, impegnata nei temi della tratta e della prostituzione, hanno scelto un punto di vista diverso: parlare non solo del dolore, ma delle speranze che spingono le donne ad andarsene, far emergere la forza della «migrazione», la determinazione che le spinge alla fuga e le fa sopportare sofferenze e disagi pur di cambiare il loro destino.

Il progetto «Stella Polare» a Trieste, finanziato dal Dipartimento nazionale delle Pari opportunità e realizzato in tandem con l'Azienda sanitaria e col sostegno del Comune, esiste dal maggio 2000 e, da allora, ha aiutato una trentina di donne a uscire da situazioni di schiavitù e sfruttamento sessuale. Le giovani ottengono borse lavoro e vivono nei due appartamenti gestiti dal progetto, che ha anche un'unità mobile per un primo contatto sulla strada. Per continuare a vivere «Stella Polare» ha bisogno di un finanziamento di 200 mila euro l'anno.

ma possibile che non sappiamo che cosa le aspetta prima di arrivare qui? In fondo vedono la nostra tivù...

Certo, è impossibile pensare che non lo metano in conto. Ma è un po' come le malattie: nessuno accetta l'idea che gli venga il cancro, o l'Aids... Alcune di queste donne ce lo hanno raccontato: «Io pensavo agli abiti da sera, ai locali notturni». Poi invece finiscono sulla strada. I locali non possono assorbire tutte e comunque accettano solo le regole. Appunto perché vedono la nostra televisione, queste donne conoscono un'Italia che non è la vera, ma è quella di Fantastico, del Mulino Bianco. Tutte pensano «a me non succederà», ma quando partono sono disposte a tutto.

Anche a delinquere? No, questo no, ed è la differenza più grande tra donne e uomini. I maschi hanno la loro stessa determinazione, ma sono anche disposti a violare la legge. I dati

che si era già organizzato secondo regole precise. A distanza di vent'anni cos'è cambiato?

Oggi le prostitute italiane sono sempre meno visibili, si sono messe in proprio, si organizzano in casa. Hanno fatto il salto di qualità, lasciando la strada alle straniere. In fondo è come nel lavoro. Gli italiani non fanno più i lavori manuali, sottopagati, per i quali abbiamo dovuto importare manodopera dall'estero. E sulla strada vale la stessa cosa. Ma rispetto a vent'anni fa l'accreditazione è più facile. I gruppi minori «digeriscono», «inglobano» meglio.

Spesso ci chiediamo: come si era già organizzato secondo regole precise. A distanza di vent'anni cos'è cambiato?

ANTICIPAZIONI Esce oggi in libreria per i tipi della Mgs Press il romanzo dell'austriaca Hilde Spiel

Mirko e Franca, amore e un pezzo di cronaca

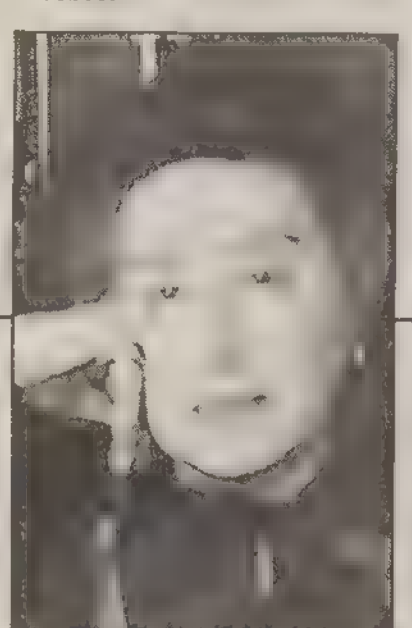
Basaglia, Osimo, la nascita della LpT: temi affrontati con tratto lieve

Una storia d'amore, ma anche un'ode a Trieste, dove la vicenda è ambientata, anno 1977. Quella sulla città è la parte più concreta di «Mirko e Franca», il libro di Hilde Spiel che esce oggi in libreria per i tipi della Mgs Press (pag. 120, euro 11,50) e di cui anticipiamo un brano. Tanti, e importanti, i temi intorno ai quali ruota la fragile e appena nata relazione tra due giovani, lui jugoslavo, lei triestina, con problemi di disagio psichiatrico. Vicenda d'amore, rac-

contata però con la rapidità e la leggerezza di una pagina di bella cronaca, che restituisce al lettore la fotografia di un preciso momento storico e politico, ma anche odori, colori, atmosfere, contraddizioni di una Trieste, in cui, a distanza di 25 anni, tanto è rimasto immutato.

Nel libro c'è il grande tema della psichiatria, con Basaglia e le sue innovazioni, ma anche il difficile rapporto con la vicina Jugoslavia. E non importa che la situazione sia cambiata: i riferimen-

ti possono ancora valere. E poi la situazione storica e politica della città fin dalle sue radici antiche, per arrivare al drammatico secondo dopoguerra, al Trattato di Osimo, alla nascita della Lista per Trieste.



Hilde Spiel (1911-1990).

quello? Chiede Mirko. No, fa segno Franca.

Perché no? L'uomo vuole forse imbrogliarlo? N-no, replica Franca riluttante. Vuole andarsene, ha paura di quell'incontro con un estraneo, lei non può avere più di diciassette anni, forse ne ha solo sedici, è più timorosa e timida di quanto Mirko sa delle ragazze istriane. Quale sarebbe allora il motivo?

Le descrizioni dei luoghi sembrano quasi didascalie di un testo teatrale, con scarti e incisivi ritratti di personaggi che hanno scritto la storia di quegli anni. Nessuna esitazione, nessun dilungarsi nel far progredire la trama. I cambi di scena sono quasi cinematografici: poche frasi e ci si trova in altri luoghi, sulle tracce dei vari personaggi.

Hilde Spiel, considerata la «dama della letteratura tedesca», nacque a Vienna nel 1911 e studiò filosofia con Moritz Schlick e psicologia

con Karl Ludwig Buhler. Esordì già a 22 anni con il romanzo «Kati auf der Brücke», dimostrando una grande capacità introspettiva. Nel 1936 si laureò ed emigrò a Londra dove intraprese la carriera di scrittrice e di giornalista. Qui nel 1939 pubblicò «Floten und Trommeln». Tornata a Vienna dopo la fine della guerra, si divise tra giornalismo e letteratura. «Mirko e Franca», uscì in Germania e in Austria nel 1980 ed è sconosciuto al pubblico italiano. Hilde Spiel morì a Vienna nel '90.

Quando non si è di qui, dice camminando. Di dove?

Di Capodistria, è la prima volta che sono a Trieste.

Il cielo di marzo è sufficientemente azzurro da sfingersi anche nell'acqua del canale. Le barche variopinte si cullano nel luccichio, le boe danzano su e giù.

Franca si meraviglia di sentire Mirko parlare italiano. E da sua madre che l'ha imparato, dice lui. E dal suo principale. Poi: Lei ha - mi scusi - una pelle così liscia. Come pietra del sarto. Pietra del sarto?

Sì, solo il nome è così brutto. Ma è una pietra bella. Il suo principale, dice Mirko, è marmista. Certo la pietra del sarto ha un colore diverso dalla sua pelle. Un color miele. Ma è liscia uguale. Più liscia del marmo.

RASSEGNA Il regista non ha potuto partecipare a «Dedica»

Costa Gavras in videocassetta ha reso omaggio a Vassilikos

PORDENONE Doveva essere accanto al suo amico Vassilis Vassilikos ieri pomeriggio, nell'ex convento di san Francesco a Pordenone per il terzo attesissimo appuntamento con Dedica e la presentazione della nuova edizione di «Z» il romanzo da cui è stato tratto l'omonimo e celebratissimo film «Z-Lorgia del potere», ma il regista Costa Gavras è dovuto rimanere a Parigi

per motivi di lavoro. «Sono veramente dispiaciuto» ha detto al telefono, affidando ad una videocassetta il suo saluto a Pordenone, per testimoniare comunque il suo affetto per Vassilis Vassilikos «che oltre ad essere un amico è un personaggio che stimolo moltissimo per la sua personissima visione poetica non solo nella letteratura ma anche nella politica». Del nuovo film che ha in lavorazione dice che è ancora in una fase di scrittura ed è difficile parlarne ma sarà sicuramente un film che parlerà del nostro modo di vivere in Europa.

A proposito di «Z-Lorgia del potere» era stato consapevole all'epoca che sarebbe diventato un film così importante e famoso nella storia del cinema?

«No, per niente. Gli amici, tutti gli attori e specialmente io abbiamo fatto il film per fare qualcosa in quel periodo contro i colonnelli... essenzialmente era un film difficile non c'era nessun produttore che volesse finanziare quel progetto. Fortunatamente Jacques Perrin lo volle fare, ma nessuno lo voleva distribuire dunque nessuno pensava che questo film potesse diventare un successo così importante an-

che alla luce del primo impatto che aveva avuto sulla gente».

Fu anche successo commerciale... «Probabilmente perché è fatto con molta passione poi perché penso che il cinema sia uno spettacolo e la gente va al cinema per provare sentimenti di piacere di odio, vuole ridere, vuole piangere... Insomma si tratta di sentimenti molto umani.

In più c'era l'idea di suspense che questo film comunicava e oggi la vita è una suspense permanente, soprattutto in questo particolarissimo momento.

Tra le prime opzioni sull'ambientazione di «Z» c'era Trieste...

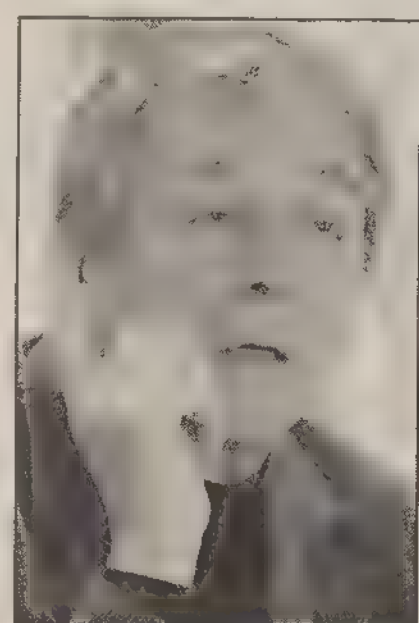
«Trieste e anche la Sicilia. Ma nessun distributore e produttore italiano era interessato a raccontare questa storia. Avevo scelto due o tre piazze ma soprattutto piazza Unità per la scena dell'omicidio. Pensavo che si poteva fare anche di più».

Parlando di oggi come ieri nel film «Z» Lambrakis usa le parole di Kennedy il quale diceva che con i soldi che si spendono per un cannone si può nutrire una famiglia per sei mesi.

In questa cupa vigilia di guerra che aria si respira a Parigi?

«Questa guerra è una guerra inutile a meno che l'Occidente non decida di fare la guerra a tutti i dittatori o i regimi dittatoriali del mondo. È una guerra che solo Bush ha voluto. Credo che Chirac al contrario abbia scelto una posizione molto positiva, molto etica e molto umana».

Teresa Bobich



Constantin Costa Gavras

CINEMA Il 28 marzo uscirà «Il più crudele dei giorni» sull'omicidio dell'inviata Rai e di Miran Hrovatin

Alpi, un film per sperare nella verità

I due protagonisti interpretati da Giovanna Mezzogiorno e Rade Serbedzija

ROMA Esattamente 9 anni fa, il 20 marzo 1994 venivano assassinati a Mogadiscio i giornalisti Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Il film che ricostruisce le vicende del loro ultimo mese di vita, «Il più crudele dei giorni», per la regia di Ferdinando Vicentini Orgnani, è finalmente pronto e uscirà il 28 marzo. Lo scopo, piuttosto dichiarato, è quello di smuovere l'opinione pubblica, riattivare l'attenzione sulla vicenda per la riapertura del caso che l'avvocato Domenico D'Amati, legale della famiglia Alpi, intende proporre alla magistratura sulla base di nuovi elementi.

Ilaria Alpi era una giovanissima inviata del Tg3 che pagò con la vita la scoperta

di sporchi traffici di armi e scorie industriali. Miran, triestino, era un veterano della guerra della ex Jugoslavia, che aveva documentato fin dall'inizio con la società Videost, ed era soprattutto uno dei migliori e più stimati operatori televisivi. Aveva accettato con entusiasmo di seguire quella ragazza in una nuova missione, scherzando sul fatto che dopo tanti anni di freddo patito, si sarebbe finalmente riscaldato al caldo sole africano. Nel film, dove appaiono con i loro veri nomi, come tutti i protagonisti della storia, hanno i volti di Giovanna Mezzogiorno e di Rade Serbedzija.

«Il più crudele dei giorni», si attiene strettamente alla documentazione dei fatti, senza sposare in maniera



L'operatore tv Miran Hrovatin e Ilaria Alpi a Mogadiscio.

aprioristica una tesi piuttosto che un'altra, e pur rifiutando la definizione di film inchiesta, appartiene alla miglior tradizione del cinema italiano di denuncia e impegno civile, rinviandoci

con la forza dei sentimenti e delle emozioni. Il contesto generale nel quale i due giornalisti si trovano invischiati è desolante e non ci fanno una bella figura generali bugiardi e faccendieri corrotti, ma

neanche la Rai che vuole dissuadere Ilaria Alpi a seguire la sua inchiesta proponendole in alternativa un servizio sul Salone dell'Automobile di Parigi, e, mettendo infine a disposizione il ridicolo rimborso spese di 3 milioni, operatore compreso.

Vicentini Orgnani, pur insistendo a sottolineare che il centro del film è la storia della morte ingiusta di Ilaria e Miran e che eventuali polemiche non servirebbero che a fuorviare il significato, non nasconde che nella lavorazione del film non tutto è proceduto tranquillamente. A cominciare dalla difficile collaborazione con i somali, minacciati ed intimiditi, qualora avessero partecipato, per nascondere precise responsabilità locali nella pre-

parazione ed esecuzione dell'omicidio. Per questi motivi l'ambientazione africana è stata trasferita in Marocco, mentre gli altri esterni sono stati girati a Roma, Belgrado, Slovenia e Trieste.

Molte sono le scene nella prima parte del film che hanno per sfondo la nostra città, direttamente e indirettamente, come quando il porto di Trieste viene spacciato per quello di Spalato o il sentiero della Napoleonica diventa una strada della Serbia in fiamme. Piccole licenze che possono incuriosire i triestini ma perfettamente credibili nella ricostruzione dei luoghi e dei fatti, come del resto di grande pregio risultano l'eccezionale colonna sonora di Paolo Fresu e la rara concentrazione di tutti gli ele-



L'attrice Giovanna Mezzogiorno, protagonista del film.

menti del cast. Se in questo film Giovanna Mezzogiorno si conferma la più interessante giovane attrice del nostro cinema, Rade Serbedzija è protagonista di una prestazione superlativa, ca-

pace di rendere la complessità di un personaggio vitale e malinconico assieme, e quindi, per chi lo ha conosciuto, il ricordo più vero e commovente di Miran Hrovatin. **Fulvio Toffoli**

LIRICA «Prima» triestina in un Teatro Verdi gremito, consensi entusiastici e applausi a scena aperta

«Cavalleria» e «Pagliacci», dittico trascinate

Soltanto qualche riserva sull'innovativa lettura del regista Torrigiani

TRIESTE «Cavalleria» e «Pagliacci» sono tornate insieme. Una vera e propria quarantena estetico-ideologica non aveva mai attecchito, ma per averne sentite di tutti i colori, era intervenuta una separazione di fatto. Anche chi disgiungente poco le sopporta non nega d'avvertire una punta d'attrazione che l'accoppiata immancabilmente dilata.

Il giudizio nel tempo e il buon senso lo confermano: «Cavalleria» e «Pagliacci» stanno bene appaiate e sfornano quale cifra unitaria una naturalezza italica che inorgoglisce. La tradizionale gemellarità permette alla musica di cantare vittoria, quando essa è guidata con gusto e precisione, quando la compagnia di canto presenta individualità tali da valorizzare i momenti più toccanti e popolari.

La mossa è tornata vincente anche in questa «prima» triestina con un teatro gremito, entusiasmo di consensi e applausi a scena aperta. È proprio per la buona alchimia fra conduzione musicale e scelta degli interpreti, persino l'innovativa lettura introdotta da Francesco Torrigiani in cabina di regia non sconvolge più di tanto.

Al «fuori ordinanza» si allineano i due nuovi allestimenti realizzati in loco e disegnati con essenzialità

professionale da Sergio D'Osmo. Lungi dal rimpiangere per principio la trita oleografia descrittiva, lungi dall'additare come peccato la rinuncia alle didascalie originali, qualche riserva permane.

Il pregio di «Cavalleria» è legato sì all'osservanza dell'unità di luogo e di tempo indispensabile per una vicenda che inizia in un preciso momento d'una domenica di Pasqua e che si chiude con un tragico duello rusticano poche ore dopo, ma in un incalzare di ritmo interno e di tensione. Intingerla in una cavea di teatro antico, come per un rito senza tempo, ne tarpa lo slancio esplosivo e ne annacqua la fulmineità. Sembra azzecata, ancorché già vista, la comparsa, come per un'orecchiata, dei personaggi femminili durante il Preludio, anche la soluzione sacrificale del finale sortisce il suo effetto, ma mancano gli accadimenti, al loro posto giostrano le luci, e ogni gesto è come virgolettato, fermato nell'immobilità di una tragedia annunciata.

Si direbbe che la regia, troppo

«pensata», si sia ispirata alla versione offerta dal podio da Massimo De Bernart. Sottile e minuzioso, il maestro imbriglia i livelli sonori, individuando raffinatezze a costo d'una andatura rallentata.

Certi momenti suonano nuovi per l'attenzione tutta sinfonica e per l'evidente, proficuo lavoro di concertazione che l'Orchestra ben restituisce. Che le partiture delle due opere, nate sotto la stessa stella, siano per certi versi antitetici, lo dimostra lo stesso De Bernart imprimendo all'opera di Leoncavallo un moto più vorticoso e maggiore elettricità.

Oggi si è portati a guardare ai «Pagliacci» con maggiore interesse, anche per scoprire premonizioni o inconsapevoli parentele, mentre il gioco del teatro nel teatro giustifica più d'una digressione. La messinscena qui è metafisica, con accenni protoindustriali, e concede sufficiente spazio al Coro, attivo e vispo quasi a sfogarsi delle briglie precedenti, più che mai meritevole e ben istruito da Marcel Seminara.

Le note liete che provengono dal palcoscenico cominciano dalla Santuzza di Michele Crider, timbro sul morbido e soave ma capace di screezature e di un'accentuazione commovente, dalla vistosità anche vocale di Svetlana Serdar quale Lola, dalla puntualità severa ma giovanile di Antonella Dalla Pozza. Hanno colpito le prestazioni del baritono Alberto Mastromarino, Alfio sicuro e vibrante, e del tenore Fabio Armiliato, non proprio un modello quanto a tecnica, ma prossimo a quella esaltazione di canto in cui consiste l'autenticità di Turiddu.

Riconvocati ambedue, hanno ottenuto un successo personale in «Pagliacci», Mastromarino accorato ed eloquente nel «prologo», Armiliato convincente anche come attore, generoso e ammirevole nel «No, pagliaccio non son...».

La protagonista Amarilli Nizza ha risolto il suo ruolo con voce fresca e verve, corretti Amedeo Moretti e Paolo Stecchi.

I consensi e gli applausi per un dittico trascinate s'intensificano alle repliche previste al Comunale fino al 30 marzo.

Claudio Gherbitz



Amarilli Nizza

dramma e divertimento e confonde in tavola le carte di amore e morte. Lo spettacolo è nato nel quadro di un progetto DanzaMusicaTeatro della Biennale di Venezia dedicato a Maderna, la cui trovata era quella di togliere la parola al protagonista innamorato e tradurla nei suoni di un flauto.

Il mite e tradito Perlimplin si adoppia perciò nella presenza muta di un attore, Marcello Bartoli, e in quella sonora di Roberto Fabbricani al flauto.

Soluzione che richiama certe figure giapponesi del teatro bunraku.

Tradurre in immagini la «lingua della radiofonica» era del resto il compito principale del regista Francesco Torrigiani, che con l'aiuto dello scenografo Pier Paolo Bisleri ha reso omaggio a trent'anni d'arte contemporanea, oltre a scegliere per i ruoli femminili, la leggera Belisa e la governante Marcolfa, due campionesse generazionali del teatro italiano, Sonia Bergamasco che ha

lavorato con Bene, e Marion d'Amburgo, storica figura dei Magazzini.

Nello spettacolo prevale tuttavia l'aspetto musicale, confermato anche da un pubblico più attento a drizzare le orecchie alla felicità con cui Maderna sapeva rielaborare materiali musicali come il blues, che non gli occhi alla messa in scena. **Roberto Canziani**

Bartoli e d'Amburgo.

Il concerto il 24 maggio
Paul McCartney
sulla Piazza Rossa

MOSCA Paul McCartney si esibirà il 24 maggio sulla Piazza Rossa di Mosca, all'ombra del Cremlino. La data del concerto è stata annunciata ieri dagli organizzatori russi dell'evento. I biglietti saranno in vendita da aprile e costeranno tra i 20 e i 200 dollari. Per McCartney si tratterà della prima esibizione in assoluto a Mosca.

Aperitivo alla «Tripovich»
sabato con il Trio di Parma

TRIESTE Il prossimo Concerto Aperitivo del «Verdi» si terrà straordinariamente alla Sala Tripovich sabato alle 11 e avrà come protagonisti l'orchestra del teatro lirico «Verdi» di Trieste e il Trio di Parma diretti da Severino Zannerini. Zannerini ritorna a dirigere l'orchestra del Verdi che aveva più volte in passato guidato proprio in occasione dei «Concerti della domenica». Sarà eseguito un capolavoro del repertorio sinfonico: il «Triplo concerto in do maggiore per pianoforte, violino, violoncello e orchestra, op. 36» di Beethoven. I ruoli solistici sono affidati al Trio di Parma composto da Ivan Ramaglia (violino), Enrico Bronzi (violoncello) e Alberto Miodini (pianoforte). Nella seconda parte l'orchestra del Verdi eseguirà un altro capolavoro, la Sinfonia n. 41 in do maggiore K551 di Mozart.

L'attore-regista a Praga
Nuovo western
di Kevin Costner

PRAGA Kevin Costner, è da sabato scorso a Praga dove la Filarmonica Ceca sta realizzando la musica per il suo nuovo film western «Open Range», interpretato e diretto da Costner, storia di quattro cow-boys, che verso la fine dell'epoca del Selvaggio West uniscono le loro forze per combattere un prepotente proprietario terriero.

EDITORIA

Una tradizione millenaria e la letteratura russa yiddish nella rivista «Trieste contemporanea»

Come cambia il vetro, da Murano all'Est

Un bacino di diffusione internazionale, esteso soprattutto a istituzioni e biblioteche dell'Europa centro orientale, spetta ormai alla rivista semestrale «Trieste contemporanea», redatta in italiano e in inglese, di cui il numero 10/11 è stato presentato presso il Circolo della Stampa. A illustrarne i contenuti sono intervenuti, per la redazione, Giuliana Carbi e Alessandra Knowles, nonché il direttore responsabile Enrico Tantucci.

Due gli argomenti principali di questo numero: innanzi tutto la produzione vetraria di Murano, vista anche in rapporto con la lavorazione artistica del vetro nell'Europa dell'Est. Tantucci ha fatto notare la trasformazione in atto nella tradizione millenaria muranese, per una forma di committenza ormai consolidata da parte di artisti e designers provenienti da tutto il mondo. Infatti, l'abituale produzione di oggetti artigianali d'uso seria-

le è ormai affiancata dalla creazione di pezzi unici d'autore. L'evolgersi dell'arte vetraria ha avuto ripercussioni anche nei paesi dell'Est, in particolare nella Repubblica Ceca, in Estonia, Lettonia e Lituania.

Al grande interesse per questa forma di espressione artistica si collega anche la quinta edizione del Concorso internazionale di Design, realizzato l'anno scorso da Trieste contemporanea, la cui mostra di oggetti funzionali in vetro soffiato è ora approdata con successo a Budapest, affiancata da varie iniziative e dalla presentazione della rivista. Di questa è stato apprezzato soprattutto l'esteso inserto monografico sulla letteratura russa yiddish, poco conosciuto capitolo della storia del primo Novecento, i cui autori subirono una persecuzione ideologica prima ancora che personale. L'intento editoriale consiste proprio nel restituire la centralità che merita a questo significativo fenomeno.

Tantucci sottolinea un altro scopo sottinteso alla rivista: promuovere la circolazione d'idee e lo scambio culturale nei Paesi dell'Est; un'iniziativa che sarà rilanciata dal Forum internazionale, promosso dall'Ince, che Trieste contemporanea organizzerà a Venezia il prossimo giugno. Si parlerà di promozione dell'arte contemporanea insieme ai commissari dei padiglioni della Biennale di questi paesi e, in particolare, sull'opportunità di collaborare, riunendo le risorse di più Stati, per far fronte alle difficoltà economiche che ancora penalizzano la loro visibilità all'estero; l'obiettivo, quindi, una co-curatela per una mostra fondata su un progetto comune.

Chiude la rivista il calendario degli eventi artistico-culturali previsti nei Paesi dell'Est per i prossimi sei mesi; dai temi di queste «newsletters» emerge un'attenzione crescente verso l'invasione artistica dello spazio urbano. **Giorgetta Dorflès**

FONDAZIONE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
TRIESTE

Con il patrocinio del Comune di Trieste

CONCERTI APERITIVO

Teatro Lirico «Giuseppe Verdi»

Sponsorizzato da

Sabato 22 marzo 2003 - SALA TRIPCOVICH - ore 11.00

ORCHESTRA DEL TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Solisti
TRIO DI PARMA

Direttore
Severino Zannerini

Programma
LUDWIG VAN BEETHOVEN
Triplo Concerto in do maggiore
per pianoforte, violino, violoncello e orchestra op. 56
WOLFGANG AMADEUS MOZART
Sinfonia n. 41 in do maggiore K 551 «Jupiter»

In collaborazione con La Fondazione Regionale per lo Spettacolo

L'esibizione del biglietto a fine concerto dà diritto ad una degustazione La Prucette

POSTO UNICO: Interi € 5,00; giovani (fino a 26 anni) € 3,00
Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9 - 12 e 16 - 19; nei giorni di spettacolo serale 9 - 12 e 18 - 21. Domenica 9 - 12 e nei giorni di spettacolo anche 15 - 17. Lunedì chiuso

www.teatroverdi-trieste.com

MUSICA «La duchessa di Chicago» di Kalman aprirà l'8 luglio la 34.a edizione del festival estivo

L'Operetta avrà sapore di España

In cartellone «La Generala» di Vives, una delle più classiche zarzuelas

TRIESTE Dall'8 luglio al 9 agosto l'operetta tornerà padrona dei palcoscenici triestini. Anticipando i tempi, il Teatro Verdi ha presentato ieri il 34.º Festival internazionale. Quattro i titoli in cartellone: «La duchessa di Chicago» di Emmerich o Imre Kalman che nel 50.º anniversario della morte del compositore ungherese ripropone al Comunale e in un allestimento nuovo di zecca, un lavoro che già 24 anni fa si fece apprezzare a Trieste, «La Generala» di Amadeo Vives (dal 10 luglio, alla Sala Trippovich), una delle più classiche zarzuelas spagnole che, per l'occasione, il Festival triestino farà conoscere per la prima volta al pubblico italiano nella produzione di Emilio Sagi molto ammirata alla Volksoper di Vienna.

Quindi «Orfeo all'inferno» di Offenbach (25 luglio al Politeama Rossetti) nell'allestimento (regia, scene e costumi di Ivan Stefanutti) del Massimo di Palermo, che riporterà a Trieste due beniamini del Festival, Daniela Mazzucato e Max René Cosotti, e «Il Pipistrello» di Johann Strauss figlio (31 luglio al Teatro Verdi) riproposto, per la direzione di Guerrino Gruber,

nella versione firmata da Gino Landi tre estati fa, ma con una compagnia completamente rinnovata, in cui spiccano i nomi di Angeles Blancas Gulin e del contraltone Nicola Marchesini, che interpreterà il ruolo del Principe Orlovski originariamente concepito per una cantante donna «en travesti».

«Si tratta - spiega il sovrintendente del Teatro Verdi, Juan Cambreleng Roca - di proposte artistiche volte a sviluppare quel concetto di internazionalità che qualifica il nostro Festival dell'Operetta come unico nel panorama dello spettacolo, non solo italiano, a garanzia della sua continuità».

Se nelle precedenti edizioni si era dato più spazio all'



Da sinistra: le cantanti Daniela Mazzucato, Donata D'Annunzio Lombardi, Angeles Blanca Gulin e il regista Emilio Sagi.

operetta viennese e danubiana, quest'anno gli orizzonti del Festival si allargano e si spostano dall'area centro-europea di Kalman e Strauss,

alla Francia di Offenbach («Orfeo all'inferno» non era mai stato rappresentato al Festival e manca da oltre un secolo da un palcoscenico tri-

estino) e, per la prima volta, alla Spagna di Vives. «Il capolavoro di questo grande autore - spiega, da bravo spagnolo, il Sovrintendente

- è «Dona Francisca», una zarzuela che grandi cantanti spagnoli come Domingo o Aragall hanno in repertorio...». Per sottolineare il ca-

attere di internazionalità della proposta, lo spettacolo sarà rappresentato in lingua originale con i soprattitoli in italiano da una compagnia quasi interamente ibérica e in una produzione che viene da Vienna.

Un altro fatto importante che il Sovrintendente tiene a sottolineare è il recupero, come spazio del Festival, del Politeama Rossetti, per anni sede privilegiata degli appuntamenti estivi con l'operetta.

A corollario della rassegna dell'estate prossima, varie iniziative sono state pianificate. Il direttore artistico del Festival, Eric Viggié anticipa la grande mostra che sarà allestita nel foyer del Teatro Verdi in omaggio a Imre Kalman. Realizzata grazie a un prestito del Mu-

seo del Teatro di Vienna, sarà concepita come un percorso, unico per la ricchezza dei materiali che verranno proposti, umano e non solo artistico.

L'assessore alla cultura della Provincia Guido Galetto annuncia, negli spazi all'aperto del Teatro Romano, un grande Galà dell'operetta previsto per il 12 luglio. Un appuntamento che, si spera, potrà essere seguito, grazie alla collaborazione del Comune, anche su un maxischermo che verrà collocato in Piazza dell'Unità. Quanto al grande assente della manifestazione, il musical, sarà un assente giustificato. «Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia offre, nella stagione invernale, numerosi appuntamenti con questo genere», spiega Viggié. «Non escludo in un prossimo futuro di riproporre qualche musical classico, come «My fair Lady», ma per il momento concentriamo sull'operetta. Siamo in contatto con il Festival di Bad Ischl e con altre istituzioni che operano nel campo della piccola lirica per importanti coproduzioni. Senza dimenticare che nel 2005 cade l'anniversario della «Vedova allegra» e che dobbiamo prepararci a festeggiarlo degnamente...».

Rino Alessi

RISTORANTI E RITROVI

«Hostaria ai Pini» tel. 040/225324

Questo sabato cena in musica!

Nuovo ristorante enoteca Forum July - Tel. 0431 93397

a Strassoldo. 1.a Festa di Primavera. Ballo con orchestra Ghini e cena al lume di candela. Prenota la tua serata.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate alla

A.MANZONI & C. S.p.A.
040.6728311

Straordinari Swingle Singers come regalo di compleanno

UDINE Strepitoso regalo per la Fondazione Luigi Bon di Colugna che ha celebrato i suoi 60 anni con un memorabile concerto al Nuovo di Udine dei Swingle Singers, la formazione vocale fondata da Ward Swingle che a sua volta festeggiavano i 40 anni di attività.

Essere uno dei Swingle Singers vuol dire cantare qualsiasi cosa. Classica, contemporanea, jazz, pop. Tutto, in quell'inimitabile ed eccezionale approccio che fa dello strumento più sorprendente. Sono in otto (i soprani Joanna Forbes e Meinir Thomas, i contralti Johanna Marshall e Wendy Nieper, i tenori Tom Bullard e Richard Eteson, i bassi Tobias Hug e Jeremy Sadler), sono giovanissimi, e fanno meglio di un'orchestra. Nell'Anniversary Show hanno fatto ascoltare tutto ciò che sanno fare.

Nella prima parte, insieme al batterista Mike Bradley e al contrabbassista Alexander L'Estrange, ovvero la discepolo e la classe al servizio delle voci, hanno spaziato da Bach a Gershwin. Stupendo come cosa possa uscire dalla rilettura vocale di un contrappunto bachiano strumentale, dalla dolcezza sognante del movimento lento del Concerto di Aranjuez di Rodrigo o dalla brillante esecuzione della mozartiana «Eine kleine Nachtmusik» cantata da capo a fondo.

Dopo l'intervallo, il palco è per i Swingle Singers a cappella. Prima italiana per l'ebbrezza ritmica di «Dejeuner sur l'herbe» del francese Pascal Zavarro, e poi un'atmosfera straordinaria tra i Beatles di «Ticket to Ride», l'intramontabile «A Whiter Shade of Pale» che crea un ascolto quasi mistico, lo swing di «The Lady is a Tramp» o «So What», fino al profumo di Brasile con «The Girl from Ipanema». Bravi, anzi bravissimi, a imitare gli strumenti, a cantare in completa naturalezza, a tenere il palco con una sublime disinvoltura. Per il pubblico che ha applaudito i Swingle Singers - ieri sera al Regio di Torino, da domani in Norvegia per tre date - una serata memorabile. Lo testimoniano gli applausi, le richieste di bis (generosamente soddisfatte, con una manciata di pagine tra la Pantera Rosa e James Bond, fino a «Bella ciao»), l'entusiasmo in sala, la caccia all'autografo. Da ricordare.

Dalia Vodic

APPUNTAMENTI

Concerto jazz a Gorizia
La Mannoia
al «Rossetti»

TRIESTE Oggi alle 21, al Rossetti, Fiorella Mannoia in concerto.

Oggi, alle 21, alla Casa della Musica (via Capitelli 3), concerto jazz con Emil Vikić Trio.

Oggi, alle 21,30, alla Sacra Ostaria (via Campo Marzio), serata con la Ragtime Jazz Band.

Domani, alle 21, alla Sala Trippovich, spettacolo di Ale & Franz.

Da domani a domenica, alle 20,30, al Politeama Rossetti in scena «Il Piccolo Principe» di Saint-Exupéry.

UDINE Domani, alle 21, al palasport Carnera, concerto di Francesco Guccini.

GORIZIA Oggi, alle 21, all'Auditorium, concerto jazz con il gruppo dei newyorkesi Topaz.

SAGLE Oggi, alle 21, al Teatro Zancanaro, in scena «Tutto fa... Broadway», con Antonello Angiolillo, Fabrizio Paganini, Sabrina Marciano, Laura Ruocco. Regia di Pietro Garino.

SLOVENIA Domani, alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata Enrico Ruggeri e Andrea Mirò.

CONCERTO Successo a Pordenone per l'ultima tappa della tournée italiana
Inti Illimani, l'emozione si ripete

PORDENONE Una voce intona il ritornello, un'altra si affianca, segue una terza mentre gli strumenti incalzano: «Lo que más quiero», con quell'inconfondibile inciso pieno di brio e di dolcezza, arriva quasi subito e già gli Inti Illimani hanno conquistato il pubblico dell'Auditorium Concordia di Pordenone. Horacio Durán e Jorge Coulon, i componenti storici del gruppo, sono affiancati da altri 5 musicisti: sono quindi 7 gli Inti Illimani sul palco, mentre tantissimi sono gli strumenti: chitarra, quattro, violino, tamburi, chitarra, maracas, «guitarra», flauti, arpa, dulcimer a

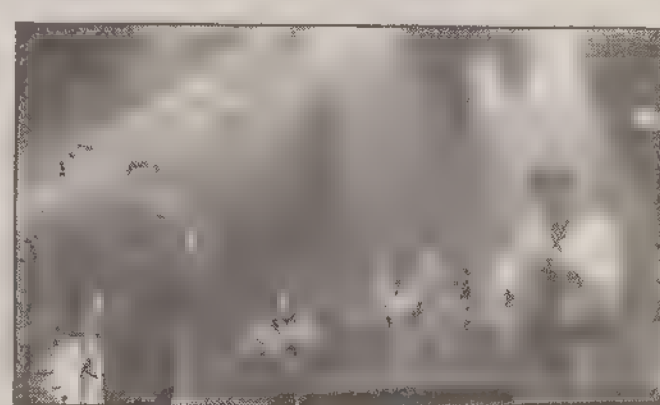
sticia, enterraron la razón».

Jorge introduce un pezzo «che prende spunto da un ritmo afro-peruviano: è il riscatto della musica africana, molto popolare in Perù e ormai talmente benaccettata che i peruviani sono convinti che sia loro!»: si è subito avvolti nel turbine di «Samba Landò», dove le radici andine si complicano in un suono ancor più ricco e percussivo sempre più invase.

Anche nelle canzoni successive si capisce come gli Inti Illimani abbiano mantenuto fede alla tradizione dandole nuova linfa: gli arrangiamenti spaziano dalla tradizione folk andina della Nueva Cancion Cileña a ritmi afro-latini, influenze mediterranee ed eredità della canzone d'autore sudamericana di denuncia civile.

Per gli ultimi pezzi, ancora commistione vecchio-nuovo: dalla boliviana «Señora chichera» del '76 si approda a 3 tracce dall'ultimo disco, tra cui spicca «Vino del mar», dedicata «a una donna che i più vecchi di noi ricordano, Marta Ugarte, pasionaria sindacalista: l'hanno presa per strada, spinta in un elicottero, le hanno aperto il ventre con un pugnale e l'hanno gettata in mare». E il mare l'ha raccolta e restituita. Richiamati a gran voce dal pubblico ritornano per 2 bis, «La fiesta de San Benito» e una canzone simbolo, un inno ancora denso di significati: la storica «El pueblo unido, jamás será vencido».

Federica Gregori



Il gruppo cileno degli Inti Illimani.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPANO • ORE A SOLI 1,50 € • AL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS E I BERRETTI DELLA TRIESTINA

AMBASCIATORI 8 Mile 13 OSCAR Catherine Zeta-Jones, Richard Gere, Renée Zellweger CHICAGO	DA DOMANI UNA COMMEDIA DELIZIOSA E DIVERTENTE JET LAG COLPEVOLE D'OMICIDIO CITY BY THE SEA	NAZIONALE SEMPLICEMENTE SENZA MALE CONSCIENTA PIERCE BRISNAN LA MORTÈ IL PIANISTA A SOLI 5 € RID. 3,50	Fellini SOLO OGGI Alle 16 e alle 20 ediz. orig. originale jugoslava Alle 18 e alle 22 in italiano GATTO NERO GATTO BIANCO EMIR KUSTURICA Ingresso a soli 3 €	SUPER CANDIDATO A 9 PREMI OSCAR VINCITORE DI 2 GOLDEN GLOBE VINCITORE D'ARGENTO HOURS
--	---	--	--	---

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni.

Rossetti

Oggi alle ore 21

Politeama Rossetti

- fuori abbonamento -

- Azalea Promotion/Partners

Fiorella Mannoia in concerto

Durata 2 ore circa

È in scena la precedente per il piccolo principe (21-23 marzo). La Mostra (Sala Baroli, dal 26 marzo al 13 aprile). Cartoonissima (35-36 marzo). Rafael Amargo (30 marzo). Fiolaboli (5-6 aprile). Raoul Cremona «Sim Sala Omè» (3 aprile). I-TIGI Racconto per Ustica (8, 10, 12 aprile). Parlamento chimico. Storie di plastica (9, 11, 13 aprile). E l'ultima (22-24 aprile).

Acquista i biglietti su internet: www.ilrossetti.it

«Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo. Seconda rappresentazione oggi ore 20,30 (C/E). Repliche: sabato 22 marzo ore 17 (S/S), domenica 23 marzo ore 16 (G/G), martedì 25 marzo ore 20,30 (E/C), mercoledì 26 marzo ore 20,30 (F/B), venerdì 28 marzo ore 20,30 (B/D), domenica 30 marzo ore 16 (D/D). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPPOVICH. Concerti aperti. Sabato 22 marzo ore 11 Orchestra del Teatro Lirico Giuseppe Verdi, solisti Tiro di Parma, direttore Stefano Pellegrino Amato. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Sala Trippovich. «L'histoire du soldat» di Igor Stravinskij. Spettacolo di balletto. Prima rappresentazione 2 aprile 2003 ore 20,30, replica 3 aprile ore 20,30; matinee per le scuole 1-2-3 aprile ore 11. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/DA CONTRADA. Via Ghirlandolo 12 - tel.

040/948471. Ore 20,30: «Camere da letto» di A. Ayckbourn. Con Viviana Toniolo, Stefano Altieri e Annalisa Di Nola. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni Dom. Via Petronio 4. Al Teatro Stabile Sloveno di Trieste ultima replica dello spettacolo «Kiva v svaiba - Nozze di sangue» di F.G. Lorca. Progetto d'autore di Damir Zlatar Frey. Uno spettacolo che ha affascinato il pubblico internazionale. Biglietti a prezzo agevolato. Domenica 23 marzo alle 16.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424, 16, 18, 20,10, 22,20: «8 mile» con Eminem e Kim Basinger.

ARISTON. Viale F. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16,30, 18,25, 20,20, 22,15: «Essere e avere» di Nicolas Philibert, con Georges Lopez. La storia di un maestro e di 13 bambini che giocano, studiano, soffrono e imparano a diventare grandi. Il film-rivelazione del Festival di Cannes. Ingresso unico 5 euro. A grande richiesta ultimo giorno. Da domani: «La vita di David Gale» di Alan Parker, con Kevin Spacey, Kate Winslet, Laura Linney.

ARISTON. Versione originale anglo-americana. Giovedì 27 marzo: «Enigma». Riduzioni ai soci di British Film Club, Italoamericana, Wall Street Institute, studenti.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Oggi sala riservata all'Ass. Italo-americana. Ore 14, 16, 18, 20, 22: «Insomnia». Da domani: «La finestra di fronte».

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film: «Io non ho paura». Per informazioni tel. 040/767300 dalle ore 16.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16, 18, 20, 22: «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores. Dal romanzo di Niccolò Ammaniti. Applausito da critica e pubblico al Festival di Berlino 2003. In seguito a problemi della distribuzione, la prevista anteprima di «Oasis» è stata rinviata a data da destinarsi.

F. FELLINI cinema d'essai. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. «Gatto nero gatto bianco» di Emir Kusturica. Leone d'argento a Venezia. Alle 16 e alle 20 in jugoslavo con sottotitoli in italiano, alle 18 e alle 22,10 in italiano. A soli 3 €.

GIOIO. V.le Giotto 8, tel. 040-637636. 16,15, 18,15, 20,15, 22,15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOIO 2. 16,30, 18,20, 20,10, 22: «Jet lag». Una deliziosa e divertente commedia con Juliette Binoche e Jean Reno. Da domani: «Colpevole d'omicidio».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15,45, 17,50, 22,15: «007 - La morte può attendere» con Pierce Brosnan.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20,05, 22,15: «The ring»...se schiacci play, muori.

NAZIONALE 3. Solo alle 16,45: «Il pianista» il capolavoro in assoluto di R. Polanski. Palma d'oro a Cannes e candidato a 7 Oscar. A soli 5 €, rid. 3,50.

NAZIONALE 4. 16,15, 18,15, 20,15, 22,15: «24 ore». Il super thriller con Chariz Theron e Kevin Bacon... sembrava un crimine perfetto finché lei non rifiutò di esserne vittima.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16,15, 18,15, 20,15, 22,20: «The hours» con Meryl Streep, Nicole Kidman, Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e candidato a 9 Oscar.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Sweet sixteen» di Ken Loach. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16,45, 18,30, 20,20, 22,10: «Two weeks notice». Due settimane per innamorarsi. Da domani: «Frida».

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel.

0432-248418, biglietteria online: www.teatroudine.it. 24 marzo ore 20,45: (Akropolis), Théâtre du Vidy di Luciana - Noia di Udine presenta «Cantata del secolo breve» di Giovanna Marini con Giovanna Marini, Francesca Breschi, Patrizia Bovi e Patrizia Nasini.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it.

Film in programmazione. Rassegna «Sivisti di stagione»: «Il fiore del male» 18, 20,10, 22,20; di Claude Chabrol. Rassegna del film in lingua originale: «Chicago» 17,40, 20, 22,20. Versione originale senza sottotitoli. «Io non ho paura» 17,40, 20, 22,20; di Gabriele Salvatores, con Altano Sanchez-Giljon, Diego Abatantuono. «8 mile» 16,35, 17,10, 18,35, 19,20, 20,40, 21,30, 22,40, con Eminem, Kim Basinger. «Jet Lag» 16,50, 18,40, 22,20, con Juliette Binoche, Jean Reno. «24 ore» 16,40, 18,40, 20,40, 22,40, con Chariz Theron. «The hours» 17,40, 20, 22,20, con Nicole Kidman, Julianne Moore, Meryl Streep. «Ricordi di me» 17,40, 20,05, 22,30, di Gabriele Muccino. «La finestra di fronte» 16,45, 18,40, 20,35, 22,30, di Ferzan Ozpetek, con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «The Ring» 17,40, 20, 22,30, di Gore Verbin-

ski. «007 - La morte può attendere» 17,15, 19,50, 22,25, di Lee Tamahori, con Pierce Brosnan, Halle Berry. «Un boss sotto stress» 20,30, con Billy Crystal, Robert De Niro.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Domani ore 20,45: quartetto Juilliard; musiche di Schubert, Bartók, Beethoven. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Martedì 25, mercoledì 26 marzo, ore 20,45: «L'ultimo suonatore» con la Banda Osiris ed Eugenio Allegri. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «8 mile» v.m. di 14 anni: 17,40, 20, 22,15.

KINEMAX 2. «Io non ho paura»: 17,50, 20,10, 22,10.

KINEMAX 3. «The hours»: 17,50, 20, 22,10.

KINEMAX 4. «007 - La morte può attendere»: 17,20, 19,50, 22,20.

KINEMAX 5. «The ring»: 17,30. «La finestra di fronte»: 20, 22.

GORIZIA
TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione di Prosa 2002-2003. 21 marzo 2003 - ore 21: Accademia di Gili Sventati «Glacé - una storia vera». Adattamento e traduzione in friulano di Luca Zoratti, regia di Giuliano Bonanni, con Luca Zoratti, Nicoletta Oscura e Claudio de Maglio. Ufficio del Teatro: ore 10,30-12,30. Informazioni 0431/370273.

Futuro incerto per «Di tutte di più» dopo l'esordio disastroso su Raiuno

Lopez ha rifatto «flop»

Non si esclude una sospensione del varietà

Dal 19 aprile su Canale 5
**Frizzi: show
con la Mazza**

ROMA È confermato: Fabrizio Frizzi approda su Canale 5 per condurre con Valeria Mazza «Come sorelle», nuovo show del sabato sera dell'ammiraglia Mediaset, al via sabato 19 aprile in prime time.

Lo show è stato sperimentato con successo nel gennaio 2002 - allora al timone c'era Amadeus - e fu lo speciale tv più visto nel corso dell'anno. Protagoniste del varietà - sei puntate in diretta - saranno coppie di madri e figlie pronte ad affrontare una competizione amichevole e divertente.

Il programma è firmato da Adriano Bonfanti ed è a cura di Gigi Reggi.

ROMA Cancellazione in vista dopo il flop dell'esordio: «Di tutte di più», il nuovo varietà di Raiuno che doveva segnare il ritorno in chiave «brillante, atipica» per Massimo Lopez, dopo i risultati deludenti - e le polemiche - legate a «Max e Tux» e alla sostituzione del «Fatto» di Enzo Biagi, ha sfiorato martedì sera appena il 12 per cento di share, relegando l'ammiraglia Rai al minimo degli ascolti di stagione.

A viale Mazzini si prova così a correre ai ripari anche in vista delle possibili modifiche al palinsesto per l'emergenza guerra. Ma, crisi irachena a parte, non si nasconde la delusione per un prodotto che è stato schiacciato martedì dalla concorrenza di «Carabinieri» su Canale 5 (26 per cento per il primo episodio, 30 per cento per il secondo) ed è stato superato anche da Raidue - 16% per la seconda puntata della fiction «Un caso di coscienza» - e Raitre - 14 per cento, record stagionale, per l'informazione di «Ballarò».

Se Massimo Lopez è ufficialmente in una giornata di pausa, probabilmente a sciare, a spiegare il flop prova almeno il capoprogetto, Giovanni Benincasa: «In parte incide sicuramente questo clima di attesa della guerra, la minor voglia di varietà da

parte della gente. Se era meglio collocare il programma in un altro momento? Ma la situazione attuale non era prevedibile».

In ogni caso, sottolinea ancora Benincasa, «può aver pesato anche la scelta coraggiosa, forse fatta per la prima volta nella storia della Rai, di un programma di prima serata senza ospiti, con il conduttore unico volto noto da solo nello studio, e non per un talk show».

Ma anche per il capoprogetto è evidente la «non scelta» da parte del pubblico, che ha premiato ben diversamente, sulla stessa rete in seconda serata, «Porta a porta» (24 per cento di share).

«Di tutte di più» si basa su una gara di canto, ballo, giornalismo, tutta al femminile, un po' in chiave «Corrida».

«Cercheremo di tirare fuori dalle concorrenti il loro lato umano, mostrare i loro sogni e la loro personalità», aveva promesso Lopez, sottolineando che il programma sarebbe stato «umano, ma non buonista».

In palio c'era una crociera, «e invece stiamo provando "Crociera" di Boncompagni», conclude con una battuta Benincasa, citando il precedente poco felice di un altro programma che chiuse alla fine del '98, fra le polemiche, dopo la prima puntata.



Massimo Lopez

OGGI IN TV



I film

«Trappola criminale» (2000) di John Frankenheimer (Raidue, ore 21) con Ben Affleck e Charlize Theron (nella foto). Quando stanno per uscire di prigione, Rudy e Nick vengono aggrediti. Nick viene ucciso e Rudy prende il suo posto per la ragazza con cui si scriveva...

«Assassini» (1995) di Richard Donner (Italia 1, ore 21), con Sylvester Stallone, Antonio Banderas. Il killer Robert Rath viene anticipato nel «lavoro» del giovane concorrente ispanico Miguel Bain. E allora inizia il duello tra i due professionisti...

«Saigon» (1998) di Christopher Crowe (Retequattro, ore 22.55), con Willem Dafoe, Gregory Hines, Amanda Pays. Saigon, 1968: due sergenti americani indagano sull'omicidio di diverse prostitute del posto. Si sospetta che l'assassino sia qualche ufficiale sadico.

Gli altri programmi

Raitre, ore 8.05 e 0.10

Iraq, falchi e colombe Usa

Per la serie «La storia siamo noi», Rai Educational presenta un documento dal titolo «Tutti gli uomini del presidente» commentato in studio da Giovanni Minoli sulla storia segreta dei veri motivi che hanno portato il Presidente Bush ad essere così

Affleck e la Theron nel film su Raidue

Trappola criminale per Ben e Charlize

determinato nel dichiarare guerra all'Iraq. Si tratta di un dietro le quinte di quello che è realmente avvenuto nelle stanze della Casa Bianca.

Raitre, ore 10

Città proibite ai disabili?

Questo l'argomento di «Cominciamo Bene», il programma condotto da Toni Garrani ed Elsa Di Gati. In studio Teresa Petrangolini del Tribunale dei Diritti del Malato, Luca Pancalli, presidente della Federazione Italiana Sport Disabili, il Sottosegretario alla Salute Antonio Guidi e Lucia Frisone, madre di Fulvio, fisico nucleare di 38 anni affetto da tetraparesi spastica.

Raitre, ore 17.40

Scogliere coralline a «Geo & Geo»

Con il geologo Mario Tozzi si parlerà delle scogliere coralline e si vedranno in studio alcuni esempi di rocce di milioni di anni fa quando le Bahamas si trovavano in Abruzzo. Consuetudine appuntamento con il capitano Guido Guidi, del servizio meteorologico dell'Aeronautica, per le previsioni del tempo per il fine settimana.

Raiuno, ore 23.20

Porta a porta sui venti di guerra

Allo scendere dell'ultimatum a Saddam Hussein Porta a Porta dedica la puntata odierna agli sviluppi della crisi irachena.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCIS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 NEL NOME DEL CUOCO. Con Milly Carlucci.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.15 NONSOLOITALIA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 TELEGIORNALE
2.25 RAI EDUCATIONAL - PINZIL-LACHERE
2.55 RAINOTTE
2.57 INFEDELI PER SEMPRE. Film (drammatico '96). Di Pual Mazursky. Con Cher, Ryan O'Neal.
4.20 IL VENTRE DEL VULCANO. Documenti.
5.20 VIDEOCOMIC
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.25 CERCANDO CERCANDO
6.30 I NOSTRI SOLDI
7.00 GO CART MATTINA
9.00 QUELL'URAGANO DI PA-PA. Telefilm.
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON LIBRI
10.15 NONSOLO SOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO.
15.30 L'ITALIA SUL DUE.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 ART ATTACK
17.25 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 SEVEN DAYS. Telefilm.
19.10 E.R. Telefilm.
20.00 EUREKA (PRIMA PARTE)
20.05 I CLASSICI DISNEY
20.25 EUREKA (SECONDA PARTE)
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EUREKA (TERZA PARTE)
21.00 TRAPPOLA CRIMINALE. Film (azione). Di John Frankenheimer. Con Ben Affleck, Charlize Theron.
23.00 I MITI «ZENO COLO»
0.25 TG2 NOTTE
0.50 NEON LIBRI
1.00 TG2 PARLAMENTO
1.10 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 EUROGOLO
1.52 TG2 SALUTE (R)
2.00 RAINOTTE
2.15 TUTTOBENESSERE (R)
2.45 LA FATICA DI VIVERE
2.50 GATTODAGUARDIA
2.55 GLI ANNI D'ORO. Telefilm.
3.35 CERCANDO, CERCANDO
4.15 NET.T.U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcello Garcia.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 DOC
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 IL SANTO. Telefilm. «Una fanciulla smarrita»
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLI
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.25 IL MESTIERE DI VIVERE
23.50 TG3 - TG3 METEO
0.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.00 OCCUPATI
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 ALPE ADRIA (replica)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CO-RAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. «Incidenti»
11.55 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Barbara D'Urso e Marco Liorini.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 TG5 (R)
3.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
3.30 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 UN GIUSTIERE A NEW YORK. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. «Tarzan e il veggente» (prima parte)
9.30 CONTA SU DI ME. Film (drammatico '89). Di John Avidedesen. Con Morgan Freeman, Beverly Todd.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. «Crescere in un attimo»
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 OCCHI DI GATTO
14.05 DRAGON BALL GT
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. «La riunione»
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 ROBA DA GATTI
17.00 HANTARO PICCOLI CRICETI. GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA. VITA DA STREGA. Telefilm. «Amanda»
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Amore interessato»
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. «La pietra del male»
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 ASSASSINI. Film (thriller '95). Di Richard Donner.
23.40 LE IENE.IT
23.50 LE IENE.
0.30 SOUTH PARK
1.00 STUDIO SPORT
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.15 HIGHLANDER. Telefilm.
3.10 NON E' LA RAI
4.00 TALK RADIO
4.05 FATAL FRAMES - FOTOGRAFIE MORTALI. Film (thriller '96).
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. «Indirizzi misteriosi»
8.15 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA - DIRETTA
8.45 QUINCY. Telefilm. «Un teschio nel deserto»
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FETTERE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 ADA DALLAS. Film (drammatico '61). Di Daniel Mann. Con Dean Martin, Susan Hayward.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. «La pietra del male»
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 ASSASSINI. Film (thriller '95). Di Richard Donner.
23.40 LE IENE.IT
23.50 LE IENE.
0.30 SOUTH PARK
1.00 STUDIO SPORT
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.15 HIGHLANDER. Telefilm.
3.10 NON E' LA RAI
4.00 TALK RADIO
4.05 FATAL FRAMES - FOTOGRAFIE MORTALI. Film (thriller '96).
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)

LA 7

6.00 METEÒ - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con Andrea Pancani, Maria Morelli.
9.15 LINEA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU. Con Armando Somma.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.00 TRIPLO GIOCO. Film (spionaggio '83). Di Terence Young. Con Michael Caine, Laurence Olivier.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.35 PUNTO TG
18.40 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 SHE DEVIL - LEI, IL DIAVOLO. Film (commedia '89). Di Susan Seidelman. Con Roseanne Barr, Meryl Streep.
23.20 TG LA7
23.35 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.05 PROFILER. Telefilm.
1.10 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
1.40 OTTO E MEZZO (R)
2.40 DUE MINUTI, UN LIBRO
2.45 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 IL CARSO TRIESTINO
6.40 BRAVO DICK. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: L'ESPERTO RISPONDE
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 BRAVO DICK. Telefilm.
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.10 L'UOMO DI SHELFORD. Telefilm.
12.00 S.O.S. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 STREAM NEWS
13.45 MATCH
14.05 MANU
14.30 I VINCENTI. Telefilm.
16.15 TELEVEDITE
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 STREAM NEWS
17.45 L'ERBORISTA RISPONDE
18.00 SCATOLA A SORPRESA
18.30 NATURA WORLD SAFARI. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
20.15 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.35 HIDDEN CITY
21.00 BUGGS
22.00 AL CAFFÈ
22.10 IL NOTIZIARIO
23.00 H COME OSPEDALE
23.15 BIGLIETTO DI RITORNO
0.30 IL NOTIZIARIO
1.05 SPECIALE IPPICA E SCOMMESSE

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CUORE DI CITTA' (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 ECONOMIA
20.15 ECONOMIA SENZA CONFINI (R)
20.30 MENU' VIAGGIO NELLA FILIERA ALIMENTARE FRIULANA
20.45 TG D'EPOCA
21.00 OPERAZIONE EFPE - DENTRO IL MODELLO FRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 SPORT IN... SERA
0.20 SPORT DAILY

COMPRAVENDITA OROLOGI GIOIELLI ARGENTI OROLOGI D'EPOCA E MODERNI
BERNARDI & BORGHESI
VIA SAN NICOLO' 36 TRIESTE
TEL. 040/639006 040/630037

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 BIATHLON: STAFFETTA FEMMINILE
16.00 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 ANTEPRIMA
19.30 MARCO POLO.
20.00 ZONA SPORT
20.30 GIORNI DELL'INFERNO. Film.
22.00 TUTTOGGI
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
7.05 TG FLASH
10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 CHART.US
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
21.30 INBOX
22.30 COMPILATION

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DE MESOGIORNO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH (13.30)
13.00 RASSEGNA STAMPA
17.30 FOX KIDS
19.00 PAROLA AGLI ASSESSORI
19.30 TELEGIORNALE
20.05 SERVIZI SPECIALI
20.15 MIS MAS
20.45 SIGNORE E SIGNORI
22.45 AMICI ANIMALI
23.05 ECONOMIA SENZA CONFINI
23.15 TELEGIORNALE
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 VIAGGIO SPIRITUALE.
7.00 TELEGIORNALE
8.10 TG FRIULI
8.30 STORIE DI PALAZZO
10.30 PIANETA SALUTE
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
14.30 TELEVEDITA ROC TAPPE
18.50 DI COMUNE UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE
20.05 SPECIALE GIARDINAGGIO
21.05 L'ARCOBALENO
22.00 SPECIALE HONORIS CAUSA
22.35 TELEGIORNALE
0.20 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 LUI & LEI
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 THE MTV IT CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 CRIBS
21.30 VIDEOGRAPHY
22.30 LOVELINE
23.30 UNDERESSED.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.00 TNE GIORNALE
7.30 I CANI
8.00 VERONICA
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 I CANI
20.25 TNE GIORNALE
21.00 CARNOSAUR
22.45 ATLANTIDE
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Film.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LASSIE. Telefilm.
20.50 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
22.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
0.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 SUPERBOY
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RAMMA
8.00 SAMPEI
8.30 LA GANG DEGLI SVITATI. Film.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 L'URLO DI CHEN... Film.
13.30 IL LOTTO E 'SERVITO
14.00 SAMPEI, RAMMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 RITORNO A CASA.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 VIP MANIA

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE
7.15 PENSIERI QUARESIMALI
7.30 ROSARIO
9.00 CICLOCROSS
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 PREGHIERE
12.30 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
17.15 TERRORLUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO
19.45 SAT 2000
20.00 UNO CONTRO UNO
20.30 PARLIAMO CON KIRA
21.00 TEATRO: I RUSTEGHI
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno

6.00 GR1 (07.00-08.00): 6.13: Ita ita, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di colore; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR Sport; 8.35: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salite; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laridolcolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: GR1 Scienze; 15.05: Ho preso il treno; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Scatole; 16.30: GR1 - Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 - Titoli; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 - Titoli; 19.00: GR1 Europa; 19.30: GR1 - Titoli; 20.00: GR1 Europa; 20.30: GR1 - Titoli; 21.00: GR1 Europa; 21.30: GR1 - Titoli; 22.00: GR1 Europa; 22.30: GR1 - Titoli; 23.00: GR1 Europa; 23.30: GR1 - Titoli; 24.00: GR1 Europa; 24.30: GR1 - Titoli; 25.00: GR1 Europa; 25.30: GR1 - Titoli; 26.00: GR1 Europa; 26.30: GR1 - Titoli; 27.00: GR1 Europa; 27.30: GR1 - Titoli; 28.00: GR1 Europa; 28.30: GR1 - Titoli; 29.00: GR1 Europa; 29.30: GR1 - Titoli; 30.00: GR1 Europa; 30.30: GR1 - Titoli; 31.00: GR1 Europa; 31.30: GR1 - Titoli; 32.00: GR1 Europa; 32.30: GR1 - Titoli; 33.00: GR1 Europa; 33.30: GR1 - Titoli; 34.00: GR1 Europa; 34.30: GR1 - Titoli; 35.00: GR1 Europa; 35.30: GR1 - Titoli; 36.00: GR1 Europa; 36.30: GR1 - Titoli; 37.00: GR1 Europa; 37.30: GR1 - Titoli; 38.00: GR1 Europa; 38.30: GR1 - Titoli; 39.00: GR1 Europa; 39.30: GR1 - Titoli; 40.00: GR1 Europa; 40.30: GR1 - Titoli; 41.00: GR1 Europa; 41.30: GR1 - Titoli; 42.00: GR1 Europa; 42.30: GR1 - Titoli; 43.00: GR1 Europa; 43.30: GR1 - Titoli; 44.00: GR1 Europa; 44.30: GR1 - Titoli; 45.00: GR1 Europa; 45.30: GR1 - Titoli; 46.00: GR1 Europa; 46.30: GR1 - Titoli; 47.00: GR1 Europa; 47.30: GR1 - Titoli; 48.00: GR1 Europa; 48

Continuaz. dalla 26.a pagina

CERCHIAMO Chiadino panoramico ascensore posto macchina, ingresso, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ampio terrazzo, definizione immediata. Diodicibus immobiliare 040/363333.

CERCHIAMO in zone periferiche appartamento piano basso di almeno 100 mq. Tecnocasa San Giovanni. 040/5708131.

CERCHIAMO periferico alloggio in stabile decoroso 100/100 mq ingresso, salone, cucina abitabile, due stanze, uno/due bagni. Diodicibus immobiliare 040/363333.

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina, una camera, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

IMPRESA acquista direttamente appartamenti da restaurare. Qualunque dimensione e zona se richiesta adeguata. Definizione immediata. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

IMPRESA acquista direttamente appartamenti da restaurare. Qualunque dimensione e zona se richiesta adeguata. Definizione immediata. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

MFL basso Isontino cerco casa anche con piccoli lavori da fare, possibilmente con giardino. 328/3761247. (C00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILIAFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFITTASI San Giacomo 100 mq soleggiato + Commerciale alta attico vista mare con posto auto su 2 livelli + negozio con vetrine Viale zona passaggio. Inf. 334/3049497-471/144848. (A157)

CASACITA' affitto borgo cresiano appartamento mansardato primingresso, soggiorno, cucina, bicamera, bagno, termoautonomo, arredato e non. € 750 mensili. 040/362508. (A00)

CERCHIAMO in affitto casette-villa-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari), garantiamo assistenza contrattuale. Informazioni Spaziocasa tel. 040/369960.

GALLERY adiacenze viale ufficio libero ristrutturato fronte strada con servizio circa 50 mq € 700 mensili. Cod. 471 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY centro in struttura già organizzata con vari uffici disponibili in locazione due enti con 3-4 stanze. Cod. 30-410 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Fabio Severo alta appartamento arredato, 4 posti letto stabile signorile perfetto € 630,00 mensili. Cod. 522 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY piazza Sansovino mansardina bivano da ristrutturare, adatto giovane single. Cod. 320 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Giardino pubblico appartamento ampia metratura salone cucina con balcone due camere studio bagno+servizio separato due ripostigli completamente vuoto affittasi referenziati. Cod. 186 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona via Fabio Severo appartamento piano alto ottime condizioni 140 mq arredati con terrazzo. Disponibilità immediata. Cod. 17 tel. 040/7600250. (A00)

AMD
Athlon XP-M

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. SELEZIONIAMO 15 persone min. 25 a. per lavoro telefonico 3 ore giornaliere - fisso + incentivi. Tel. 040/367771 0481/410012 h. 13.30/14.30 - 18/19. (Fil47)

A.A.A. MULTINAZIONALE cerca per la sede di Trieste consulenti telefoniche/i orario 18-21 offresi fisso + premi, età 25-35 richiedesi personalità e cultura superiore pregasi inviare c.v. tmk@walstreet-ts.it. (A1559)

A. PARRUCCHIERE/A cerca lavoro finito desiderosa di migliorare la situazione economica. 335/5484773.

A. Gorizia, Udine e province per apertura nuovo punto d'incontro / show room, Wool Service cerca 7 collaboratori anche part time, guadagno medio € 1.600 mensili. Presentarsi tutti i giorni ore 15 a San Pier d'Isonzo (Go) piazza del Popolo 2.

ATTENZIONE! Lavoro da casa. Guadagna fino a € 2.400 mensili. Addestramento completo. Tel. 02/30331424 www.lavorotelematico.com. **AZIENDA** ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale ed ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescovile, via Besenghi 16, Trieste.

AZIENDA veneta in espansione distributrice prodotti per l'autoriparazione cerca agenti per le province di Trieste-Gorizia-Udine. Offresi rimborso

spese provvigioni e premi ai più alti livelli di mercato addestramento iniziale e formazione continua presso nostra sede. Possibilità di carriera all'interno della struttura commerciale. Telefonare per appuntamento 0421/244273 o inviare curriculum vitae allo 0421/245021. (Fil84)

CALL center di Trieste cerca per ampliamento organico operatori telefonici con disponibilità serale contattare lun-ven. 040/3187871.

CERCASI addetti al servizio di pulizia per centro di nuova apertura. Presentarsi c/o Coop Pulitecno piazza San Giovanni 1.

CERCASI commessa/o o aiuto commessa/o esclusivamente con esperienza per rinomato panificio-pasticceria del centro. Tel. 338/4941657. **CERCASI** urgentemente animatori/trici con attestato per residenze sanitarie. Tel. (A1580)

COMMESSA e apprendista cercasi per primaria ditta abbigliamento bambino nuova apertura centro commerciale a Gradisca d'Isonzo. Richiedesi predisposizione contatti interpersonali e carattere dinamico. Telefonare al numero 348/5617521. (Fil47)

MONFALCONE Kronos: zona Panzano, appartamento con ingresso indipendente e giardino privato, 2 camere e garage. Termoautonomo. Da ristrutturare. € 70.000. 0481/411430. (C00)

MULTINAZIONALE settore oggettistica e regalistica aziendale cerca agenti creativi per Ts-Ud-Go. Età 25-40, auto, cellulare, e-mail, dinamismo, serietà, entusiasmo. Offre fisso più provvigioni, training semestrale gratuito, crescita professionale, contratto a tempo indeterminato. Inviare curriculum a: risorsemane@berendsohn.it. (Fil1)

SOCIETÀ cooperativa ricerca pulitrici automunite per lavoro mattutino e pulitori automunite con esperienza utilizzo attrezzature per lavaggi meccanici; richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

TRASGRESSIVA bella femminile dotata piacevole sorpresa, intimo, tacchi spillo. 333/1982252.

VIANOVA Eng.Sol assume: progettista tecnico-meccanico per proprio ufficio progetti. Si richiede esperienza nel settore impianti industriali almeno quinquennale e conoscenza cad. Segretaria/o ottima conoscenza lingua inglese scritta e parlata con esperienza almeno quinquennale nel settore industria meccanica. Scrivere a Vianova Eng.Sol, via E. Toti 20 34074 Monfalcone Go. (C00)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

IMPIEGATA responsabile clienti estero inglese francese esperienza ventennale disponibilità trasferte zona Udine-Trieste. Telefono 340/2981817. (Fil4795)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

MERCEDES CLK 200 Kompressor 98 interni in pelle, cambio automatico, silver, full optional, perfetta. 335/297414. (Fil47)

VENDESI Mercedes E300 turbo diesel aziendale, anno 1998, cambio automatico, colore canna di fucile, tagliandi Mercedes. Telefonare allo 0481/496949, 348/6976075. (C00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. UIC 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE novità assoluta bionda snella giovane prosperosa 349/6981674. (Fil2047)

A.A.A. BELLISSIMA bionda giovane ti aspetta tel. 340/1565872. (Fil2047)

A.A.A. LAURA bella ragazza disponibile cerca amici. Tel. 333/6512760. (A1601)

A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A1599)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A1568)

ATRICE hard! Maestra nell'arte dell'amore. Ti aspetta al 333/8001655. (A1602)

BELLA mulatta appena arrivata vi aspetta tutti i giorni per piacevoli momenti. 329/5743476. (A1542)

Continua in 32.a pagina

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI**PIÙ GENTE LO SA,
PIÙ GENTE VERRÀ.**

Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.

**A. MANZONI & C. S.p.A.**Trieste, via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040 6728311- 366565 Fax 040.366046

C'È LA GUERRA, NON SI GIOCA

Le manifestazioni dei pacifisti, gli scioperi, le iniziative dei centri sociali rischiano di trasformare le prossime settimane, secondo l'Unione italiana lavoratori polizia di Stato in una continua emergenza per l'ordine pubblico. Per questo il sindacato propone di «evitare quello che si può evitare» e dunque di sospendere le partite di calcio per tutta la durata della guerra.

Aerre Car srl
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

OGGI IN TV

1.00 Italia 1: Studio sport	12.20 Telemontecarlo: Sport7	16.00 Capodistria: Calcio: Champions League	20.20 Telemontecarlo: Sport 7
1.15 Raidue: Eurogol	12.47 Radiodue: GR Sport	18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera	21.05 Radiouno: Zona Cesarini
6.05 Italia 1: Studio sport (R)	13.00 Italia 1: Studio sport	20.00 Capodistria: Zona sport	22.45 Telepadova: Diretta Stadio... Ed è subito goal!
7.54 Radiodue: GR Sport	13.25 Radiouno: GR1 Sport		
8.26 Radiouno: GR1 Sport	14.20 Capodistria: Biathlon: Staffetta Femminile		
8.35 Radiouno: Golem			

SPORT

DONNE AL NANDROLONE

Il nandrolone arriva anche tra le donne. Anissa Tam, ex capitano della nazionale femminile di calcio australiana, è stata trovata positiva allo steroide anabolizzante ad un controllo effettuato nel dicembre scorso dall'agenzia antidoping australiana. Un mese prima che la calciatrice si ritirasse dall'attività agonistica, a gennaio.

A due passi dal centro
Aerre Car srl
vendita e assistenza
Alfa Romeo
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

CHAMPIONS LEAGUE In apertura gli olandesi trovano il gol con van der Meyde, rimedia Cassano

Non basta alla Roma il pari con l'Ajax

La spinta giallorossa non porta alla vittoria. Il Valencia supera l'Arsenal

Nerazzurri in emergenza, neanche Crespo in campo, ma riescono a superare il Bayer

Martins spinge avanti l'Inter di Cuper



Okan ha giocato solo per pochi minuti.

LEVERKUSEN Manca Crespo, ma basta Martins. Il Bayer Leverkusen non faceva paura e con ragione: squadra non eccelsa, squadra che non ha più niente da dimostrare, tranne la sua onestà. Vince così l'Inter, le cui motivazioni sono assai maggiori, e lo fa con un gol di Martins, campioncino fatto in casa, costato un miliardo di lire, esploso in una notte europea orfana di grandi

nomi. Arrotonda, al 90' Emre, ma quando ormai la vittoria del Barcellona a Newcastle ha tolto il patema e la paura di non farcela, l'Inter è nei quarti di Champions League.

Per l'Inter è piena emergenza: Cuper, si è detto, non riesce a recuperare neppure Crespo, causa un risentimento accusato nel pomeriggio, e l'attaccante argentino non è nemmeno

Bayer Leverkusen 0
Inter 2

MARCATORI: pt 36' Martins, st 45' Emre
BAYER: Butt, Placente, Kleine, Ramelow, Ojigwe, Kaluzny, Basturk (1' st Schneider), Simak (18' st Cris), Bierofka, Franca, Brdaric (1' st Neuville), All. Hoerster.
INTER: Toldo, J. Zanetti, Cordoba, Cannavaro, Coco, Conceicao (38' st Guly), Di Biagio, Okan (19' pt C. Zanetti), Emre, Morfeo (30' st Pasquale), Martins. All. Cuper.
ARBITRO: Ivanov (Russia)
NOTE: Ammoniti Ojigwe, Kleine.

in panchina. Tutto il peso dell'attacco finisce sulle spalle del ragazzino Martins, supportato da un Morfeo che tuttavia fa più il trequartista-suggestore che la seconda punta, lasciando questo ruolo semmai alle discese di Conceicao dalla fascia.

L'emergenza prosegue poi con i fastidi muscolari evidenti - di Di Biagio e con il problema accusato da Okan, che deve uscire dopo venti minuti lasciando il posto a Cristiano Zanetti, lui pure non al massimo. E per fortuna che neppure il

Bayer, tra infortuni e scelte tecniche (turn over) è il migliore possibile. Migliore, semmai, è la partita.

Perché alla faccia di chi parlava di una squadra tedesca senza stimoli, il Bayer si batte per quanto glielo consentono le sue possibilità, in questo momento non troppe. E l'Inter, a sua volta, deve vincere per stare tranquillo: ne guadagna lo spettacolo, la partita è ricca di colpi di scena, di cambiamenti di fronte, di occasioni. Martins si dimostra subito all'altezza del compito,

Roma 1
Ajax 1

MARCATORI: pt 1' van der Meyde, 23' Cassano.
ROMA: Pelizzoli, Cufre, Panucci, Aldair, Candela, Cafu (st 34' Fuser), Tommasi (st 34' Gouigou), Emerson, Lima (st 20' Montella), Cassano, Delvecchio, All. Capello.
AJAX: Lobont, Trabelsi, Pasanen, Chivu, O'Brien (st 46' van Damme), Pienaar, van der Vaart, Galasek, Maxwell, Ibrahimovic (st 44' Witschge), van der Meyde (st 26' Sikora), All. Koeman.
ARBITRO: Fandel (Germania).
NOTE: ammoniti Delvecchio, van der Meyde, Lobont, Cufre, Aldair.

ROMA La Roma ci ha provato, ha anche sfiorato la vittoria sull'Ajax che l'avrebbe qualificata per i quarti di Champions. Però gli olandesi hanno tenuto con i denti il risultato di parità dopo una partita che ha strizzato tutto il sudore dai corpi dei giocatori in campo. In ogni caso la Roma esce a testa alta dopo clamorose vittorie fuori casa mentre nella prima parte i giallorossi sono stati addirittura imbarazzanti per le sconfitte all'Olimpico con Arsenal e Valencia.

Passano Valencia e Ajax mentre l'Arsenal viene eliminato perché sconfitto al Mestalla.

La suspense dura solo 36 secondi di gioco: tanto serve all'Ajax per trovare subito il gol. Un rilancio dalla difesa per la testa di Ibrahimovic, il tocco lungo di Galasek per la fuga di van der Meyde a sinistra. Si accentra l'attaccante e lascia partire un destro secco che sorprende anche Pelizzoli.

Si pensa che sia tutto finito e invece comincia la partita della Roma che ci mette tanto impegno e tanta corsa, oltre alla qualità di un Cassano e di un Emerson migliori degli altri. In difesa giganteggia Aldair che se la vede con la stazza e l'abilità di gambe del bosciano svedese. Pian piano la Roma crea, Tommasi sbaglia, finché un triangolo con Candela mette Cassano smarcato a sinistra: il suo destro angolato pareggia il conto dei gol.

Spinge la Roma ma l'Ajax ha l'arma del contropiede che solo certi egoismi non rende micidiale. Ci provano Aldair, Panucci, poi Fuser nel finale sbaglia clamorosamente.

Br. Lino.



Il tocco decisivo di Cassano che porta la Roma a pareggiare il gol in apertura dell'Ajax.

COPPA UEFA La Rai oscura la partita della Lazio

Mancini amaro: «Preoccupati per una trasferta a Istanbul così vicino ai confini con l'Iraq»

ISTANBUL A fine conferenza Mancini quasi non se ne accorge: «Attaccheremo dal primo minuto». E solo calcio, puro eufemismo, autentico gioco di parole e tattiche. Ma quella frase pronunciata da un allenatore che si trascina con sé i dubbi di una trasferta così inutilmente a rischio, fa pensare a tutt'altro: ai confini di guerra distanti 1500 chilometri, a quei ventidue uomini in maglietta e calzoncini che proveranno stasera alle 20 (ora italiana) a giocare a pallone facendo finta di niente.

La vicinanza turca al confine iracheno non impedisce stasera il fischio d'inizio ad Istanbul di Besiktas-Lazio, ritorno dei quarti di Coppa Uefa. Così vuole l'Uefa: non ci sono rischi, di deve giocare.

«I miei giocatori sono preoccupati, anche se non siamo impauriti, perché la Turchia non è poi così distante dall'Iraq. Dobbiamo però per forza sottostare all'Uefa» - punge con un velo di sarcasmo Mancini. «Il calcio è questo, si è giocato anni fa con una guerra a 150 km (ex Jugoslavia), abbiamo giocato anche il giorno in cui sono cadute le Tor-

ri gemelle. Vi ricordate la sfida contro il Galatasaray? La Lazio è sempre in mezzo a queste situazioni complicate. Forse una decisione lungimirante sarebbe stata quella di ribaltare la sfida e disputare l'andata in Turchia».

Clima caldo la Lazio troverà allo stadio Inonu, sulle rive del Bosforo: «Non credo che i miei giocatori siano dei ragazzini che si posino in mano a fare spaventare da 30 mila persone che fanno il tifo per la loro squadra».

Non ci sarà neanche la diretta tv. La Rai ha oscurato il match «per guerra» (si pensa non sia morale diffondere il calcio mentre è imminente un conflitto in Iraq) e allo sponsor della Lazio la decisione non è piaciuta affatto. Laconico Mancini sulla scelta «etica» di Viale Mazzini: «Sono ben altre le trasmissioni che non dovrebbero andare in onda». Lo sponsor Puma paga sia la Lazio e sia il Besiktas e si è fatto sentire con la Rai: non c'è nulla di etico ma solo un dispetto - secondo l'azienda Puma - per squadre che non risultano simpatiche al direttore generale della Rai.

Roberto Mancini

Rientra dopo due turni di squalifica il difensore alabardato ed espone la sua ricetta

Parisi: «La pressione frena il nostro gioco»

«Nel girone d'andata eravamo brillanti e speravamo solo nella salvezza»

Arduino Agnelli, tifoso da decenni, non nasconde la sua fiducia nel gruppo

«Questi sono tutti veri uomini»

TRIESTE Professore universitario, già senatore della Repubblica ed ex sindaco di Trieste. In questo frangente, integerrimo tifoso dell'Unione, che ricorda volentieri il passato ma vive il

squadra ancora da coccolare. «Ho sempre avuto l'impressione che questo sia un gruppo fatto di uomini. Non è un'opinione astratta la mia, quindi non vedo perché cadere nella depressione. In fondo Rossi è riuscito nell'intento per quattro mesi, perché non continuare a farlo anche adesso? - la posizione di Agnelli, che guarda al futuro e alla partita contro il Lecce con «moderato ottimismo e un incitamento come è più di prima». Non si è fatto un'opinione davanti all'altalena di prestazione, tra la gara di Vicenza in casa e la trasferta di Cosenza.

Un interrogativo che attanaglia non solo i tifosi. «Contro il Livorno aveva fatto benino, contro il Vicenza bene, mentre nell'intermezzo di Palermo era difficile tenere i nervi saldi. Avevo visto Zanini e Badì di nuovo in condizione, poi è arrivata la partita di Cosenza. Non c'è dubbio che adesso bisogna, più che mai, sostenere la squadra». Quasi il verbo dei tifosi più accesi nelle parole del professore, che ricorda nella trasferta in treno verso lo stadio di Ferrara capace di donare alla Triestina di Lombardo la promozione in serie B. Mica uno da salotto.

p. c.



TRIESTE Alla ricerca di se stessa, del suo modo di vivere l'avventura in serie B. La cura per la Triestina campione d'inverno, in difficoltà a ritrovare lo smalto di un tempo, la fornisce Alessandro Parisi. Nessuna medicina segreta, è una terapia di una semplicità disarmante che spetta all'intero gruppo, assieme a chi lo indirizza, seguire senza paura di effetti collaterali.

Spensieratezza e tranquillità hanno contraddistinto il nostro cammino nel girone d'andata, i risultati sono arrivati principalmente grazie all'incoscienza. Adesso ci sentiamo obbligati a fare più di quello che si era prefissato all'inizio, sentiamo la pressione della classifica ma dobbiamo solo pensare che, guadagnati i cinque punti ancora necessari alla salvezza, non abbiamo nulla da perdere. Chiaro, no? Inutile lasciarsi la testa quando il capoccione alabardato è ancora bello duro, meglio dimenticare in tutta fretta Cosenza e smettere i muscoli.

Parisi ha voglia di mettere in pratica questo proposito, cerca solo la serenità e, scontati i due turni di squalifica e la febbre rimediata a Palermo, vuole tornare a giocare per sé e la Triestina. L'ha dimostrato sabato scorso, disputando una partita con la Primavera per tenersi in forma. Mica una

qualsiasi, davanti c'era il vivaio dell'Atalanta che i ragazzi di Strukelj hanno fermato sul 2-2 proprio grazie a una doppietta del mancino. Una botta da fuori area, con il piede meno amico, più una punizione ad aggirare la barriera. «Sono gol di buono auspicio per la sfida di domenica contro il Lecce. Giocare con la Primavera mi ha fatto tornare indietro con gli anni, a quell'ero ragazzo. Sono impegnati da non sottovalutare, altrimenti rischi la figuraccia, che ti preparano meglio al rientro in squadra. Ho tanta voglia di giocare e smentire quelle voci che danno la Triestina appagata e con poca propensione al sacrificio».

Mettersi in mostra la parola d'ordine che ha sempre contraddistinto un gruppo dove, merita ricordarlo, a parte Bega, Zanini e fino a pochi anni fa Masolini non aveva mai visto la serie B prima d'ora. «Il Lecce si affronta con un bagaglio ben preciso, a partire dalla grande soddisfazione per quanto fatto fino adesso. Dobbiamo ricordarci che non siamo partiti per stravincere, ma per fare bella figura. Ovviamente in questo momento non possiamo nasconderci, però serve maggiore tranquillità che è poi l'unica arma che permette a questa squadra di fare il salto di qualità. Certo che resta il rammarico per i punti persi, però siamo pur sempre sestì in una serie B difficilissima».



Parisi, tenutosi in forma giocando e segnando gol con la Primavera, dopo due turni di squalifica è pronto al rientro nella difficile partita del Rocco contro il Lecce.

sull'intera rosa. Anche la tendinite di Gentile e l'infiammazione muscolare di Ferri sembrano rientrate, tutti si sono allenati ieri regolarmente e nella partitella di oggi, in programma alle 15 sul campo di Visco, l'allenatore proverà l'assetto anti-Lecce.

Pietro Comelli

presente della Triestina nel posto abituale della gradinata. La fede di Arduino Agnelli è lo spaccato dei sentimenti che, in questo momento particolare, vive il popolo rossoalabardato. Trepidante per una serie A che sentiva già in tasca, comprensivo verso una

Solo una botta per Trezeguet contro il Milan sarà in campo

TORINO Novità rassicuranti per David Trezeguet: l'attaccante francese ha riportato soltanto una contusione al ginocchio destro. E questo l'esito dell'ecografia in seguito alla botta rimediata ieri sera a Basilea, nel primo tempo dell'incontro di Champions League con la squadra svizzera.

Tra oggi e domani, quando la contusione sarà smaltita, il giocatore potrà riprendere il lavoro con il resto della squadra. Trezeguet dovrebbe quindi essere pronto per l'anticipo di sabato sera a S.Siro con il Milan.

Sull'altro fronte, inutile nascondersi dietro a un dito, il Milan sta attraversando un momento negativo. Motivo? Non segna. A parte Inzaghi, gli altri attaccanti fanno fatica, a cominciare da Shevchenko. Questa l'analisi di Gattuso, uno dei pochi tra i rossoneri a uscire tra gli applausi dopo la sconfitta con il Borussia.

Detto questo, se il Milan dovesse battere la Juventus, non solo metterebbe fine a questo periodo, ma si rilancerebbe per un finale di stagione degno di una grande squadra, visto che tutto è ancora possibile: scudetto, Champions League, Coppa Italia.

FORMULA UNO L'anno scorso in Malesia le Rosse subirono una delle due sconfitte dell'intera stagione

La Ferrari vuole dimenticare Melbourne

«È stato solo un episodio che non scalfisce una superiorità indiscussa»

IN BREVE

Gp nel principato di Bahrein Un autodromo a Al Manamah

MILANO Con il pieno appoggio del Principato, continuano da parte dei responsabili del Bahrain Grand Prix le pressioni sul mondo della Formula Uno per avere dal 2004 un gran premio in terra araba. Una delegazione del Principato - informano i responsabili di quello che già definiscono il Gran Premio del Bahrein - è volata ieri in Malaysia, dove domenica si correrà il secondo Gp della stagione, per una serie di incontri preparatori volti appunto a «fare il punto della situazione» circa l'organizzazione, dal prossimo anno, del Bahrain Grand Prix. «La Malesia è una nazione islamica con cinque anni di esperienza per quanto riguarda la Formula Uno - ha commentato il capodelegazione, Shaikh Fawaz, presidente dell'Organizzazione Generale della Gioventù - La parte principale della nostra visita a Sepang ha appunto questo obiettivo: condividere la loro esperienza per organizzare a nostra volta un evento analogo». Shaikh Fawaz ha precisato che il Parlamento del Bahrein ha annunciato il suo pieno supporto per la copertura finanziaria del progetto di costruzione del nuovo circuito, i cui lavori sono già cominciati da novembre. Ben 1.250 persone sono impegnate nella costruzione del nuovo autodromo, che sta sorgendo nell'area di Al Manamah.

La guerra non ferma il Circo

SEPANG «Per quello che ci riguarda, "business as usual", tutto procede regolarmente». Questa la risposta di uno dei portavoce della Fia su cosa significhi per la Formula Uno e per il Gp di Sepang l'eventualità di una guerra in Iraq. Dunque, non vi è alcuna ipotesi di mutamento di programma nel weekend malese, anche se dovesse scattare l'attacco militare annunciato da George W. Bush. Del resto, la stessa Malesia, Paese musulmano, non sembra vivere con particolare apprensione quella che potrebbe essere la vigilia di un conflitto. Tranquillità manifestata anche verso il virus polmonare scoppiato nel Sud-Est asiatico: nessun caso è registrato in Malesia e negli aeroporti non sono visibili misure particolari di cautela. La stessa tranquillità che viene manifestata dalle scuderie che cominciano a arrivare sul circuito di Sepang. Piuttosto, c'è da segnalare la defezione dalla corsa malese degli inviati dell'unico quotidiano sportivo francese «L'Equipe». Sarebbero stati i motivi di sicurezza per i rischi di infezione polmonare a far decidere in tal senso la direzione del giornale.

SEPANG Dimenticare Melbourne. Soprattutto dimenticare che la «defaillance» australiana è stata solo un episodio che non scalfisce una superiorità che, sulla carta, resta indiscussa. Per farlo serve la 160.ª vittoria della storia per la Ferrari che sbarca in Malesia, dove l'anno scorso interruppe un dominio assoluto sulla pista di Sepang e patì la peggiore sconfitta della stagione, una doppietta Williams-Bmw.

Nella stagione dei record assoluti, 15 vittorie su 17 gare (l'altro passo falso fu a Montecarlo, e l'impresa quella volta riuscì alla McLaren-Mercedes di David Coulthard) si può parlare di batosta. Anche se quel risultato fu viziato da una serie di circostanze (la rottura del motore - l'unica della stagione in gara - della F2001 di Rubens Barrichello, il contatto tra Schumi e Montoya che costrinse il tedesco a una lunga rincorsa che valse comunque un terzo posto, una superiorità delle Michelin sulle Bridgestone che non si sarebbe mai più ripetuta) che non eliminarono la sensazione di una Ferrari ancora più forte. Quella gara comunque anticipò in Brasile l'esordio (solo per Schumacher) della formidabile F2002 che dominò il mondiale e con cui domenica il campione del mondo e Rubinho teneranno di riprendere quel percorso vincente che si è interrotto nella gara di esordio, due domeniche fa.

Questa volta la Ferrari non ha intenzione di mandare anticipatamente in pista la F2003-Ga che ai pri-

mi passi ha fatto faville. L'intenzione è di portare in Brasile ancora la F2002, per far debuttare la neonata a Imola, prima gara europea, il 18 aprile. Lo dimostra il lavoro della prossima settimana a Barcellona, dove da martedì a venerdì saranno in pista una vecchia e una nuova: Luca Badoer e Felipe Massa (in Malesia schierato come terzo pilota al posto dell'italiano alle prese con i postumi

quasi pronto. Ma non c'è fretta. La F2002 è ancora più forte delle avversarie. Come un anno fa a Sepang furono gli episodi a battere la F2001, altrettanto si può dire della F2002 per quello che si è visto in Australia. Dove peraltro si è visto per una volta uno sbaglio di strategia del box Ferrari e un doppio errore di Barrichello, la partenza anticipata al via e la perdita della vettura che è costata l'inter-

fortuna che assiste i supercampioni? Rubinho in Australia disse di aver sofferto dolore a causa di Hans, il nuovo sistema di supporto della testa e del collo: «Forse non avrei potuto finire comunque la gara». Dopo le cure in Brasile per il mal di schiena, la Ferrari sta lavorando per metterlo in condizione di lavorare al meglio con la struttura «head and neck support system», da cui l'acronimo. Un nome tedesco che evidentemente non fa soffrire Schumacher, arrivato dalle Maldive, dove ha trascorso una vacanza con la moglie e alcuni amici, in una Malesia che sembra vivere con tranquillità i venti di guerra in Iraq e i focolai del virus polmonare che si è sviluppato proprio nel Sud-Est asiatico.

Per Schumi, dopo 20 gare sul podio (53 volte di fila ci è andata comunque una rossa), Melbourne ha significato solo un quarto posto. A Sepang, dove ha ottenuto la pole position in tutte e quattro le edizioni del Gp, dove ha vinto due volte (e sarebbero state tre se non avesse concesso la vittoria a Irvine nel '99 per ordini di scuderia) e ha ottenuto un secondo e un terzo posto (un anno fa), vuol far partire la riscossa. Perché era dal settembre 2000 che non era primo in classifica, perché dal '99 che la Ferrari vince almeno una delle due gare che aprono il mondiale. Perché insegue il successo n. 65, per tenere a distanza Coulthard, 13 i suoi successi: l'unico capace, non a caso, di battere due volte la F2002 del campione del mondo. Ralf Schumacher, un anno fa, se l'era vista con la F2001.



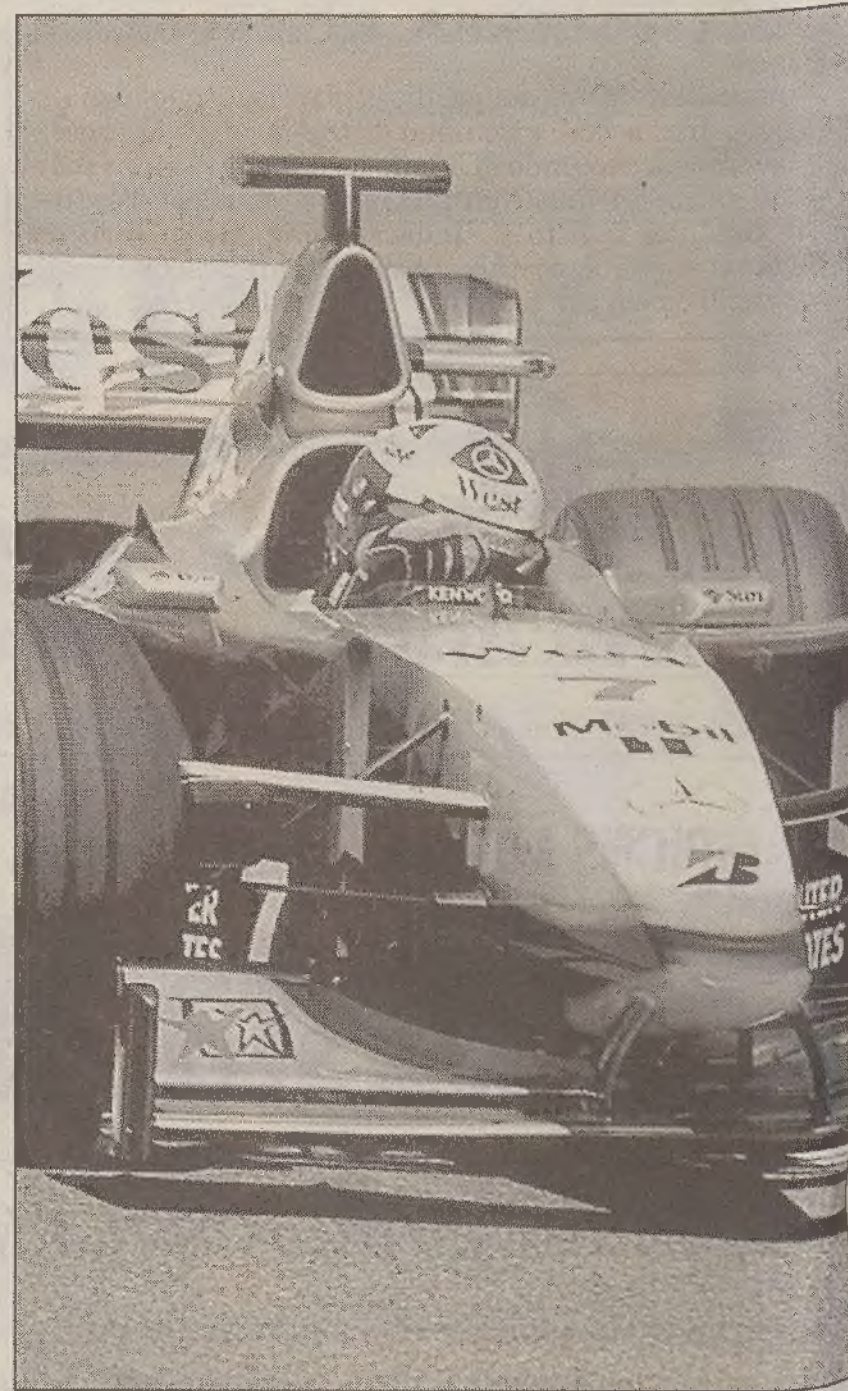
Il «morbido di Hans» perseguita testa e collo di Barrichello.

dell'incidente al Mugello e che comunque lavorerà solo con la F2002), mercoledì con Schumi e Badoer, giovedì con il tedesco e Barrichello, che dunque esordirà sulla F2003-Ga e che il giorno dopo proseguirà il lavoro tutto solo.

Il secondo esemplare è

ruzione anticipata della vettura.

Il pilota già l'anno scorso, pur vincendo quattro gare, su cinque in carriera, ha avuto una serie di problemi in gara che Schumi non ha dovuto patire. Al tedesco i guai capitavano nelle prove o nel warm up: la



David Coulthard unico «guastafeste» delle Rosse.

Alesi: «Mi diverte Montoya»

MILANO Uscito da un anno dal Circus della Formula Uno dopo 13 stagioni (di cui 5 con la Ferrari), 201 Gran premi, una vittoria (Gp del Canada '95) e 32 volte sul podio, Jean Alesi veste ora la divisa di pilota ufficiale della Mercedes nelle gare del campionato tedesco Dtm. E quest'anno tornerà - dopo 20 mesi - a gareggiare in Italia: lo farà l'11 maggio sul circuito di Adria dove è appunto in programma una prova del campionato Dtm al quale prendono parte ufficialmente le case Mercedes, Audi e Opel. L'altra sera a Milano, Alesi, ospite d'onore a un incontro con la stampa, ha raccontato: «Non mi perdo un Gran Premio anche se è noioso. Le nuove regole? In Australia non abbiamo capito nulla soprattutto delle qualifiche; e poi la pioggia ha condizionato lo svolgimento della corsa. Sono rimasto impressionato dai progressi della Toyota e dall'affidabilità delle McLaren-Mercedes. Mi fanno divertire Montoya, Raikkonen e Massa - ha rivelato il francese - Felipe Massa per me è un grande. Da Silverstone senza gli aiuti elettronici torneremo a vedere dei bei Gran premi. Credo però che sarà impossibile abolire totalmente l'elettronica dalle monoposto».

VELA

Partono con il concerto di domani della banda della Marina militare le manifestazioni dell'Adriaco

Regate 2003 col sigillo «del centenario»

La ristrutturazione della sede attende l'Ok dell'Autorità portuale

TRIESTE L'ormai consacrato centenario Yc Adriaco ha tenuto un'affollatissima assemblea ordinaria per riepire la stagione 2002.

Anteprima quasi intima: ricordati mestamente 12 soci scomparsi del 2002; poi le insegne auree a 7 soci benemeriti con 50 anni di frequenza. Indi la consegna delle Coppe di speciale valore morale: la generale Santi ad Andrea Micalli; la di Demetrio alla barca Game (Gianfranco Furlani e Olivio Giotto); la capitano Cosulich a Gianfranco Nòe; la fratelli Paulin a Enrico Fonda.

Folto il resto dell'odg. Alla presidenza dell'assemblea Mario Gregovich, segretario Aulo Guagnini, scrutatori Romano Pasquini e Paola Rolli. Giorgio Gelfer Wondrich, che da 10 anni è al vertice dello Yca e insieme col direttivo, sempre confortato dalle assemblee sociali, coordina i progetti di ristrutturazione della sede, ha riassunto le fasi in cui si trova la pratica. Superate divergenze interne, veti pretestuosi, vinto il contenzioso al Tar; ceduto quindi ogni vincolo in forza di leggi vigenti, per onorare gli impegni con gli enti istituzionali che concorrono alle spese e consentono al circolo, fonte di cultura sportiva, marittima e socia-

le, di continuare dignitosamente la sua opera di civiltà, attende solo il superamento di evidentemente arrugginiti atti burocratici dell'Autorità portuale. La fede nel diritto fa cadere anche la... ruggine.

Gli aspetti lieti del presente sono sotto l'alta egida del Presidente della Repubblica, Ciampi, alle cerimonie largamente annunciate dalle cronache cittadine, che avranno inizio domani con la venuta a Trieste per la prima volta della Banda centrale della Marina militare al Teatro Verdi e proseguiranno con la serie robustissima delle regate che lo Yca in proprio o consorzio con consorelle del golfo, sosterrà nella corrente stagione. Gelfer Wondrich ha passato in rassegna, oltre gli amici che tangibilmente sponsorizzano il programma di larga partecipazione, tutti gli uomini e le donne che contribuiscono a locare opera professionale e servizi di volontariato nella somma degli impegni.

Di particolare interesse collettivo la relazione del

d.s. Giancarlo Crevatin. Il punto più alto: il trionfale ritorno a Trieste - con l'Annual meeting Iscra di Marina Bay in California - della flotta Star, l'eterna classe olimpica, che ha dato i più prestigiosi onori internazionali sia allo Yca sia all'Italia. Gli staristi odierni del circolo della Sacchetta, in questa nuova impresa, alla quale molto si deve anche a Laura Strena, sono: de Denaro, Cumbo, Distefano, Toffaloni, de Manzini, Vidulli, Tesi e Bellis, che si impegnano a rinverdire i fasti statistici dei Cosulich, Pagrazi, Strena, Nordio, Demaninco, Straulino, Rode, Lapanje, Sorrentino, Martinoli, Paulin, Danelon e altri.

Citati gli istruttori Cresti, Bianco e Giorgianni che preparano la squadra giovanile in cerca di risultati alle selezioni azzurre per i Giochi di Atene 2004. Tutte le regate dello Yca quest'anno avranno il sigillo «del centenario»: la Coppa Nordio Ultraclassic, assistita dalla Audi, l'italiano Ims (che seguirà l'europeo di Cherso); la Fin-

cantieri Match Race con il titolo italiano assoluto, femminile e under 25; la Nation's Cup, con le due Tutta-Trieste per equipaggi di Coppa America; il Raduno Città di Trieste per barche d'epoca dell'Aive; la Settimana velistica internazionale. Vi concorreranno Banca popolare FriuliAdria e Banca popolare vicentina. Salutate l'iniziativa delle Tredici Casade del primo Palio e la riva del Mar per dilettanti classe 420.

È seguita le relazioni dell'economista mare, Francesco Rossetti, sull'apporto logistico dell'Yca con il suo prezioso motoryacht Adriaco III, nave regata d'ogni evento serio; la disponibilità del Travel-Lift e della piazza d'allaggio per armatori e concorrenti e l'affidamento degli operatori Bonfadini e dei due marinai professionisti Claudio e Dino. Antonio Vidiz ha parlato sull'economia terra: efficienza della sede; adeguamento alle esigenze sportive e alla vita sociale. Crevatin ha letto (in assenza precaria del d.a. Perelli Rocco) la realtà contabile amministrativa, con la malverbia del collegio sindacale, fornito da Giorgio Austoni. Approvate all'unanimità tutte le relazioni.

Italo Sencini

L'assemblea del circolo della Sacchetta ha approvato all'unanimità tutte le relazioni. Oro a sette soci benemeriti

SLEDDOG

L'italo-armeno Khatchikian fa un nuovo record in Alaska

TRIESTE Avventura a lieto fine per il musher italo-armeno Arad Khatchikian e per il suo gruppo di dodici cani da slitta, capeggiati dalla trovatella Megh. Nonostante le condizioni meteo avverse per più delle metà della corsa di sleddog, è stato battuto, con una sola muta, il primato di 128 ore per 1100 chilometri stabilito nel 1925 da ventisei mute. Khatchikian è partito da Nenana, nel centro dell'Alaska, con destinazione Nome, sul mare di Bering. Il suo obiettivo era di ripercorrere la pista seguita da ventisei corrieri, che trasportarono a tempo di record l'antitossina difterica, un medicinale che salvò centinaia di bambini da un'epidemia mortale.

Il viaggio del tarvisiano d'adozione è stato allungato di 117 km (complessivamente 1205 quelli fatti) a causa dei pun-

ti di mare aperto sul Bering ed è durato 96 ore con una media oraria di 12,5 km/h contro gli 8,5 km/h di 78 anni fa. Nessuno europeo, né tanto meno un italiano, aveva mai compiuto un'impresa del genere. In ciascuno dei villaggi posti sulla rotta è stato portato un messaggio di pace.

Per sapere di più comunque basta consultare il sito www.arad.net alla voce «seguì la gara con noi» - si possono scaricare foto, diari aggiornati e mappe, oltre ad acquistare una cartolina commemorativa con un'offerta superiore ai 10 euro - nonché scrivere a arad1@hotmail.com oppure arad@arad.net. C'è la possibilità anche di un contatto diretto con Khatchikian e i suoi cani nella sua scuola di mushing a Fusine.

Massimo Laudani

JUDO

Ha preso il via il Grande Slam 2003 con il Trofeo internazionale Città di Tolmezzo

Esordienti, c'è un poker triestino

Sgt col Dopolavoro Udine ai vertici delle classifiche regionali

TRIESTE Con la 21.a edizione del Trofeo internazionale Città di Tolmezzo, che ha visto gli atleti triestini in grande evidenza, il Grande Slam ha definitivamente salpato le ancore, dando il via definitivo alle classifiche in tutte le classi in gara.

La novità del Grande Slam 2003 è che le sue classifiche costituiscono una vera e propria ranking list del Friuli Venezia Giulia, atta a determinare l'ordine di merito in ciascuna categoria di peso e di età, che sarà utilizzata sia per la determinazione delle teste di serie nelle gare federali e in tutti i tornei privati che intendranno utilizzarle, sia anche per la composizione delle squadre regionali che riprenderanno così un'attività pianificata.

Con le classi esordienti e cadetti già partite a gennaio con il Trofeo Alpe Adria, a Tolmezzo è stata la volta anche di junior e senior, che hanno inaugurato così le rispettive classifiche. La situazione a questo punto, registra un poker triestino tutto Sgt al comando della graduatoria esordienti con Nicole Pouch, Michele Slatnik, Michele Agostini e Stefano Spinelli classificati nell'ordine nelle prime quattro posizioni, mentre fra i cadetti, dove il mugugnano Marco Novel sta ancora prendendo le misure nella nuova classe, a dettar legge per il momento è la coppia pordenonese del Sekai Budo, costituita da Anna Polon e Valentina Gover.

Più aperta invece la situazione fra gli juniores e i seniores, dove non si registra ancora grandi distacchi. Il tarcentino del Kuroki, Fabio Polo, e l'udinese dello Sport Team, Matteo Pez, comandano appaiati a quota 8 la classifica juniores, ma con Teresa Craighero dello Sport Team Udine subito dietro a un punto, mentre fra i seniores subito in evidenza due protagonisti dell'edizione 2002, Alessandro Costante del Kuroki con 12 punti, seguito a una lunghezza dal campione uscen-

te del Grande Slam, Raffaele Nidda del Dif Yama Arashi.

Cambiato il regolamento, ma la coppia di società che guida il Grande Slam è sempre la stessa, con Ginnastica Triestina e Dif Yama Arashi Udine a tirare la volata e un distacco già sensibile sulle inseguitrici. L'appuntamento ora, è a Trieste il 31 maggio quando il Trofeo Verde-Arancio varrà quale terza prova per gli esordienti e il 1.º giugno, con l'8.º Trofeo Città di Muggia, terza prova cadetti e seconda per junior e senior.

Questi i risultati dei triestini al 21.º Trofeo Internazionale Città di Tolmezzo.

ESORDIENTI Kg 38: 3) Stefano Testa (Spartan). Kg 46: 2) Tobia Piccoli (Dif). Kg 50: 2) Luca Germani (Spartan). Kg +60: 2) Matteo Pisino (Spartan); 3) Julian Giovanni (Spartan). Kg 50: 1) Michele Agostini (Sgt); 2) Stefano Spinelli (Sgt). Kg 55: 1) Michele Slatnik (Sgt); 2) Jacopo De Santis (Sgt). Kg 66: 1) Alessio Mozzo (A&R). Kg +81: 2) Gianluca Gustin (Sgt). 40 kg: 3) Francesca Valentinuzzi (Dif). 44 kg: 3)

Marta Gasparo (Dif). 48 kg: 1) Nicole Pouch (Sgt). 57 kg: 2) Sara Pruni (Sgt). Kg: 3) Nicole Grbec (Sgt).

JUNIORES Kg 60: 2) Matteo Bevilacqua (Sgt). **SENIORS** Kg 60: 3) Massimiliano Nicolaucic (A&R); 3) Dario Ciampanel (Sgt). Kg 81: 3) Tiziano Babic (A&R).

CADETTE 44 kg: 2) Francesca Bevilacqua (Sgt). 52 kg: 3) Laura Gazar (Dif); 3) Nicole Gulli (A&R).

Classifica società: 1) Dif Yama Arashi Uine p. 78; 2) Ginnastica Triestina 74; 3) Judo Club Krk (Cro) 54; 20) A&R Trieste 22; 24) Spartan Trieste 20; 26) Dif Trieste 18; 50) Renshukan Trieste 3.

Queste le prime posizioni del Grande Slam.

ESORDIENTI 1) Nicole Pouch (Sgt) p. 24; 2) Michele Slatnik (Sgt) 21; 3) Michele Agostini (Sgt) 19; 4) Stefano Spinelli (Sgt) 18; 5) Arianna Lapegna (Villanova) 18.

CADETTE 1) Anna Polon (Sekai Budo Pn) p. 16; 2) Valentina Gover (Sekai Budo Pn) 12; 3) Riccardo Cedonini (Sport Team Ud) 6; 4) Luka Grossi (Kuroki Tarcento) 5; 5) Francesca Bevilacqua (Sgt) 5.

JUNIORES 1) Fabio Polo (Kuroki Tarcento) p. 8; 2) Matteo Pez (Sport Team Ud) 8; 3) Teresa Craighero (Fenati Spilimbergo) 7; 4) Matteo Bevilacqua (Sgt) 6; 5) Andrea Coretti (Sgt) 6.

SENIORS 1) Alessandro Costante (Kuroki Tarcento) p. 12; 2) Raffaele Nidda (Dif Yama Arashi Ud) 11; 3) Tiziano Babic (A&R Trieste) 10; 4) Milena Lovato (Dif Yama Arashi Ud) 9; 5) Daniele Marcon (Sport Team Ud) 8.

SOCIETÀ 1) Ginnastica Triestina, p. 146; 2) Dif Yama Arashi Udine 103; 3) Sport Team Udine 59; 4) Fenati Spilimbergo 42; 5) Polisportiva Villanova 42; 6) Kuroki Tarcento 40; 94) Sekai Budo Pordenone 33; 9) A&R Trieste 33; 9) Dojo Sacile 32; 10) Shi Han River d'Arcano 13.

Enzo de Denaro

BASKET SERIE A Il presidente dell'Acegas-Pallacanestro Trieste, Roberto Cosolini, fa il punto sulla società

«Puntiamo ai play-off nei primi otto»

A giorni l'aumento di capitale: «Tutti i soci hanno confermato l'impegno»

CANESTRO ROSA

Vincono a fatica le juniores della Loywage Muggia

TRIESTE Dopo due settimane di pausa il campionato juniores ha ripreso il suo cammino con la disputa del primo turno dei play-off. Il lungo stop agonistico non ha fatto granché bene alla capolista Loywage Muggia, vittoriosa a fatica sul sorprendente Porcia. Le friulane avevano già dimostrato di essere in forte crescita superando la scorsa settimana la Trudi Udine e si sono confermate pure al cospetto dell'invita capolistina.

Prima frazione all'insediamento dell'equilibrio con i due quintetti sempre a stretto contatto tanto da andare negli spogliatoi sul 36 pari. Solo nel terzo quarto le muggesane mettono la testa avanti con un buon break propiziato dalle iniziative della Cergol e della Vecchietti. Nonostante l'uscita per 5 falli delle sopraccitate atlete, la formazione di Perin è riuscita a gestire con intelligenza il gruzzolo acquisito mettendo in cascina l'ennesima affermazione. Nella prossima giornata il quintetto di Perin ospiterà le rivali della Trudi Udine, fresche vincitrici nello scontro con la Ginnastica. Con questa battuta d'arresto le biancocelesti devono abbandonare ogni speranza di agguantare la prima posizione, saldamente nelle mani della Loywage.

La squadra di Miggiano non aveva alternativa alla vittoria nel match con le friulane che è stato estremamente combattuto. Ottimo l'avvio della Trudi che guadagnava subito 6, 7 lunghezze di vantaggio ma le biancocelesti erano brave a non mollare rimanendo in qualche modo vicine alle avversarie. Un'ottima Gantar (18 punti, 6 rimbalzi) ha guidato la rimonta nel terzo periodo tanto che la Ginnastica effettuava il sorpasso. Il tutto è stato vanificato dalla veemente reazione delle padrone di casa.

sa che hanno piazzato un parziale di 9-0 che ha mutato l'inerzia della gara. Il team di Miggiano non è riuscito più a recuperare finendo per cedere 73-67. Nella prossima giornata impegno casalingo per la Ginnastica che riceverà la visita del rinato Porcia.

Nel campionato cadette largo successo esterno dell'Oma a spese del Codroipo, sconfitto per 59-24. Netto il predominio delle salesiane in testa dall'inizio alla fine con la Degras si top scorer con 21 di botino. Rinvio il derby in famiglia tra Loywage Muggia «A» e «B», anche il Polet posticipa il suo incontro.

Nell'ultima giornata della regular season del Trofeo Bam l'Oma riscatta la sconfitta subita all'andata superando Udine 53-47. Oltre a vincere le salesiane hanno fatto loro pure la differenza canestri che potrà tornare molto utile nella fase a orologio. La coppia West (21) - Legovich (16) giostra al meglio. La capolista Ginnastica si conferma in vetta battendo, per la seconda volta, l'avversaria più pericolosa, ossia la Libertas Udine. Gara tirata per tutti i 40' e risolta dalle biancocelesti con un bruciante rush finale. Con questa preziosa vittoria la Ginnastica chiude imbattuta questa prima fase, seguita dalla Libertas Udine e da un terzetto composto da Oma, Libertas Udine «B» e Aibi Foggiano.

Nel campionato allieve prosegue la marcia della Loywage a bersaglio su una buona Servolana per 66-24. Francolla e Borin segnano 18 punti ciascuno ma tutto il collettivo fa la sua parte. La Ginnastica «A» vince facile sull'Oma per 91-28 con 4 giocatrici in doppia cifra mentre Libertas «A» e Foggiano danno vita a un match equilibrato vinto dalle triestine 32-30.

sir

TRIESTE Manca ormai poco al giorno fatidico, quando i soci della Pallacanestro Trieste, neo-sponsorizzata Acegas, dovranno confermare la volontà di partecipare all'aumento di capitale sottoscrivendo le rispettive quote. A fine mese infatti il presidente Cosolini saprà con certezza se la società di via dei Macelli avrà la benzina per continuare a correre anche l'anno prossimo. L'obiettivo è raccogliere un milione di euro, anche se c'è tempo fino al 31 dicembre. E l'intervento dell'Acegas sembra di buon auspicio: la società infatti, oltre che sponsor, partecipa anche al capitale con la quota più rilevante (20 per cento), seguita a ruota da Coop Essepil (15 per cento), Unicredit e Generali (10 per cento), e Pacorini (7 per cento). A fine gennaio tutti i partner avevano assicurato la volontà di continuare nell'avventura. Ne parliamo con Cosolini, rilassato dopo il bel derby vinto ma sempre attento come un gatto quando si parla di bilanci.

E adesso, presidente, che aria tira a pochi giorni dal dunque?

«Mi pare confermata e rafforzata l'intenzione di tutti: non credo che avremo brutte sorprese dell'ultimo momento».

Questi soldi vi basteranno?

«Ovviamente no, ma ricordo che c'è un altro 50 per cento del capitale in quote ancora inopinate: abbiamo tempo fino alla fine dell'anno per cercare altri soci da aggiungere alla cordata. Per trovarli presenteremo a giorni il progetto che abbiamo in mente, e che è una parte di quel famoso "Trieste-città del basket" che avevo esposto a fine anno».

Era un progetto ambizioso, al limite dell'utopia: scudetto in tre anni, soci e sponsor in tutta Italia... Però poi non se n'è più fatto cenno.



Ma non ci discosteremo dalla linea di rigore: l'anno prossimo spenderemo meno. E faremo un torneo estivo.

«Appunto, a giorni ripresentiamo nei dettagli il progetto per quanto riguarda la composizione societaria. Sul resto dobbiamo ragionarci ancora con tranquillità, che forse negli ultimi tempi ci era mancata».

E stato l'arrivo dell'Acegas come sponsor a ridarvi

Obiettivi?

«Due: anzitutto spendere ancora meno. Secondo, migliorare i ricavi sia alla voce pubblico sia alla voce sponsor. Siamo bravi a tagliare, meno a piazzare il prodotto».

Saremmo tutti curiosi di sapere dove potreste tagliare ancora: siete la squadra più sparpagnina d'Italia...

«Mah, per esempio su certi ingaggi...» (Cosolini non fa nomi, ma i rumors di mercato dicono che al suo rientro Samuele Podestà, in scadenza contrattuale a giugno, riceverà un'offerta per restare alla metà dell'ingaggio di 400 milioni netti che riceve attualmente in virtù del contratto stipulato a suo tempo con la Telit. Sembra invece che la società voglia tenersi il nocciolo duro composto da Robertson, Casoli e Kelecevic. Per tutti gli altri trattative aperte).

Torniamo allo sponsor: se la Triestina va in A, magari l'Acegas troverà più conveniente spostare tutto il suo intervento finanziario sul calcio.

«Stare a noi dimostrare che imprenditorialmente conviene sponsorizzare anche il basket. E lo possiamo dimostrare solo con i risultati».

Lei predica il rigore, i rumors invece dicono che Snaidero abbia fatto offerte pesanti a Ghiacci e Pancotto.

«I due interessati mi dicono di non aver ricevuto offerte, e per come li conosco gli credo. Però sono professionisti, e devono rispettare le loro scelte eventuali. Se altri presidenti li cercano per me è un complimento, vuol dire che abbiamo lavorato bene. Sta poi a me e a questa città approfondire il legame con loro, e le condizioni, al di là della questione economica, ci sono: la possibilità di partecipare a costruire un programma, l'affetto del pubblico e dell'ambiente, la tranquillità garantita dal fatto che le scelte della nostra società non dipendono dagli umori di un solo. Snaidero, se non mi sbaglio, ha cambiato quattro allenatori - bravissimi - in poco più di due anni...».

Adesso siete di nuovo lanciati. Con quali obiettivi?

«Per una volta rispondo anche se non è lo stile della mia società: vorremmo arrivare ottavi ai play-off e passare il primo turno per giocare bene anche il secondo, migliorando la prestazione dell'anno scorso. E poi, d'estate, rinforzare la squadra, magari facendola vedere anche al pubblico di casa organizzando un torneo estivo a quattro».

E una promessa?

«Promessa».

Livio Missio



La grinta del giovane Cavaliere nel derby di domenica: il successo nel derby ha ricaricato le pile della squadra.

Livorno-Cantù l'anticipo del 29 marzo

BOLOGNA Sarà Mabo Livorno-Oregon Cantù l'anticipo televisivo del campionato di serie A in programma sabato 29 marzo alle 17.05, con diretta del secondo tempo su Rai-Tre. Lo ha comunicato una nota della Lega.

Sicc Jesi-Edimes Pavia, incontro di LegaDue, sarà invece anticipata sempre sabato 29 ma alle 20.45, da domenica 30 alle 18.15 come da calendario.

EUROLEGA

Bologna, Skipper ko con Siena E stasera Treviso col Maccabi

BOLOGNA Vittoriosa la Montepaschi Siena a Bologna con la Skipper nel derby italiano di Eurolega. I toscani, avanti già nel secondo quarto, hanno concluso con un netto 85-70. La classifica del girone vede ora la Montepaschi imbattuta a 6 punti, seguita da Panathinaikos Atene con 4, Ulker Istanbul e Skipper Bologna con 2.

Ha confermato il periodo nero anche in Europa la Virtus Bologna che ha retto solo nel primo quarto a Vittoria, in Spagna, con il Tau: 93-73 il risultato finale. E stasera concluderà il girone di andata anche la Benetton Treviso che ospiterà il Maccabi Tel Aviv. Le due squadre sono appaite al primo posto del girone con 4 punti in graduatoria, seguite dal Tau con 2 e dalla Virtus Bologna a 0. Se i trevigiani dovessero vincere con gli israeliani, a tre partite dalla fine della seconda fase due italiane sarebbero lanciate verso la final four di Barcellona.

JUNIORES D'ECCELLENZA

I biancorossi si impongono dopo un supplementare sul campo del Bor. Successo di misura del Don Bosco

Trieste sempre a 2 punti dalla Snaidero

TRIESTE Tutto invariato al vertice della classifica del campionato juniores d'eccezione dopo la nona di ritorno. Soffre ma si impone l'Acegas, costretta a un tempo supplementare sul campo del Bor. Trieste vince e tiene il passo della Snaidero, a valanga sull'Union Beton Codroipo grazie ai 23 punti di Munini. Vittoria in trasferta per la Solari che passa sul campo dell'Asem San Daniele e continua a tenere sotto tiro Trieste. Sconfitta casalinga per la Barcolana, fermata dal Monfalcone, vittoria di misura del Don Bosco che batte in volata la Tavella Pordenone e aggrancia in classifica l'Asem San Daniele.

Risultati della nona giornata di ritorno: Asem San Daniele-Solari Udine 39-90, Barcolana-Ub Monfalcone 68-80, Bernardi Don Bosco-Tavella Pordenone 76-75, Ljubljanska Banka Bor-Acegas Trieste 78-82, Zampollo Gradisca-B&F Cordenons 55-68, Snaidero Udine-Union Beton Codroipo 101-68.

Classifica: Snaidero Udine 38, Acegas Trieste 36, Solari Udine 34, B&F Cordenons 30, Ljubljanska Banka Bor 26, Union Beton Codroipo 22, Zampollo Gradisca 20, Kontov 18, Tavella Pordenone 12, Asem San Daniele e Bernardi Don Bosco 10, Ub Monfalcone 8, Barcolana 0.

Prossimo turno (sabato 29 marzo): Union Beton Codroipo-Kontov, Barcolana-Tavella Pordenone, B&F Cordenons-Snaidero Udine, Solari Udine-Zampollo Gradisca, Pallacanestro Trieste-Asem San Daniele, Ub Monfalcone-Bernardi.

Lorenzo Gatto

CICLISMO

Mentre Cipollini si fa beffare nella volata finale che credeva di avere già in tasca

La Tirreno-Adriatico al baby Pozzato

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Due volatine intermedie e i conseguenti abbuoni regalano al giovanissimo Filippo Pozzato la vittoria finale nella Tirreno-Adriatico numero 38. La volata vera, quella finale, l'ha conquistata Oscar Freire, con Mario Cipollini secondo. Supermario si è rialzato a pochi metri dalla linea convinto di aver timbrato anche a S. Benedetto, ma lo spagnolo due volte campione del mondo l'ha superato nel finale con un guizzo sulla sinistra. «Ma anche se non alzava le braccia lo battevo lo stesso», dichiara lo spagnolo a chi gli chiedeva se Cipollini lo avesse involontariamente favorito. L'attuale detentore della maglia indiana incassava con un certo disappunto: «Sono partito lungo - ha ammesso - ma è una sconfitta che ci può stare, che in "cipollinesco" vuole dire, sì, ho sbagliato».

In classifica generale a rimetterci nel perverso gioco dei secondi vinti o persi è stato Danilo Di Luca: quattro secondi

di distacco in classifica finale per l'abruzzese, alla vigilia in maglia di leader della Corsa dei Due Mari con un solo secondo di vantaggio sul vicentino della Fassa Bortolo, il piccolo fenomeno annunciato passato al professionismo ad appena 18 anni, senza neppure transitare per la categoria dilettanti d'Elite.

Terzo posto finale per Ruggero Marzoli, l'altro atleta di Spoltore del gruppo, che piazza due corridori abruzzesi sul podio: e sul podio sia Freire che i tre della classifica finale, grazie all'iniziativa dell'Assessore allo Sport della Provincia di Ascoli Giordano Torresi, hanno sventolato la multicolore bandiera della pace.

Due beffe quindi per Cipollini e Di Luca, prossimi protagonisti annunciati della Milano-Sanremo. Mai come questa volta la Tirreno-Adriatico va in archivio per rivolgere lo sguardo rapidamente alla Milano-Sanremo, nella quale in molti, da Zabel a Bettini cercheranno la rivincita.

ARTI MARZIALI

Due titoli mondiali in lizza sabato sera al PalaChiarbola

TRIESTE Due titoli mondiali in lizza caratterizzano il cartellone allestito da Alessandro Gotti per la riunione di muay thay in programma sabato 22 marzo (alle 20.30) al Pala-sport di Chiarbola.



Kiatarsika (a sin.), thailandese, e il francese Tancray.

Sotto l'egida Mta si affronteranno il francese Tancray e il thailandese Kiatarsika e inoltre il croato Zoray, vecchia conoscenza del pubblico triestino, contro il bielorusso Shaktuka. La serata di boxe thailandese contempla naturalmente anche talenti della scuola triestina, come Alessandro Aquavita, aspirante e al titolo professionista, che dovrà

vedersela contro l'esperto Donà; un test alimentare probante per l'allievo di Gotti.

Sul ring di Chiarbola troveranno la ribalta altri atleti maturati nella scuderia agonistica della Lyon's Gym, alcuni al debutto, altri già legati al

mondo delle discipline da combattimento. Tra questi il friulano De Propetis, pugile di valore in campo dilettantistico, che dovrà vedersela con un combattente croato. Molto attesa per rivedere all'opera uno dei talenti della regione avviati ai mas-

simi livelli; si tratta del giovane isontino Petrosian atteso dal bolognese Cumani.

Alessandro Gotti tenta anche la carta dimostrativa innovativa. Chiarbola si appresta ad accogliere per la prima volta interpreti del Ki, atleti dotati, secondo tradizione, di corporature eccezionali di oltre un quintale di peso, a pezzi ai circuiti professionistici internazionali sulla distanza dei tre round da tre minuti. Il programma del cartellone del 22 marzo è completato dal ritorno sul ring di Galessi, anche egli sotto la sigla Mta.

Francesco Cardella

PATTINAGGIO ARTISTICO La tigre e il drago di Opicina bronzo ai tricolori di Bassano

TRIESTE Ai Campionati italiani di pattinaggio spettacolo e sincronizzato, a Bassano del Grappa, la società triestina Polisportiva Opicina ha conquistato, per il secondo anno consecutivo, una medaglia nella categoria cadetti. Bronzo, infatti, per il numero «La Tigre e il Drago», su musiche tratte dall'omonimo film e interpretato da 14 atlete, per la maggior parte le stesse che l'anno scorso avevano guadagnato il titolo con «Il Gladiatore». Davanti a loro si sono classificati il Synchro Team (Sc Mottense) con «Profondo Rosso» e Rainbow (Arena Sandrigo) con «The Matrix», rispettivamente argento e bronzo alla passata edizione. Piccola differenza di punteggio, comunque, per i primi quattro gruppi, mentre ben più distaccate sono giunte le 24 formazioni rimanenti.

Molto soddisfatta l'allenatrice Elisabetta Auber, che ora sta già preparando il gruppo ai Campionati europei, in programma a Nantes, in Francia, dall'1 al 4 maggio: «Lavoreremo sull'interpretazione: dal punto di vista tecnico siamo già in vantaggio. Per fortuna a Nantes ci sarà una pista di dimensioni generose: quella di Bassano,

più piccola, ci ha causato qualche problema».

Nella categoria Quartetti, il gruppo della Red Roller Piancavallo è giunto 5.0; fra i Piccoli gruppi, invece, 22.0 posto per l'altra squadra della Polisportiva Opicina, «Indian Spirits», che ha sofferto per l'inesperienza all'esordio nella categoria superiore, dove maggiore è stata la differenza fra gli elementi giudicati vincenti rispetto ai Campionati regionali. Infatti, solo 26.1 i campioni della Pol. Orgnano, mentre i vicecampioni del Roll San Marco sono giunti in 15.9 posizione.

Questa sera, invece, saranno premiati gli atleti della Fihp che maggiormente si sono distinti, a livello sia nazionale sia internazionale. Saranno più di 70 gli sportivi a ricevere un riconoscimento, di cui la maggior parte nella disciplina del pattinaggio artistico. La cerimonia inizierà alle 18, nella sala Olimpia del Coni allo stadio Nereo Rocco, proprio a due passi dal PalaTrieste, futura sede dei Campionati europei di artistico; presenterà Augusto Re David, presidente del gruppo regionale «Marco Luchetta» dell'Unione stampa sportiva italiana.

r.f.

TRIS

Cavalier Jet cavallo da battere

BOLOGNA I 4 anni al via dell'odierna Tris all'Arcoveggio bolognese. Doppio chilometro alla pari, con sedici rappresentanti della generazione 1999 a prendere la rincorsa dietro l'autostart. Confinato all'ultimo numero, il valido Cavalier Jet ha buone prospettive, anche per la regia di Roberto Andregretti, che ne ha una sicurezza nel campo della guida.

Ma da seguire ci saranno anche Cacao Rex, Claudio Villa e Casaco Vg, mentre ci si può attendere un percorso garibaldino da parte di Caligola Trio (Heikki Korpi in sulky) e di Cervo Volante.

Premio Marzocchini, euro 22.660, metri 2060. A metri 2060: 1) Compay Segundo (V. Ferranti); 2) Chrymas Lg (M. Di Meo); 3) Chery Tibur (D. Battistini); 4) Cocalo Trio (G. Cassani); 5) Center Cosmo (A. Bighardi); 6) Caligola Trio (H. Korpi); 7) Caribù Ors (R. Mazzarini); 8) Cervo Volante (A. Goccia); 9) Claudio Villa (A. Esposito di Giuseppe); 10) Charleroi As (M. Boni); 11) Casaco Vg (A. Bavere); 12) Cavaez (E. Monti); 13) Cellini (L. Berggren); 14) Conjet Bi (L. Talpo); 15) Cacao Rex (G. Pistone); 16) Cavalier Jet (R. Andregretti).

I nostri favoriti: Pronostico base: 16) Cavalier Jet. 15) Cacao Rex. 6) Caligola Trio. Aggiunte sistematiche: 9) Claudio Villa. 8) Cervo Volante. 11) Casaco Vg.

Ai 522 che hanno indovinato la Tris di ieri (4-13-9) vanno 2441,40 euro.

ger

NON VEDO L'ORA DI TORNARE A CASA.



www.ovvio.com
info@ovvio.com

Vuoi lavorare con noi? Invia il tuo CV a: cv@ovvio.com

Entrare nel letto avvolto da fresche lenzuola. Sentire il calore della trapunta pervadere piano piano il mio corpo. Allargare braccia e gambe per raggiungere ogni angolo del letto e godere di ogni minima sensazione. Sono le sensazioni di OVVIO.



PORDENONE Via Pionieri dell'Aria, 86/B 33080 Roveredo in Piano - PN tel. 0434.388.111 Orario apertura: lunedì 15,00 - 19,30 martedì - domenica 09,30 - 19,30.
VICENZA Centro Acquisti "Le Piramidi" Via Pola, 20 36040 Torri di Quartesolo - VI tel. 0444.390.811 Orario apertura: lunedì 14,00 - 20,30 martedì - venerdì 10,00 - 20,30 sabato 09,00 - 20,30.